

---

# PARTE GENERALE

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

**CITTÀ  
DI NICHELINO**

# **PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

PARTE GENERALE

FEBBRAIO 2021



arch. di.ma. Gianfranco Messina  
messina@inpg.it  
c 329 4138660

## SOMMARIO

# PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI

<b>1</b>	<b>GUIDA ALLA LETTURA DEL PIANO</b>	<b>6</b>
<b>2</b>	<b>QUADRO DI RIFERIMENTO</b>	<b>7</b>
2.1	Riferimenti normativi	7
2.2	Cenni metodologici	11
2.3	Raccordo con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e urbanistica	11
<b>3</b>	<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>	<b>12</b>
<b>4</b>	<b>PREVISIONE DEI RISCHI</b>	<b>13</b>
4.1	Categorie di rischio	14
4.2	Rischi meteorologici	15
4.3	Rischio idrogeologico e idraulico	15
4.4	Rischio dighe	18
4.5	Rischio sismico	18
4.5.1	Microzonazione sismica	20
4.5.2	Condizione limite per l'emergenza dell'insediamento urbano	20
4.6	Rischio viabilità e trasporti	21
4.7	Rischio chimico-industriale	21
4.8	Rischio nucleare	22
4.9	Rischio collasso sistemi tecnologici	22
4.10	Rischio incendi boschivi	23
4.11	Rischio ecologico	23
4.12	Rischio sanitario	24
4.13	Rischio legato a eventi a rilevante impatto locale	25
<b>5</b>	<b>PREVENZIONE DEL RISCHIO</b>	<b>26</b>
5.1	Riduzione della pericolosità e manutenzione del territorio	26
5.2	Informazione alla popolazione	27
5.2.1	Sistema locale di informazione alla popolazione in situazioni di allerta meteo	28
5.3	Formazione	30
5.4	Esercitazioni	30

## SOMMARIO

# PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

<b>1</b>	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b>	<b>34</b>
1.1	Organi e Strutture	35
1.1.1	Sala operativa	38
<b>2</b>	<b>SCENARI DI RISCHIO</b>	<b>40</b>
2.1	Rischio idrogeologico	41
2.2	Rischio sismico	41
2.3	Rischio viabilità e trasporti	42
2.4	Rischio incidente industriale	43
2.5	Rischio incendio boschivo d'interfaccia	43
<b>3</b>	<b>PROCEDURE OPERATIVE</b>	<b>44</b>
3.1	Sistema di allertamento regionale	44
3.1.1	Documenti informativi del sistema di allertamento regionale	46
3.1.2	Modalità di diramazione dei documenti	47
3.2	Dichiarazione della Fase Operativa a livello locale e fasi di attuazione del Piano	48
3.3	Procedure dell'Unità di Crisi	49
3.3.1	Schede procedure operative	50
3.3.2	Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	51
3.3.3	Modulistica d'emergenza	52
3.3.4	Carta per la gestione delle emergenze	54
<b>4</b>	<b>RISORSE</b>	<b>56</b>
4.1	Gestione delle risorse umane e strumentali	56
4.1.1	Attivazione e impiego del volontariato	57
4.1.2	Aree di emergenza	59
<b>5</b>	<b>VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO</b>	<b>60</b>
5.1	Verifiche in fase di redazione	60
5.2	Modalità di aggiornamento	60
	<b>GLOSSARIO</b>	<b>62</b>
	<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ESSENZIALI</b>	<b>66</b>

CITTÀ  
DI NICHELINO

---

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

# **PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI**

# 1 GUIDA ALLA LETTURA DEL PIANO

Il *Piano comunale di protezione civile* del Comune di Nichelino (di seguito *Piano*, ndr) tiene conto della recente riforma della protezione civile (D.Lgs 1/2018 *Codice della protezione civile*), delle indicazioni fornite a livello regionale dalla normativa di settore e dalle *Linee guida per la redazione dei Piani comunali di protezione civile* che prevedono l'articolazione del documento in due parti fisicamente distinguibili:

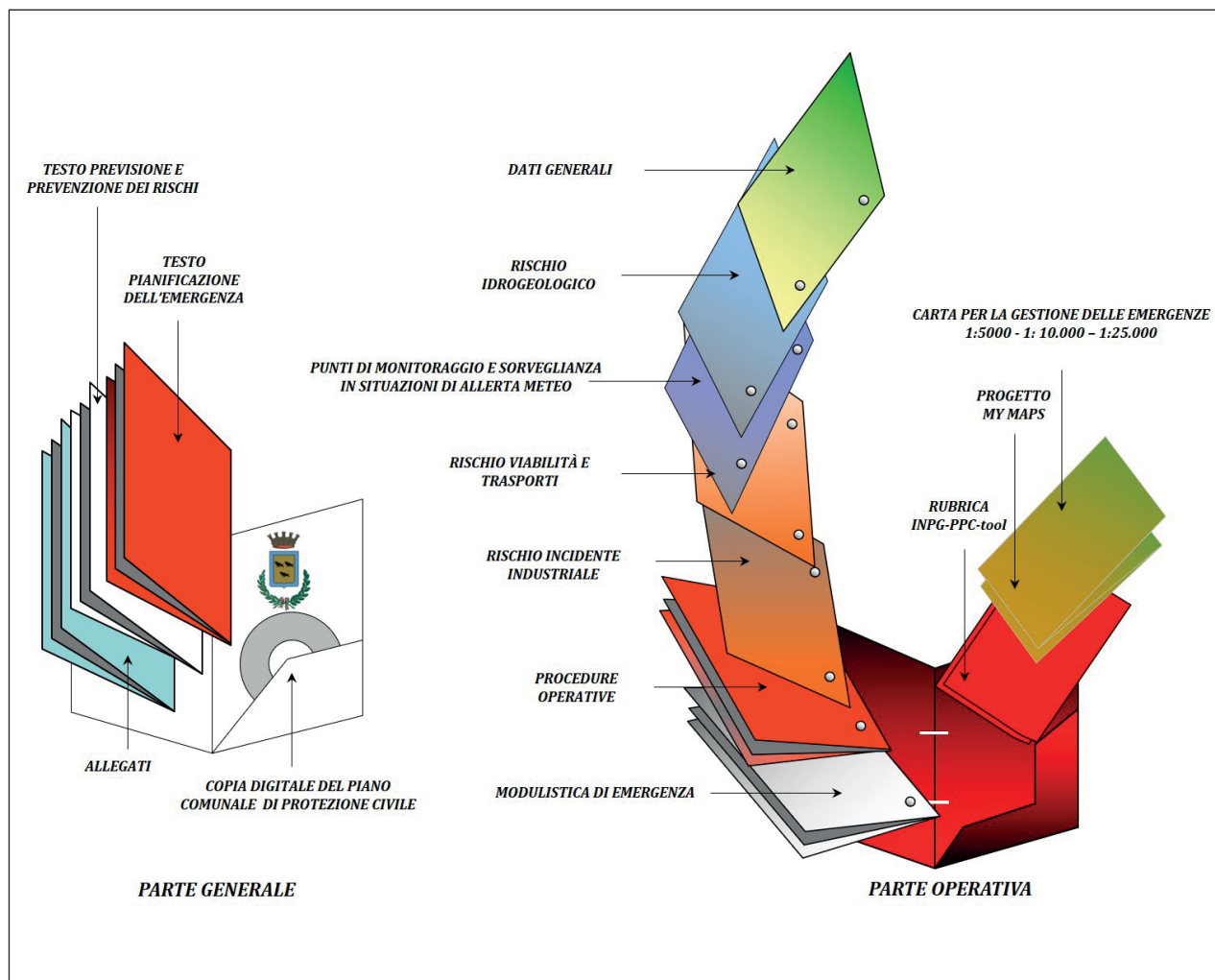
- una **Parte Generale** che affronti gli argomenti inerenti alla programmazione e alla pianificazione da condurre in situazioni ordinarie;
- una **Parte Operativa** contenente gli strumenti per la gestione delle emergenze.

La Parte Generale del *Piano* si presenta sotto forma di **fascicolo testuale descrittivo** diviso in due sezioni: nella prima sezione *Previsione e prevenzione dei rischi* sono affrontati i temi relativi alle scelte metodologiche, all'analisi dei rischi presenti sul territorio e alla loro mitigazione; nella seconda, *Pianificazione dell'emergenza*, quelli relativi agli scenari di rischio e ai modelli organizzativi e procedurali.

La Parte Operativa è costituita da **schede estraibili, cartografia, modulistica** e da un'**applicazione informatica** per archiviare, mantenere aggiornati e stampare dati relativi a **risorse** e **contatti**.

In allegato sono inoltre presenti il *Regolamento comunale per la disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile* e il *Regolamento comunale per il volontariato di protezione civile*.

## STRUTTURA DEL PIANO - Piano comunale di protezione civile



## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI QUADRO DI RIFERIMENTO

## 2 QUADRO DI RIFERIMENTO

Scopo principale della stesura del *Piano*, a partire dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio, è l'organizzazione di procedure, di attività di monitoraggio e di assistenza alla popolazione che devono essere portate avanti da una struttura organizzata per operare in situazioni di emergenza.

## 2.1 Riferimenti normativi

L'impostazione proposta nella lettura dei principali atti normativi di riferimento tende a far emergere analogie e differenze di competenze e attribuzioni di Sindaco e struttura comunale, allo scopo di comprendere il corretto approccio alle diverse attività di protezione civile (previsione e prevenzione, pianificazione, gestione dell'emergenza).

Atto normativo  
nazionale

## Indicazioni / prescrizioni per Sindaco e Comune (1 di 4)

tratto con  
modifiche dal  
D.Lgs 1/2018  
(art. 3)

## AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Fanno parte del Servizio nazionale le autorità di protezione civile che, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile e che sono:

- a) il Presidente del Consiglio dei ministri, in qualità di autorità nazionale di protezione civile e titolare delle politiche in materia;
- b) i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, in qualità di autorità territoriali di protezione civile e in base alla potestà legislativa attribuita, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni;
- c) i Sindaci e i Sindaci metropolitani, in qualità di autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni.

tratto con  
modifiche dal  
D.Lgs 1/2018  
(art. 6)

## AUTORITÀ TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco esercita le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle medesime attività da parte della struttura afferente alla propria amministrazione. L'autorità territoriale di protezione civile è responsabile, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia:

- a) del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
- b) della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di previsione, di prevenzione e mitigazione dei rischi, della gestione delle emergenze e al loro superamento, esercitate dalla struttura organizzativa di propria competenza;
- c) della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione di cui all'articolo 18;
- d) dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;
- e) della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa delle strutture e dell'ente afferente alla propria amministrazione, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi emergenziali di protezione civile.

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI QUADRO DI RIFERIMENTO

Atto normativo  
nazionale

## Indicazioni / prescrizioni per Sindaco e Comune (2 di 4)

tratto con  
modifiche dal  
D.Lgs 1/2018  
(art. 12)

## FUNZIONI DEI COMUNI NELL'AMBITO DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.

Per lo svolgimento della funzione, i Comuni assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di cui all'articolo 18, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente decreto, delle attribuzioni di cui all'articolo 3, delle leggi regionali in materia di protezione civile, e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e s.m.i., in particolare, provvedono, con continuità:

- a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi;
- b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi emergenziali di protezione civile;
- d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
- e) alla predisposizione dei piani comunali, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
- f) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

L'organizzazione delle attività nel territorio comunale è articolata secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile di cui all'articolo 18 e negli indirizzi regionali, ove sono disciplinate le modalità di gestione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune.

Il Comune approva con deliberazione consiliare il Piano di protezione civile comunale, redatto secondo gli indirizzi regionali; la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini.

Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e s.m.i., per finalità di protezione civile è responsabile, altresì:

- a) dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18;
- b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c).

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI QUADRO DI RIFERIMENTO

Atto normativo nazionale

## Indicazioni / prescrizioni per Sindaco e Comune (3 di 4)

tratto con modifiche dal D.Lgs 1/2018 (art. 18)

## PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

La pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali è l'attività di prevenzione non strutturale, basata sulle attività di previsione e, in particolare, di identificazione degli scenari di cui all'articolo 2, comma 2, finalizzata:

- a) alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità;
- b) ad assicurare il necessario raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento del Servizio nazionale;
- c) alla definizione dei flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative del Servizio nazionale interessate;
- d) alla definizione dei meccanismi e delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione, per l'organizzazione di esercitazioni e per la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento.

È assicurata la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, secondo forme e modalità che garantiscano, in particolare, la necessaria trasparenza. I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.

tratto con modifiche dal D.Lgs 1/2018 (art. 25)

## ORDINANZE DI PROTEZIONE CIVILE

Per il coordinamento dell'attuazione degli interventi da effettuare durante lo stato di emergenza di rilievo nazionale si provvede mediante ordinanze di protezione civile, da adottarsi in deroga ad ogni disposizione vigente, nei limiti e con le modalità indicati nella deliberazione dello stato di emergenza e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'Unione europea. Le ordinanze sono emanate acquisita l'intesa delle Regioni e Province autonome territorialmente interessate e, ove rechino deroghe alle leggi vigenti, devono contenere l'indicazione delle principali norme a cui si intende derogare e devono essere specificamente motivate. Fermo restando quanto suddetto, con le ordinanze di protezione civile si dispone, nel limite delle risorse disponibili, in ordine:

- a) all'organizzazione e all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento;
- b) al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei Comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;
- c) all'attivazione di prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento, per fronteggiare le più urgenti necessità;
- d) alla realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti;
- e) alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio, da attuare sulla base di procedure definite con la medesima o altra ordinanza;
- f) all'avvio dell'attuazione delle prime misure per far fronte alle esigenze urgenti di cui alla lettera e), anche attraverso misure di delocalizzazione temporanea in altra località del territorio nazionale, entro i limiti delle risorse finanziarie e secondo le direttive dettate con apposita, ulteriore delibera del Consiglio dei ministri, sentita la Regione interessata.

&gt;&gt;

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI QUADRO DI RIFERIMENTO

Atto normativo  
regionale

## Indicazioni / prescrizioni per Sindaco e Comune (4 di 4)

L.r. 44/2000  
(art. 72)

## PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA

- Adozione dei piani comunali di emergenza e loro attuazione.
- Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza.

L.r. 7/2003  
(art. 3)

## MODELLO TERRITORIALE

- Livello comunale: ogni singolo Comune.

L.r. 7/2003  
(art. 5)

## SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

- È realizzato dai Comuni.

L.r. 7/2003  
(art. 6)

## PREVENZIONE

- Si attua in ambito comunale.

L.r. 7/2003  
(art. 7)

## PIANIFICAZIONE

- Si attua in ambito comunale.

L.r. 7/2003  
(art. 8)

## SOCCORSO

- Si attua in ambito comunale.

L.r. 7/2003  
(art. 9)

## PRIMO RECUPERO

- Si attua in ambito comunale.

L.r. 7/2003  
(art. 11)

## AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

- Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile e, in caso di emergenza nel proprio territorio, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari.
- Il Comune si dota di una struttura di protezione civile.

L.r. 7/2003  
(art. 13)

## COMPETENZE

- I Comuni espletano le funzioni di cui all'articolo 72 della L.r. 44/2000 ed esercitano le attività di soccorso e assistenza.

L.r. 7/2003  
(art. 15)

## ORGANI E STRUTTURE

- Il Comitato comunale di protezione civile garantisce a livello comunale lo svolgimento e lo sviluppo delle attività di cui agli articoli 6, 7, 8 e 9.
- Per l'espletamento dei compiti di cui all'articolo 13, il Comitato comunale si avvale dell'Unità di crisi comunale, strutturate per funzioni di supporto.

L.r. 7/2003  
(art. 19)

## COORDINAMENTO DEL VOLONTARIATO

- A livello comunale è istituito il Comitato di coordinamento comunale del volontariato.

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI QUADRO DI RIFERIMENTO

## 2.2 Cenni metodologici

Il principale riferimento metodologico nella stesura del *Piano* è rappresentato dalle *Linee guida per la redazione dei Piani comunali di protezione civile* (di seguito *Linee guida*, ndr) pubblicate dalla Regione Piemonte nel 2004 che, a propria volta, individuano come modello il *Metodo Augustus*, adattandone i contenuti alla realtà territoriale piemontese. La moderna pianificazione di emergenza, basata sui concetti di semplicità e flessibilità, si ispira infatti alla massima dell'imperatore Ottaviano Augusto secondo cui *il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose*. Ovvero, non ha senso pianificare nei minimi dettagli, perché ogni evento - per quanto previsto sulla carta - al suo manifestarsi non sarà mai come lo si era ipotizzato.

L'importanza del *Metodo Augustus* consiste nel delineare con chiarezza un metodo di lavoro per individuare e attuare delle procedure tese a coordinare con efficacia la risposta di protezione civile.

Il *Metodo Augustus* promuove il superamento del puro censimento di mezzi utili agli interventi di protezione civile, affermando con forza il concetto di disponibilità delle risorse. Per realizzare questo obiettivo, introduce le funzioni di supporto individuando dei responsabili di funzione il cui compito sia anche quello di mantenere vivo il *Piano*, attraverso aggiornamenti ed esercitazioni periodiche.

Nei Comuni le funzioni di supporto dovranno essere istituite a ragion veduta, in maniera flessibile, per coadiuvare l'operato del Sindaco che è la prima autorità di protezione civile.

Viene inoltre sottolineata l'importanza di gestire in maniera corretta il territorio, di organizzare l'informazione alla popolazione sui rischi, nonché di adottare nel *Piano* linguaggi e procedure unificate fra le componenti e le strutture operative che intervengono nei soccorsi. Di fondamentale rilevanza è anche l'organizzazione di periodiche esercitazioni di protezione civile con la popolazione e i soccorritori per promuovere il passaggio dalla 'cultura del manuale' alla 'cultura dell'addestramento'.

*Augustus* è la base su cui improntare le attività di pianificazione a tutti i livelli di responsabilità individuati dalle attuali norme di protezione civile. È un metodo di lavoro che mantiene un'oggettiva validità, al di là di possibili cambiamenti nelle competenze legati a evoluzioni normative.

Dal punto di vista del *Metodo Augustus*, il *Piano* deve contenere:

- procedure semplici e non particolareggiate;
- individuazione delle singole responsabilità nel modello di intervento;
- flessibilità operativa nell'ambito delle funzioni di supporto.

## 2.3 Raccordo con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e urbanistica

Diversamente da quanto avviene per altri strumenti di pianificazione del territorio, la pianificazione di protezione civile non è ancora sottoposta a uno specifico iter di verifica e approvazione. La normativa prevede tuttavia che i piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale siano coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti (art. 18, comma 3 del D.Lgs 1/2018).

Infatti, poiché il *Piano* deve affrontare sia la previsione dei rischi, sia soprattutto la prevenzione e la protezione dai rischi deve poter essere uno strumento trasversale che 'attraversi' tutti i diversi livelli di pianificazione in ambito comunale, pur non appartenendo intrinsecamente a nessuno di essi.

In particolare, per quanto attiene strettamente la protezione civile, il documento con cui il *Piano* deve confrontarsi è il *Piano Provinciale di Protezione Civile*.

Per quanto riguarda invece la pianificazione territoriale, il *Piano* di protezione civile assume valore raffrontandosi e integrandosi con:

- il Piano Regolatore Generale Comunale (di seguito, PRGC);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- il Piano di Assetto Idrogeologico (di seguito, PAI);
- il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (di seguito, PGRA) di cui alla Direttiva 2007/60/CE recepita con D.Lgs 49/2010 (di seguito, Direttiva alluvioni).

### 3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nichelino è un comune di oltre 50.000 abitanti nell'area metropolitana di Torino.

Occupava una porzione di pianura padana piemontese di poco superiore a 20 kmq ed è separato a Nord dal capoluogo piemontese (quartiere Mirafiori Sud) dal corso del torrente Sangone; a Est confina con Moncalieri, a Sud con Vinovo (frazione Garino) e Candiolo, a Ovest con Orbassano e Beinasco (frazione Borgaretto).

Il territorio si presenta completamente pianeggiante e la costituzione geologica è di natura alluvionale e piuttosto uniforme. Le principali conoscenze al riguardo sono raccolte nei Fogli 56 "Torino" e 68 "Carmagnola" della Carta Geologica d'Italia alla scala 1: 100.000 e nelle relative note illustrative.

Oltre al Sangone, che si immette nel Po poco oltre il confine, sul territorio comunale sono presenti alcuni canali prevalentemente irrigui (canale Palazzo, canale Laretta, canale Laira, canale Grivassola).

Nichelino ospita anche importanti tracce di storia sabauda quali il *complesso di Stupinigi*, la *Palazzina di Caccia*, i *Poderi Juvarriani* e il *Parco storico* che si estende anche oltre il territorio comunale.

Informazioni più specifiche sono contenute nella scheda Dati generali della Parte Operativa.

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVISIONE DEI RISCHI

## 4 PREVISIONE DEI RISCHI

Per affrontare l'analisi dei rischi presenti sul territorio è necessario introdurre alcuni concetti teorici fondamentali e, in particolare, quelli di pericolosità, vulnerabilità e rischio.

Le **Linee guida** definiscono la **pericolosità** come la probabilità di accadimento di un fenomeno nello spazio e nel tempo:

- la valutazione spaziale consiste nella delimitazione delle aree soggette a un determinato tipo di evento (aree soggette a frane, alluvioni, sismi, incidenti rilevanti, ecc.);
- la valutazione temporale comporta la definizione di classi di pericolosità (ad esempio classe 1-bassa pericolosità, 2-media, 3-elevata) a seconda del tempo di ritorno del fenomeno considerato.

In altri termini, la pericolosità è la probabilità che un fenomeno potenzialmente distruttivo di determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data area.

La **vulnerabilità** è il grado di capacità (o di incapacità) di un sistema a far fronte e superare una sollecitazione esterna; quindi, è una caratteristica dell'ambiente che fa sì che un determinato ambito sia riconosciuto suscettibile di subire un danno più o meno irreversibile derivante da fattori esterni.

La vulnerabilità di un oggetto o di un sistema dipende dunque, tra l'altro, dalla sua sensibilità (ad esempio, a seguito di un evento sismico una costruzione realizzata in pietra è più facilmente lesionabile rispetto a un'altra con struttura in acciaio), dall'attitudine a rinnovarsi (ad esempio, a seguito di un incendio un prato avrà una ricostituzione molto più rapida rispetto a un bosco) o a essere ripristinato (ad esempio, un affresco medievale fortemente danneggiato da un'alluvione sarà più o meno facilmente restaurabile in funzione dell'entità del danno, mentre l'intonaco di un'abitazione, che abbia subito lo stesso evento, sarà rifatto senza difficoltà), dalla presenza di punti critici (ad esempio, un ponte abbattuto da una forte piena mette in crisi il traffico anche a notevole distanza).

La vulnerabilità del territorio è comunemente riferita a due sistemi, il naturale e l'antropico. Essi attualmente convivono, talora forzatamente, tra di loro; si parla di vulnerabilità territoriale quando ci si occupa degli ambienti naturali e di vulnerabilità antropica quando si considera l'ambiente costruito o modificato dagli interventi dell'uomo.

Il **rischio** è ottenuto dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione e si misura in termini di danno atteso; più nello specifico, è il valore atteso di perdite umane, di feriti, di danni a beni e a proprietà e delle ripercussioni sulle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità.

In forma analitica, il rischio si può esprimere come funzione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione:

$$R = f(P, V, E)$$

dove:

- R** rischio o danno atteso (rischio totale o rischio atteso per un singolo fattore di pericolo);
- P** pericolosità ovvero probabilità che in una data zona si verifichi un potenziale evento dannoso con una certa intensità e con un certo tempo di ritorno;
- V** vulnerabilità ovvero grado di perdita di un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità: può essere espressa in una scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è una funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio;
- E** esposizione ovvero valore delle perdite che può essere espresso in termini di numero o di quantità di unità esposte (ad esempio, numero di persone, ettari di terreno agricolo) oppure in termini economici.

La **previsione** consiste nelle attività dirette allo studio e alla definizione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione di rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

Il riconoscimento delle diverse tipologie di pericolosità incidenti sul territorio e la delimitazione delle aree soggette è quindi la prima fase di pianificazione di protezione civile, preliminare alla definizione degli scenari di rischio e alle attività di **protezione**.

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVISIONE DEI RISCHI

## 4.1 Categorie di rischio

I rischi presenti in letteratura possono essere sintetizzati per grandi categorie in:

- **eventi meteorologici eccezionali**  
(neve, nubifragi, trombe d'aria, vento forte, siccità, anomalie termiche, nebbia e gelate);
- **idrogeologico e idraulico**  
(frane, fenomeni di trasporto in massa, allagamenti, inondazioni, erosioni, alluvionamenti, valanghe);
- **dighe;**
- **sismico**  
(terremoto);
- **chimico-industriale**  
(esplosioni, rilasci, incendi, nubi tossiche, incidenti in *pipelines*);
- **viabilità e trasporti**  
(incidenti stradali, ferroviari e aerei con ricadute di protezione civile; trasporti di sostanze pericolose);
- **nucleare - radioattivo**  
(incidenti in centrali nucleari italiane o estere, incidenti in centri di ricerca, ritrovamento di sostanze radioattive, trasporto di sostanze radioattive);
- **collasso sistemi tecnologici**  
(*blackout* elettrico, crisi idrica);
- **incendi boschivi**  
(incendi boschivi d'interfaccia);
- **ecologico**  
(inquinamento atmosferico, idrico, del suolo e del sottosuolo, bonifica siti inquinanti, smaltimento rifiuti);
- **sanitario**  
(epidemie umane e animali, intossicazioni);
- **altri rischi**  
(crolli, incidenti in edifici civili, incendi urbani, caduta asteroidi o satelliti, ecc.).

Una possibile classificazione dei rischi prevede la distinzione tra **rischi naturali** (cioè derivanti da fenomeni naturali come, ad esempio, il rischio idrogeologico e quello sismico) e **rischi antropici** (cioè legati a situazioni artificiali, dovute ad iniziative e attività dell'uomo, come il rischio rottura dighe, quello legato a incendi boschivi e il rischio sanitario).

È inoltre possibile suddividere gli eventi che determinano i rischi in **prevedibili** (meteorologico, idrogeologico e idraulico) e **non prevedibili** (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi). Il *Piano* privilegia questa seconda classificazione che meglio risponde alle proprie finalità operative.

I rischi prevedibili potenzialmente presenti nel territorio in esame sono il rischio **meteorologico** e quello **idrogeologico e idraulico**; tra quelli non prevedibili possono presentarsi i rischi sismico, **viabilità e trasporti**, **chimico-industriale**, nucleare, collasso sistemi tecnologici, incendi boschivi d'interfaccia, ecologico e sanitario, mentre dovrebbe avere scarsa incidenza il rischio dighe.

Oltre a tali rischi, il *Piano* prende in considerazione anche i cosiddetti eventi a rilevante impatto locale, ovvero manifestazioni sul territorio che a causa di un afflusso eccezionale di persone possono comportare un rischio per la pubblica incolumità.

## 4.2 Rischio meteorologico

Il rischio prevedibile legato a eventi meteorologici è costituito dalla possibilità che, su un determinato territorio, si verifichino fenomeni naturali quali precipitazioni piovose intense di carattere temporalesco, grandinate, forti nevicate a bassa quota, trombe d'aria, raffiche di vento, prolungati periodi di siccità, che possono colpire le persone, le cose e l'ambiente. Si tratta in genere di fenomeni di breve durata, ma molto intensi, che possono provocare danni ingenti e a volte coprire estensioni notevoli di territorio.

Gli eventi meteorologici eccezionali non rappresentano solamente un rischio diretto, ma possono provocare l'insorgere di altri rischi (alluvioni, frane, crolli, blocco della viabilità, interruzione dell'erogazione di servizi essenziali, ecc.) per i quali rappresentano cause ed effetti segnalatori e premonitori.

I principali fenomeni meteorologici previsti dal *Sistema regionale di allertamento idrogeologico* che possono determinare situazioni di criticità nel territorio in esame sono:

- **precipitazioni**, eventi di precipitazione intensa prolungata e diffusa, tali da coinvolgere ambiti territoriali estesi;
- **temporali**, ovvero fenomeni di precipitazione molto intensa, a carattere temporalesco, ai quali si associano forti raffiche di vento ed eventuali trombe d'aria (tornado), grandine e fulminazioni. I fenomeni si possono sviluppare in limitati intervalli di tempo, su ambiti territoriali localizzati. Si generano per lo più nel periodo estivo, in particolare nelle ore più calde della giornata. Le principali situazioni di criticità che si possono determinare sono il rigurgito dalla rete sotterranea di smaltimento delle acque piovane, fenomeni di incapacità di smaltimento da parte di canali e rii (soprattutto nei tratti tombinati) e l'innescio di fenomeni di instabilità per saturazione e mobilitazione dei terreni della copertura superficiale;
- **anomalie termiche**, ovvero temperatura media in un'area di allertamento è anomala rispetto alla media decennale, sia in riferimento a significative condizioni di freddo nei mesi invernali che di caldo nei mesi estivi. In particolare, nei mesi da novembre a marzo viene valutata l'anomalia rispetto alla temperatura minima, con lo scopo di evidenziare situazioni di freddo particolarmente intenso, da maggio a settembre viene valutata l'anomalia rispetto alla temperatura massima, con lo scopo di evidenziare situazioni di caldo particolarmente intenso. Nei mesi di ottobre e aprile viene valutata sia l'anomalia calda, sia quella fredda;
- **nevicate intense**, che coinvolgano aree di pianura o collinari, determinando condizioni critiche per la viabilità e le reti aeree di servizi essenziali (energia elettrica, telefonia fissa), con possibile isolamento di borgate e case sparse e crolli delle coperture di capannoni e di edifici fatiscenti;
- **venti forti**, che possono verificarsi in ogni stagione, anche se con maggiore probabilità in inverno;
- **nebbia**, presenza di umidità nei bassi strati e condizioni di stabilità dell'atmosfera che determinano nebbie in banchi o diffuse e persistenti con forte riduzione della visibilità anche per intere giornate;
- **gelate**, ovvero, formazione di ghiaccio sulle superfici in presenza di umidità nell'aria e temperature ambientali al di sotto del punto di congelamento.

## 4.3 Rischio idrogeologico e idraulico

Nel territorio in esame, il rischio idrogeologico e idraulico è rilevante sia in termini di danni arrecati, sia di frequenza dei fenomeni. In generale, la propensione al dissesto è riconducibile alla dinamica del torrente Sangone (incluso nella delimitazione delle fasce fluviali secondo il PAI) e, in misura minore, a quella della rete idrografica secondaria e alla presenza di settori morfologicamente depressi potenzialmente allagabili. Sebbene la conformazione geomorfologica sia il principale fattore naturale a predisporre l'area a fenomeni di dissesto, il rischio idrogeologico è fortemente condizionato dall'azione dell'uomo e dalle continue modifiche del territorio che hanno da un lato incrementato la possibilità di accadimento dei fenomeni e dall'altro aumentato la presenza di beni e di persone nelle zone soggette a tali eventi.

Nella tabella seguente sono sintetizzati gli eventi alluvionali che hanno determinato fenomeni di dissesto nel territorio. Tali informazioni - tratte in particolare dalla Banca Dati Eventi gestita da Arpa Piemonte - benché non esaustive, forniscono un quadro della scansione temporale degli eventi degli ultimi secoli e delle tipologie di dissesto prevalenti.

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVISIONE DEI RISCHI

## Eventi alluvionali nel territorio comunale

1872, ottobre	crollate due arcate del ponte della ex SS 20 sul Sangone (al confine con il Comune di Moncalieri)
1873, ottobre	crollato ponte provvisorio della ex SS 20 sul Sangone (al confine con il Comune di Moncalieri)
1890, 12 maggio	a Mirafiori la forte erosione del Sangone provoca estesi cedimenti in sponda destra
1891, 9 giugno	erosioni spondali del Sangone in località Mirafiori (Torino), danneggiati in particolare alcuni terreni dell'Ordine mauriziano
1937, 29 ottobre	la piena del Sangone provoca erosioni di sponda in destra a monte del ponte della ex SS 20 e allagamenti in sinistra (minacciata, in particolare, un'abitazione circondata dall'acqua)
1941, ottobre	la piena del Sangone provoca erosioni e allagamenti, minacciando la porzione di centro abitato al confine con Moncalieri; danneggiate opere di difesa idraulica in prossimità del ponte sulla ex SS 20
1945, 1° novembre	piena del Sangone danneggia dei campi
1947, 3-4 maggio	erosi terreni coltivati a monte del ponte della ex SS 20
1947, 25 settembre	la piena del Sangone provoca l'inondazione di vaste aree, con danni a edifici e viabilità
1949, maggio	danneggiato il ponte della ex SS 23
1960, 18 dicembre	a seguito di evento meteorologico intenso (68 mm di pioggia in 24 ore, circa 100 mm in 4 giorni) il Sangone esonda nel territorio di Nichelino
1962, 7-9 novembre	la piena del Sangone provoca l'allagamento di numerose case nei Comuni di Nichelino e di Moncalieri (strada del Cervo) (l'altezza dell'acqua raggiunge il metro); danneggiate opere di difesa idraulica in prossimità del ponte della ex SS 23; inondazione di vaste aree, coinvolgendo circa 600 abitazioni e molte case sparse e provocando danni alla viabilità e alle infrastrutture
1981, 1° aprile	il Sangone in piena provoca il cedimento di un'arcata del ponte della ex SS 20
1983, 13 giugno	allagato dal torrente Sangone lo svincolo della Tangenziale Sud di Torino (altezza massima delle acque 0,5 m)
1992, 5-6 ottobre	piena del Sangone contenuta entro il letto straordinario: allagati alcuni orti in sponda sinistra nel tratto a monte del ponte della ex SS 23
1994, 2-6 novembre	la piena del Sangone provoca l'inondazione di una fascia ampia circa 100 m: segnalati numerosi allagamenti (case e campo nomadi di via Mascagni; zona di via Pio X, via XI Febbraio, via Genova, via dei Mille; scuola elementare "Manzoni" in via Moncenisio; zona dell'ippodromo; zona di via Genova, via XI Febbraio e via Torricelli; orti e cantine e lunghi tratti delle vie Debouchè, Cuneo, Genova e XI Febbraio; incrocio tra via Debouchè e via Vinovo) ed evacuate più di 200 famiglie
2000, 13-16 ottobre	il Sangone esonda tra i ponti di via Torino e quello ferroviario, oltrepassa via Pastrengo e inonda il quartiere presso la ferrovia
2002, 1-2 settembre	l'esondazione di bealere causa allagamenti presso la zona industriale di Vernea
2010, giugno	allagate alcune scuole
2011, 13 giugno	fenomeno temporalesco di forte intensità con grandine senza conseguenze degne di nota

Queste considerazioni, unitamente alle testimonianze raccolte in loco, hanno permesso di assumere l'evento alluvionale del 2000 come riferimento, ovvero, come massimo evento prevedibile in base all'analisi storica, sul quale delineare il corrispondente scenario di pericolosità idrogeologica.

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVISIONE DEI RISCHI

Gli elaborati geologici di supporto al PRGC (*Verifiche di compatibilità idraulica e idrogeologica delle previsioni urbanistiche contenute nel PRGC* previste dal PAI condotte dal geol. Edoardo Rabajoli e dall'ing. Cosimo Vinci costituenti parte integrante della *Variante strutturale n. 9 al Piano Regolatore Generale Comunale e sua Variante in itinere approvata con DGR 20-9902 del 27/10/2008*) rappresentano il principale riferimento per la definizione del rischio idrogeologico a livello comunale; in generale, infatti:

- risultano adeguati alla Circolare PRG 7/LAP e al PAI;
- tengono conto dell'analisi storica degli eventi e degli scenari di pericolosità idrogeologica effettivamente accaduti sul territorio;
- rappresentano la sintesi di tutti gli atti di pianificazione a diversa scala e delle informazioni disponibili nelle varie banche dati in merito ai fenomeni di dissesto in atto o potenziali presenti sul territorio;
- rappresentano il punto di riferimento validato delle scelte di uso del suolo.

In particolare, la *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* (di seguito, *Carta di sintesi*), alla quale si rimanda integralmente, sebbene esprima una pericolosità legata a una valutazione di tipo geomorfologico intrinseco (tipologia e quantità dei processi), che prescinde da analisi probabilistiche in senso stretto, e indipendente da fattori antropici, può offrire un quadro preliminare del rischio utile ai fini della protezione civile.

Il *Piano* ne propone una lettura in chiave di rischio come combinazione del grado di pericolosità (assente, moderato, elevata, molto elevata) e di una valutazione "semplificata" dell'esposizione di beni effettiva e potenziale, ricondotta alle condizioni di edificazione e di edificabilità delle aree.

La tabella seguente schematizza la situazione per il Comune in esame.

Carta di sintesi (PRGC)		Lettura di protezione civile		
Classe	Descrizione	Pericolosità geomorfologica	Esposizione (ovvero edificazione/ potenziale edificabilità)	Rischio idrogeologico $R = P \cdot E$
I	Pericolosità geomorfologica assente in aree edificate/edificabili	Assente	Presente	Tendenzialmente assente
II (sottoclassi A, B, C1-2-3)	Pericolosità geomorfologica moderata in aree edificate/edificabili	Moderata	Presente	Moderato
III A	Pericolosità geomorfologica elevata in aree non edificate	Elevata	Assente	Tendenzialmente assente
III B (sottoclassi 2a-b-c-d, 4)	Pericolosità geomorfologica elevata in aree edificate	Elevata	Presente	Elevato

Oltre alla *Carta di sintesi* del PRGC, un altro riferimento importante in tema di rischio idrogeologico è costituito dalla *Carta del rischio da alluvione* del PGRA e, in particolare, per il Comune di Cambiano dalle Tavole 155 SE e 173 NE a cui si rimanda integralmente.

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVISIONE DEI RISCHI

## 4.4 Rischio dighe

Per rischio dighe s'intende il rischio non prevedibile connesso esclusivamente all'elemento di pericolosità costituito dalla presenza dell'opera stessa. In particolare, ci si riferisce alla possibilità che lo sbarramento induca onde di piena incrementali non direttamente connesse con eventi idrogeologici, ovvero onde generate a causa della presenza della diga o indotte da anomalie nel suo funzionamento.

Le onde di piena che una diga può provocare sono in generale riconducibili alle seguenti tipologie:

- onda indotta dall'ipotetico collasso strutturale dell'opera, in generale associata a una dinamica molto veloce (specie per le dighe in cemento armato) e al rilascio di notevoli volumi d'acqua, con effetti catastrofici a valle. Questo scenario coinvolge aree molto più vaste di quelle esposte al rischio idrogeologico dovuto alla presenza del corso d'acqua, anche per tempi di ritorno molto elevati (**rischio diga**);
- onde generate da manovre volontarie degli organi di scarico. Infatti, le dighe dotate di scarichi manovrabili possono rilasciare portate non trascurabili rispetto alla geometria dell'alveo a valle, tenuto conto degli insediamenti successivi alla realizzazione della diga (**rischio idraulico a valle**);
- onde generate da fenomeni franosi che interessino i versanti del bacino e, riversando al suo interno masse di materiali, determinino di conseguenza l'innalzamento o la tracimazione dell'invaso.

Non risultano presenti dighe che possano determinare effetti sul territorio in esame.

## 4.5 Rischio sismico

Il rischio sismico è associato a eventi non prevedibili ed è espresso quantitativamente in funzione dei danni attesi a seguito di un terremoto, in termini di perdite di vite umane e di costo economico dovuto ai danni alle costruzioni e al blocco delle attività produttive.

La classificazione sismica del territorio è inizialmente competenza dello Stato che negli anni '80 ha provveduto alla classificazione dell'intero territorio nazionale; l'atto di riferimento per il Piemonte è il D.M. 4 febbraio 1982 e non identifica Nichelino tra i 41 Comuni sismici (con grado di sismicità  $S=9$ ) della Regione.

In seguito, con l'OPCM 3274 del 20/03/2003, è stata introdotta una classificazione sismica del territorio nazionale articolata in quattro zone, le prime tre delle quali corrispondono per quanto riguarda gli adempimenti alle zone di sismicità alta ( $S=12$ ), media ( $S=9$ ) e bassa ( $S=6$ ) della L. 64/1974, mentre per la zona 4 di nuova introduzione si è data facoltà alle Regioni di imporre l'obbligo della progettazione antisismica.

Con DGR 61-11017 del 17/11/2003 la Giunta regionale ha recepito la classificazione sismica del territorio e le normative tecniche per le costruzioni in zona sismica previste dall'OPCM 3274/2003: 41 Comuni piemontesi sono classificati come sismici in zona 2, 168 Comuni entrano ex novo nella zona 3 considerata debolmente sismica, mentre i restanti 997 (tra cui Nichelino) ricadono in zona 4, per la quale non c'è l'obbligo della progettazione antisismica, a esclusione di alcune tipologie di edifici e costruzioni rientranti tra quelle di interesse strategico di nuova realizzazione, individuati con la successiva DGR 64-11402 del 23/12/2003.

Con OPCM 3519 del 28/04/2006 successivamente vengono approvati i criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone, nonché la mappa di pericolosità sismica di riferimento a scala nazionale. In base alle disposizioni contenute nell'Ordinanza, nonché ai risultati di una ricerca condotta dal Politecnico di Torino – Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica in collaborazione con il Centro di Competenza Eucentre di Pavia (considerato che il profilo tecnico della sicurezza delle costruzioni è garantito dall'applicazione del disposto delle nuove norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008), la Giunta regionale con DGR 11-13058 del 19/01/2010 (modificata e integrata dalla DGR 28-13422 del 01/03/2010 e successivamente dalla DGR 65-7656 del 21/05/2014) ha approvato la riclassificazione sismica del territorio piemontese passando dalle precedenti tre classi di pericolosità (2, 3 e 4) alle zone sismiche 3S, 3 e 4, alle quali vengono ricondotti tutti i Comuni piemontesi; in particolare:

- zona sismica 3S, a più alto rischio, in cui rientrano 44 Comuni (40 nella Città metropolitana di Torino);
- zona sismica 3, a rischio intermedio, in cui rientrano 365 Comuni (86 nella Città metropolitana di Torino);
- zona sismica 4, a più basso rischio, per gli altri 797 Comuni del Piemonte (189 nella Città metropolitana di Torino) tra cui Nichelino.

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVISIONE DEI RISCHI

Tale classificazione del territorio piemontese è in vigore dal 31 dicembre 2011 (L.r. 10/2011) ed è tuttora vigente, sebbene con DGR 6-88730 del 30/12/2019 sia stato approvato un aggiornamento della classificazione sismica, come segue:

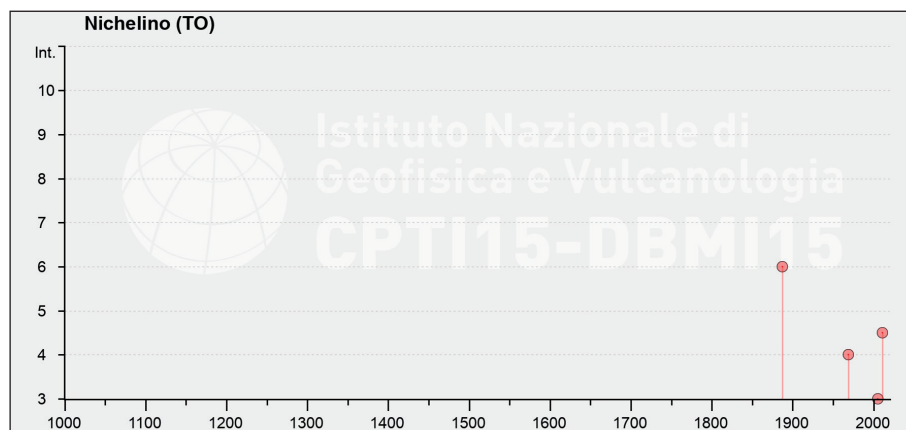
- zona sismica 3S, in cui rientrano 165 Comuni (86 nella Città metropolitana di Torino);
- **zona sismica 3**, in cui rientrano 431 Comuni (185 nella Città metropolitana di Torino) tra cui Nichelino;
- zona sismica 4, per gli altri 585 Comuni del Piemonte (41 nella Città metropolitana di Torino).

La DGR 6-88730 ha infatti disposto di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione delle nuove procedure per la gestione e il controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico e stabilito che, fino alla loro approvazione, continueranno a trovare applicazione le disposizioni vigenti, stabilite dalla DGR 65-7656 del 21/05/2014. Per la definizione delle nuove procedure viene stabilito un termine di sei mesi e l'incarico viene assegnato alla Direzione A18 – (Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica), attraverso la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro coordinato dal Settore Sismico. In merito agli effetti della più recente classificazione sismica è utile precisare che:

- ha rilevanza ai soli fini amministrativi riguardo alle azioni di controllo e gestione e all'eventuale accesso a programmi di prevenzione del rischio sismico;
- non incide in alcun modo con le azioni sismiche che vengono utilizzate nella progettazione delle costruzioni, che sono stabilite da specifiche Norme Tecniche (NTC 2018);
- le modifiche rispetto alla classificazione precedente non comportano ripercussioni sui fabbricati esistenti.

La storia sismica del Comune in esame è rappresentata nella tabella e nel grafico seguenti, che rappresentano gli eventi storici contenuti nel Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani e nel Database Macrosismico Italiano realizzati nell'ambito dell'Accordo quadro tra il Dipartimento di Protezione Civile e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia 2012-2021 e consultabili in rete all'indirizzo <https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/>:

Nichelino										
PlaceID	IT_01462									
Coordinate (lat, lon)	44.996, 7.650									
Comune (ISTAT 2015)	Nichelino									
Provincia	Torino									
Regione	Piemonte									
Numero di eventi riportati	4									
Effetti	In occasione del terremoto del									
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
6	1887	02	23	05	21	50	Liguria occidentale	1511	9	6.27
4	1969	10	09	03	31	36	Val di Susa	36	5	4.25
3	2005	06	12	21	16	0	Val di Susa	102	5	3.79
4-5	2011	07	25	12	31	2	Torinese	105	5	4.67



## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVISIONE DEI RISCHI

#### 4.5.1 Microzonazione sismica

La microzonazione sismica, introdotta con OPCM 4007/12, rappresenta uno strumento per analizzare la **pericolosità sismica locale** attraverso l'individuazione di zone del territorio caratterizzate da comportamento sismico omogeneo e per orientare le scelte nell'ambito della pianificazione territoriale e dell'emergenza, nonché per fornire un supporto alla progettazione delle costruzioni.

Sulla base di osservazioni geologiche e geomorfologiche e dell'interpretazione di dati litostratigrafici e geofisici ed, eventualmente, delle risultanze di indagini specifiche, si ricostruisce il modello tridimensionale del sottosuolo, con l'obiettivo di riconoscere a una scala di sufficiente dettaglio (comunale o sub-comunale) le condizioni locali che possono modificare sensibilmente le caratteristiche del moto sismico atteso o produrre deformazioni permanenti rilevanti per le costruzioni e le infrastrutture.

Attraverso gli studi di microzonazione sismica è infatti possibile individuare e caratterizzare le **zone stabili**, le **zone stabili suscettibili di amplificazione locale** e le **zone soggette a instabilità**, quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno.

Tali studi rappresentano un importante strumento conoscitivo che ha costi differenti in funzione del livello di approfondimento che si vuole raggiungere.

A partire dal 2012 le indagini geologiche a supporto dei PRGC dei Comuni ricadenti nelle **zone sismiche 3S e 3** devono comprendere uno studio di microzonazione sismica corrispondente al **livello 1** degli *Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica - ICMS 2008*. Il livello 1 è propedeutico ai veri e propri studi di microzonazione sismica in quanto consiste in una raccolta di dati preesistenti elaborati per suddividere il territorio, in termini qualitativi, in zone a comportamento sismico omogeneo (**Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica - MOPS**).

Lo studio di riferimento per il Comune non è ancora disponibile.

#### 4.5.2 Condizione limite per l'emergenza dell'insediamento urbano

Oltre agli studi di microzonazione, l'OPCM 4007/12 introduce anche l'analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) dell'insediamento urbano, che valuta l'adeguatezza degli elementi che, a seguito di un evento sismico, devono garantire l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione. La CLE è dunque la condizione che si verifica a seguito di un evento sismico in cui, pur in presenza di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione della quasi totalità delle funzioni urbane presenti compresa la residenza, si conserva comunque l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per la gestione dell'emergenza. Dunque, la CLE contempla una situazione estrema in cui le funzioni strategiche di una comunità colpita dal sisma sono ancora però in grado di gestire i soccorsi; per contro, se tali funzioni fossero estinte non sarebbe possibile gestire l'emergenza stessa.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene sviluppata a partire dai dati contenuti nel *Piano comunale di protezione civile* vigente e comporta l'individuazione:

- degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- delle infrastrutture di accessibilità e connessione con il contesto territoriale degli oggetti di cui al punto 1 e gli eventuali elementi critici;
- degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e connessione con le aree di emergenza.

Lo studio di riferimento per il Comune non è ancora disponibile.

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVISIONE DEI RISCHI

## 4.6 Rischio viabilità e trasporti

Il rischio viabilità e trasporti è identificabile nel complesso delle situazioni gravanti sulle persone e sui beni, derivante sia dagli incidenti di movimento dei mezzi di trasporto, sia dalla dispersione di sostanze pericolose trasportate.

Si tratta dunque di due situazioni incidentali:

- quella individuata dal vero e proprio incidente stradale, con danni alle persone e alle cose, derivante da scontro o urto violento tra veicoli;
- quella legata al trasporto di sostanze e merci che, in seguito a incidente, possono diffondersi nell'ambiente circostante determinando danni alle persone o alle cose.

## 4.7 Rischio chimico-industriale

Il rischio chimico-industriale si riferisce essenzialmente a tre tipologie di eventi incidentali che dipendono dalle caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche delle sostanze utilizzate nei cicli produttivi o immagazzinate nei depositi di impianti industriali o di insediamenti artigianali:

- **incendio** (sostanza infiammabili);
- **esplosione** (sostanze esplosive);
- **nube tossica** (sostanze che si diffondono allo stato gassoso).

I diversi tipi di incidente comportano situazioni di rischio differenti tra loro per gli effetti che possono indurre sull'uomo, sugli animali, sull'ambiente, sulle strutture e gli edifici presenti sul territorio coinvolto. La gravità degli effetti dipende dalle modalità attraverso cui avviene l'esposizione; ad esempio, un parametro importante è la distanza dal luogo dell'incidente.

In relazione al tipo di incidente e alle caratteristiche delle sostanze coinvolte, gli effetti sull'uomo e sugli **esseri viventi** possono essere principalmente di tre tipi:

- effetti dovuti al calore e ai fumi di combustione (ustioni, danni alle vie respiratorie, intossicazioni, ecc.);
- effetti dovuti alle onde d'urto provocate da un'esplosione, anche con lancio a distanza di materiale (traumatismi, ecc.);
- effetti dovuti a intossicazione acuta per inalazione, ingestione o contatto con le sostanze (malessere, lacrimazione, nausea, difficoltà respiratorie, perdita di conoscenza, ecc.).

Le conseguenze sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante un incidente dipendono, oltre che dalle caratteristiche delle sostanze, dalla loro concentrazione, dalla durata dell'esposizione e dalla quantità assorbita.

Gli effetti sull'**ambiente** sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze rilasciate (rischio ecologico), mentre gli effetti che possono verificarsi sulle **cose** riguardano soprattutto danni alle strutture (crollo di edifici, rottura di vetri, danneggiamento impianti, ecc.).

In base all'*Inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante* aggiornato al 30 settembre 2020 e pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'ambiente, nel territorio in esame non sono presenti industrie a **rischio di incidente rilevante** (ai sensi del D.Lgs 105/2015).

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVISIONE DEI RISCHI

## 4.8 Rischio nucleare

Il rischio di incidente nucleare o radiologico viene citato in particolare in relazione alla presenza di centrali nucleari di potenza in Stati confinanti, in particolare sei in Francia e quattro in Svizzera.

Un incidente a una di tali centrali rappresenta lo scenario di riferimento del *Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche*, elaborato nel 1996 e aggiornato nel 2010, nel quale sono riportate le azioni che le autorità statali e locali devono intraprendere al fine di limitare gli effetti della diffusione di una eventuale nube radioattiva proveniente dall'estero. Oltre alle procedure codificate nel Piano, le autorità italiane hanno a disposizione una serie di strumenti per il monitoraggio tecnico - scientifico degli eventi calamitosi.

Per quanto riguarda gli impianti nucleari piemontesi è previsto lo svuotamento delle piscine del combustibile irraggiato presente nel deposito Avogadro di Saluggia e nella Centrale di Trino. Per tale svuotamento è in atto il Programma di trasporto all'impianto di La Hague (Francia) della società AREVA, nell'ambito dell'accordo intergovernativo italo-francese sottoscritto a Lucca nel 2006.

## 4.9 Rischio collasso sistemi tecnologici

Comprende tutte le problematiche connesse alle reti tecnologiche che possono rappresentare una fonte di pericolo per l'uomo e l'ambiente. Dalle reti tecnologiche dipendono molte attività quotidiane e i servizi di base erogati alla popolazione come, ad esempio, la distribuzione di acqua potabile e di energia elettrica.

Il rischio legato ai sistemi tecnologici consiste nel loro collasso che può presentarsi sotto forma di:

- interruzione del rifornimento idrico  
(causato, ad esempio, da alluvioni, siccità prolungata, gelo persistente, eventi accidentali);
- blackout elettrico  
(causato, ad esempio, da guasti o incidenti sulle reti di trasporto o alle centrali di distribuzione, consumi eccezionali di energia, distacchi programmati dal gestore nazionale, abbondanti nevicate);
- incidenti a metanodotti  
(causati, ad esempio, da lavori di scavo, guasti o incidenti alle centrali di distribuzione).

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVISIONE DEI RISCHI

## 4.10 Rischio incendi boschivi

Il rischio incendi boschivi è determinato dalla possibilità che una certa superficie di bosco venga interessata da un fenomeno di combustione; la pericolosità del fenomeno dipende dai fattori di insorgenza, propagazione e difficoltà di contenimento.

In generale, la modificazione del suolo causata da un incendio boschivo ha un notevole impatto anche sulla pericolosità idrogeologica, sia in termini di maggior propensione al distacco delle frane superficiali, sia sotto il profilo della diminuita capacità di assorbimento del terreno.

Quando un incendio incontra un'area di interfaccia, ossia una linea, superficie o zona dove le costruzioni o altre strutture create dall'uomo si compenetrano con aree naturali o con vegetazione combustibile, diventa un incendio d'interfaccia, con conseguenti ricadute di protezione civile. Tale tipologia di incendio può avere origine direttamente in prossimità di insediamenti (ad esempio, a causa dell'abbruciamento di residui vegetali o dell'accensione di fuochi in parchi urbani o periurbani) oppure derivare da un incendio boschivo.

Lo strumento di pianificazione regionale in materia è il *Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2015-2019*, che classifica il territorio a partire dagli eventi che hanno interessato ciascun Comune nel periodo che va dal 2005 al 2013. Il territorio in esame ricade nell'Area non montana 3 - Provincia di Torino; all'area di base nel complesso è stata attribuita una priorità di intervento **alta** (pari a 5 in una scala da 1 a 5), mentre al Comune è assegnata una priorità **bassa** (pari a 1). Le priorità di intervento indicano le priorità da seguire per la protezione del territorio dagli incendi e valgono per tutti gli interventi di pianificazione, compresa la gestione dei mezzi aerei per l'estinzione.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 177/2016, che ha soppresso il Corpo Forestale dello Stato e ripartito le sue competenze, sono passate ai Vigili del Fuoco (VVF) le attività di direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi (DOS) quando sia richiesto l'intervento del mezzo aereo; inoltre, in accordo con i Volontari del Corpo AIB Piemonte, partecipano al coordinamento delle operazioni di spegnimento a terra degli incendi boschivi (coordinamento congiunto VVF/AIB). Ai Carabinieri Forestali competono invece la perimetrazione degli incendi, le attività di sorveglianza sui territori regionali a rischio di incendio boschivo e quelle di prevenzione dei comportamenti pericolosi; i Carabinieri Forestali sono inoltre tenuti a fornire, sul teatro delle operazioni, indicazioni sulle caratteristiche vegetazionali e orografiche dei siti interessati.

## 4.11 Rischio ecologico

Il rischio ecologico riguarda gli effetti sulla salute dell'uomo e sugli ecosistemi della contaminazione del suolo e del sottosuolo, dell'acqua e dell'aria da parte di sostanze inquinanti.

In generale, si distingue una contaminazione locale o puntiforme (siti inquinati da bonificare) e una contaminazione diffusa (deposizione atmosferica, operazioni inadeguate di riciclo dei rifiuti e di trattamento delle acque reflue). La deposizione atmosferica è la principale via di diffusione dei contaminati di origine antropica derivanti dalle emissioni dell'industria, del traffico e, in misura minore, dell'agricoltura. La deposizione di sostanze inquinanti trasportate dall'aria rilascia nel suolo contaminanti acidificanti, metalli pesanti e diversi composti organici.

Varie pratiche agricole sono fonti di contaminazione diffusa del suolo, anche se si conoscono meglio i loro effetti sull'acqua; infatti, benché la fertilizzazione organica e inorganica siano pratiche indispensabili per la produzione, si registra spesso un evidente eccesso nell'apporto di azoto rispetto al consumo dello stesso nutriente da parte delle colture agrarie.

Un ulteriore problema riguarda i prodotti fitosanitari, che sono prodotti tossici rilasciati intenzionalmente nell'ambiente per combattere gli insetti nocivi e le malattie delle piante. Sebbene l'utilizzo di questi prodotti sia regolamentato, possono dar luogo a fenomeni di accumulo, sia nelle acque sotterranee, sia in quelle superficiali.

Anche l'utilizzo agricolo di rifiuti, in particolare fanghi di depurazione e compost, può portare alla diffusione nel suolo di metalli pesanti e di composti organici scarsamente biodegradabili, con conseguente possibile aumento della concentrazione di queste sostanze nel suolo.

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVISIONE DEI RISCHI

## 4.12 Rischio sanitario

Situazioni di emergenza sanitaria possono essere determinate, ad esempio, dall'insorgenza di epidemie e pandemie, dall'inquinamento di acqua, cibi e aria, da effetti determinati da altri eventi come terremoti, inondazioni. Le emergenze di questa natura vengono affrontate principalmente con attività di previsione e prevenzione (profilassi delle malattie infettive) che rientrano nei compiti ordinari delle autorità sanitarie.

Ogni contesto emergenziale prevede comunque l'intervento della componente sanitaria, attraverso attivazioni e modalità strettamente connesse alla tipologia di evento da fronteggiare.

Sebbene la pianificazione e la gestione dei soccorsi sanitari vengano spesso inquadrare nell'ambito della sola medicina d'urgenza, in realtà le problematiche coinvolte possono ricondursi all'ambito più ampio della medicina delle catastrofi e prevedono programmi e coordinamento di molteplici attività connesse a:

- primo soccorso e assistenza sanitaria;
- interventi di sanità pubblica, anche veterinaria;
- assistenza psicologica e sociale alla popolazione.

Un esempio drammatico è legato all'epidemia da *COVID-19* sviluppatasi a partire dalla fine del 2019 nella città di Wuhan, capoluogo della provincia cinese dell'Hubei, e successivamente diffusasi in tutto il mondo. Alcuni dati per comprendere l'entità del fenomeno:

- al 28 gennaio 2020 si registrano più di 4.600 casi di contagio confermati in molti Paesi del mondo e 106 decessi;
- al 15 febbraio 2020 i casi di infezione sono già saliti a 49.053 e i decessi a 1.381;
- a partire dal 23 gennaio 2020, Wuhan viene messa in quarantena con la sospensione di tutti i trasporti pubblici in entrata e in uscita dalla città;
- in Italia la **prima ondata** di diffusione dell'epidemia viene gestita dapprima con l'individuazione di 'Zone Rosse' per circoscrivere i focolai dell'infezione al fine di rallentarne la trasmissione, estendendo successivamente il *lockdown* all'intero territorio nazionale 9 marzo al 3 maggio 2020 (fase 1); tra il 4 maggio e il 14 giugno 2020 (fase 2), in virtù dell'abbassamento della curva epidemica, le misure di contenimento vengono progressivamente allentate in termini, ad esempio, di possibilità di spostarsi sul territorio nazionale, visitare i congiunti, accedere ai parchi pubblici; si assiste anche alla ripresa di alcune attività produttive e commerciali e alla riapertura delle palestre; dal 15 giugno al 7 ottobre (fase 3) la convivenza con il virus vede un ulteriore allentamento delle misure di contenimento, con ripresa di quasi tutte le attività compresa la didattica in presenza nelle scuole;
- la **seconda ondata** si manifesta nella prima metà di ottobre con un aumento esponenziale dei casi: le misure adottate comprendono l'obbligo dell'uso della mascherina sia al chiuso, sia all'aperto e la limitazione drastica delle possibilità di assembramento con misure via, via più stringenti a carico di ristoranti, cinema, teatri, competizioni sportive, feste, cerimonie religiose e civili. A partire da novembre le Regioni italiane vengono raggruppate in tre tipi di scenari epidemiologici diversi (zona rossa, arancione e gialla) e viene istituito il coprifuoco dalle 22.00 alle 5.00 su tutto il territorio nazionale, i centri commerciali sono chiusi nei fine settimana e nelle scuole superiori e, parzialmente, nelle scuole secondarie di primo grado si ricorre nuovamente alla didattica a distanza. Ulteriori restrizioni vengono imposte nel periodo delle festività di fine anno, nel tentativo di scongiurare un'ulteriore ondata;
- in Italia la campagna vaccinale inizia il 27 dicembre 2020 a partire dai soggetti più esposti (operatori sanitari e anziani ospiti di RSA);
- la situazione aggiornata al 5 febbraio 2021 in Italia è di oltre 2,6 milioni di contagi (di cui quasi 2,1 milioni guariti), 90.618 decessi, 2.377.520 dosi di vaccino somministrate (per 987.995 persone vaccinate).

L'epidemia ha messo in crisi l'intero sistema sanitario (soprattutto, la medicina di base, il pronto soccorso, i reparti di terapia intensiva, virologia, infettivologia e medicina) e, a seguito delle restrizioni legate alle misure di prevenzione adottate a livello nazionale per ridurre le possibilità di contagio, i comparti produttivi, commerciali e turistici in tutto il territorio nazionale.

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVISIONE DEI RISCHI

Di seguito la situazione della pandemia aggiornata al 5 febbraio 2021 sul sito del Ministero della Salute (a cura del Dipartimento della Protezione Civile):



## 4.13 Rischio legato a eventi a rilevante impatto locale

La realizzazione di eventi che, seppure circoscritti al territorio di un solo Comune o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità a causa dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere una specifica pianificazione nell'ambito del Piano e l'attivazione del Centro operativo comunale (COC) e di tutte o parte delle funzioni di supporto.

In tali circostanze, è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile che potranno essere chiamate a svolgere i compiti a esse affidati nella pianificazione d'emergenza, ovvero, su richiesta dell'Amministrazione comunale, altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, in linea con quanto ribadito nella circolare *Manifestazioni pubbliche; precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile* del 06/08/2018 Prot. DPC/VSN/45427, a firma del Capo del Dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli.

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVENZIONE DEL RISCHIO

## 5 PREVENZIONE DEL RISCHIO

Per la riduzione del rischio vengono essenzialmente attuate due strategie:

- incremento delle soglie di **rischio accettabile**, perseguito attraverso la definizione e la diffusione del quadro conoscitivo sullo stato del dissesto e la sua valutazione sociale;
- **mitigazione del rischio**, realizzabile mediante attività di prevenzione delle conseguenze dei fenomeni dissestivi, attuata secondo tre differenti criteri:

- **riducendo la pericolosità**

per esempio mediante opere di bonifica e di sistemazione idrogeologica, oppure attraverso l'applicazione della normativa vigente tramite la verifica e l'approvazione di progetti edilizi in aree classificate sismiche o dichiarate da consolidare e in zone sottoposte a vincolo idrogeologico;

- **riducendo la vulnerabilità**

mediante interventi di carattere tecnico oppure intervenendo sull'organizzazione sociale del territorio (ad esempio, predisponendo sistemi di monitoraggio, di allarme e piani di emergenza);

- **riducendo l'esposizione**

degli elementi a rischio, operando a livello normativo e di pianificazione territoriale.

In tale ottica sono da rammentare le azioni di interdizione o limitazione dell'espansione urbana in zone dichiarate instabili dal punto di vista idrogeologico: ne sono esempi l'articolo 9 bis della L.r. 56/1977 e la relativa circolare esplicativa della L.r. 7/LAP/1996. L'articolo 9 bis fornisce alla Regione la possibilità di adottare provvedimenti cautelativi in aree colpite da calamità naturali o in aree soggette a dissesto idrogeologico; la circolare 7/LAP richiama l'attenzione sull'importanza dell'azione di prevenzione del rischio esercitata attraverso l'adozione, negli strumenti urbanistici generali ed esecutivi da parte dei Comuni, degli elaborati della pericolosità geologica (relazioni e cartografie), quali indispensabili conoscenze propedeutiche a tutti i livelli del percorso di pianificazione.

### 5.1 Riduzione della pericolosità e manutenzione del territorio

La manutenzione del territorio rappresenta una buona attività di riduzione della pericolosità idrogeologica e idraulica. Essa è orientata al mantenimento e al ripristino della funzionalità ecologica del territorio (compresi gli interventi di rinaturalizzazione) ed è da intendersi come l'insieme delle operazioni necessarie per mantenere in buono stato e in efficienza idraulico-ambientale gli alvei fluviali, le opere idrauliche e quelle di sistemazione idrogeologica e i versanti in condizioni di equilibrio.

In particolare, i lavori eseguiti per la messa in sicurezza del torrente Sangone a seguito dell'alluvione dell'ottobre 2000 sono stati collaudati e approvati dal Comune.

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVENZIONE DEL RISCHIO

## 5.2 Informazione alla popolazione

Il **Sindaco**, ai sensi del D.Lgs 1/2018 (art. 12, comma 5, lettera b) è responsabile dello svolgimento, a cura del Comune, delle attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo; così come il **cittadino**, ai sensi dell'art. 31 comma 2 del medesimo decreto, in situazioni di emergenza ha il dovere di autoproteggersi e di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione.

Pertanto, gli obiettivi fondamentali dell'attività di informazione sono:

- informare i cittadini sul sistema di protezione civile, riguardo alla sua struttura e organizzazione;
- informare i cittadini riguardo agli eventi e alle situazioni di crisi che possono insistere sul territorio di appartenenza;
- informare i cittadini sui comportamenti da adottare in caso di emergenza per diffondere nella popolazione una cultura del comportamento che è indispensabile in concomitanza di un evento di crisi;
- informare i cittadini in tempo reale durante un evento (utilizzando anche i canali social per veicolare informazioni e raggiungere quanta più gente possibile);
- informare i media e sviluppare un buon rapporto con la stampa anche in tempo di normalità.

Per quanto riguarda l'**informazione preventiva** è fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca:

- le caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano di protezione civile nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo e in quale modo potranno essere diffusi allarmi e informazioni.

Nella fase più delicata e importante di **informazione in emergenza**, la massima attenzione va posta alle modalità di diramazione e ai contenuti dei messaggi che devono chiarire principalmente:

- quale è la fase in corso (attenzione, preallarme, allarme);
- la descrizione dell'accaduto (cosa, dove, quando) e di quali potrebbero essere gli sviluppi;
- quali sono le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo;
- quali sono i comportamenti di autoprotezione che la popolazione deve adottare.

Il contenuto dei messaggi deve essere chiaro, preciso ed essenziale. Le informazioni devono essere diffuse tempestivamente e a intervalli regolari. È importante mantenere vivo il canale dell'informazione, in modo che la popolazione non si senta abbandonata, ma sia messa alla corrente del fatto che si sta organizzando il primo soccorso e la messa in sicurezza delle persone colpite, in modo da limitare il più possibile fenomeni di panico.

Tra mezzi con cui è possibile diramare le informazioni alla popolazione, a titolo di esempio, ci sono:

- sistemi di telecomunicazione per l'informazione massiva;
- sistemi audio (megafono, sirene, campane, telefono, ecc.);
- volantini e manifesti;
- sistemi radiofonici e televisivi;
- pannelli a scritte variabili o monitor installati sul territorio.

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVENZIONE DEL RISCHIO

**5.2.1 Sistema locale di informazione alla popolazione in situazioni di allerta meteo**

Sulla base dei criteri generali riportati nel paragrafo precedente, sui siti istituzionali del Comune viene pubblicata la dichiarazione della *Fase Operativa* del *Piano* attivata a livello locale a seguito dell'emissione del *Bollettino di Allerta* (predisposto dal *Centro funzionale regionale* e adottato dalla Regione).

Sempre allo scopo di gestire di emergenze e di fornire ai cittadini specifiche indicazioni di comportamentali, il Comune ha adottato anche un sistema di informazione massiva per la diramazione in tempo reale (via smartphone, e-mail, web e social) di messaggi di allerta e avvisi ai cittadini che decidano di aderire al servizio.

**ALLERTA GIALLA**

Icona dell'**Allerta gialla** pubblicata sulle pagine Web ufficiali del Comune che segnerà l'attivazione della **Fase Operativa di Attenzione**

**ALLERTA ARANCIONE**

Icona dell'**Allerta arancione** pubblicata sulle pagine Web ufficiali del Comune che segnerà l'attivazione della **Fase Operativa di Preallarme**

**ALLERTA ROSSA**

Icona dell'**Allerta rossa** pubblicata sulle pagine Web ufficiali del Comune che segnerà l'attivazione della **Fase Operativa di Allarme**

Nella Parte Operativa del *Piano* è possibile consultare la scheda *Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo*.

A titolo di esempio e allo scopo di fornire qualche indicazione utile si riporta di seguito il Vademecum proposto dal Dipartimento della protezione civile per il rischio idraulico (alluvione).

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVENZIONE DEL RISCHIO

## Rischio idraulico alluvione

### Ricorda che

- È importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio
- Se ci sono state alluvioni in passato è probabile che ci saranno anche in futuro
- In alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo
- L'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti
- Alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra
- All'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante
- La forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente
- Anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio alluvione
- Rispetta l'ambiente e se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti ecc. segnalalo al Comune
- Chiedi al tuo Comune informazioni sul Piano comunale di protezione civile per sapere quali sono le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della tua città
- Individua gli strumenti che il Comune e la Regione utilizzano per diramare l'allerta e tieniti costantemente informato
- Assicurati che la scuola o il luogo di lavoro ricevano le allerte e abbiano un piano di emergenza per il rischio alluvione
- Se nella tua famiglia ci sono persone che hanno bisogno di particolare assistenza verifica che nel *Piano comunale di protezione civile* siano previste misure specifiche
- Evita di conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato
- Assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio
- Tieni in casa copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile e assicurati che ognuno sappia dove siano

### Cosa fare durante un'allerta

- Tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e le misure adottate dal tuo Comune
- Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi
- Proteggi con paratie o sacchetti di sabbia i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli
- Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili
- Valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso
- Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti
- Verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il *Piano comunale di protezione civile*

### Cosa fare durante l'alluvione se sei in un luogo chiuso

- Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita
- Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile
- Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio
- Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico
- Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati
- Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità

### Cosa fare durante l'alluvione se sei all'aperto

- Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere
- Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare
- Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.
- Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato
- Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità

### Cosa fare dopo l'alluvione

- Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc.
- Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze
- Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere
- Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico
- Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati
- Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino
- Non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVENZIONE DEL RISCHIO

## 5.3 Formazione

La formazione delle persone chiamate a vario titolo a far parte del sistema locale di protezione civile è l'altro canale che, insieme all'informazione, consente di affermare e diffondere la cultura della sicurezza.

Le attività di formazione devono essere rivolte a tre principali categorie di destinatari:

- gli addetti al sistema di protezione civile (Sindaco, Assessori, personale comunale);
- il volontariato;
- la popolazione e, in particolare, le scuole.

Le attività condotte nello specifico per la redazione del *Piano*, richiedendo un confronto costante, hanno assunto anche un significato di interventi formativi rivolti agli amministratori e al personale dipendente e volontario.

## 5.4 Esercitazioni

Le esercitazioni devono mirare a verificare, nelle condizioni più estreme e diversificate, la capacità di risposta di tutte le strutture operative interessate e facenti parte al modello di intervento, così come previsto dal *Piano*.

In generale servono a validare le procedure e le azioni indicate nella pianificazione; pertanto, devono essere verosimili cioè tendere il più possibile alla simulazione della realtà e degli scenari pianificati.

L'organizzazione di un'esercitazione deve considerare in maniera chiara gli obiettivi (verifica dei tempi di attivazione, dei materiali e mezzi, delle comunicazioni alternative, delle modalità di informazione alla popolazione, delle aree di protezione civile, ecc.), gli scenari previsti, le strutture operative coinvolte.

A seconda del livello di coinvolgimento del sistema di protezione civile, si distinguono:

- esercitazioni per **posti di comando** (*table-top*)  
che coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione;
- esercitazioni a **scala reale** (*full-scale*)  
che coinvolgono anche le strutture operative (gruppi e associazioni di protezione civile, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, ecc.) ed, eventualmente, anche la popolazione con l'obiettivo specifico di testarne la reattività e di verificare l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche d'intervento;
- **prove di soccorso**  
sono attività operative finalizzate a verificare la capacità di intervento nel contesto della ricerca e del soccorso. Tali iniziative possono essere promosse e organizzate da ciascuna delle strutture operative appartenenti al Servizio nazionale di protezione civile che garantisce lo svolgimento della prova tramite l'impiego delle proprie risorse in termini di uomini, mezzi e materiali.

In fase di redazione del *Piano*, l'esercitazione per posti di comando "15 ottobre 2020" ha permesso di valutare la validità delle procedure pianificate, consentendo ai soggetti coinvolti di prendere dimestichezza con gli strumenti operativi.

Nella tabella seguente è tracciata una guida per la pianificazione di esercitazioni per posti di comando e a scala reale.

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVENZIONE DEL RISCHIO

## Esercitazioni di protezione civile

Indice del documento d'impianto dell'esercitazione	Principali contenuti da sviluppare		Note
	Esercitazione per posti di comando	Esercitazione a scala reale	
<b>Lineamenti dell'Esercitazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elenco di distribuzione del <i>documento d'impianto</i></li> <li>• Tema e scopi dell'esercitazione</li> <li>• Date, orari e principali indicazioni sullo svolgimento dell'iniziativa</li> <li>• Soggetti e organi da attivare</li> <li>• Descrizione dei principali documenti dell'esercitazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elenco di distribuzione del <i>documento d'impianto</i></li> <li>• Tema e scopi dell'esercitazione</li> <li>• Date, orari e principali indicazioni sullo svolgimento dell'iniziativa</li> <li>• Soggetti e organi da attivare</li> <li>• Descrizione dei principali documenti dell'esercitazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inviare il <i>documento d'impianto</i> a tutti gli organi e strutture partecipanti e ai principali enti istituzionali territorialmente competenti qualche giorno prima dell'iniziativa</li> <li>• Organizzare un debriefing al termine dell'esercitazione per discutere a caldo degli esiti della stessa</li> </ul>
<b>Inquadramento operativo ambientale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione dello scenario d'evento</li> <li>• Descrizione delle situazioni particolari</li> <li>• Descrizione sommaria dei contenuti del <i>piano delle attivazioni</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione dello scenario d'evento</li> <li>• Descrizione delle situazioni particolari</li> <li>• Descrizione delle modalità di intervento di personale e mezzi</li> <li>• Descrizione sommaria dei contenuti del <i>piano delle attivazioni</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel caso dell'esercitazione operativa nella descrizione delle modalità di intervento bisognerà evidenziare i limiti di utilizzo di materiali, attrezzature e mezzi per evitare problematiche connesse alla sicurezza del personale impiegato e dei cittadini</li> <li>• Il <i>piano delle attivazioni</i> dovrà essere reso noto ai soli componenti della <i>direzione d'esercitazione</i></li> </ul>
<b>Compiti dell'Esercitazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione di ruoli e compiti dei soggetti e organi attivati</li> <li>• Descrizione e compiti della <i>direzione d'esercitazione</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione di ruoli e compiti dei soggetti e organi attivati</li> <li>• Descrizione e compiti della <i>direzione d'esercitazione</i></li> <li>• Descrizione e compiti degli osservatori esterni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si dovranno ribadire i principali compiti che tutti i soggetti e organi sono tenuti ad attuare</li> </ul>
<b>Prescrizioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evidenziare il ruolo di coordinamento della <i>direzione d'esercitazione</i></li> <li>• Principali norme comportamentali da rispettare per il buon esito dell'iniziativa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evidenziare il ruolo di coordinamento della <i>direzione d'esercitazione</i></li> <li>• Principali norme comportamentali da rispettare per il buon esito dell'iniziativa</li> <li>• Principali istruzioni sulle modalità di impiego di mezzi e attrezzature particolari nel rispetto delle ordinarie prescrizioni sulla sicurezza</li> <li>• Elenco delle attività che devono essere svolte esclusivamente da personale tecnicamente preparato (VVF - FFOO, ecc.)</li> <li>• Predisporre a cura degli enti organizzatori tutte le richieste di autorizzazioni necessarie per il corretto impiego di uomini, mezzi e attrezzature sul territorio (anche di carattere assicurativo)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non intraprendere mai iniziative che possono generare situazioni di potenziale pericolo per la sicurezza e l'incolumità dei partecipanti e dei cittadini</li> <li>• Nel caso di attività particolari, pianificare attentamente ogni azione in collaborazione con gli organi preposti per lo svolgimento di tali mansioni (VVF, FFOO, AIB, ecc.)</li> <li>• Non inviare documenti e comunicazioni di ogni tipo a soggetti, strutture o enti che non siano stati preventivamente coinvolti in attività di esercitazione</li> <li>• Tutti i documenti e le comunicazioni devono evidenziare diciture e termini che connotano la trasmissione come comunicazione d'esercitazione</li> </ul>
<b>Allegati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Documenti parte operativa:               <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Piano di protezione civile</i></li> <li>2. Documenti descrittivi dello scenario d'evento</li> </ol> </li> <li>• Documenti parte organizzativa:               <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Piano delle attivazioni</i></li> <li>2. Modulistica facsimile per l'attuazione del <i>piano delle attivazioni</i></li> <li>3. Rubrica dell'Esercitazione</li> <li>4. Registro dei partecipanti</li> <li>5. Modulo per osservazioni</li> </ol> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Documenti parte operativa:               <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Piano di protezione civile</i></li> <li>2. Documenti descrittivi dello scenario d'evento</li> </ol> </li> <li>• Documenti parte organizzativa:               <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Piano delle attivazioni</i></li> <li>2. Modulistica facsimile per l'attuazione del <i>piano delle attivazioni</i></li> <li>3. Rubrica dell'Esercitazione</li> <li>4. Registro dei partecipanti</li> <li>5. Modulo per osservazioni</li> <li>6. Modulo per Osservatori Esterni</li> <li>7. Elenco Personale impegnato</li> <li>8. Elenco mezzi e attrezzature impiegate</li> <li>9. Predisposizione di pass per tutti i partecipanti e di targhe di riconoscimento per i mezzi</li> <li>10. Materiale informativo per la popolazione</li> </ol> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per l'esercitazione si potranno predisporre documenti e cartografie specifiche per descrivere nel dettaglio l'evento calamitoso o incidentale</li> <li>• Il <i>piano delle attivazioni</i> dovrà contenere tutte informazioni necessarie per mobilitare la risposta di protezione civile dei soggetti e delle strutture attivate per l'occasione. L'utilizzo e la conoscenza dei contenuti di detto piano sono di pertinenza della sola <i>direzione d'esercitazione</i></li> <li>• Quando l'iniziativa prevede attività sul territorio, la popolazione deve essere preventivamente informata sull'esercitazione</li> <li>• Predisporre gli attestati di partecipazione</li> </ul>

CITTÀ  
DI NICHELINO

---

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

# **PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA**

## 1 MODELLO ORGANIZZATIVO

Il **Sindaco** è sicuramente il fulcro del modello organizzativo comunale di protezione civile; questo dato, sancito dalla normativa, è altrettanto valido per i piccoli, come per i grandi Comuni. Infatti, in qualità di **autorità territoriale di protezione civile**, esercita le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle attività di protezione civile da parte della propria struttura amministrativa oltre che essere responsabile:

- del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
- della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività previsione, prevenzione, mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento esercitate dalla struttura organizzativa di propria competenza;
- della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare;
- dell'articolazione della struttura organizzativa preposta all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alla medesima struttura, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio della sala operativa, nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;
- della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa della propria struttura, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di protezione civile.

Anche la struttura comunale viene espressamente chiamata in causa dalla normativa vigente, in quanto lo svolgimento delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi è funzione fondamentale dei **Comuni** ed è pertanto tenuta a provvedere con continuità:

- all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi;
- all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di protezione civile;
- alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
- alla predisposizione dei piani comunali o di ambito di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e alla cura della loro attuazione;
- al verificarsi delle situazioni di emergenza all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito.

## PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

## MODELLO ORGANIZZATIVO

Per affrontare la gestione di situazioni di emergenza è indispensabile fare riferimento a un modello di organizzazione adeguato alle risorse umane, strumentali e finanziarie di cui l'Amministrazione dispone e che tenga conto dei compiti e dei ruoli delle componenti del sistema comunale di protezione civile e delle esigenze che emergono dalla definizione degli scenari.

Proprio il D.Lgs 1/2018 definisce la **pianificazione di protezione civile** come l'attività di prevenzione non strutturale, basata sulle attività di prevenzione e di identificazione degli scenari, finalizzata alla definizione:

- delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità;
- del necessario raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento del Servizio nazionale;
- dei flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative del Servizio nazionale interessate;
- dei meccanismi e delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione, per l'organizzazione di esercitazioni e per la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento.

È indubbio che, nell'espletamento delle proprie funzioni sia in fase di programmazione e pianificazione delle attività, sia durante la gestione dell'emergenza, il Sindaco possa avere la necessità di essere supportato tanto sotto il profilo decisionale, quanto dal punto di vista operativo. Lette in questi termini, le prescrizioni della L.r. 7/2003 e dei Regolamenti attuativi in tema di istituzione di Organi e Strutture, possono essere ricondotte a una dimensione più vicina a esigenze e disponibilità di Comuni con poche risorse. Per garantire tale sostenibilità il *Piano* ha individuato un coordinamento dei servizi di pronto intervento del Comune (*Referente Operativo*) che svolge costantemente un ruolo di interfaccia con la componente decisionale (Sindaco, *Comitato comunale di protezione civile*) e con quella operativa (*Unità di crisi comunale - UCC*) e che in ordinario cura le attività di aggiornamento del *Piano* e in emergenza risulta il primo supporto del Sindaco e coordina le diverse funzioni.

La Città di Nichelino fa parte del Centro operativo misto (COM) di Nichelino di cui è Comune capofila. Il COM è un centro operativo che opera sul territorio di più Comuni a supporto delle attività dei Sindaci: serve per la gestione e il coordinamento degli interventi esecutivi di protezione civile in sede locale, comunale o intercomunale. I COM fanno capo al Centro coordinamento soccorsi (CCS) che è l'organo di coordinamento provinciale, composto dai rappresentanti di tutte le strutture operative presenti sul territorio, che individua le strategie generali di intervento necessarie al superamento di un'emergenza attraverso il coordinamento dei COM.

## 1.1 Organi e Strutture

L'aspetto fondamentale del modello organizzativo riguarda la definizione degli *organi* e delle *strutture* di protezione civile necessari a livello comunale e delle relative attribuzioni, tenendo conto che la prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale attraverso l'attivazione del **Centro operativo comunale (COC)**.

Di seguito si propone uno schema che illustra ruoli e responsabilità del **COC** in situazioni ordinarie e di emergenza.

## Compiti e responsabilità del COC (1 di 2)

Ruoli	In ordinario	In emergenza
<b>Sindaco</b>	<p>Vigila sullo svolgimento integrato e coordinato delle attività di protezione civile da parte della struttura afferente alla propria amministrazione.</p> <p>Responsabile della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, nonché della gestione delle emergenze e del loro superamento, limitatamente alla struttura di propria competenza.</p> <p>Responsabile della destinazione delle risorse finanziarie destinate alle attività di protezione civile, in base alle priorità delle funzioni da esercitare disciplinate nella pianificazione d'emergenza.</p> <p>Responsabile dell'organizzazione delle strutture preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione alle medesime strutture di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche per le attività di presidio delle sale operative e dei presidi territoriali.</p> <p>Responsabile della disciplina di procedure e modalità di azione dell'ente e delle strutture afferenti alla propria amministrazione, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa in occasione o in vista di emergenze di protezione civile.</p>	<p>Adotta, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile, i provvedimenti contingibili e urgenti necessari a prevenire o eliminare situazioni di rischio per l'incolumità pubblica.</p> <p>Responsabile dell'informazione alla popolazione riguardo alle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo.</p> <p>Responsabile del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio, assicurando costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunali.</p>
<b>Responsabili dei servizi comunali</b>	<p>Responsabili dello svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile: assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori.</p> <p>Responsabili all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di prevenzione dei rischi.</p> <p>Responsabili dell'ordinamento dei propri uffici e della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per l'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per condurre le attività di protezione civile, al fine di assicurarne la prontezza operativa in occasione o in vista di emergenze di protezione civile.</p> <p>Responsabili della disciplina dell'impiego del personale da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite.</p> <p>Responsabili della predisposizione dei piani comunali di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla normativa, e della loro attuazione.</p>	<p>Responsabili, al verificarsi di situazioni di emergenza di protezione civile, dell'attivazione e della direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari.</p> <p>Vigilano sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali di protezione civile.</p> <p>Responsabili dell'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale.</p> <p>Responsabili dell'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.</p> <p>Responsabili dell'organizzazione e della gestione dei servizi di emergenza sul territorio comunale in base a quanto previsto nella pianificazione di protezione civile.</p>
<b>Comitato comunale di protezione civile (CCPC)</b>	<p>Garantisce lo svolgimento, lo sviluppo e il coordinamento delle attività di protezione civile assicurandone l'esecuzione dei compiti e delle funzioni in conformità alle prescrizioni degli strumenti di programmazione e di pianificazione di protezione civile.</p>	<p>Assicura - in presenza di attività attuate sotto il coordinamento provinciale o sotto il coordinamento unitario del Dipartimento di protezione civile e del Prefetto - il passaggio della gestione dell'emergenza dall'autorità territoriale locale a quella sovracomunale, garantendo in ogni caso il concorso nella gestione delle operazioni di soccorso.</p>

## PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

## MODELLO ORGANIZZATIVO

## Compiti e responsabilità del COC (2 di 2)

Ruoli	In ordinario	In emergenza
Comitato di coordinamento comunale del volontariato	Si esprime in merito a specifici programmi di lavoro in cui è previsto il supporto delle organizzazioni di volontariato, propone criteri e metodologie utili al fine di elaborare interventi programmati e coordinati tra istituzioni pubbliche e organizzazioni di volontariato.	/
Unità di crisi comunale (UCC)	/	Fornisce supporto tecnico alle decisioni inerenti i compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili.
Sala operativa comunale (SOC)	/	È l'insieme di persone che opera con l'UCC a supporto del Sindaco per la direzione dei servizi di emergenza sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. La composizione della SOC può essere ampliata progressivamente, ossia vengono attivate di volta in volta le funzioni di supporto ritenute necessarie per la gestione di quella particolare situazione di emergenza.

La composizione di tali strutture nella situazione specifica del Comune in esame è illustrata nel seguente schema.

## Composizione Organi e Strutture

Organi e Strutture	Componenti
Comitato comunale di protezione civile (CCPC)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sindaco, di persona o tramite suo rappresentante, che lo presiede (membro permanente)</li> <li>• Segretario Generale, di persona o tramite suo rappresentante (membro permanente)</li> <li>• Comandante della Polizia Locale, di persona o tramite suo rappresentante (membro permanente)</li> <li>• Assessore alla protezione civile, di persona o tramite suo rappresentante (membro permanente)</li> <li>• Assessori della Giunta comunale</li> </ul>
Comitato di coordinamento comunale del volontariato	Il CCPC, con la presenza dei responsabili delle organizzazioni di volontariato operanti in protezione civile sul territorio comunale, assume anche la funzione di <i>Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato</i>
Unità di crisi comunale (UCC)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sindaco, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede</li> <li>• Segretario Generale, di persona o tramite suo rappresentante</li> <li>• Comandante della Polizia Locale, di persona o tramite suo rappresentante</li> <li>• Dirigenti della techno-struttura comunale, di persona o tramite loro rappresentanti, assegnatari delle funzioni di supporto indicate al successivo par. 1.2</li> </ul>
Sala operativa comunale (SOC)	<p>La SOC organizzata per funzioni di supporto facenti capo alle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• coordinamento</li> <li>• logistica</li> <li>• assistenza</li> <li>• amministrativa</li> </ul>

### 1.1.1 Sala operativa

In situazioni di emergenza, la *Sala operativa comunale (SOC)* è l'insieme di persone che opera con l'*Unità di crisi comunale – UCC* a supporto del Sindaco nella direzione dei servizi di emergenza sul territorio comunale, nonché nel coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. È anche il luogo fisico o virtuale, adeguatamente attrezzato, dove tali persone operano. Durante l'emergenza costituisce un presidio permanente e continuativo e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La composizione della SOC può essere ampliata progressivamente, ossia possono essere attivate di volta in volta le **funzioni di supporto** ritenute necessarie per la gestione di una particolare situazione di emergenza.

In particolare, per il Comune in esame le funzioni di supporto fanno capo ai seguenti raggruppamenti o aree:

- **Area coordinamento**

- Funzione di supporto n. 1

- Unità di coordinamento, tecnica e di valutazione - Referente Operativo - RO / Nucleo di prima attivazione - NPA

- Funzione di supporto n. 9

- Segnalazioni COM

- **Area logistica**

- Funzione di supporto n. 3

- Volontariato, telecomunicazioni d'emergenza - Nucleo di prima attivazione - NPA

- Funzione di supporto n. 4

- Logistica - Nucleo di prima attivazione - NPA

- Funzione di supporto n. 6

- Strutture operative, accessibilità e mobilità, presidi territoriali - Nucleo di prima attivazione - NPA

- **Area assistenza**

- Funzione di supporto n. 2

- Assistenza alla popolazione, sanità e scuole

- Funzione di supporto n. 5

- Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni - Nucleo di prima attivazione - NPA

- **Area amministrativa**

- Funzione di supporto n. 7

- Amministrativa e finanziaria, stampa e comunicazione

- Funzione di supporto n. 8

- Gestione del sistema informativo e informatico

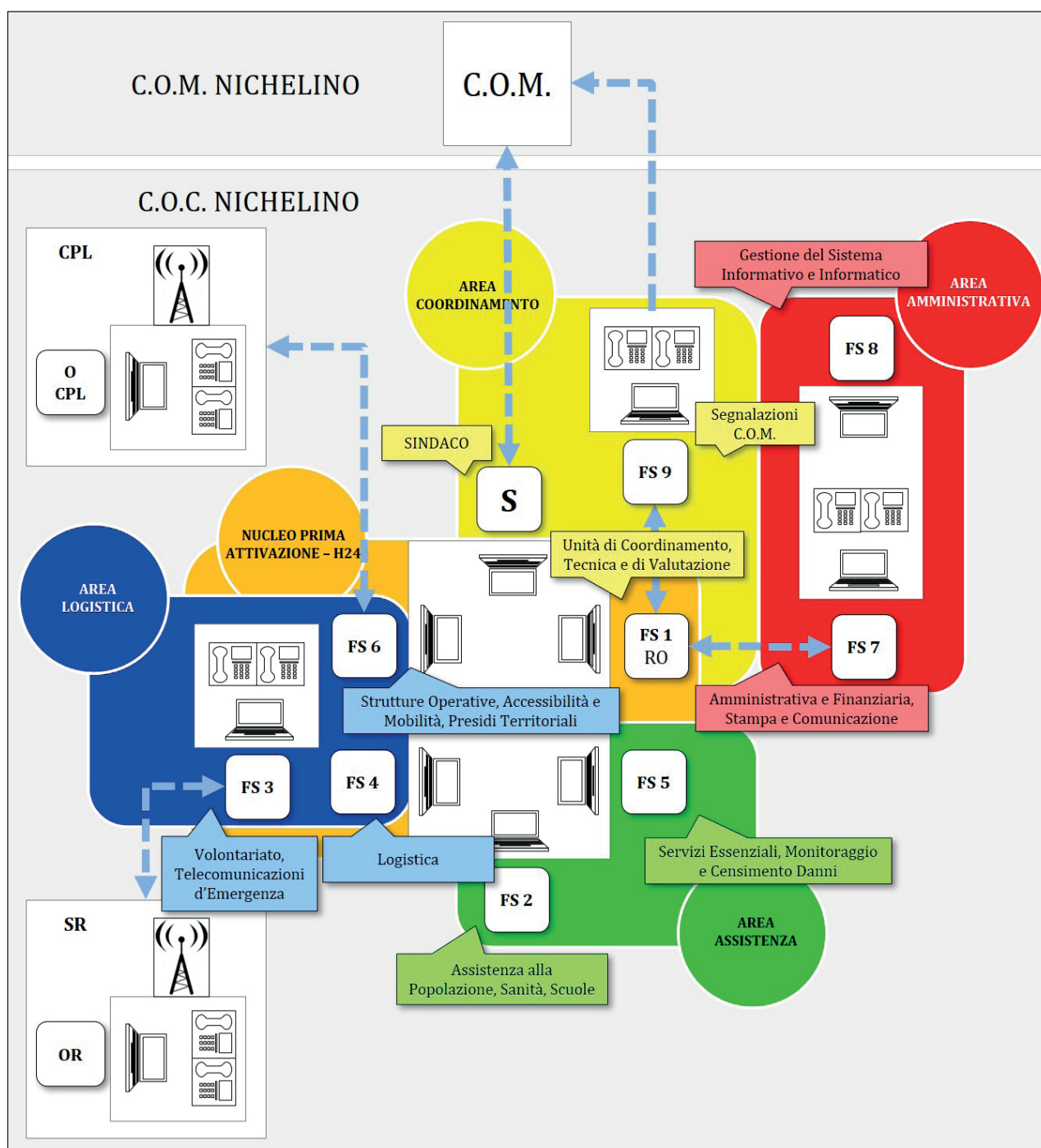
## PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

## MODELLO ORGANIZZATIVO

A Nichelino la SOC svolge anche funzione di raccordo con COM di Nichelino, localizzato presso la sede municipale. Per il dettaglio dei compiti e delle attribuzioni di ciascuna area si rimanda al *Regolamento comunale per la disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile*.

Vale la pena di sottolineare che le strutture comunali rispondono ordinariamente all'emergenza. Per esempio, l'impiegato comunale che in ordinario si occupa dei mezzi dell'Amministrazione e tiene i contatti con ditte presenti sul territorio, continuerà a svolgere tale *funzione* anche in emergenza.

Ciò che distingue la gestione dell'attività in ordinario da quella in situazioni di crisi è soprattutto il tempo di risposta (i problemi in emergenza devono trovare soluzione nel più breve tempo possibile) e l'eventualità di un protrarsi nel tempo delle attività (in emergenza può capitare di dover operare per più giorni di seguito senza interruzioni).



## 2 SCENARI DI RISCHIO

Lo scenario è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un evento, naturale o antropico, sull'uomo e sulle infrastrutture presenti sul territorio. Da tale previsione consegue l'analisi dei probabili sviluppi progressivi e finali prodotti sul sistema antropico.

Attraverso la definizione di scenari il sistema di protezione civile dispone di un quadro orientativo di riferimento che permette di rispondere consapevolmente a domande del tipo:

- che cosa sta succedendo o cosa succederà verosimilmente?
- cosa si deve fare per ridurre la vulnerabilità e mitigare i danni attesi?
- quali azioni occorre intraprendere per assicurare l'incolumità dei cittadini?
- quali risorse sono necessarie per affrontare l'evento? di quali risorse dispone il sistema comunale e cosa si deve reperire all'esterno?
- di quali strutture è necessario disporre per assicurare l'accoglienza alla popolazione evacuata?
- come iniziare le operazioni di ripristino dei danni?

Per definire uno scenario attendibile è necessario partire dai dati di base e organizzarli successivamente in una sequenza logica che comprenda:

- descrizione del territorio;
- informazioni generali e particolari relative ad ogni tipologia di pericolosità presente sul territorio;
- considerazioni sulla vulnerabilità per ogni evento massimo atteso, relativamente a persone, beni, servizi, infrastrutture, attività economiche.

Tali informazioni devono quindi essere correlate con la risposta operativa all'emergenza per esempio in termini di risorse umane e strumentali disponibili, servizi di pronto intervento e soccorso, aree di emergenza, viabilità alternativa.

In tal modo è possibile descrivere uno scenario complessivo che metta in evidenza il danno atteso e definisca le procedure di applicazione del *Piano*, delineando la traccia delle azioni da intraprendere in caso di evento.

## 2.1 Rischio idrogeologico

Date le peculiarità del territorio in esame è stato definito uno scenario legato a fenomeni prevedibili di natura idrogeologica caratterizzati dalla maggiore diffusione, frequenza e incidenza in termini di effetti sul territorio. L'evento assunto come riferimento è quello verificatosi nel mese di **ottobre 2000**.

Si riporta di seguito la scheda sviluppata nel *Piano* (scheda *Scenario rischio idrogeologico*).

**CITTÀ DI NICHELINO** PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**SCENARIO**

**RISCHIO IDROGEOLOGICO**

**Scenario ipotizzato**  
Evento meteorologico intenso sul settore occidentale e settentrionale del Piemonte determina piena significativa lungo la rete idrografica principale

**Evento di riferimento**  
Evento alluvionale del 13-16 ottobre 2000

**DESCRIZIONE**  
Tra venerdì 13 e lunedì 16 ottobre 2000, precipitazioni intense e diffuse investono il Piemonte coinvolgendo soprattutto i settori occidentali e settentrionali della regione dall'Iso al Ticino e determinando condizioni di elevata criticità sulla rete idrografica con innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua fino a valori di pericolo e danni ingenti alle infrastrutture. I danni maggiormente colpiti sono quelli di Trino, Sassi, Dora Baltea, Orso, Sora di Lanzo, Dora Riparia, Sangone, Chiappa, Pellico e Algho. In particolare, sul bacino del torrente Sangone si sono registrati elevati apporti a elevata intensità (superiore a 30 mm/ora) interrotti da brevi periodi di pioggia meno intensa.

**Localizzazione**  
Fascia sponale destra del torrente Sangone (coord.: 45°00'23" N 7°17'39"37" E).

**Nella foto, Torrente Sangone in piena**  
in prossimità di via Cacciatori.  
Fonte: del 13/10/2000.  
(Nikolov - foto di Andrea Meloni)

**1/4**

**CITTÀ DI NICHELINO** PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**SCENARIO RISCHIO IDROGEOLOGICO**

**PERICOLOSITÀ**

**Tipologia dei fenomeni**  
Nel territorio di Nichelino, lungo il Sangone prevalgono processi di esondazione. Gli allagamenti sono amplificati anche dall'effetto di rigurgito dovuto alla piena concomitante del fiume Po.

**Parametri dimensionali**  
La portata del Sangone è stimata tra 560 e 630 mc/s (tempo di ritorno, TR, compreso tra 20 e 100 anni); tuttavia, la concomitante piena del fiume Po (TR 100 anni) ha amplificato gli effetti dalle esondazioni che hanno interessato gran parte della sponda destra del torrente Sangone.

**Parametri cinematici**  
Sia fenomeni spondali, sia l'altuvamento delle aree di fondovalle sono fenomeni estremamente rapidi durante la fase aggressiva delle piene fluviali.

**Cause predisponenti**  
Rinverimento delle sponde di deflusso e interferenza con il costruito.

**Cause determinanti**  
Precipitazioni intense e prolungate.

**Evoluzione presumibile**  
Fenomeni destrutturati e ripresentarsi periodicamente.

**VULNERABILITÀ**

**Oggetti esposti**  
L'esondazione del torrente Sangone attraversa le fasce A (alveo e zone golenali), B e C del PIR e coinvolge fabbricati residenziali e produttivi, la viabilità principale e secondaria, le reti di distribuzione di servizi essenziali. Per quanto riguarda l'utilizzazione urbanistica, la Carta di sintesi del PRSC (elabora l'intero corso di quanto evidenziato nella Carta delle aree esondabili per TR > 200 anni a seguito della realizzazione degli interventi di arginatura in sponda destra tra la sezione 44 e la sezione 22 di cui si riporta un estratto di seguito) - insieme le aree edificabili a più alto rischio in classe III/2 (e relative sottostazioni), quelle edificate a rischio più ridotto in classe II (e relative sottostazioni), quelle edificate in classe I/1.

**Danni**  
Allagamenti con danni a fabbricati di varia destinazione, infrastrutture, auto.

**2/4**

**CITTÀ DI NICHELINO** PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**SCENARIO RISCHIO IDROGEOLOGICO**

**CONTINUI DI FUSIONE**

**3/4**

**4/4**

## 2.2 Rischio sismico

In generale, lo scenario inquadra la localizzazione e l'estensione dell'area maggiormente colpita dal sisma (Zona Rossa), la funzionalità delle reti di trasporto, di comunicazione e di distribuzione, i danni attesi in termini di perdita di vite umane, feriti, senza tetto, edifici crollati e danneggiati fino a valutare il corrispondente danno economico. Tali informazioni consentono di identificare e descrivere l'evento-tipo allo scopo di dimensionare e organizzare la risposta di protezione civile e le attività necessarie al superamento dell'emergenza in termini di risorse umane da attivare e di materiali e mezzi da impiegare.

Nello specifico del Comune in esame non sono disponibili dati relativi a eventi storici che consentano di delineare uno scenario verosimile, né la Regione Piemonte (in qualità di ente titolato dalla normativa alle attività di previsione) ha provveduto a definirlo.

In caso di eventi emergenziali (come definiti all'articolo 7, comma 1 del D.Lgs 1/2018 *Codice della protezione civile*), la valutazione dell'impatto, il censimento dei danni e il rilievo dell'agibilità post-sisma sulle strutture pubbliche e private e sugli edifici di interesse culturale dovrà seguire le *Indicazioni operative per il raccordo e il coordinamento delle di sopralluogo tecnico* (Fascicolo SIGED 4.38/171) impartite dal Dipartimento della protezione civile con nota Prot. POST/ 0007761 del 12/02/2021).

Data la presenza sul territorio in esame di importanti vie di comunicazione (Tangenziale Sud di Torino, SP 23 del Colle di Sestriere, SP 143 di Vinovo, SP 144 di Santa Maria, SP 174 di Borgaretto, linea ferroviaria Torino - Airasca - Pinerolo - Torre Pellice, linea Ciriè-Lingotto-Pinerolo del Sistema Ferroviario Metropolitano) si è ritenuto di individuare un possibile scenario incidentale che consentisse di definire procedure specifiche adeguate al modello organizzativo (scheda *Scenario rischio viabilità e trasporti*).

**CITTÀ DI NICHELINO** PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**SCENARIO RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI**

Intitolato con provvedimento della Città di Nichelino alla gestione delle emergenze in caso di calamità naturali della giunta di Nichelino in data 1/02/2017

4 / 4

Il *Codice Kemler* viene sinteticamente illustrato in apposita scheda nella Parte Operativa al solo scopo di far conoscere agli operatori di protezione civile l'esistenza di questa codifica; le informazioni richiamate nella scheda potrebbero infatti non essere sufficienti o appropriate a descrivere tutte le possibili situazioni incidentali o potrebbero non essere aggiornate rispetto al quadro normativo di settore.

CITTA' DI NICHIELLO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

CODICE MEMORI

COLLOCAZIONE DEI CARTELLI DI PERICOLO SUI MEZZI DI TRASPORTO

Di seguito vengono indicate le posizioni dei cartelli di pericolo sui mezzi di trasporto.

Questa posizione è determinata dalle norme C.C.E. e valgono anche per i contrassegni.

Così come indicato sui semirimorchi trasportante un'unica merce prima.

Così come a comparti separati destinati sia a macchine a semirimorchi, trasportando nei vari comparti differenti merci pericolose.

CARTELLI ROMBOIDEALI DI PERICOLO ESPOSTO SUI VEICOLI DA TRASPORTO MERCI

Regolamento di polizia (Decreto del C.C.E. 12/7/2006)

**ESPLOSIONE**  
**Classificazione**  
 - Esplosione: il pericolo che possa esplodere in caso di incendio o di contatto con acqua.  
 - Esplosione: il pericolo che possa esplodere in caso di contatto con acqua.  
 - Esplosione: il pericolo che possa esplodere in caso di contatto con acqua.

**PERICOLO PER L'AMBIENTE**  
**Classificazione**  
 - Pericolo per l'ambiente: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.  
 - Pericolo per l'ambiente: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.  
 - Pericolo per l'ambiente: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.

**COMBURENTI**  
**Classificazione**  
 - Comburenti: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.  
 - Comburenti: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.  
 - Comburenti: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.

**TOSSCI ACUTI**  
**Classificazione**  
 - Tosci acuti: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.  
 - Tosci acuti: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.  
 - Tosci acuti: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.

**PERICOLOSI**  
**Classificazione**  
 - Pericolosi: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.  
 - Pericolosi: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.  
 - Pericolosi: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.

**GAS SOLO PRESSIONE**  
**Classificazione**  
 - Gas solo pressione: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.  
 - Gas solo pressione: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.  
 - Gas solo pressione: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.

**TOSSICI A LUNGO TERMINE**  
**Classificazione**  
 - Tossici a lungo termine: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.  
 - Tossici a lungo termine: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.  
 - Tossici a lungo termine: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.

**INFAMMABILI ED ESTENSIBILI**  
**Classificazione**  
 - Infiammabili ed estensibili: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.  
 - Infiammabili ed estensibili: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.  
 - Infiammabili ed estensibili: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.

**IRRITANTI E NOCIVI**  
**Classificazione**  
 - Irritanti e nocivi: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.  
 - Irritanti e nocivi: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.  
 - Irritanti e nocivi: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.

**PERICOLO PER L'AMBIENTE**  
**Classificazione**  
 - Pericolo per l'ambiente: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.  
 - Pericolo per l'ambiente: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.  
 - Pericolo per l'ambiente: il pericolo che possa causare danni all'ambiente.

272

## 2.4 Rischio incidente industriale

Pur non essendo presenti aziende classificate 'a rischio di incidente rilevante', sul territorio comunale si riscontra una significativa concentrazione di attività artigianali e di stabilimenti a carattere industriale.

Pertanto, in mancanza di un evento di riferimento reale, si è ipotizzato uno scenario incidentale realistico che consentisse di articolare procedure specifiche al fine di coordinare l'emergenza, informare la popolazione e gestire la viabilità (scheda *Scenario rischio incidente industriale*).

**CITTÀ DI NICHELINO** PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**SCENARIO**

**RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE**

**Scenario ipotizzato**  
Incendio di un deposito di stoccaggio rifiuti con sviluppo di una densa colonna di fumo nero

**Localizzazione**  
Comune di Nichelino,  
via Bartorecchia a Nord di Nichelino  
(coord.: 45°00'24.5"N 7°37'45.1"E)

**DESCRIZIONE**  
Alle 11:12 un grigio levitativo di materiali dai locali della ditta Waste Recycling s.p.a. inizia ad uscire un denso fumo nero che in breve tempo oscura l'intera area capotona e delle tettoie.

Una dei dipendenti, appena arrivati nel posto di lavoro, Alcamini M. più tardi arriva a responsabilità del deposito che, con altri due suoi colleghi prova a entrare nel secondo cortile per mettere in salvo due automobili parcheggiate. Le fiamme e soprattutto il fumo impediscono a tre di raggiungere i mezzi e fanno appena in tempo a portarsi sulla strada che la fiamma sotto la quale stanno bruciando degli imballaggi in plastica collassa affondando su parte dell'edificio. A questo punto il fumo si diffonde rapidamente nell'intero del stabilimento, rendendosi visibile anche da lontano.

I quattro riescono a mettersi in salvo tra, in stato di choc, accusano difficoltà respiratorie. Intanto, iniziano ad accorrere persone per cercare di organizzare l'intera situazione.

Nel giro di poco arrivano due ambulanze del 118 che prestano soccorso sul posto alle persone coinvolte e, non avendo chiara la dimensione dell'incidente, chiedono alla propria Centrale l'intervento di altre due unità. Nel frattempo, arriva anche la squadra di Vigili del Fuoco di Vinovo che, ricevendo informazioni da uno dei responsabili dello stabilimento, inizia le operazioni di spegnimento.

Nel deposito sta bruciando un grosso quantitativo materiale plastico stoccato per il riciclo e i Vigili del Fuoco, vedendo che la colonna di fumo tende a dirigere verso le abitazioni ricomprese negli isolati tra via Cacciatori e via Pizzavalle, decidono di chiamare l'ANPA Piemonte e l'ASL per effettuare un monitoraggio dell'aria, verificare l'esistenza di sviluppo di diossina prodotta dalla combustione degli imballaggi in plastica e gli eventuali effetti del punto di vista del rischio sanitario.

Un deposito di rifiuti industriali in via Bartorecchia (vicinanza stabilimento Waste Recycling s.p.a.) con sviluppo di una densa colonna di fumo nero. L'immagine è stata scattata da un aereo sorvolando l'area. L'immagine è stata scattata da un aereo sorvolando l'area. L'immagine è stata scattata da un aereo sorvolando l'area.

\* Il fumo nero ha interferito le operazioni di spegnimento.

174

**CITTÀ DI NICHELINO** PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**SCENARIO RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE**

**PERICOLOSITÀ**

**Sostanze disperse nell'ambiente**  
Diossine in concentrazione elevata e altre sostanze tossiche prodotte dalla combustione dei materiali e degli imballaggi stoccati nel deposito.

Le diossine non vengono prodotte intenzionalmente, non avendo alcun utilizzo pratico, ma sono sottoprodotto indesiderati di una serie di processi chimici e/o di combustione.

Esse possono originare dai processi chimici di sintesi relativi ai composti clorurati e dai processi di combustione non controllata che coinvolgono vari prodotti quali: materie plastiche, termoplastiche, termoidruranti, ecc., nonché nella e rifiuti contenenti composti clorurati. Per questo motivo tali processi vengono indicati come "fonti primarie".

Una volta immesse nell'ambiente le diossine, sono soggette a vari destini ambientali e danno origine a processi di accumulo in specifici comparti/matrici ambientali (suoli e sedimenti) e di bioaccumulo in specifici prodotti (latte e vegetali a foglia larga ed organismi filari ricca ad ulivari) per divenire a loro volta "fonti secondarie".

Le sostanze che producono diossine a seguito della loro combustione vengono indicate come "precursori", mentre quelle che presentano tossicità di diossine in conseguenza del loro processo di produzione costituiscono della "matrice" in grado di rilasciare diossine nell'ambiente con modalità dipendenti dal tipo di utilizzazione e gestione (pratiche e comportamenti antropici).

Tra i processi chimici emergono quelli di produzione delle plastiche, di composti chimici, della carta e degli oli combustibili e come tali sono anche i responsabili diretti nella produzione di precursori e di diossine.

I processi di combustione si possono distinguere in:

**Combustioni incontrollate**, tra le quali:

- incendi accidentali ed allargati (di materiali eterogenei, quali rifiuti urbani, pneumatici, ecc.);
- il cui contributo risulta di difficile quantificazione e valutazione;
- incendi boschivi in presenza di composti chimici clorurati per la combustione di lignina e cellulosa;
- eruzioni vulcaniche con meccanismo di produzione di diossine analogo agli incendi boschivi.

**Combustioni controllate** (volontarie) di:

- rifiuti solidi urbani (incenerimento);
- fanghi (incenerimento);
- carburanti/combustibili nei processi di fusione dei metalli ferrosi e non ferrosi;
- carburanti/combustibili nei processi di produzione del cemento.

**Altre combustioni controllate per la produzione di energia**

- trasporti (per l'utilizzo di combustibili che contengono composti clorurati);
- combustione di legno trattato;
- combustione di oli combustibili.

**Caratteristiche delle diossine**

**Effetti sull'uomo**

- La contaminazione avviene quasi esclusivamente attraverso l'assunzione di cibo, soprattutto carne, pesce e latticini. Si ritiene che essa abbia attività teratogena e cancerogena e che possa provocare danni ai sistemi immunitario, endocrino e riproduttivo (SUSPA, 1994; WHO, 1999; NIEHS, 2001) e a causa della sua liposolubilità e della relativa resistenza alla degradazione metabolica.

**Effetti sull'ambiente**

- La diossina è un contaminante ambientale persistente ed è quindi in grado di accumularsi lungo la catena alimentare, costituendo una minaccia su grande scala e a lungo termine per la salute pubblica e la qualità dell'ambiente. Gli effetti relativi al rischio potrebbero interessare aree anche distanti dal luogo dell'incidente.

274

**CITTÀ DI NICHELINO** PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**SCENARIO RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE**

Esteso con modifiche dalla Carta per la gestione delle emergenze (il lato di ciascun quadrato della griglia di riferimento è pari a 100 m)

474

## 2.5 Rischio incendio boschivo d'interfaccia

Nichelino ha una superficie boscata pari a 310,8 ettari, ossia il 15,1% della superficie comunale e nel *Piano Regionale per la Programmazione delle Attività di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva Contro gli Incendi Boschivi 2015 – 2019* attualmente in vigore si colloca nell'Area non montana 3 - Provincia di Torino associata a una classe di priorità di intervento *alta*. Benché, di concerto con l'Amministrazione comunale, non si sia ritenuto di definire uno scenario specifico per le zone abitate potenzialmente isolabili in caso di incendio boschivo, la presenza di una vasta area boscata in corrispondenza del parco di Stupinigi giustifica l'attenzione verso questa tipologia di rischio.

### 3 PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure sono l'insieme organizzato delle azioni da compiere in sequenza logica e temporale per affrontare un'emergenza con il minor grado di improvvisazione e il maggior livello di automatismo possibile.

La realizzazione di tale obiettivo richiede da parte dei soggetti coinvolti la conoscenza preventiva di ruoli e compiti al manifestarsi di una situazione di emergenza.

Per i rischi derivanti da fenomeni **prevedibili**, ossia che si manifestino a seguito di situazioni riconoscibili e possano svilupparsi con livelli di intensità crescente (criticità ordinaria, moderata, elevata), deve essere prevista la progressiva attivazione della struttura locale di protezione civile (fasi di attenzione, preallarme, allarme). Per i rischi prevedibili il *Piano* sviluppa nel dettaglio le procedure operative di quello *meteorologico* e *idrogeologico* e *idraulico*.

Per i fenomeni **non prevedibili**, che tendenzialmente si manifestano senza preavviso, è opportuno che le procedure si riferiscano al massimo livello di attivazione (allarme). In particolare, nel *Piano* sono state definite delle procedure specifiche per il *rischio viabilità e trasporti* (incidente sulla viabilità) e per il *rischio chimico-industriale* (incidente industriale); per altri rischi le procedure sono sufficientemente generiche da rappresentare una valida guida per affrontare qualsiasi emergenza che non sia pianificata nel dettaglio (procedura *Altri Rischi*).

#### 3.1 Sistema di allertamento regionale

I sistemi di monitoraggio, ovvero di misura di grandezze fisiche in tempo reale, hanno un significato solo in relazione a fenomeni prevedibili e quantificabili.

Appartengono a questa categoria alcuni fenomeni idrogeologici i cui precursori di evento (quantità di pioggia, misura di portata, evidenze di movimento di corpi in frana, ecc.) consentono di prevedere il possibile scenario di rischio e quindi di modulare la risposta di protezione civile.

I Comuni non sono tenuti a dotarsi di una rete strumentale di monitoraggio meteoidrologico o geotecnico, ma ad acquisire i dati di monitoraggio e di previsione rilevati dalla rete regionale e messi a disposizione dal *Centro funzionale* (*Bollettino di Allerta*, *Bollettino di Vigilanza meteorologica*, *Bollettino di Previsione delle Piene*, *Bollettino Meteo*, ecc.).

Su questa base, note le situazioni di criticità locale, può essere utile che il Comune predisponga azioni di monitoraggio puntuale per seguire l'evoluzione dell'evento sul proprio territorio e attivare le conseguenti misure di protezione. Infatti, una pronta attivazione delle risorse presenti sul territorio è di importanza fondamentale per prevenire o ridurre eventuali danni legati a eventi naturali.

In Piemonte due distinte tipologie di monitoraggio stanno alla base del sistema di allerta regionale:

- monitoraggio dei parametri idro-meteorologici, attuato attraverso una complessa rete integrata di sensori, che rileva e trasmette dati in tempo reale al *Centro funzionale* dell'Arpa Piemonte, dove vengono analizzati per l'elaborazione di prodotti di previsione meteorologica e idraulica che articolano la previsione per *Zone di Allerta*; il Comune di Nichelino ricade nella *Zona di Allerta L*;
- monitoraggio dei fenomeni franosi (*Rete Regionale di Controllo dei Movimenti Franosi - ReRCOMF*); sul territorio considerato non ci sono fenomeni franosi inseriti nella *ReRCOMF*.

## PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

## PROCEDURE OPERATIVE

La gestione del sistema di allertamento regionale è regolata dal *Disciplinare riguardante 'Il Sistema di Allertamento e la risposta del sistema regionale di protezione civile'* (approvato con DGR 59-7320 del 30/07/2018) e interessa le seguenti tipologie di fenomeni:

- **precipitazioni**, ovvero eventi di pioggia intensa prolungata e diffusa, tali da coinvolgere ambiti territoriali estesi. La previsione adotta una scala di intensità del fenomeno a livello di area di allertamento, articolata in cinque livelli: **assenti**, **deboli**, **moderate**, **forti** e **molto forti**;
- **temporali**, ovvero fenomeni di rovescio molto intenso, a carattere temporalesco, ai quali si associano forti raffiche di vento ed eventuali trombe d'aria, grandine e fulminazioni. La classificazione utilizzata distingue le precipitazioni in **rovesci**, **temporali**, **temporali forti** e **temporali forti e persistenti**. Per questo tipo di fenomeni permane una grossa difficoltà nella previsione della localizzazione, intensità e tempistica dei temporali;
- **nevicata**, intese come nevicate fino a 2000 metri di quota e classificate in base agli accumuli attesi al suolo in: **assenti**, **deboli**, **moderate** e **forti**. La previsione è sempre accompagnata dall'indicazione per ogni area di allertamento della quota minima a cui si prevede che si verifichino gli accumuli;
- **anomalia termica**, ovvero la previsione dello scostamento della temperatura media di un'area di allertamento rispetto alla media dei dieci giorni (decadale), sia in riferimento a significative condizioni di freddo nei mesi invernali, sia di caldo nei mesi estivi. La valutazione delle due classi di intensità dell'anomalia (calda e fredda) è espressa nei seguenti termini: **calda**, **molto calda**, **fredda** e **molto fredda**;
- **venti**, ovvero le condizioni di vento previste sul territorio regionale. La previsione viene effettuata attraverso l'utilizzo della modellistica numerica disponibile e con valutazione soggettiva definendo un valore atteso medio sull'area di allertamento e adotta una scala di intensità articolata in tre classi: **assenti o deboli**, **da moderati a forti** e **da forti a molto forti**;
- **nebbia**, dove la previsione viene effettuata utilizzando la modellistica numerica e il calcolo di opportuni indici, sulla base dei valori di umidità nei bassi strati e delle condizioni di stabilità dell'atmosfera, nonché delle condizioni preesistenti. La scala si articola in tre livelli: **assente**, **locale** e **diffusa**;
- **gelate**, ovvero la formazione di ghiaccio sulle superfici in presenza di umidità nell'aria e con temperature al di sotto del punto di congelamento. La previsione si articola nelle seguenti classi: **assenti**, **sparse** e **diffuse**.

Le allerte corrispondenti ai suddetti fenomeni riguardano:

- il **rischio meteorologico** (precipitazioni, temporali, anomalie termiche, venti, nebbia, gelate);
- il **rischio idrogeologico e idraulico**;
- il **rischio nevicate**;
- il **rischio valanghe** (non presente nel territorio in esame).

Il *Disciplinare* descrive gli indirizzi, stabilisce le modalità di allertamento e la corrispondente risposta del sistema ai diversi livelli (regionale, provinciale e comunale) così come stabilito dal D.Lgs 1/2018.

La gestione del sistema di allerta regionale viene effettuata - attraverso la rete del *Centro funzionale* dell'Arpa Piemonte - dalla Regione, dalle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, dalle Province, dalla Città Metropolitana di Torino e dai Comuni, nonché dalle altre strutture pubbliche e private regionali, compresi i Centri di Competenza, chiamati a concorrere.

Il sistema di allertamento regionale è definito da una fase previsionale, da una fase di monitoraggio e sorveglianza e dalla gestione delle piene e dei deflussi, attuate dal Centro funzionale.

Le fasi descritte prevedono l'avvio delle attività di prevenzione del rischio e delle attività di gestione delle emergenze, assegnate al sistema regionale di protezione civile.

### 3.1.1 Documenti informativi del sistema di allertamento regionale

#### DOCUMENTI PREVISIONALI

##### **Bollettino di Vigilanza meteorologica**

Serve a informare le autorità di protezione civile riguardo la previsione di fenomeni meteorologici significativi, inclusi quelli che costituiscono fattori determinanti per il rischio idrogeologico (piogge, temporali), nelle 60 ore successive rispetto all'ora di emissione (dal pomeriggio del giorno di emissione ai due giorni successivi). Il *Bollettino di Vigilanza* assicura l'informazione sui fenomeni meteorologici previsti per favorire una migliore gestione del territorio sia in condizioni ordinarie, sia in situazioni caratterizzate da una maggiore criticità (presenza di cantieri, infrastrutture temporanee, fiere, giostre...) o esposizione della popolazione (manifestazioni, eventi...) anche di carattere temporaneo. La previsione dei fenomeni viene effettuata per aree di allertamento. Il *Bollettino di Vigilanza* è emesso quotidianamente dal *Centro funzionale* entro le ore 13:00 e diffuso attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali.

##### **Bollettino di Allerta**

Riporta la previsione di criticità per le successive 36 ore effettuata a scala delle aree/sotto aree di allerta per i seguenti fenomeni: idraulico, idrogeologico, idrogeologico per temporali, nevicate, valanghe. Il *Bollettino di Allerta* è emesso quotidianamente dal *Centro funzionale* entro le ore 13:00 ed è adottato dall'autorità regionale che ne assume la responsabilità. A seguito della ricezione di un Bollettino, le autorità di protezione civile competenti per territorio e ricadenti nella zona allertata devono dichiarare la *Fase Operativa*, tenendo conto degli indirizzi operativi del Dipartimento nazionale della protezione civile, e attivare le procedure definite nei propri piani di protezione civile.

##### **Bollettino di Previsione delle Piene**

Contiene una valutazione per le successive 36 ore delle possibili criticità idrauliche lungo la rete idrografica principale, in termini di probabilità di superamento delle tre soglie idrometriche definite dal *Disciplinare*, per vari istanti temporali. Il *Bollettino di Previsione delle Piene* viene emesso dal *Centro funzionale* del Piemonte dal lunedì al venerdì entro le ore 13:00; nel caso di allerta arancione o rossa per rischio idrogeologico e idraulico viene aggiornato anche il sabato e nei giorni festivi.

#### DOCUMENTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

##### **Tabelle di aggiornamento**

Riportano l'andamento temporale dei livelli idrometrici e delle intensità di pioggia della rete meteoidrografica regionale e contengono inoltre sia i **superamenti delle soglie pluviometriche**, sia i **superamenti di soglie idrometriche** 2 e 3 (livello di guardia e livello di pericolo) così come definite dal *Disciplinare*. I superamenti delle soglie pluvio-idrometriche vengono inoltre notificati attraverso processi automatici tramite sms o posta elettronica ai Comuni e agli enti territoriali in base al proprio territorio di competenza. La segnalazione include l'identificativo dello strumento in corrispondenza del quale si è rilevato il superamento. Non è previsto l'invio di notifiche quando si rientri al di sotto delle soglie segnalate. Per i territori associati agli strumenti (idrometri e pluviometri) individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia è finalizzata ad avviare azioni locali di sorveglianza ed eventualmente aggiornare la *Fase Operativa* della propria pianificazione di protezione civile.

##### **Bollettino di Monitoraggio**

È il documento tecnico emesso dal *Centro funzionale* che descrive sinteticamente e, a intervalli predefiniti, l'andamento dell'evento nel corso del suo svolgimento. L'attività di monitoraggio consiste nella raccolta, interpretazione e divulgazione dei dati strumentali raccolti dalla rete meteoidrografica regionale, integrati con osservazioni satellitari e misure radar meteorologiche. Il *Bollettino di Monitoraggio* viene emesso ogni 12 ore (9:00 e 21:00) con allerta arancione per rischio idrogeologico e idraulico, ogni 6 ore (6:00, 12:00, 18:00, 24:00) con allerta rossa per rischio idrogeologico e idraulico.

##### **Bollettino di Sorveglianza**

È il documento emesso dalla *Sala operativa regionale di protezione civile* che descrive sinteticamente e, a cadenza predefinita, l'andamento dell'evento nel corso del suo svolgimento. La sorveglianza consiste nella raccolta di informazioni direttamente dal territorio, attraverso il rilievo a vista, condotto in sicurezza, da parte delle componenti istituzionali e operative del Sistema regionale di protezione civile. Le informazioni raccolte vengono trasmesse in tempo reale alla *Sala operativa regionale di protezione civile*. Più in generale, per sorveglianza si intende il processo di scambio informativo e gestione delle segnalazioni tra il territorio e i centri operativi/sale operative attivati nel corso di un evento.

### 3.1.2 Modalità di diramazione dei documenti

Il *Bollettino di Allerta* predisposto dal *Centro funzionale regionale* è adottato dalla Regione che ne assume la responsabilità ai sensi del DPCM 27 febbraio 2004 e che, a partire dall'Allerta gialla, alle ore 13.00 lo dirama immediatamente a:

- Prefetture - Uffici Territoriali del Governo;
- Province e Città Metropolitana;
- altri soggetti istituzionali o convenzionati di livello regionale.

La trasmissione delle comunicazioni e dei bollettini avviene tramite posta elettronica certificata, ordinaria e sms a Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, Province e Città Metropolitana di Torino ed è seguita da verifica telefonica di avvenuta ricezione.

Le Province e la Città Metropolitana di Torino trasmettono il *Bollettino di Allerta* ai Comuni, mentre le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo lo trasmettono alle strutture dello Stato presenti sul territorio provinciale e ai gestori dei servizi essenziali, salvo diversi accordi stipulati a livello locale tra le parti e secondo le modalità che le stesse ritengano di adottare.

Tutti i prodotti del sistema d'allertamento disciplinati nel presente documento sono pubblicati su *Servizionline Piemonte*, il portale dei servizi della Pubblica Amministrazione piemontese per cittadini, imprese e operatori pubblici, nella sezione *Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali*:

- *Bollettino di Allerta* (quotidianamente, entro le ore 13:00);
- *Bollettino di Vigilanza meteorologica* (quotidianamente, entro le ore 13:00);
- *Bollettino di Monitoraggio* (dal livello di allerta arancione per rischio idrogeologico e idraulico);
- *Bollettino di Sorveglianza* (dalla Fase Operativa di Preallarme);
- *Tabelle di aggiornamento dei livelli pluviometrici e idrometrici*.

### 3.2 Dichiarazione della Fase Operativa a livello locale e fasi di attuazione del Piano

Le *fasi operative* sono disposte, dichiarate e attivate dall'autorità di protezione civile competente per territorio e, seppur collegate ai livelli di allerta (giallo, arancione, rosso), non ne discendono automaticamente e conseguenzialmente. Esse, infatti sono strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio e alla situazione contingente in essere:

- **Fase Operativa di Attenzione** Azione caratterizzante: **Verificare**
- **Fase Operativa di Preallarme** Azione caratterizzante: **Attivare**
- **Fase Operativa di Allarme** Azione caratterizzante: **Rafforzare**

Allerta (codice colore)	Fase operativa	Fase operativa minima
 <b>GIALLA</b>	 <b>ATTENZIONE</b>	 <b>ATTENZIONE</b>
 <b>ARANCIONE</b>	 <b>PREALLARME</b>	 <b>ATTENZIONE</b>
 <b>ROSSA</b>	 <b>ALLARME</b>	 <b>PREALLARME</b>

Le Amministrazioni sono tenute a comunicare tempestivamente la *Fase Operativa* attivata agli Enti Sovraordinati (attraverso il bot di *Telegram - Fase Operativa Piemonte*) e a renderla pubblica attraverso i propri canali di comunicazione. Analogamente, deve essere comunicata e pubblicata qualunque variazione di *Fase Operativa* (verso l'alto o verso il basso). È dunque possibile attivare diverse *fasi operative* nell'intervallo di validità del medesimo *Bollettino di Allerta*.

Per i rischi indotti da **fenomeni prevedibili** il livello di attivazione della struttura di protezione civile (*Fase Operativa*) deve essere gradualmente crescente. Per l'attuazione del *Piano* si prevedono quindi le seguenti fasi o livelli di emergenza:

- **Attenzione**

È la fase in cui, in presenza di cause potenzialmente scatenanti una situazione di pericolo, dopo aver messo sull'avviso tutti i componenti della struttura di protezione civile, si effettua una verifica della funzionalità dei sistemi di comunicazione e della disponibilità delle risorse, si monitora l'evoluzione dell'evento e si conducono attività di ricognizione dei punti critici sul territorio.

- **Preallarme**

È la fase in cui il verificarsi di un'emergenza è ritenuto molto probabile. Infatti, sul territorio cominciano a verificarsi le prime situazioni di criticità (ad esempio, limitati fenomeni di instabilità sui versanti, di erosione e trasporto in massa lungo i torrenti, di inondazione lungo i corsi d'acqua maggiori) che inducono la conseguente attivazione del sistema di protezione civile.

- **Allarme**

È la fase in cui si manifesta l'emergenza; le priorità assolute sono quelle legate alla protezione (informazione in emergenza, messa in sicurezza, evacuazione) e al soccorso.

Per i **fenomeni non prevedibili**, che si manifestano senza preavviso, è opportuno che le procedure si riferiscano al massimo livello di attivazione (*Allarme*).

### 3.3 Procedure dell'Unità di Crisi

Le procedure di intervento sono distinte, per fenomeni prevedibili e non prevedibili, secondo la seguente sequenza di livelli di emergenza: **attenzione**, **preallarme** e **allarme**.

È importante sottolineare che i rischi prevedibili possono verosimilmente svilupparsi attraverso tutti i livelli di emergenza: dalla situazione di *ordinaria criticità*, tipicamente l'inizio di una possibile *Fase Operativa* di *attenzione*, alla situazione più grave di *elevata criticità*, propria della fase di *allarme*. Una situazione intermedia come quella di moderata criticità può, a seconda dei casi, essere considerata di *attenzione* o di *preallarme*.

Per quanto riguarda i rischi non prevedibili è opportuno pensare immediatamente all'intervento di soccorso alla popolazione, quindi considerare la gestione dell'emergenza in fase di *allarme*.

Gli obiettivi prioritari del modello d'intervento (e, quindi, anche delle procedure che ne sono parte) sono di fronteggiare l'emergenza, soccorrere la popolazione e ripristinare le normali condizioni di vita. Pertanto, nel momento in cui si verifica un evento di protezione civile, le attività del sistema di protezione civile devono concentrarsi su precise finalità, secondo un ordine di priorità definito:

- l'istituzione di un centro di coordinamento per la gestione dell'emergenza;
- la definizione del flusso di informazioni tra le sale operative territoriali e centrali;
- l'individuazione, in caso di incidente, di un direttore tecnico dei soccorsi per il coordinamento delle attività;
- la messa in atto dei servizi tecnici urgenti per fronteggiare l'emergenza;
- il soccorso alla popolazione per la tutela dell'incolumità delle persone;
- la diffusione delle informazioni, il primo ricovero, l'assistenza e il vettovagliamento della popolazione colpita;
- la verifica della funzionalità delle infrastrutture e dei servizi essenziali e gli interventi urgenti di ripristino;
- la verifica e messa in sicurezza delle strutture pericolanti;
- la realizzazione di insediamenti di emergenza (tende, roulottes, moduli abitativi o altro);
- il ripristino delle normali attività.

Inoltre, bisogna tener conto di alcuni fattori che, se trascurati, possono amplificare le criticità:

- la difficile accessibilità al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;
- la necessità di impiego di mezzi e attrezzature speciali;
- la presenza sul luogo dell'incidente di un numero troppo elevato di operatori e di non addetti ai lavori;
- una zona direttamente interessata dall'incidente molto ridotta e, per contro, un'area di ripercussione molto estesa, con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;
- i fattori meteorologici;
- la presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.

## PROCEDURE OPERATIVE

Per organizzare in maniera efficace lo svolgersi delle diverse attività di protezione civile in emergenza, sono state predisposte delle schede procedurali facili da consultare, grazie all'associazione del codice colore dell'allerta con la *Fase Operativa* corrispondente (giallo/attenzione, arancione/preallarme, rosso/allarme) e di schemi delle principali attivazioni che riassumono le attività essenziali.

CITTÀ DI MICHELINO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PROCEDURE OPERATIVE

4.1

# INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

Chiunque riceva l'informazione di un incidente stradale avente le caratteristiche del tipo o simili a quelle indicate nel scenario, informa tempestivamente il RO

## Scenario

La tipologia di incidente è identificabile nel complesso delle situazioni gravanti sulla persona e sui beni, derivanti sia dagli incidenti di movimento dei mezzi di trasporto, sia dalla dispersione di sostanze pericolose trasportate.

Si tratta dunque di due situazioni incidentali:

- quella individuata sul vero e proprio incidente stradale, con danni alle persone e alle cose, derivante da scontro o da urto relativo tra veicoli;
- quella legata al trasporto di sostanze e merci che, in seguito all'incidente, possono diffondere nell'ambiente circostante determinando danni alle persone, agli animali e alle cose;

In accordo con le indicazioni del DTS, cui dovremo essere messi a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attivati una serie di interventi tra i quali:

- interruzione e controllo degli accessi alla zona di intervento individuata dai VVF e destinata alle attività di soccorso (FFOJ + P.L.);
- individuazione e gestione di corredi riservati per l'assistenza e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (FFOJ + P.L.);
- gestione della situazione generale, all'infine circoscritta al teatro delle operazioni (FFOJ + P.L.) con successiva emissione di ordinanze sindacali.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda:

**Scenario: Incidente viabilità e trasporti**

Fase operativa  
ALLARME

17/16

Infine, le misure operative sono completate da indicazioni specifiche riguardo l'informazione alla popolazione in caso di allerta meteo.

CITTÀ DI NICHELINO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PROCEDURE OPERATIVE

PROCEDURA DI INFORMAZIONE  
ALLA POPOLAZIONE  
IN CASO DI ALLERTA METEO

Link utili

Bollettino Allerta Regione Piemonte

[www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino\\_allerta.pdf/at\\_download/file](#)

Bollettino Vigilanza Meteorologica

[www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino\\_vigilanza.pdf/at\\_download/file](#)

Bollettino Meteorologico

[www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino\\_meteorologiche.pdf/at\\_download/file](#)

Approfondimenti

[www.arpa.piemonte.it/inchieste/naturali/index.html](#)  
[http://comonrischio.protezionecivile.it/alluvione/sei-preparato/](#)

Accronimi

(N - I) Sistema di comunicazione massivo Nowtice - Informazione interna


(N - E) Sistema di comunicazione massivo Nowtice - Informazione esterna

(N - A) Sistema di comunicazione massiva Nowtice - Attivazione interna

NESSUNA ALLERTA

Nessun messaggio

fonte da pubblicare




1 / 18

### 3.3.2 Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo

L'attività di monitoraggio prevede il controllo di situazioni, in particolare legate al rischio idrogeologico e idraulico, la cui evoluzione possa generare problematiche di protezione civile. Il monitoraggio riguarda sia la verifica di parametri fisici (in particolare quelli meteorologici e idraulici) che sono determinanti per l'innesco dei dissesti, sia i dissesti stessi (per esempio fenomeni franosi o esondazioni di corsi d'acqua).

Tali attività possono risultare determinanti se attuate con immediatezza a seguito di un'allerta meteo, ossia quando ancora non si presentano sul territorio gli effetti causati dall'evento meteorologico previsto o in corso. L'attività di sorveglianza viene attuata in corso d'evento attraverso un controllo diretto a vista dei punti critici sul territorio da parte di personale tecnico e/o volontario appositamente addestrato.

Di seguito la scheda da utilizzare nelle attività di monitoraggio a seguito di un'allerta meteo.

CITTÀ DI NICHELINO		PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
<b>RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO</b>			
<b>PUNTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO</b>			
Raccomandazioni per il volontariato di protezione civile impegnato in attività di monitoraggio e presidio			
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Volontario della protezione civile ha il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di intervento.</li> <li>Le Organizzazioni devono che il Volontario aderente sia dotato di attrezzature e dispositivi di protezione individuale idonei per lo specifico impegno e che sia adeguatamente formato e addestrato al loro uso conformemente alle indicazioni specificate dal fabbricante.</li> <li>La Squadra di volontariato impegnata in attività di monitoraggio e presidio del territorio deve essere composta da almeno 2 Volontari, in situazioni di scarsa visibilità o in aree notturne di scorgimento (operare con lampi).</li> <li>Devi essere dotata di una radio trasmittente collegata con la Sala Operativa Comunale - SOC, di almeno un bastone termico e di una torcia (per sopralluoghi sulla strada in situazioni di scarsa visibilità o in luoghi al buio), di una macchina fotografica e di strumentazione idonea per il rilevamento GPS.</li> <li>Gli atti delle osservazioni in qualsiasi situazione critica devono essere tempestivamente segnalati alla SOC.</li> <li>In caso di eventi in corso, predisporre il luogo in un punto in sicurezza e informare tempestivamente la SOC per l'attuazione delle prime misure di salvaguardia e di messa in sicurezza.</li> </ul>			
<b>01. PARATOIA SANGONE, VIA NOVARA</b> <b>Localizzazione</b> Fondo di Via Novara, argine destro Sangone <b>Coordinate</b> 45°00'23.2"N 7°38'16.6"E		  <b>Descrizione</b> In situazione di precipitazioni intense il livello del torrente Sangone potrebbe alzarsi ed è pertanto necessario abbassare la paratoia dello scarico in alveo. <b>Osservazioni di monitoraggio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare il livello del torrente Sangone.</li> <li>In caso di innalzamento del torrente Sangone comunicare alla SOC la necessità di abbassare la paratoia.</li> </ul> <b>Raccomandazioni di prudenza</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Molto Elevato (campitella rossa).</li> <li>In caso di piena del torrente Sangone è vietato accedere sugli argini.</li> <li>Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.</li> </ul>	
 <b>Carta del Rischio alluvione</b> Tavola 155 SE Direttiva 2007/60/CE - 21 luglio 49/2010 1/6		 <b>Carta del Rischio alluvione</b> Tavola 155 SE Direttiva 2007/60/CE - 21 luglio 49/2010 2/6	

CITTÀ DI NICHELINO		PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
<b>PUNTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO</b>			
<b>02. PARATOIA AUTOMATICA, VIA GENOVA</b> <b>Localizzazione</b> Via Genova, via XX Settembre <b>Coordinate</b> 45°00'21.0"N 7°38'18.1"E		  <b>Descrizione</b> Incidenti di piena del torrente Sangone le pompe automatiche potrebbero non funzionare correttamente. <b>Osservazioni di monitoraggio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare il livello del torrente Sangone.</li> <li>Verificare la funzionalità delle pompe e segnalare alla SOC eventuali malfunzionamenti.</li> </ul> <b>Raccomandazioni di prudenza</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Molto Elevato (campitella rossa).</li> <li>Verificare il livello del torrente Sangone.</li> <li>In caso di piena del torrente Sangone è vietato accedere sugli argini.</li> <li>Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.</li> </ul>	
<b>03. VIA SUPERGA INCROCIO CON VIA DELLE FINANZE</b> <b>Localizzazione</b> Via Superga, incrocio con via delle Finanze <b>Coordinate</b> 44°59'52.6"N 7°39'42.4"E		  <b>Descrizione</b> In situazione di precipitazioni intense la strada si allaga a causa della scarsa ricettività dell'impianto fognario. <b>Osservazioni di monitoraggio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare la ricettività della strada e la situazione dell'allagamento negli spazi circostanti.</li> <li>In caso di allagamento informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali misure di limitazione o interruzione del traffico e di intervento.</li> </ul> <b>Raccomandazioni di prudenza</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Molto Elevato (campitella rossa).</li> <li>Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.</li> </ul>	
 <b>Carta del Rischio alluvione</b> Tavola 173 NE Direttiva 2007/60/CE - 21 luglio 49/2010 2/6		 <b>Carta del Rischio alluvione</b> Tavola 173 NE Direttiva 2007/60/CE - 21 luglio 49/2010 2/6	

Gli estratti cartografici utilizzati nella scheda sono tratti dal PGRA approvato dalla Regione Piemonte con DGR 8-2588 del 14/12/2015.

La localizzazione dei punti di monitoraggio e sorveglianza (corredata da altre informazioni utili in fase operativa quali immagine del luogo, coordinate, descrizione e indicazioni operative, raccomandazioni di prudenza), è fornita all'Amministrazione anche mediante l'applicazione Google My Maps accessibile con account di posta elettronica dedicato.

### 3.3.3 Modulistica d'emergenza

La modulistica d'emergenza contenuta nel *Piano* serve a gestire in modo organizzato una situazione di crisi, con l'effetto positivo di ridurre i tempi di risposta e di tenere sotto controllo anche gli aspetti di natura amministrativa. Di seguito una breve descrizione dei principali moduli e del loro utilizzo.

#### Ordinanze sindacali

I modelli proposti consentono di compilare velocemente un'ordinanza sindacale e sono facilmente personalizzabili in funzione delle specifiche situazioni in corso. La maggior parte di tali modelli sono allegati alle *Linee guida regionali per la redazione dei piani comunali di protezione civile - Regione Piemonte 2004*, successivamente revisionati e integrati sulla base degli aggiornamenti normativi che si sono succeduti nel tempo. I modelli sono disponibili nel CD allegato.

#### Modello 01

##### Attivazione della Fase Operativa

Il modello consente all'operatore che ha seguito la procedura operativa di verifica dei bollettini meteorologici del sistema di allerta regionale, di raccogliere le informazioni necessarie sulle situazioni previste in modo da consentire al *Sindaco* di valutare la *Fase Operativa* da dichiarare per gestire l'allerta in atto.

I campi da compilare sono i seguenti:

- estremi del *Bollettino di Allerta*;
- *Livello di Allerta Massimo* per la propria *Zona di Allerta*;
- *Fase Operativa* attivata a livello regionale;
- eventuale rilevazione di fenomeni non previsti;
- *Fase Operativa* dichiarata a livello locale;
- attivazione di *Centri di coordinamento*;
- estremi del *Bollettino di Vigilanza meteorologica*;
- attivazione di *Procedure Operative* legate ad anomalie termiche e venti.

Il modello riporta anche uno schema di nota di trasmissione della scheda alle strutture sovracomunali, da utilizzarsi ogni qual volta ci si trovi in uno stato di allerta regionale in corso per la propria *Zona di Allerta* o in situazioni di emergenza non previste.

#### Modello 02

##### Attivazione volontariato

Il modello, oltre a essere utilizzato come richiesta di attivazione del volontariato di protezione civile, permette di annotare gli estremi della segnalazione che necessita di un intervento da parte delle strutture di volontariato, i nominativi dei volontari e le risorse attivate.

L'iter che può essere seguito per un corretto utilizzo è il seguente:

- estremi per il protocollo della richiesta di attivazione;
- data, ora ed estremi per il protocollo della segnalazione o dell'evento;
- attività per cui si chiede l'attivazione;
- i nominativi dei volontari e le risorse attivate;
- eventuali prescrizioni particolari per gestire l'intervento;
- nulla osta della Regione Piemonte per l'attivazione del volontariato sovracomunale;
- eventuale autorizzazione all'applicazione dei benefici di legge.

Copia del modello compilato può essere rilasciata al volontario interessato come attestato di partecipazione alle attività per cui è stato attivato.

## PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

## PROCEDURE OPERATIVE

**Modello 03****Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni**

Consente all'operatore di sala operativa di raccogliere in forma sintetica le informazioni salienti di una segnalazione. Il modello, oltre ai campi necessari per descrivere la situazione d'emergenza e registrare l'eventuale documentazione ricevuta, ha una parte dedicata al protocollo e all'archiviazione del documento stesso.

I dati vanno inseriti nel seguente ordine:

- dati della persona o dell'Ente segnalatore;
- data, ora ed estremi per il protocollo;
- tipo di evento segnalato;
- informazioni per l'esatta localizzazione dell'evento;
- descrizione sintetica dell'evento;
- eventuali provvedimenti adottati.

Lo stesso modello può essere utilizzato per il protocollo e l'archiviazione dei Bollettini del Sistema di allerta regionale e anche per registrare comunicazioni in ingresso e in uscita dalla sala operativa.

**Modello 04****Ricognizioni**

Il modello fornisce ai volontari impegnati in attività di ricognizione sul territorio a seguito di un allertamento una traccia per prendere nota dei rilievi e delle osservazioni effettuate.

**Modello 05****Censimento danni**

Il modello consente di descrivere in modo sintetico gli effetti e i danni determinati da un evento in corso; inoltre, può essere utile per fornire con tempestività indicazioni su effetti e danni alle strutture sovraordinate eventualmente attivate.

I dati vanno inseriti nel seguente ordine:

- tipo di evento;
- descrizione sintetica degli effetti, nel caso di rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico;
- danni a infrastrutture e edifici pubblici;
- danni alla popolazione;
- danni al sistema produttivo.

**Modello 06****Scheda Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica)**

La scheda Aedes - utilizzata a partire dal terremoto umbro-marchigiano del 1997 e in tutti gli eventi sismici successivi - è una scheda per il rilevamento speditivo dei danni, la definizione di provvedimenti di pronto intervento e la valutazione dell'agibilità post-sismica di edifici con tipologia strutturale ordinaria (in muratura, in cemento armato o acciaio intelaiato o a setti) dell'edilizia per abitazioni e/o servizi. Non può essere utilizzata per edifici industriali (quali ad esempio i capannoni prefabbricati), monumentali (in particolare le chiese, per le quali esiste un altro tipo di scheda), o altri manufatti (come, ad esempio, i serbatoi), né a ponti e altre opere infrastrutturali.

### 3.3.4 Carta per la gestione delle emergenze

Per la protezione civile, qualunque bene presente sul territorio può rappresentare un bersaglio oppure una risorsa a seconda che sia esposto o meno a una condizione di pericolo.

La *Carta per la gestione delle emergenze* (scale 1:25.000, 1: 10.000 e 1: 5.000) allegata al *Piano* ripropone tale chiave di lettura del territorio: che si tratti degli oggetti rappresentati sulla base topografica di riferimento (BDTRE Regione Piemonte, 2018) o degli elementi puntuali e areali censiti con il contributo dell'Amministrazione comunale e rappresentati con apposite icone, ogni bene rappresenta a vario grado un potenziale bersaglio o una potenziale risorsa in relazione alla specifica emergenza in corso.

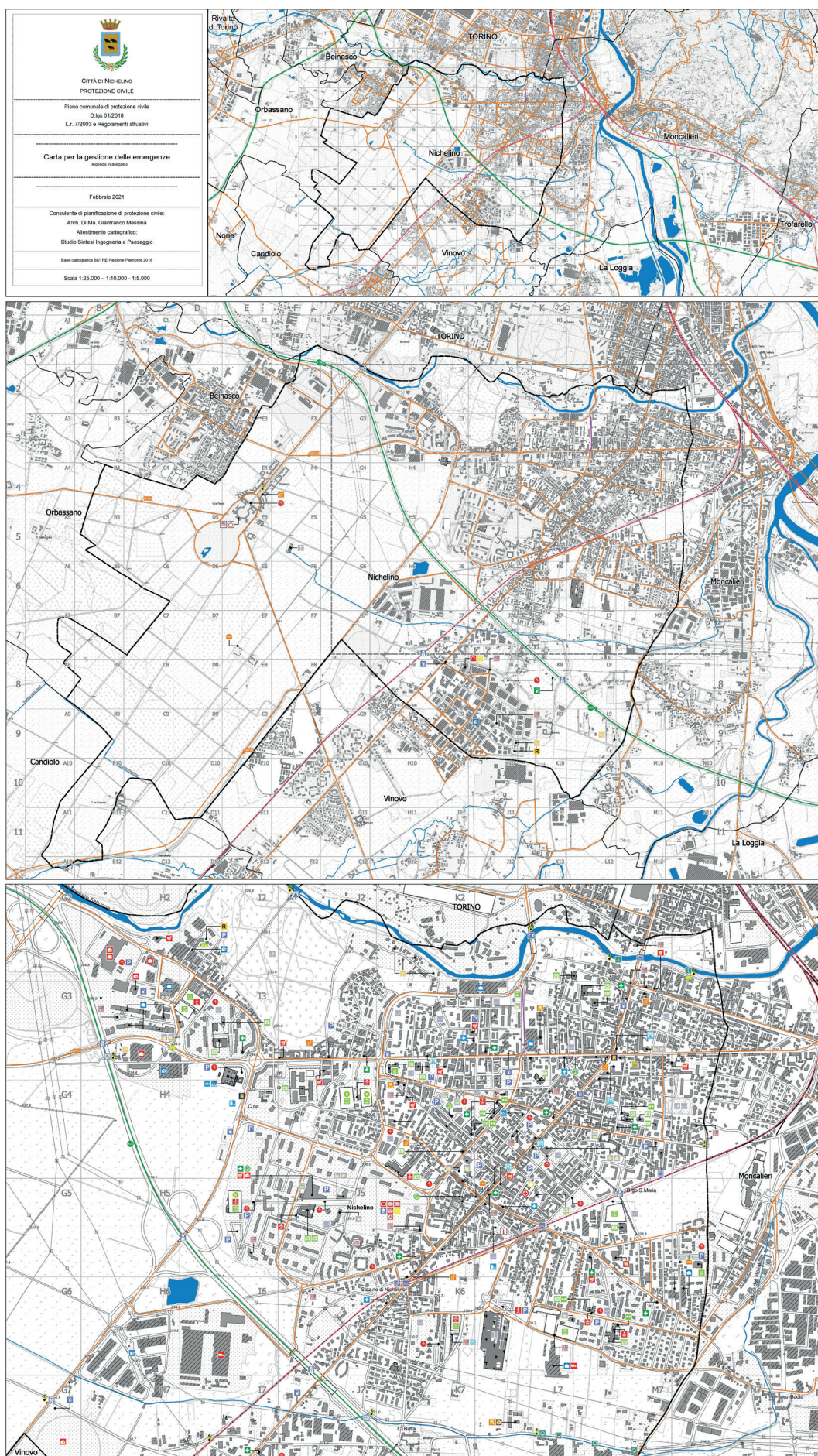
La *Carta per la gestione delle emergenze* offre una vista generale del territorio, utile in fase operativa per guidare le prime attività di gestione di un'emergenza, ma anche in fase preventiva per attivare delle riflessioni riguardo la localizzazione delle proprie risorse.

Sulla *Carta* sono anche localizzati i *punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo* e gli *scenari di rischio*, dettagliatamente descritti nelle apposite schede della Parte Operativa del *Piano*.

La legenda fornita in allegato alla *Carta* (*Legenda della Carta per la gestione delle emergenze*) suggerisce inoltre delle semplici icone relative ad alcuni tematismi specifici che può essere utile rappresentare a mano direttamente sulla *Carta* nel corso di una determinata emergenza per facilitarne la gestione.

## PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

## PROCEDURE OPERATIVE



## 4 RISORSE

Per la protezione civile la parola *risorsa* indica qualunque bene fisico o immateriale che possa essere messo a disposizione di chi opera nelle attività di previsione e prevenzione e di chi, durante una calamità, deve poter immediatamente organizzare efficaci soccorsi.

Le risorse si distinguono in:

- **Risorse umane**

Persone, gruppi o associazioni di persone che possono fornire un contributo concreto alle attività espletate dalla protezione civile (enti, organismi pubblici o privati, professionisti, tecnici, volontari, ecc.);

- **Risorse strumentali**

Materiali e mezzi pubblici e privati messi a disposizione, che consentono di realizzare interventi necessari alle attività di protezione civile;

- **Risorse finanziarie**

Disponibilità economiche accantonate o offerte, intese come risorse necessarie per soddisfare e rispondere alle esigenze di previsione e prevenzione, nonché di intervento in occasione di particolari eventi (D.Lgs 1/2018 art. 6, comma 1, lettera c - *le autorità territoriali di protezione civile sono responsabili, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia: della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione di cui all'articolo 18*).

La protezione civile deve cercare di utilizzare al meglio le risorse esistenti e operanti nel territorio, evitando di crearne delle nuove se non necessarie. Infatti, il massimo dell'efficacia nelle situazioni di crisi può essere ottenuto grazie alle risorse che sono impiegate ordinariamente in attività di competenza comunale.

### 4.1 Gestione delle risorse umane e strumentali

Il *Piano*, anziché limitarsi al censimento delle risorse a uso esclusivo della protezione civile, deve prevedere l'attivazione e la gestione delle risorse comunque disponibili e che servono per affrontare situazioni di emergenza. Al fine di poter usufruire al meglio delle risorse disponibili, il *Piano* mette a disposizione un'applicazione informatica sviluppata appositamente (*INPG PPCtool*) che permette la gestione (inserimento/visualizzazione/modifica) dei dati del *Piano*, consentendo di effettuare ricerche e di disporre delle informazioni necessarie per l'attivazione.

Come già richiamato nel paragrafo 3.3.2 *Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo*, si è scelto di fornire all'Amministrazione le informazioni relative a risorse e punti sensibili mediante l'applicazione Google My Maps accessibile con l'account di posta elettronica dedicato.

La descrizione di entrambe le applicazioni è riportata nel paragrafo dedicato all'aggiornamento del *Piano*.

#### 4.1.1 Attivazione e impiego del volontariato

Il Comune in esame ha costituito il proprio Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile.

Il volontariato in generale è una risorsa preziosa e lo è ancora di più se si tratta di volontariato locale. Infatti, oltre a possedere una conoscenza capillare del territorio, è in grado di rispondere con grande tempestività all'insorgere di una situazione di criticità; inoltre, può essere di stimolo alla popolazione per reagire autonomamente all'emergenza e la molteplicità di specializzazioni di cui spesso dispone può essere di valido supporto alle strutture amministrative da cui dipende.

La Regione Piemonte, nell'ambito delle proprie competenze in materia di protezione civile, riconosce come operative le associazioni di volontariato iscritte al registro territoriale e i gruppi comunali e intercomunali regolarmente costituiti che:

- siano composti da almeno due squadre di quattro unità ciascuna per un totale di otto unità;
- garantiscano ai propri volontari una polizza assicurativa per infortuni e responsabilità civile i cui massimali e coperture siano almeno pari o superiori a quelli prestati dalla polizza tipo approvata dalla Regione per i volontari della protezione civile;
- assicurino la pronta reperibilità ventiquattro ore su ventiquattro.

I volontari possono essere impiegati in attività ordinarie di previsione, prevenzione e addestramento e in attività di emergenza a supporto e integrazione delle strutture comunali.

Le attività di supporto prestate dalle organizzazioni di volontariato devono escludere azioni, iniziative e comportamenti che possano esporre persone e beni a possibili situazioni di pericolo secondo quanto stabilito dagli indirizzi normativi vigenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per quanto riguarda le attività ordinarie i volontari possono essere chiamati a prestare la propria opera dall'autorità di protezione civile competente; l'applicazione dei benefici di legge è a carico dell'ente richiedente.

Ai sensi della L.r. 7/2003 e del *Regolamento regionale del volontariato di protezione civile*, per quanto riguarda le attività di emergenza:

- per eventi di tipo A, il Sindaco è autorizzato all'attivazione e all'impiego dei volontari, con l'applicazione dei benefici di legge e oneri a carico dell'Amministrazione comunale;
- per eventi di tipo B, qualora l'evento possa essere affrontato con le normali risorse disponibili alle Province, l'autorizzazione all'attivazione e all'impiego del volontariato, con l'applicazione dei benefici di legge, è affidata alla Provincia;
- per gli eventi di tipo B, per i quali non siano sufficienti le risorse umane disponibili nelle Province, ovvero per quegli eventi che per loro caratteristiche ed estensione comprendano il territorio di più Province, l'individuazione delle risorse umane aggiuntive e l'autorizzazione per l'applicazione dei benefici di legge è rilasciata dalla Regione, con oneri a carico della stessa;
- per gli eventi di tipo C, l'autorizzazione per l'impiego del volontariato in Italia e all'estero è rilasciata, su richiesta della Regione, dal Dipartimento della protezione civile, con oneri a carico dello Stato.

La Regione, compatibilmente con le proprie disponibilità, può anticipare spese per attivazioni in eventi di tipo C sul territorio nazionale o estero, il cui onere resta a carico del Dipartimento della protezione civile.

## PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

## RISORSE

In previsione o in presenza di eventi calamitosi di cui al D.Lgs 1/2018 e della L.R. 7/2003, nonché della programmazione e svolgimento di attività formative ed addestrative, le organizzazioni di volontariato di protezione civile potranno essere regolarmente impiegate dalle Autorità di protezione civile competenti se il documento di attivazione riporta:

- l'evento o l'attività di riferimento;
- la decorrenza;
- il termine delle attività  
(in caso di interventi di emergenza può essere specificato che la richiesta sarà valida fino a cessata emergenza);
- le modalità di accreditamento dei volontari;
- le modalità di rilascio dei relativi attestati di partecipazione;
- l'autorità o il soggetto incaricato del rilascio degli attestati di partecipazione  
(in situazioni di emergenza l'individuazione del soggetto incaricato può essere effettuata successivamente);
- l'eventuale autorizzazione all'applicazione dei benefici di legge previsti dagli artt. 39 e 40 del D.Lgs 1/2018;
- l'indicazione della struttura alla quale devono essere indirizzate le richieste di rimborso da parte dei datori di lavoro dei volontari interessati e delle organizzazioni di volontariato coinvolte dall'attivazione.

**Vademecum per la domanda di rimborso dell'onere retributivo corrisposto al lavoratore assente dal servizio per attività di soccorso in occasione di gravi calamità nazionali e delle spese sostenute dall'organizzazione attivata (artt. 39 e 40 del D.Lgs 1/2018)**

L'art. 39 del D.Lgs 1/2018 (*Codice di protezione civile*) indica gli strumenti che consentono la partecipazione dei volontari alle attività di protezione civile. In particolare, il comma 4 prevede che ai datori di lavoro spetti il riconoscimento delle somme versate a favore del lavoratore impegnato in attività di protezione civile in qualità di volontario. Il rimborso può essere effettuato tramite versamento o essere riconosciuto come credito d'imposta. Il datore di lavoro può chiedere il rimborso degli oneri versati a favore di propri dipendenti tramite il modello allegato alla Circolare del Capo Dipartimento del 25 gennaio 2019 (*allegato\_1\_circolare\_25\_gennaio\_2019.pdf* - presente tra gli allegati del presente Piano); il modello deve essere indirizzato al Dipartimento della protezione civile o alle Direzioni regionali. Le Regioni possono adottare una propria modulistica o prevedere una procedura informatica. Il Dipartimento della protezione civile e le Direzioni regionali, a seguito delle opportune verifiche riguardo alla fondatezza e alla correttezza della domanda, comunicano al richiedente l'importo del rimborso spettante e contestualmente informano l'Agenzia delle Entrate. In questo modo il rimborso sarà disponibile in detrazione come credito d'imposta al primo adempimento tributario utile.

La richiesta di rimborso dovrà essere indirizzata all'autorità che ha disposto l'attivazione dell'organizzazione di protezione civile a cui afferisce il dipendente. Il datore di lavoro, pubblico o privato, può presentare la domanda di rimborso entro due anni successivi alla conclusione dell'intervento o dell'attività.

Tra gli allegati al Piano è possibile reperire la modulistica regionale per i rimborsi:

- Regione Piemonte - DOMANDA PER IL RIMBORSO DELLE SPESE AI SENSI DELL'ART. 40 D.LGS N. 1- 2018.doc
- Regione Piemonte - DOMANDA PER IL RIMBORSO AI SENSI DELL'ART. 39 DEL D.LGS 1 - 2018 - DATORE LAVORO.doc
- Regione Piemonte - RICHIESTA RIMBORSO AI SENSI DELL'ART. 39 DEL DLGS 1 - 2018 - LAVORATORE AUTONOMO.doc

### 4.1.2 Aree di emergenza

Le aree di emergenza sono luoghi individuati sul territorio destinati, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. Vengono distinte in:



- Aree di ammassamento soccorritori e risorse**

Spazi di raccolta e concentrazione di mezzi, materiali e personale necessari alle attività di soccorso



- Aree di attesa della popolazione**

Punti di raduno della popolazione al verificarsi di un evento calamitoso: sono luoghi tendenzialmente sicuri dove recarsi con urgenza al momento dell'allertamento o nel momento in cui l'evento calamitoso si fosse già manifestato



- Aree e centri di assistenza della popolazione**

Luoghi predisposti per il ricovero della popolazione evacuata o idonei all'installazione di insediamenti abitativi

Le caratteristiche principali di ciascuna area sono descritte nella scheda *Gestione aree di emergenza* nella Parte Operativa del Piano.

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle singole aree devono comunque essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.

CITTÀ DI NICHELINO PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

### 01. STUPINIGI PIAZZA PRINCIPE AMEDEO

**Localizzazione**  
Piazza Principe Amedeo  
Coord.: 44°59'48.17N 7°38'21.87E

**Descrizione**  
Piazza pubblica antistante la Palazzina di caccia di Stupinigi.

**Superficie**  
14.000 mq circa

**Fondo**  
Asfaltato e verde, pianeggiante

**Accessibilità**  
Consentita anche ai mezzi pesanti, con possibilità di manovra e di parcheggio.

**Collegamenti viari**  
Attraverso Viale Torino risulta direttamente collegata alla Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

**Illuminazione**  
Impianto pubblico.

**Attacco sottoservizi**  
Acqua, elettricità, gas, fogna.

**Utilizzabilità**  
Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.

**Carta del Rischio alluvione Tavola 173 NE**  
Dati: 2007/04/02 CS - Di Lega 40/2010

**AREA DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE**

17/31

CITTÀ DI NICHELINO PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

### 19. SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ALDO MORO

**Localizzazione**  
Piazza Aldo Moro  
Coord.: 44°59'43.47N 7°38'10.77E

**Descrizione**  
Nell'edificio si trovano due palestre con spogliatoi e locali accessori, un ambiente destinato alla cucina e alla mensa e due cortili interni. Le palestre possono essere utilizzate come area di accoglienza per eventuali persone sfollate. All'interno dell'area ricorata si trova un campo di basket scoperto merita, nell'area centro giardino pubblico, a qualche metro dalla recinzione della scuola, si trova un campo rettangolare con fondo cementato.

**Superficie**  
Le due palestre misurano rispettivamente 700 mq e 400 mq circa. Il campo di basket è di circa 650 mq, mentre l'area appena fuori dalla recinzione misura poco più di 450 mq.

**Accessibilità**  
Le palestre hanno un accesso disinquinato rispetto agli altri locali della scuola. I mezzi pesanti possono percorrere Via Turati e fermarsi all'ingresso della scuola, mentre l'accesso al giardino pubblico adiacente la scuola.

**Collegamenti viari**  
Attraverso Via Giorgio Amendola, Via Pietro Nenni e Via Debourchi risulta direttamente collegata all'uscita 'Debourchi' della Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

**Illuminazione**  
Impianto pubblico.

**Attacco sottoservizi**  
Acqua, elettricità, gas, fogna.

**Utilizzabilità**  
Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.

**Carta del Rischio alluvione Tavola 173 NE**  
Dati: 2007/04/02 CS - Di Lega 40/2010

**AREA O CENTRO DI ASSISTENZA DELLA POPOLAZIONE**

19/31

La localizzazione delle aree di emergenza (corredata da altre informazioni utili in fase operativa quali immagine del luogo, coordinate, tipo di area di emergenza, descrizione) è fornita all'Amministrazione anche mediante l'applicazione Google My Maps accessibile con account di posta elettronica dedicato.

## 5 VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Le verifiche degli elaborati di piano prodotti durante la fase di pianificazione e i successivi aggiornamenti periodici sono necessari per consentire di intraprendere iniziative di prevenzione efficaci e di gestire un'emergenza nel modo migliore.

Il *Piano* è uno strumento dinamico, da adeguare in conseguenza dei cambiamenti che subiscono i sistemi territoriale, sociale e politico-organizzativo, e necessita di verifiche e aggiornamenti periodici, per essere di effettivo supporto in condizioni di alto stress come posso essere le situazioni di emergenza.

Il processo di verifica e aggiornamento del *Piano* può essere inquadrato secondo uno schema organizzativo ciclico, finalizzato ad affinare e perfezionare in continuazione la risposta del sistema e la qualità degli interventi. Per ovviare a rallentamenti legati all'approvazione degli aggiornamenti, il D.Lgs 1/2018 prevede che Il Comune approvi il *Piano* con deliberazione consiliare e che la tale deliberazione disciplini meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento dello stesso, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa.

### 5.1 Verifiche in fase di redazione

Alcune delle fasi in cui si è articolata la redazione del *Piano* sono servite a validarne i contenuti, in particolare:

- **Elaborazione di un modello organizzativo e di intervento condiviso** con l'Amministrazione

La fase iniziale della redazione del *Piano* ha portato alla predisposizione di una matrice attività/responsabilità in cui si sono individuati ruoli e compiti delle principali figure coinvolte.

- **Formazione degli amministratori e dei dipendenti comunali**

Nell'arco del periodo di redazione del *Piano* si è condotta un'attività di condivisione e di analisi, in modo che i soggetti interessati potessero validare oltre che acquisire padronanza delle procedure e dei contenuti del *Piano*.

- **Revisione critica**

Sottoponendo alla verifica del Comune i vari stati di avanzamento del progetto si sono raccolte osservazioni e contributi che hanno permesso di integrare e migliorare i contenuti del documento prima della sua definitiva approvazione.

Tenuto conto che la verifica è parte integrante del processo stesso di elaborazione del *Piano*, la sua durata dipende dal fatto che lo si aggiorni ogni qual volta si verifichino cambiamenti nella norma o mutamenti nell'assetto territoriale, o siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati, oppure siano cambiati elementi costitutivi significativi, dati sulle risorse disponibili o sugli Enti coinvolti.

### 5.2 Modalità di aggiornamento

Per facilitare la raccolta di nuove informazioni, è stata predisposta una *Scheda promemoria aggiornamenti* che permette di raccogliere ordinatamente tutti i dati che devono alimentare l'aggiornamento del *Piano* in occasione di una revisione generale dello stesso.

CITTÀ DI NICHELINO		PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
SCHEDA PROMEMORIA AGGIORNAMENTI			
UTILIZZARE UNA COPIA DEL PRESENTE MODELLO PER ANNOTARE GLI AGGIORNAMENTI			
PROCESSO (Piano Generale, Piano Operativo) CAPITOLO (GENERALI, CATEGORIE), NUMERO PCL, NUMERO SCHEDA			
AGGIORNAMENTO CONTENUTO DA MODIFICARE			
INFORMAZIONE AGGIORNATA			
NOTE			
PROPRIETÀ DI AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> ALTA (Iniziativa, Indirizzi, Procedure, ecc.) <input type="checkbox"/> NORMALE (Correzione, ecc.) <input type="checkbox"/> BASSA (Inquadramento territoriale, ecc.)		
NOOME, COGNOME REFERENTE / DATA	Data: _____ / _____ / _____		
PROCESSO (Piano Generale, Piano Operativo) CAPITOLO (GENERALI, CATEGORIE), NUMERO PCL, NUMERO SCHEDA			
AGGIORNAMENTO CONTENUTO DA MODIFICARE			
INFORMAZIONE AGGIORNATA			
NOTE			
PROPRIETÀ DI AGGIORNAMENTO	<input type="checkbox"/> ALTA (Iniziativa, Indirizzi, Procedure, ecc.) <input type="checkbox"/> NORMALE (Correzione, ecc.) <input type="checkbox"/> BASSA (Inquadramento territoriale, ecc.)		
NOOME, COGNOME REFERENTE / DATA	Data: _____ / _____ / _____		

## PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

## VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

**INPG PPCtool - Pronto.Protezione.Civile** è un'applicazione stand-alone in ambiente Windows che permette la gestione (inserimento/visualizzazione/modifica) dei dati attinenti il Piano. I dati di protezione civile sono stati suddivisi in classi omogenee (es. scuole, ospedali, magazzini, automezzi, ecc.). L'applicazione può essere eseguita, senza bisogno di installazione, direttamente da CD-ROM.

Sono previsti due livelli di accesso:

- il primo, in sola lettura dei dati, è quello consentito a tutti;
- il secondo, in lettura e scrittura, è disponibile, previo inserimento di una password, al solo amministratore.

L'interfaccia utente dell'applicazione è suddivisa in due aree. Nell'area di sinistra è visualizzato il menu ad albero delle classi di protezione civile, mentre nell'area di destra volta per volta sono visualizzati gli oggetti della classe selezionata, dapprima in forma tabellare sintetica e poi nel dettaglio. La visualizzazione tabellare degli oggetti è corredata dai pulsanti 'Nuovo' (permette di inserire un nuovo oggetto appartenente alla classe in esame) e 'Report' (consente la generazione in formato PDF della lista degli oggetti della classe, in modo da poterla stampare). Al di sopra della tabella è presente un campo che permette la ricerca fra gli oggetti della classe.

Nella scheda di dettaglio di ciascun oggetto sono presenti il pulsante 'Modifica' (per l'aggiornamento dei dati, previo inserimento della password di amministratore) e il pulsante 'Report' (per la generazione in PDF della scheda dell'oggetto).

La selezione di una specifica Funzione di Supporto (lista di selezione in alto a destra nell'interfaccia), modifica la visualizzazione del menu delle classi, evidenziando le classi appartenenti alla Funzione scelta. Nella parte sinistra, al di sopra del menu ad albero, è presente un campo di testo per la ricerca (su tutti i dati contenuti nel database).

INPG PPCtool è sviluppato in tecnologia .NET 2.0 (C#) e utilizza un database MS Access protetto da password.

**INPG PPCtool - Pronto.Protezione.Civile - info@inpg.it**

The screenshot shows the main interface of the INPG PPCtool application. On the left is a tree view (menu ad albero) of protection classes. In the center is a table of objects for the selected class 'Provincia'. Above the table is a search bar. To the right of the table is a 'Funzione di supporto' dropdown. Below the table are buttons for 'Nuovo' and 'Report'. A 'Report' button is also located below the tree view.

**ricerca fra gli oggetti**

**menu ad albero delle classi di protezione civile (scuole, ospedali, ecc.)**

**nell'area di destra volta per volta sono visualizzati gli oggetti della classe selezionata**

**clickando sulla denominazione, nell'esempio *Provincia*, vengono visualizzati gli oggetti della classe selezionata**

**generazione in PDF della scheda dell'oggetto**

**la selezione di una particolare Funzione di Supporto (lista di selezione in alto a destra nell'interfaccia), modifica la visualizzazione del menu delle classi, evidenziando le classi appartenenti alla FdS scelta**

**data dell'ultimo aggiornamento**

**nella scheda di dettaglio di ciascun oggetto sono presenti il pulsante "Modifica" (per l'aggiornamento dei dati, previo inserimento della password di amministratore)**

**generazione in PDF della scheda dell'oggetto**

Come indicato precedentemente, le informazioni relative a punti di monitoraggio, aree di emergenza e anche ai dati territoriali inseriti in *INPG PPCtool* sono messe a disposizione dell'Amministrazione mediante l'applicazione Google My Maps accessibile con l'account di posta elettronica dedicato.

Google My Maps è uno strumento gratuito disponibile in Google Maps che consente, in modo semplice e rapido, di creare individualmente o collaborativamente, editare e condividere mappe personalizzate create con Google Maps.

## GLOSSARIO

**Alluvione** - Allagamento temporaneo, anche con trasporto ovvero mobilitazione di sedimenti anche ad alta densità, di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua. Si riferisce anche alle inondazioni causate da laghi, fiumi, torrenti, eventualmente reti di drenaggio artificiale, ogni altro corpo idrico superficiale anche a regime temporaneo, naturale o artificiale, alle inondazioni marine delle zone costiere ed esclude gli allagamenti non direttamente imputabili ad eventi meteorologici.

**Alveo di piena** - Porzione della regione fluviale del corso d'acqua comprendente l'alveo inciso e una parte delle aree inondabili a esso adiacenti che contribuiscono al deflusso di portate superiori a quelle di piena ordinaria, a piene cioè di elevato tempo di ritorno. Nel caso della golena artificiale è delimitato da rilevati arginali.

**Alveo inciso o alveo attivo** - Porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede del deflusso di portate ordinarie. Il limite dell'alveo appartenente al demanio pubblico ai sensi dell'art. 822 del Codice civile viene determinato in base al livello corrispondente alla portata di piena ordinaria.

**Aree di emergenza** - Aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare, le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini, mezzi e materiali per il soccorso della popolazione; le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le aree di assistenza alla popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.

**Argine golenale** - Opera idraulica in rilevato a diversa tipologia costruttiva, con funzioni di contenimento del livello idrico corrispondente alla portata di piena di progetto, a protezione di una porzione dell'area golenale. La quota della sommità dell'argine è sempre inferiore a quella del corrispondente argine maestro.

**Argine maestro** - Opera idraulica in rilevato a diversa tipologia costruttiva, con funzioni di contenimento del livello idrico corrispondente alla portata di piena di progetto, a protezione del territorio circostante. È importante rimarcare la sostanziale differenza tra sponda e argine, termine spesso usato impropriamente. L'argine è un terrapieno artificiale in terra, generalmente di sezione trapezoidale; la sponda è la parte di scarpata naturale di raccordo tra il letto e il piano campagna superiore.

**Attivazione del volontariato** - Formale richiesta di intervento rivolta alle organizzazioni di volontariato di protezione civile da parte dell'autorità di protezione civile competente nella gestione dell'evento.

**CAPI (Centro assistenziale di pronto intervento)** - Polo logistico dove vengono stoccate e mantenute in efficienza risorse da distribuire in caso di emergenza per il soccorso e l'assistenza alla popolazione (tende, impiantistica, brande, coperte, generatori, ecc.) e per l'operatività dei soccorritori (veicoli, idrovore, portabilizzatori, ecc.).

**CCS (Centro coordinamento soccorsi)** - Organo di coordinamento provinciale ove si individuano le strategie generali di intervento necessarie al superamento di un'emergenza attraverso il coordinamento dei COM. È composto dai rappresentanti di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale.

**Centro operativo** - In emergenza è l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito ed è costituito da un'Area Strategica (supporto decisionale) alla quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni e da una sala operativa (supporto operativo) strutturata per funzioni di supporto.

**Ciglio di sponda** - Si intende il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata.

**COC (Centro operativo comunale)** - Centro operativo attivato dal Sindaco al profilarsi di situazioni di emergenza; è il punto di riferimento per tutte le strutture di soccorso e per la popolazione, dal quale vengono disposti e coordinati, sotto la guida del Sindaco, tutti gli interventi.

**COM (Centro operativo misto)** - Centro operativo che opera sul territorio di più Comuni a supporto delle attività dei Sindaci. Serve per la gestione e il coordinamento degli interventi esecutivi di protezione civile in sede locale, intercomunale o comunale; i COM fanno capo al CCS.

**Debriefing** - Momento strutturato, costituito da gruppi omogenei, che si tiene poco dopo l'evento, finalizzato a rievocare i fatti e le emozioni provate durante e dopo l'evento per trarne insegnamento.

**DI.COMA.C. (Direzione di comando e controllo)** - È l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area colpita da un evento. Viene attivato dal Dipartimento della protezione civile a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza.

**DOS (Direttore operazioni spegnimento)** - In un incendio boschivo è la figura che dirige le operazioni di spegnimento e, in particolare, dirige in sicurezza i mezzi aerei presenti. Solitamente viene incaricato in caso intervengano mezzi aerei o nell'eventualità che in un rogo vi siano tante squadre da dover gestire. Prima dello scioglimento del CFS, in quasi tutte le regioni, la funzione di DOS era attribuita al Corpo Forestale e a personale di enti competenti mentre nei casi di incendi di interfaccia al Corpo nazionale Vigili del Fuoco (dove il DOS è chiamato ROS - Responsabile operazioni spegnimento).

**Erosione** - Si verifica quando un corpo arginale esposto direttamente alla corrente, come nel caso degli argini in frodo (rilevato posto immediatamente sul piano campagna in prosecuzione della sponda, senza interposizione di golena), viene progressivamente eroso sino al suo cedimento, con conseguente rotta arginale ed esondazione delle acque.

**Esondazione** - Dispersione delle acque di un corpo idrico sulla terraferma circostante. Con il termine esondazione si intende il fenomeno che si verifica quando il fiume esce dagli argini e l'acqua si riversa nelle zone circostanti.

**Evento** - Un evento emergenziale è un fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile (D.Lgs 1/2018 art. 7), si distinguono in:

**Evento di tipo A):** emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

**Evento di tipo B):** emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;

**Evento di tipo C):** emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.

## GLOSSARIO

**Eventi a rilevante impatto locale** - La realizzazione di eventi che seppure circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere l'attivazione, a livello comunale, del Piano di protezione civile, con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro operativo comunale (COC). In tali circostanze è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati dalla pianificazione comunale, ovvero altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, su richiesta dell'Amministrazione comunale. L'attivazione del Piano comunale di protezione civile e l'istituzione del COC costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione comunale può disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale e afferenti al proprio Comune nonché, ove necessario, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l'attivazione di altre organizzazioni provenienti dall'ambito regionale.

**Evento atteso** - Rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata, ecc.) che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

**Evento non prevedibile** - Evento che si verifichi improvvisamente, senza essere preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che ne consenta la previsione.

**Evento prevedibile** - Un evento è preceduto da fenomeni precursori.

**Fascia A - Fascia di deflusso della piena** - Fissato in 200 anni il tempo di ritorno (TR) della piena di riferimento e determinato il livello idrico corrispondente, si assume come delimitazione convenzionale della fascia, la porzione ove defluisce almeno l'80% di tale portata.

**Fascia B - Fascia di esondazione** - Si assume come portata di riferimento la piena con TR di 200 anni. Il limite della fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena indicata ovvero sino alle opere idrauliche esistenti o programmate di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento), dimensionate per la stessa portata.

**Fascia C - Area di inondazione per piena catastrofica** - Si assume come portata di riferimento la massima piena storicamente registrata, se corrispondente a un TR superiore a 200 anni, o in assenza di essa, la piena con TR di 500 anni.

**Fasi operative** - L'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

**Franco arginale** - Margine di sicurezza della quota di sommità arginale, generalmente pari a mt 1,00, sopra la quota di massima piena di progetto. Qualora le acque di piena superino tale valore, potrebbe non essere più garantita la stabilità dell'opera e quindi la zona retrostante risulta potenzialmente a rischio di allagamento a seguito del possibile cedimento della struttura. Al verificarsi di tale evenienza, vanno immediatamente adottati i provvedimenti di protezione civile atti alla salvaguardia della pubblica incolumità.

**Funzioni di supporto** - Costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla sala operativa.

**Gestione dell'emergenza** - Consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti, il ricorso a procedure semplificate e l'attività di informazione alla popolazione.

**Golena aperta** - Porzione dell'area golenale compresa tra un argine golenale o un argine maestro e l'alveo inciso.

**Golena artificiale** - Porzione di territorio compresa tra l'alveo inciso del corso d'acqua e gli argini maestri, costituente parte dell'alveo di piena, soggetta a inondazione per portate di piena con ricorrenza superiore a quella della piena ordinaria.

**Golena chiusa** - Porzione dell'area golenale compresa tra un argine golenale e l'argine maestro.

**Golena naturale** - Porzione di territorio compresa tra l'alveo inciso del corso d'acqua e la parte di territorio adiacente fino al limite di fascia B come individuata dal PAI, non delimitata da arginature e costituente parte dell'alveo di piena, soggetta a inondazione per portate di piena con ricorrenza superiore a quella ordinaria. In caso di piena superiore alla piena ordinaria l'area risulta essere parzialmente interessata dalle acque di piena con un rischio moderato delle attività umane ricadenti all'interno dell'area. Oltre tale limite l'area risulta essere totalmente allagata e pertanto vanno precedentemente assunte misure di salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

**Incendio boschivo** - Si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno di tali aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree.

**Incendio d'interfaccia** - È quell'incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano e interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.

**Incidente rilevante** - indica la probabilità che da un impianto industriale che utilizza determinate sostanze pericolose derivi, a causa di fenomeni incontrollati, un incendio o un'esplosione che dia luogo ad un pericolo per la salute umana e/o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento.

**Indicatore di evento** - L'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

**Lineamenti della pianificazione** - (Parte B del Piano secondo il Metodo Augustus) individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

**Livelli di allerta** - Scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

## GLOSSARIO

**Livello di guardia** - Livello dell'idrometro di riferimento del corso d'acqua, indicante che la portata transita occupando interamente l'alveo del corso d'acqua con livelli che iniziano a interessare le golene. Al verificarsi di tale evenienza occorre intraprendere le necessarie misure di protezione civile volte alla tutela della pubblica incolumità per le attività presenti nelle aree golenali. A titolo non esaustivo: evacuazione o messa in sicurezza di persone, animali o cose, interdizione degli accessi in golena, chiusura infrastrutture viarie.

**Livello di pericolo** - Livello dell'idrometro di riferimento del corso d'acqua, indicante che la golena è interamente allagata e gli argini esistenti interessati dalle acque di piena.

**Magnitudo** - Misura dell'intensità di alcuni fenomeni naturali. In particolare, esprimere l'energia di un terremoto.

**Metodo Augustus** - È uno strumento semplice e flessibile di indirizzo per la pianificazione di emergenza ai diversi livelli territoriali di competenza. La denominazione deriva dall'idea dell'imperatore Ottaviano Augusto che *il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose*.

**Modello di intervento** - (Parte C del Piano secondo il Metodo Augustus) consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

**Modulistica** - Schede tecniche, su carta, e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

**Parte generale** - (Parte A del Piano secondo il Metodo Augustus) Raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, ai rischi che vi incombono, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari di rischio.

**Pericolosità** - È la probabilità che un fenomeno potenzialmente distruttivo di determinata intensità, si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data area.

**Pianificazione d'emergenza** - Consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario.

**Piano di emergenza esterno** - Documento ufficiale con cui l'autorità organizza la risposta di protezione civile per mitigare i danni di un incidente rilevante. Si basa sugli scenari che individuano le aree a rischio, cioè il territorio circostante uno stabilimento industriale dove, si presume, ricadano gli effetti dell'evento.

**Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA)** - Orienta, nel modo più efficace, l'azione sulle aree a rischio significativo organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio, definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le amministrazioni e gli enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale.

**Piena di un corso d'acqua** - Condizione di deflusso caratterizzata dal repentino e notevole innalzamento del livello idrico. Il livello o la portata a partire dal quale viene considerato l'inizio dello stato di piena è del tutto convenzionale.

**Piena ordinaria** - Livello o portata di piena in una sezione di un corso d'acqua che, rispetto alla serie storica dei massimi livelli o delle massime portate annuali verificatisi nella stessa sezione, è uguagliata o superata nel 75% dei casi.

**Piena straordinaria** - Si considera un fenomeno di piena straordinaria quella in cui la portata non può transitare contenuta nell'alveo e quindi determina gravi fenomeni di inondazione.

**Portata** - Quantità di liquido che attraversa una sezione nell'unità di tempo.

**Prevenzione** - Consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la probabilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

**Previsione** - Consiste nelle attività dirette allo studio e alla definizione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione di rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

**Procedure operative** - Le procedure sono l'insieme organizzato delle azioni da condurre in sequenza logica e temporale per affrontare un'emergenza con il minor grado di improvvisazione e il maggior 'automatismo' possibile.

**Protezione civile** - Un servizio di gestione dell'emergenza, organizzato in termini di leggi appropriate e procedure definite, capace di contrastare l'impatto sulla comunità di qualsiasi disastro ed emergenza, naturale o causata dall'uomo, attraverso l'addestramento, la correlazione, la cooperazione e l'applicazione coordinata di tutte le risorse umane e tecnologiche disponibili.

**Regione fluviale** - Porzione del territorio comprendente un corso d'acqua e le aree confinanti sede dei fenomeni morfologici, idraulici e naturalistico-ambientali connessi al regime idrologico del corso d'acqua stesso.

**Resilienza** - Capacità di una comunità di affrontare gli eventi calamitosi, di superarli e di uscirne rafforzata o addirittura trasformata.

**Rischio** - È ottenuto dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione e si misura in termini di danno atteso. Più nello specifico, è il valore atteso di perdite umane, di feriti, di danni ai beni e alle proprietà e delle ripercussioni sulle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità.

**Rischio incidente rilevante** - Indica la probabilità che da un impianto industriale che utilizza determinate sostanze pericolose derivi, a causa di fenomeni incontrollati, un incendio o un'esplosione che dia luogo ad un pericolo per la salute umana e/o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento.

**Sala operativa** - Area del Centro operativo, organizzata per funzioni di supporto (*Metodo Augustus*), da cui partono tutti gli input di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area di coordinamento.

**Servizio di piena** - Viene attivato al superamento del segnale di guardia agli idrometri regolatori di riferimento sui corsi d'acqua dove viene espletato il servizio di piena e sulla base di condizioni meteo avverse con valori idrometrici in incremento agli idrometri di monte. All'attivazione, viene quindi disposta la chiusura delle paratoie esistenti lungo il sistema arginale e ha inizio il monitoraggio delle arginature stesse. Il personale AIPo preposto percorrerà il sistema arginale, con la frequenza che l'evento richiede, al fine di verificare lo stato delle arginature stesse e segnalare immediatamente i fenomeni che potrebbero verificarsi lungo le strutture stesse (fenomeni di erosione, sifonamento, sormonto ecc.) per intervenire nell'immediato a contrastare i dissesti di seguito descritti, provvedendo alla esecuzione dei lavori e/o forniture necessarie all'occorrenza. A evento ultimato e comunque solo dopo i sopralluoghi necessari per la verifica delle condizioni idrauliche locali, viene disposta la riapertura delle paratoie.

## GLOSSARIO

**Scenario** - È una valutazione preventiva (una descrizione sintetica accompagnata da una cartografia esplicativa), dei possibili effetti determinati da un evento, naturale o antropico, sull'uomo e sulle infrastrutture presenti nel territorio. Da tale previsione consegue l'analisi dei probabili sviluppi progressivi e finali prodotti sul sistema antropico.

**Sifonamento** - Durante un evento di piena, a seguito dell'aumento dei livelli idrici, o per la presenza di cavità nel corpo arginale (dipendenti da radici putrefatte, tane di animali ecc.), può verificarsi la progressiva asportazione di materiale costituente il corpo arginale stesso per l'effetto erosivo di moti filtranti emergenti alla superficie del suolo sul lato a campagna, minando la stabilità del rilevato stesso. Tali fenomeni sono denominati fontanazzi e risultano più pericolosi quando l'acqua che fuoriesce si mostra torbida, denotando cioè l'asportazione di terra dall'argine. La creazione dei fontanazzi, prima che si raggiunga la condizione critica, è preceduta da manifestazioni di premonizione (presenza di acqua affiorante, rigonfiamento del terreno, rumorosi sfiati di aria, ecc.).

**Sistema di comando e controllo** - Sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., CCS, COM e COC.

**Sfiancamento** - Si verifica quando il corpo arginale, a causa della sua completa imbibizione d'acqua viene interessato da cedimenti. Tale fenomeno può verificarsi anche durante la riduzione del livello di piena successivo alla fase acuta, soprattutto se questa si è prolungata nel tempo. La saturazione del terreno arginale e la contestuale assenza di spinta idrostatica dell'acqua del fiume provoca uno squilibrio con conseguente possibile instabilità.

**Stato di calamità** - Situazione che segue eventi naturali calamitosi di carattere eccezionale, che provocano ingenti danni alle attività produttive dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura. Non è di particolare gravità da richiedere la dichiarazione dello Stato di emergenza ed è disciplinato da una normativa ordinaria che regola l'intervento finanziario a ristoro parziale del danno.

**Stato di emergenza** - Al verificarsi degli eventi che, a seguito di una valutazione speditiva svolta dal Dipartimento della protezione civile sulla base dei dati e delle informazioni disponibili e in raccordo con le Regioni e Province autonome interessate, presentano i requisiti di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del D.Lgs 1/2018 *Codice della protezione civile*, ovvero nella loro imminenza, il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, formulata anche su richiesta del Presidente della Regione o Provincia autonoma interessata e comunque acquisitane l'intesa, delibera lo stato d'emergenza di rilievo nazionale, fissandone la durata e determinandone l'estensione territoriale con riferimento alla natura e alla qualità degli eventi e autorizza l'emanazione delle ordinanze di protezione civile. La delibera individua le prime risorse finanziarie da destinare all'avvio delle attività di soccorso e assistenza alla popolazione e degli interventi più urgenti, nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi fabbisogni e autorizza la spesa nell'ambito del Fondo per le emergenze nazionali.

**Stato di mobilitazione** - In occasione o in vista di eventi di cui all'articolo 7 del D.Lgs 1/2018 *Codice della protezione civile* che, per l'eccezionalità della situazione, possono manifestarsi con intensità tale da compromettere la vita, l'integrità fisica o beni di primaria importanza, il Presidente del Consiglio dei ministri,

con proprio decreto da adottarsi su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile, su richiesta del Presidente della Regione o Provincia autonoma interessata che attesti il pieno dispiegamento delle risorse territoriali disponibili, dispone la mobilitazione straordinaria del Servizio nazionale a supporto dei sistemi regionali interessati mediante il coinvolgimento coordinato delle colonne mobili delle altre Regioni e Province autonome e del volontariato organizzato di protezione civile, nonché delle strutture operative nazionali. In ragione dell'evoluzione dell'evento e delle relative necessità, con ulteriore decreto viene disposta la cessazione dello stato di mobilitazione, ad esclusione dei casi in cui si proceda alla deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale.

**Superamento dell'emergenza** - Consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.

**Tempo di ritorno** - Il tempo di ritorno avente una data durata, è quel valore di portata ricavata su base probabilistica che, mediamente nel periodo considerato, viene uguagliato o superato almeno una volta nell'arco temporale.

**Tracimazione o sormonto arginale** - Durante un evento di piena, con livelli che progressivamente superano il franco arginale fino a giungere al coronamento dell'argine, le acque di piena possono defluire in cascata raggiungendo il piano-campagna e nel punto di impatto innescare un processo erosivo. Con il perdurare della tracimazione, il rilevato arginale può venire più o meno rapidamente demolito.

**Triage** - Il triage, o suddivisione in categorie, consiste nel classificare le vittime secondo criteri di gravità differenziati, per determinare: la priorità della presa in carico; il tipo di terapia più appropriata; la priorità di evacuazione; le modalità e destinazioni delle evacuazioni.

**Volontariato** - Attività volontaria e gratuita svolta da alcuni cittadini a favore della collettività. L'insieme di gruppi organizzati che prestano disinteressata opera di aiuto e assistenza.

**Vulnerabilità** - È il grado di capacità (o di incapacità) di un sistema a far fronte e superare una sollecitazione esterna; quindi, è una caratteristica dell'ambiente che fa sì che un determinato ambito sia riconosciuto suscettibile di subire un danno più o meno irreversibile derivante da fattori esterni.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ESSENZIALI

**ANCI (2013),**

Il Servizio nazionale e comunale di protezione civile, Antonio Ragonesi responsabile dell'Ufficio Protezione civile dell'Anci nazionale, (<http://www.protezionecivile.anci.it/>).

**ARPA PIEMONTE (2000),**

Eventi alluvionali in Piemonte - Evento alluvionale regionale del 13-16 ottobre 2000.

**ARPA PIEMONTE (2002),**

Rapporto sull'evento meteorologico 1-2 settembre 2002.

**ARPA PIEMONTE (2010),**

Evento meteopluiometrico del 14-17 giugno 2010.

**ARPA PIEMONTE (2011),**

Rapporto sull'evento pluviometrico del 13 giugno 2011 a Torino.

**CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO,**

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2 (approvato con D.C.R. 121-29759 del 21/07/2011).

**COMUNE DI NICHELINO,**

Variante strutturale n. 9 al Piano Regolatore Generale Comunale e sua Variante in itinere approvata con DGR 20-9902 del 27/10/2008 - Indagine geologica a cura del dott. geol. Edoardo Rabajoli – Studio idraulico a cura dell'ing. Cosimo Vinci.

**DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE (1997),**

Metodo Augustus, rivista DPC INFORMA 'Periodico informativo del Dipartimento della protezione civile' - anno II; numero 4.

**DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE (2013),**

Protocollo d'intesa tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione civile e ANCI Associazione Nazionale dei Comuni Italiani; Roma, 24 maggio 2013.

**FORMEZ (2010),**

Progetto Sindaci, La gestione associata delle funzioni di protezione civile, Lorenzo Alessandrini, Dipartimento della protezione civile.

**FORNO MARIA GABRIELLA (1982),**

Studio geologico dell'Altopiano di Poirino, Geografia Fisica e Dinamica Quaternaria, n. 5.

**MINISTERO DEL LAVORO**

**E DELLE POLITICHE SOCIALI (2011),**

Decreto 13 aprile 2011, Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, come modificato e integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

**MINISTERO DELL'INTERNO (2017),**

Direttiva del 28/07/2017, 'Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche - Direttiva'.

**MINISTERO DELL'INTERNO (2018),**

Direttiva del 18/07/2018, 'Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche - Direttiva'.

**MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI  
DEL TURISMO DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI (2014),**

Linee guida per la prevenzione dei rischi e la reazione alle emergenze negli archivi.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

**Dipartimento della protezione civile (2008),**

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008, Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

**Dipartimento della protezione civile (2010),**

Circolare del Capo del Dipartimento DPC/EME/0041948, Circolare riguardante la programmazione e l'organizzazione delle attività addestrative di protezione civile.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

**Dipartimento della protezione civile (2012),**

Decreto 12 gennaio 2012, Adozione dell'intesa tra il Dipartimento della protezione civile e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e la Regione autonoma della Valle d'Aosta prevista dall'art. 5 (sorveglianza sanitaria) del decreto del 13 aprile 2011 e condivisione di indirizzi comuni per l'applicazione delle altre misure contenute nel medesimo decreto.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

**Dipartimento della protezione civile (2012),**

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 2012, Modifiche alla direttiva 2 maggio 2006, recante: Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

**Dipartimento della protezione civile (2012),**

Nota del Capo del Dipartimento DPC/RIA/69899 Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

**Dipartimento della protezione civile (2012),**

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012, Direttiva concernente indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

**Dipartimento della protezione civile (2013),**

Decreto 25 novembre 2013, Aggiornamento degli indirizzi comuni per l'applicazione del controllo sanitario ai volontari di protezione civile contenuti nell'allegato n. 3 al Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ESSENZIALI

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento della protezione civile (2014),  
Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 gennaio 2014, Direttiva inerente il Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico.

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI (2014),

D.P.C.M. 08 luglio 2014 'Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe'.

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento della protezione civile (2015),  
Nota di adozione del Capo del Dipartimento 31 marzo 2015, Indicazioni operative inerenti 'La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza'.

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento della protezione civile (2016),  
Nota del 10/02/2016, 'Indicazioni operative recanti 'Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile'.

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento della protezione civile (2016),  
Nota del 24/06/2016, 'Indicazioni operative su finalità e limiti di intervento delle Organizzazioni di volontariato a supporto dei servizi di polizia stradale'.

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento della protezione civile (2018),  
Circolare del 06/08/2018 'Manifestazioni pubbliche; precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile'.

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento della protezione civile (2018),  
Circolare del Capo Dipartimento del 25 gennaio 2019 'Disposizioni per il riconoscimento dei benefici normativi previsti dall'articolo 39 del D.Lgs 1/2018. Modalità attuative per il credito d'imposta ai sensi di quanto previsto dall'articolo 38 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229'.

## REGIONE PIEMONTE

Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione (1998),  
Eventi alluvionali in Piemonte 2-6 novembre 1994,  
8 luglio 1996, 7-10 ottobre 1996.

## REGIONE PIEMONTE (2004),

Linee guida per la redazione dei Piani comunali di protezione civile. Settore protezione civile.

## REGIONE PIEMONTE (2010),

DGR 11-13058 del 19/01/2010,  
Aggiornamento e adeguamento dell'elenco delle zone sismiche (OPCM 3274/2003 e OPCM 3519/2006).

## REGIONE PIEMONTE (2019),

DGR 6-887 del 30/12/2019, OPCM 3519/2006.  
Presa d'atto e approvazione dell'aggiornamento della classificazione sismica del territorio della Regione Piemonte, di cui alla DGR 65- 7656 del 21/05/2014.

## REGIONE PIEMONTE (2012),

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 luglio 2012, n. 5/R. *Regolamento regionale del volontariato di protezione civile*. Abrogazione del Regolamento regionale 18 ottobre 2004, n. 9/R.

## REGIONE PIEMONTE (2012),

1982-2012 La prevenzione del rischio sismico in Piemonte. Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Sismico.

## REGIONE PIEMONTE (2014),

DGR 35-7149 del 24/02/2014, Istituzione dell'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Piemonte in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 09/11/2012 concernente: Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile.

## REGIONE PIEMONTE (2014),

DGR 28-6511 del 14/10/2013, Recepimento delle direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici deliberati dall'agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO).

## REGIONE PIEMONTE (2015),

Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2015-2019.

## REGIONE PIEMONTE (2015),

DGR 8-2588 del 14/12/2015, Attuazione della Direttiva 2007/60/CE - Piano di Gestione del rischio di alluvioni (PGRA) relativo al distretto idrografico del Po, di cui all'art. 7 del D.Lgs 49/2010. Approvazione della parte di competenza della Regione Piemonte.



arch. di.ma. **Gianfranco Messina**  
messina@inpg.it  
c 329 4138660

Città Metropolitana di Torino  
**Città di Nichelino**

Piano comunale di protezione civile  
Parte generale - Febbraio 2021

Allestimento cartografico  
**Studio Sintesi - Ingegneria e Paesaggio**

Impaginazione  
**Gianluca Negro**

---

# **PARTE OPERATIVA**

# DATI GENERALI

---

**Estensione**20,64 Km<sup>2</sup>**Distanza dal Capoluogo regionale**

8 Km

**Popolazione residente**

48.048

**Densità popolazione per Km<sup>2</sup>**2.327,9

---

**Frazioni e località**

Stupinigi

**Comuni confinanti**

Beinasco, Candiolo, Moncalieri, Orbassano, Torino, Vinovo

**Viabilità principale**

Tangenziale Sud di Torino 14,69 Km; S.P. 023 del Colle di Sestriere 2,31 Km; S.P. 143 di Vinovo 2,98 Km; S.P. 144 di Santa Maria 1,27 Km; S.P. 174 di Borgaretto 1,47 Km

**Linee ferroviarie**

Torino-Airasca-Pinerolo-Torre Pellice 3,6 Km

**Idrografia principale**

Torrente Sangone

**Idrografia secondaria**

Canale Palazzo, canale Laretta, canale Laira, canale Grivassola

**Rischi principali**

Meteorologico; idrogeologico e idraulico; viabilità e trasporti; incidente industriale; sismico

**Rischio incendio boschivo**Priorità bassa

---

**Classificazione sismica**

(D.G.R. n. 6-887 del 30/12/2019)

**3****Elaborati geologici di riferimento**

Variante strutturale n. 9  
al Piano Regolatore Generale Comunale  
e sua Variante in itinere  
approvata con DGR 20-9902 del 27/10/2008  
Indagine geologica a cura del dott. geol. Edoardo Rabajoli  
Studio idraulico a cura dell'ing. Cosimo Vinci

**Zona di allerta meteoidrologica**

(D.R.G. del 30/07/2018, N. 59-7320)

**L****Carte del rischio da alluvione**

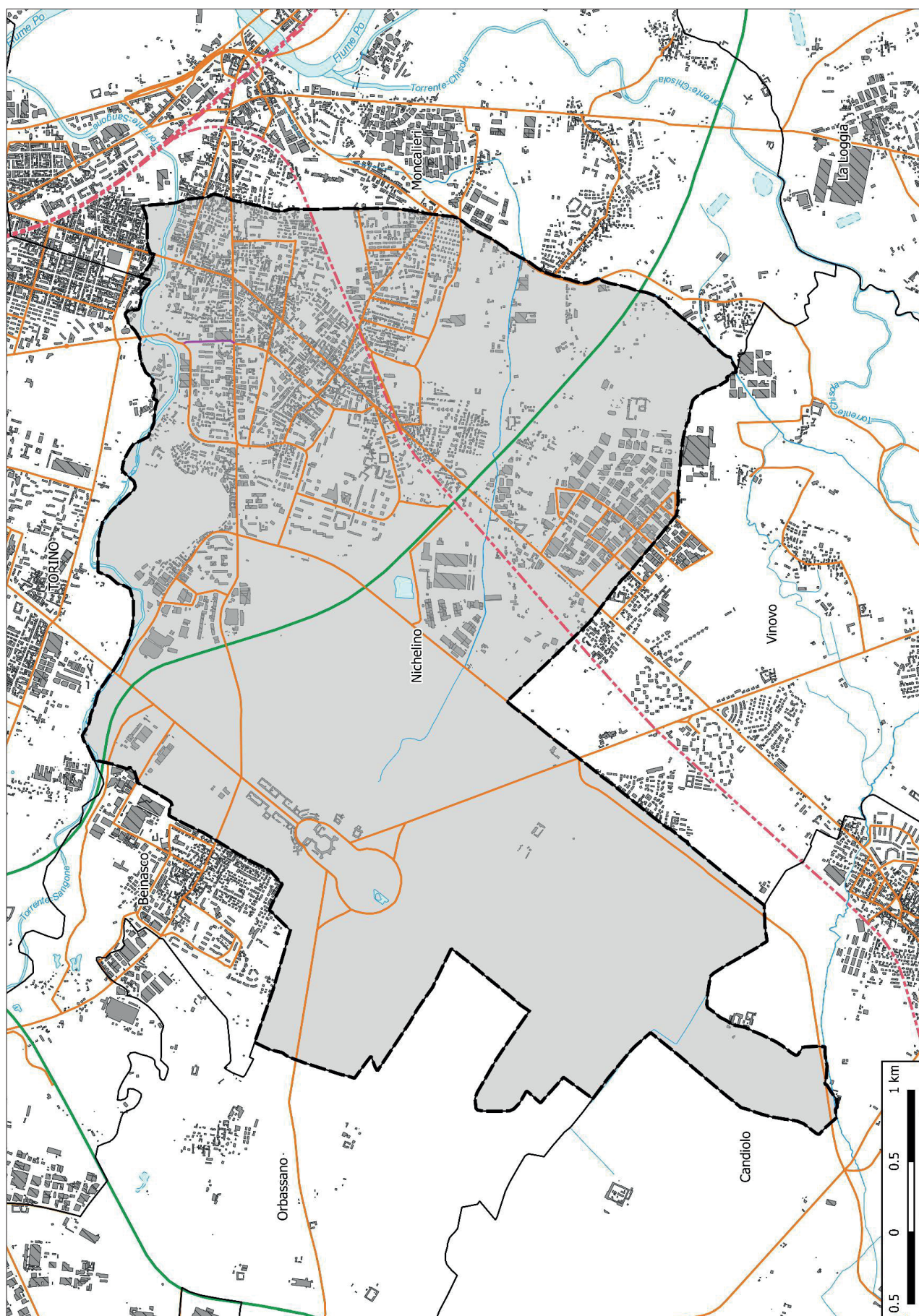
(Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010)

Tavv.: 155 SE; 173 NE  
(agg. Febbraio-Maggio 2016)

**Comune Capofila C.O.M.**

Nichelino

## DATI GENERALI



---

# **SCENARI DI RISCHIO**

## SCENARIO

# RISCHIO IDROGEOLOGICO

### Scenario ipotizzato

Evento meteorologico intenso sul settore occidentale e settentrionale del Piemonte determina piene significative lungo la rete idrografica principale

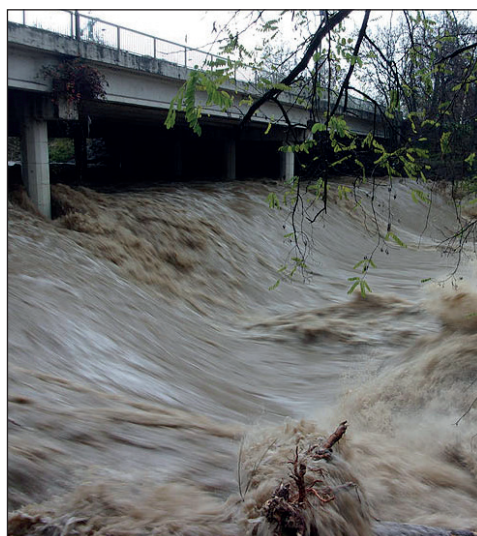
### Evento di riferimento

Evento alluvionale  
del 13-16 ottobre 2000

## DESCRIZIONE

Tra venerdì 13 e lunedì 16 ottobre 2000, precipitazioni intense e diffuse investono il Piemonte coinvolgendo soprattutto i settori occidentali e settentrionali della regione dall'Alto Po al Ticino e determinando condizioni di elevata criticità sulla rete idrografica con innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua fino a valori di pericolo e danni ingenti alle infrastrutture. I bacini maggiormente colpiti sono quelli di Toce, Sesia, Dora Baltea, Orco, Stura di Lanzo, Dora Riparia, Sangone, Chisone, Pellice e Alto Po. In particolare, sul bacino del torrente Sangone si sono registrati diversi scrosci a elevata intensità (superiore a 30 mm/ora), intervallati da brevi periodi di pioggia meno intensa.

Nel pomeriggio del 15 ottobre, a Nichelino e Moncalieri, il Sangone esonda in destra idrografica nel tratto compreso tra i ponti di via Torino e della ferrovia e, attraversate via Cuneo e via Martiri, arriva a oltrepassare in alcuni punti, attraverso i tombini, la linea ferroviaria per Pinerolo allagando l'intera area. Altri allagamenti causati dal torrente Sangone si verificano sia a monte, sia a valle. I piani interrati degli edifici restano allagati per giorni, anche a causa del generale innalzamento della falda.



### Localizzazione

Fascia spondale destra  
del torrente Sangone  
(coord.: 45°00'20.7"N 7°39'37.6"E).

In particolare, settori compresi indicativamente tra il corso d'acqua e le vie Artom-Miraflores-XXV Aprile-Avogadro-Sobrero-Tenco e il Parco Boschetto (quartiere Sangone-Crociera); tra il corso d'acqua e le vie Torino -Polveriera-Santhyà (quartiere Sangone-Crociera); tra il corso d'acqua, strada delle Finanze (confine con Moncalieri), la linea ferroviaria e le vie Superga-Milano-Roma-Cuneo-Pio X (quartieri Sangone-Crociera e San Quirico-Centro); tra la linea ferroviaria e via Gioberti (confine con Moncalieri) (quartiere Kennedy).

Nella foto, Torrente Sangone in piena  
in prossimità di via Cacciatori.  
Evento del 25.11.2016  
(Nimbus - foto di Andrea Merlone)

Lo scenario di rischio è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un evento sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (schede 1.1 - 2.1 - 3.1) commisurate al modello organizzativo comunale.

## SCENARIO RISCHIO IDROGEOLOGICO

## PERICOLOSITÀ

### Tipologia dei fenomeni

Nel territorio di Nichelino, lungo il Sangone prevalgono i processi di esondazione. Gli allagamenti sono amplificati anche dall'effetto di rigurgito dovuto alla piena concomitante del fiume Po.

### Parametri dimensionali

La portata del Sangone è stimata tra 560 e 630 mc/s (tempo di ritorno, TR, compreso tra 20 e 50 anni); tuttavia, la concomitante piena del fiume Po (TR 100 anni) ha amplificato gli effetti delle esondazioni che hanno interessato gran parte della sponda destra del torrente Sangone.

### Parametri cinematici

Sia l'erosione spondale, sia l'alluvionamento delle aree di fondovalle sono fenomeni estremamente rapidi durante la fase aggressiva delle piene fluviali.

### Cause predisponenti

Restringimento delle sezioni di deflusso e interferenza con il costruito.

### Cause determinanti

Precipitazioni intense o prolungate.

### Evoluzione presumibile

Fenomeni destinati a ripresentarsi periodicamente.

---

## VULNERABILITÀ

### Oggetti esposti

L'esondazione del torrente Sangone attraversa le fasce A (alveo e zone golenali), B e C del PAI e coinvolge fabbricati residenziali e produttivi, la viabilità principale e secondaria, le reti di distribuzione di servizi essenziali.

Per quanto riguarda l'utilizzazione urbanistica, la Carta di sintesi del PRGC (elaborata tenendo conto di quanto evidenziato nella *Carta delle aree esondabili per TR = 200 anni a seguito della realizzazione degli interventi di arginatura in sponda destra tra la sezione 44 e la sezione 22* di cui si riporta un estratto di seguito) - inserisce le aree edificate a più alto rischio in classe IIIB2 (e relative sottoclassi), quelle edificate a rischio più ridotto in classe II (e relative sottoclassi), quelle inedificate in classe IIIa.

La classificazione proposta dalla *Carta del rischio da alluvione* del PGRA risulta nel complesso più cautelativa, evidenziando come a rischio molto elevato (R4) anche parecchie aree incluse dal PRGC in classe II.

### Danni

Allagamenti con danni a fabbricati di varia destinazione, infrastrutture, auto.

## SCENARIO RISCHIO IDROGEOLOGICO

## PREVENZIONE

### Interventi di riduzione della pericolosità

A seguito dell'alluvione del 2000, sono stati realizzati e collaudati i lavori di arginatura in sponda destra del torrente Sangone. Secondo lo studio idraulico che costituisce parte integrante del PRGC vigente, le arginature realizzate a monte del ponte di via Torino sono adeguate a contenere una piena del Sangone di TR 200 anni (stimata in 820 mc/s); valle di tale ponte le arginature realizzate sono adeguate a contenere solo la piena centennale (750 mc/s); per contenere la piena di TR 200 anni tra il ponte di via Torino ed il confine con il comune di Moncalieri devono ancora essere realizzati i lavori di arginatura in sponda sinistra e i lavori di adeguamento del ponte della ferrovia Torino – Pinerolo (in Comune di Moncalieri).

Sempre consigliabile, sebbene non risolutiva, la manutenzione ordinaria di pulizia degli alvei del reticolo principale e di quello minore.

### Monitoraggio preventivo

Verifica periodica delle condizioni degli alvei e delle opere di difesa.

### Altre misure di riduzione della vulnerabilità

Informazione preventiva alla popolazione, soprattutto in caso di allertamento meteoidrologico. In particolare, andranno avvisati i residenti nell'area evidenziata nell'estratto cartografico riportato di seguito (riferimenti completi in rubrica).

---

## PROTEZIONE

### Indizi premonitori

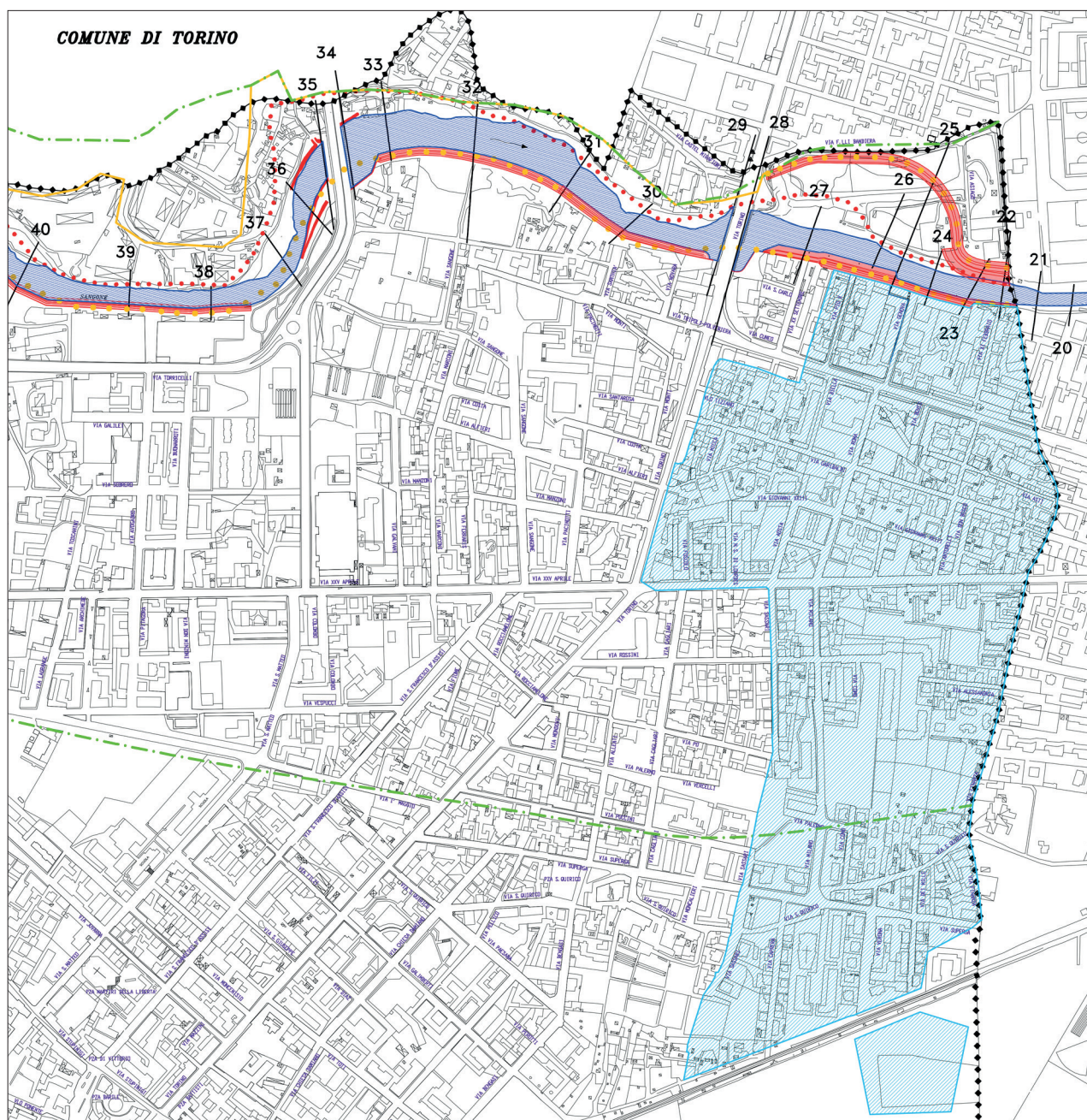
Avvisi emessi dal Centro Funzionale regionale.

### Indicazioni procedurali

Si rimanda alle indicazioni specifiche riportate nelle **Procedure Operative \_ Schede 1.1 - 2.1 - 3.1** e si raccomanda, in particolare, una tempestiva informazione alla popolazione.

In caso di allertamento meteoidrologico, prima che si verifichi la fase critica, valutare la necessità di assumere misure cautelative per la salvaguardia della pubblica incolumità (ad esempio, evacuazione di aree abitate e/o chiusura di strade con particolare riferimento ai quartieri tra il Sangone e la linea ferroviaria per Pinerolo, nella fascia compresa tra via Torino e il confine con il Comune di Moncalieri).

## SCENARIO RISCHIO IDROGEOLOGICO



Estratto dalla Carta delle aree esondabili per TR = 200 anni a seguito della realizzazione degli interventi di arginatura in sponda destra tra la sezione 44 e la sezione 22 parte integrante del PRGC approvato (le aree esondabili sono evidenziate in azzurro, gli argini in arancione)

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ARPA PIEMONTE (2006),

Informazioni sugli effetti morfologici e sui danni indotti da fenomeni di instabilità naturale, di interesse per il comune di Nichelino (Torino).

ARPA PIEMONTE (2003),

Eventi alluvionali in Piemonte, Evento alluvionale regionale del 13-16 ottobre 2000.

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO, AIPO, REGIONE PIEMONTE, ARPA (2016),

Carta della pericolosità da alluvione - Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010, Tavole 155 SE e 173 NE.

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO, AIPO, REGIONE PIEMONTE, ARPA (2016),

Carta del rischio da alluvione - Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010, Tavole 155 SE e 173 NE.

COMUNE DI NICHELINO,

Variante strutturale n. 9 al Piano Regolatore Generale Comunale e sua Variante in itinere approvata con DGR 20-9902 del 27/10/2008 - Indagine geologica a cura del dott. geol. Edoardo Rabajoli – Studio idraulico a cura dell'ing. Cosimo Vinci.

## RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

# PUNTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO

Raccomandazioni per il volontariato di protezione civile impegnato in attività di monitoraggio e presidio

- Il Volontario della protezione civile ha il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sui luoghi di intervento.
- Le Organizzazioni curano che il Volontario aderente sia dotato di attrezzature e dispositivi di protezione individuale idonei per lo specifico impiego e che sia adeguatamente formato e addestrato al loro uso conformemente alle indicazioni specificate dal fabbricante.
- La Squadra di volontariato impiegata in attività di monitoraggio e presidio del territorio deve essere composta da almeno 2 Volontari, 4 in situazioni di scarsa visibilità o in uscite notturne (è sconsigliato operare singolarmente).
- Dev'essere dotata di una radio trasmittente collegata con la **Sala Operativa Comunale - SOC**, di almeno un bastone luminoso e di una torcia (per sopralluoghi sulla strada in situazioni di scarsa visibilità o in luoghi al buio), di una macchina fotografica e di strumentazione idonea per il rilevamento GPS.
- Gli esiti delle osservazioni e/o qualunque situazione critica devono essere tempestivamente segnalati alla **SOC**.
- In caso di eventi in corso, presidiare il luogo in un punto in sicurezza e informare tempestivamente la **SOC** per l'attuazione delle prime misure di salvaguardia e di messa in sicurezza.

## 01. PARATOIA SANGONE, VIA NOVARA

### Localizzazione

Fondo di Via Novara, argine destro Sangone

### Coordinate

45°00'23.2"N 7°39'19.0"E

### Descrizione

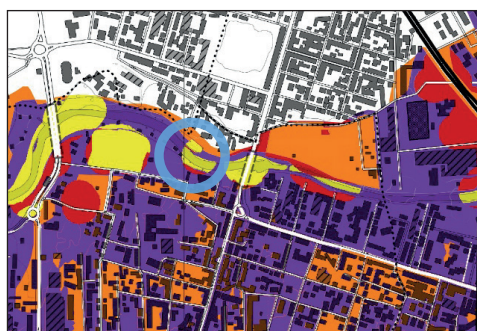
In situazioni di precipitazioni intense il livello del torrente Sangone potrebbe alzarsi ed è pertanto necessario abbassare la paratoia dello scarico in alveo.

### Osservazioni di monitoraggio

- Verificare il livello del torrente Sangone;
- In caso di innalzamento del torrente Sangone comunicare alla **SOC** la necessità di abbassare la paratoia.

### Raccomandazioni di prudenza


- Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Molto Elevato (campitura viola);
- In caso di piena del torrente Sangone è vietato accedere sugli argini;
- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.



**Carta del Rischio alluvione**

**Tavola 155 SE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

 **R1** moderato

 **R2** medio

 **R3** elevato

 **R4** molto elevato

## PUNTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO

## 02. PARATOIA AUTOMATICA, VIA GENOVA

### Localizzazione

Via Genova, via XX Settembre

### Coordinate

45°00'21.0"N 7°39'38.1"E

### Descrizione

In caso di piena del torrente Sangone le pompe automatiche potrebbero non funzionare correttamente.

### Osservazioni di monitoraggio

- Verificare il livello del torrente Sangone;
- Verificare la funzionalità delle pompe e segnalare alla SOC eventuali malfunzionamenti.

### Raccomandazioni di prudenza

- Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Molto Elevato (campitura viola);
- In caso di piena del torrente Sangone è vietato accedere sugli argini;
- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.



**Carta del Rischio alluvione  
Tavola 155 SE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



## 03. VIA SUPERGA INCROCIO CON VIA DELLE FINANZE

### Localizzazione

Via Superga, incrocio con via delle Finanze

### Coordinate

44°59'52.6"N 7°39'42.4"E

### Descrizione

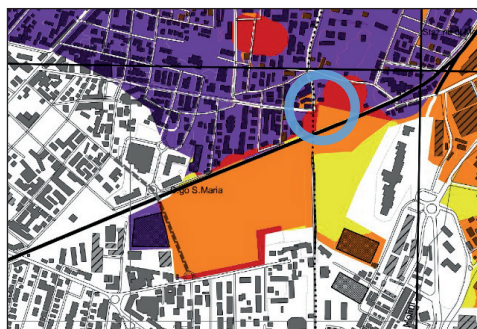
In situazioni di precipitazioni intense la strada si allaga a causa della scarsa ricettività dell'impianto fognario.

### Osservazioni di monitoraggio

- Verificare la transitabilità della strada e la situazione dell'allagamento negli spazi circostanti;
- In caso di allagamenti informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali misure di limitazione o interdizione al transito e di intervento.

### Raccomandazioni di prudenza

- Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Molto Elevato (campitura viola);
- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.



**Carta del Rischio alluvione  
Tavola 173 NE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



## PUNTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO

## 04. VIA BUFFA, CANALE LAIRA

### Localizzazione

Via Buffa

### Coordinate

44°59'04.8"N 7°39'03.9"E

### Descrizione

In caso di precipitazioni intense o prolungate in prossimità degli imbocchi tombinati il canale Laira rigurgita e allaga la strada e gli edifici adiacenti.

### Osservazioni di monitoraggio

- Verificare il livello del corso d'acqua lungo tutto il tratto che costeggia la strada;
- In caso di allagamenti informare tempestivamente la **SOC** per l'attuazione di eventuali misure di interdizione e di intervento.

### Raccomandazioni di prudenza

- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione;
- Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta perché la strada è trafficata.



### Carta del Rischio alluvione Tavola 173 NE

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



## 05. SOTTOPASSO DI VIA BRESCIA

### Localizzazione

Via Brescia

### Coordinate

44°59'07.4"N 7°38'25.0"E

### Descrizione

In caso di precipitazioni intense o prolungate il sottopasso può allagarsi e comprometterne la transitabilità.

### Osservazioni di monitoraggio

- Informare gli automobilisti dell'eventuale allagamento del sottopasso;
- In caso di allagamento informare tempestivamente la **SOC** per l'attuazione di eventuali misure di limitazione o interdizione al transito e di ripristino.

### Raccomandazioni di prudenza

- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione;
- Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta perché la strada è trafficata.



### Carta del Rischio alluvione Tavola 173 NE

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



## PUNTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO

## 06. VIA SCARRONE, FERROVIA

### Localizzazione

Via Scarrone

### Coordinate

44°59'03.0"N 7°37'48.0"E

### Descrizione

In caso di precipitazioni intense o prolungate la strada sterrata che costeggia la ferrovia si allaga creando problemi alle abitazioni vicine.

### Osservazioni di monitoraggio

- Verificare lo stato di allagamento della strada e l'eventuale interessamento delle abitazioni vicine;
- In caso di allagamento informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali misure di limitazione o interdizione al transito e di ripristino.

### Raccomandazioni di prudenza

- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.



**Carta del Rischio alluvione  
Tavola 173 NE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



## 07. SOTTOPASSO DI STRADA DEBOUCHÈ, MONDOJUVE

### Localizzazione

Strada Debouchè, in prossimità Mondojuve

### Coordinate

44°59'09.5"N 7°37'10.1"E

### Descrizione

In caso di precipitazioni intense o prolungate il sottopasso potrebbe allagarsi.

### Osservazioni di monitoraggio

- Verificare la funzionalità dei semafori su entrambe le direzioni;
- Verificare se il sottopasso risulta allagato;
- In caso di allagamenti informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali misure di limitazione o interdizione al transito e di ripristino.

### Raccomandazioni di prudenza

- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione;
- Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta perché la strada è molto trafficata.



**Carta del Rischio alluvione  
Tavola 173 NE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



## PUNTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO

## 08. VIALE TORINO, STUPINIGI

### Localizzazione

Viale Torino, Stupinigi

### Coordinate

44°59'52.7"N 7°36'27.1"E

### Descrizione

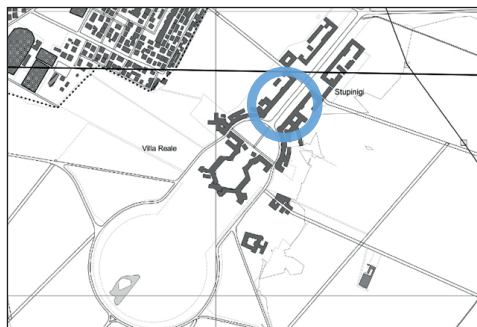
In caso di precipitazioni temporalesche intense e vento forte potrebbero spezzarsi i rami degli alberi del viale e della viabilità circostante la *Palazzina di Caccia*.

### Osservazioni di monitoraggio

- In caso di allagamenti informare tempestivamente la **SOC** per l'attuazione di eventuali misure di limitazione o interdizione al transito e di ripristino.

### Raccomandazioni di prudenza

- Utilizzare il caschetto;
- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione;
- Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta perché la strada è molto trafficata.



**Carta del Rischio alluvione  
Tavola 173 NE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



## 09. SOTTOPASSO DOCKS, TANGENZIALE

### Localizzazione

Via XXV Aprile, prossimità centro commerciale Docks

### Coordinate

45°00'05.9"N 7°37'24.1"E

### Descrizione

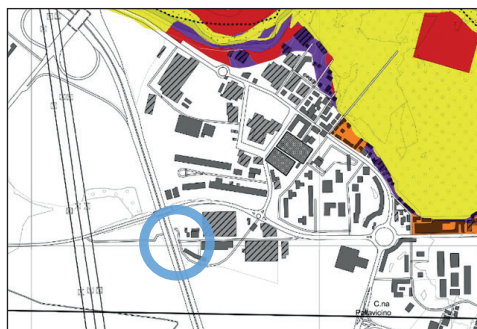
In caso di precipitazioni intense e prolungate il sottopasso, che risulta interdetto al transito e dotato di sbarra con lucchetto, potrebbe allagarsi.

### Osservazioni di monitoraggio

- Verificare la presenza d'acqua all'interno del sottopasso;
- In caso di allagamenti informare tempestivamente la **SOC** per l'attuazione di eventuali provvedimenti di competenza.

### Raccomandazioni di prudenza

- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.



**Carta del Rischio alluvione  
Tavola 155 SE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



## PUNTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO

## 10. PONTE DI VIALE EUROPA

### Localizzazione

Viale Europa, ponte sul torrente Sangone

### Coordinate

45°00'26.9"N 7°39'00.9"E

### Descrizione

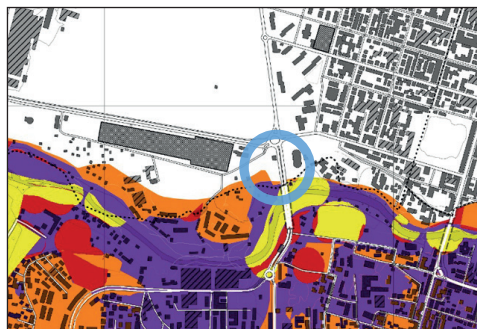
In caso di piena del torrente Sangone il ponte di Viale Europa è un ottimo punto di osservazione per verificare il livello dell'acqua.

### Osservazioni di monitoraggio

- Verificare il livello del torrente Sangone;
- Verificare l'interferenza della condotta di scarico dell'acqua proveniente dal territorio di Torino con il livello del torrente Sangone;
- In caso di situazioni anomale informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali provvedimenti di competenza.

### Raccomandazioni di prudenza

- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione;
- Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta perché la strada è molto trafficata.



**Carta del Rischio alluvione**  
**Tavola 155 SE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



## 11. PASSERELLA PEDONALE AREA BOSCHETTO

### Localizzazione

Passerella pedonale all'interno del parco pubblico Boschetto

### Coordinate

45°00'33.8"N 7°38'06.0"E

### Descrizione

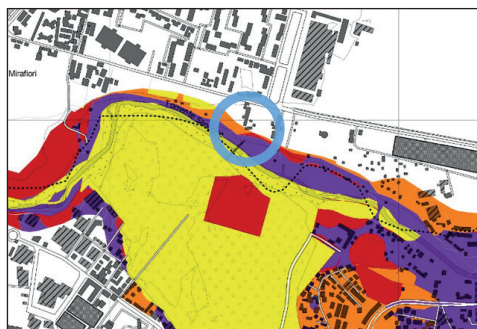
In caso di piena del torrente Sangone la passerella pedonale è un ottimo punto di osservazione per verificare il livello dell'acqua.

### Osservazioni di monitoraggio

- Verificare il livello del torrente Sangone;
- Verificare la presenza di materiale flottante che potrebbe ostruire il passaggio dell'acqua sotto la passerella;
- In caso di situazioni anomale informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali provvedimenti di competenza.

### Raccomandazioni di prudenza

- Attenzione perché la piena potrebbe aggirare il ponte;
- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione;
- Non attraversare la passerella con l'automobile.



**Carta del Rischio alluvione**  
**Tavola 155 SE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



## SCENARIO

# RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI

### Scenario ipotizzato

Incidente stradale con il coinvolgimento di un'autocisterna che trasporta GPL (gas di petrolio liquefatto)

### Localizzazione

Comune di Nichelino, sulla rotonda via XXV Aprile (coord.: 45°00'07.4"N 7°37'38.0"E)

## DESCRIZIONE

Alle ore 7:35 di una piovosa giornata ferialle d'autunno, un'autocisterna della società *Gasmovie SpA\** di Chivasso, con 12.000 litri di GPL da consegnare dalle parti di Nichelino, dopo aver percorso il tratto della SP 174 da Stupinigi a Nichelino, imbocca la rotonda di via XXV Aprile per proseguire in direzione via Debouchè.

Nel frattempo, un furgone proveniente dall'ingrosso alimentare, entra nella rotonda per svoltare in direzione Stupinigi e non dà precedenza alla cisterna che proviene da sinistra, costringendo il camionista a frenare bruscamente e a sterzare a destra per evitare l'impatto con il furgone. La cisterna si schianta sulla recinzione del capannone artigianale prossimo alla strada, ribaltandosi su un fianco.

L'incidente blocca il transito in direzione Nichelino e, per fortuna, non provoca feriti gravi. Il conducente della cisterna, pur non subendo gravi conseguenze, rimane all'interno della cabina privo di sensi e non è in condizioni di collaborare con i Vigili del Fuoco per la messa in sicurezza dell'area. Il furgone che ha provocato l'incidente non si ferma a prestare soccorsi ma viene segnalato alle Forze dell'Ordine da alcune chiamate telefoniche effettuate da automobilisti che hanno visto l'incidente e viene fermato qualche minuto più tardi da una pattuglia della Polizia Stradale in servizio lungo la Tangenziale Sud di Torino.

I Vigili del Fuoco di Vinovo intervenuti immediatamente con un mezzo APS, si rendono conto del potenziale rischio di esplosione della cisterna e, nell'allertare il 118 per l'intervento sanitario urgente e la Protezione Civile del Comune per chiudere le strade e delimitare la 'zona rossa', contattano il Comando Provinciale di Torino per fare intervenire il Nucleo NBCR (Nucleare, Biologico Chimico, Radiologico) e i mezzi AF - Pol (Autofurgone Polisoccorso) e Autogrù.

L'incidente determina l'interruzione della viabilità in entrambe le direzioni di via XXV Aprile e, considerando che il carico di GPL stivato nell'autobotte in caso di esplosione potrebbe causare uno spostamento d'aria di centinaia di metri, si pone l'urgenza di evacuare gli stabili interni alla zona rossa definita dai Vigili del Fuoco, per avviare le operazioni di messa in sicurezza del mezzo incidentato.

Intanto diversi residenti vicini alla rotonda segnalano ai Vigili del Fuoco un forte odore di gas.



Incidente in autostrada A22, in prossimità di Carpi (MO)  
Evento del 20.10.2020 (La Pressa)

### Codice Kemler

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto riportato sulla scheda Codice Kemler

23

gas infiammabile

1965

idrocarburi gassosi  
in miscela liquefatta

Lo scenario di rischio ipotizzato è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un ipotetico incidente sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (scheda n. 4.1) commisurate al modello organizzativo comunale.

\* Il nome non fa riferimento a situazioni reali.

SCENARIO RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI

---

## PERICOLOSITÀ

### Sostanza dispersa nell'ambiente

Gas di petrolio liquefatto (GPL).

### Caratteristiche della sostanza dispersa

Classe, ai sensi dell'Accordo internazionale ADR - Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada (01/01/2013)

- 1 (gas infiammabile).

### Classificazione della sostanza (CE) n. 1272/2008

- Gas infiammabili - Categoria 1 - Pericolo - (CLP Flam. Gas 1) - H220;
- Gas sotto pressione - Gas liquefatti - Attenzione - (CLP: Press. Gas) - H280.

### Principali indicazioni di pericolo

- H220 (Gas altamente infiammabile);
- H280 (Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato).

### Effetti sull'uomo

- In bassa concentrazione può avere effetto narcotico. I sintomi possono includere vertigini, mal di testa, nausea e perdita di coordinazione. In alta concentrazione può causare asfissia. I sintomi possono includere perdita di mobilità e/o conoscenza. Le vittime possono non rendersi conto dell'asfissia.
- I vapori sono più pesanti dell'aria, possono localizzarsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischio di incendio o di esplosione in alcune circostanze anche a distanza.

### Effetti sull'ambiente

- Se rilasciato in grandi quantità nell'ambiente può aumentare il contenuto nell'aria di composti organici volatili (VOC).

---

## VULNERABILITÀ

### Persone e oggetti esposti

Automobilisti, soccorritori, persone presenti all'interno dell'area di raggio pari a circa 100 m dal luogo dell'incidente, manufatto stradale, edifici e beni presenti all'interno della **zona rossa**.

---

## PREVENZIONE URGENTE

### Consigli di prudenza

#### P210

- Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme libere e altre fonti d'innesco;
- Vietato fumare.

#### P377

- In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo;

#### P381

- Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo.

## SCENARIO RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI

## PROTEZIONE

### Misure in caso di incendio

**Mezzi di estinzione idonei** Polvere secca. Diossido di carbonio.

**Mezzi di estinzione non idonei** Acqua. Schiuma.

**Metodi specifici** Se possibile arrestare la fuoriuscita del prodotto. Non spegnere il gas se non assolutamente necessario. Può verificarsi una riaccensione esplosiva. Spegnerne fiamme circostanti. Coordinare l'intervento antincendio in funzione dell'incendio circostante. Raffreddare i contenitori esposti al rischio con getti d'acqua a doccia da una posizione protetta. Non riversare l'acqua contaminata dell'incendio negli scarichi fognari. Utilizzare spruzzi/nebulizzazione idrica per disperdere i vapori e portarsi al di sotto dei limiti di infiammabilità.

**Dispositivi di protezione speciali per addetti antincendi** Non introdursi nell'area incendio privi dell'adeguato equipaggiamento protettivo, comprendente gli autorespiratori.

### Misure in caso di rilascio accidentale

Rimanere sopravento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Tentare di arrestare la fuoriuscita. Assicurare una adeguata ventilazione. Usare l'autorespiratore per entrare nella zona interessata se non è provato che l'atmosfera sia respirabile. Eliminare le fonti di ignizione. Prendere in considerazione il rischio di atmosfere esplosive. Proteggere gli occhi, il viso e la pelle da spruzzi di liquido. È opportuno indossare indumenti e calzature antistatiche. Evitare i tessuti sintetici. Evitare che gli abiti si impregnino di prodotto.

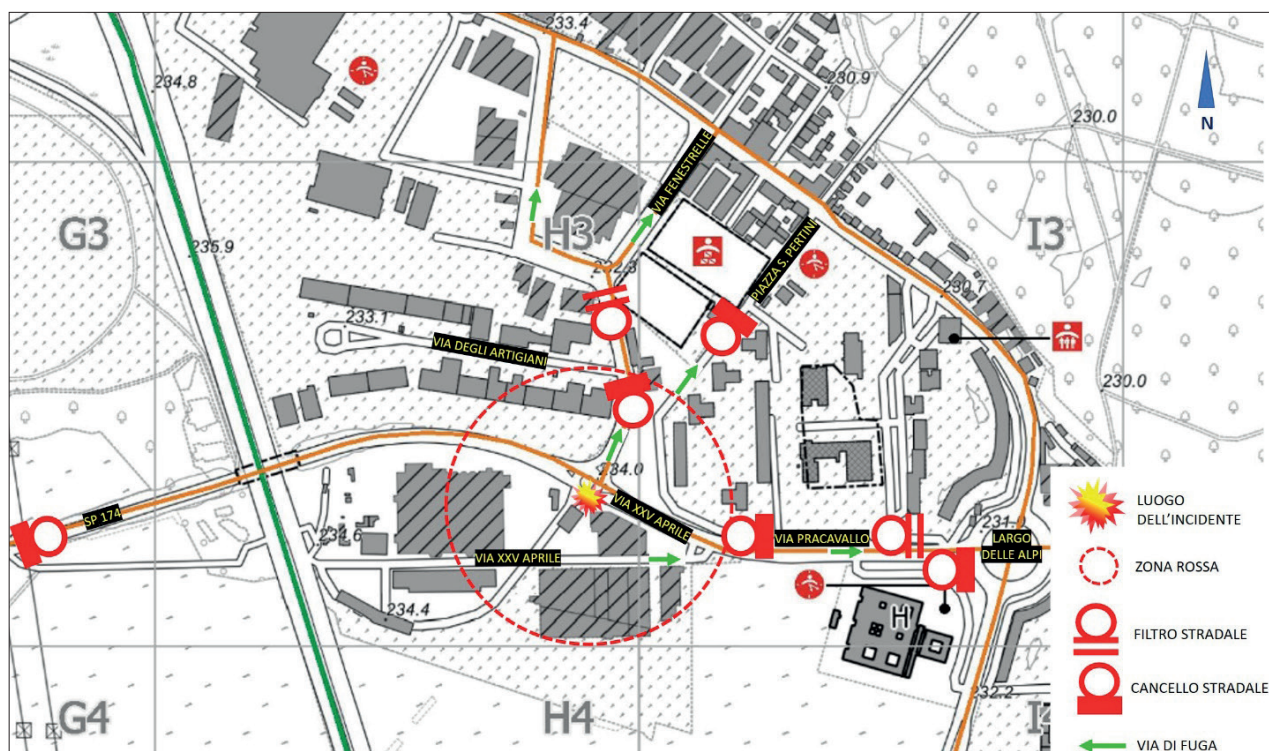
### Indicazioni procedurali

Si rimanda a quanto riportato nelle **Procedure Operative \_ Scheda 4.1**

In particolare, si raccomanda tempestività nell'**informazione alla popolazione** e nella gestione della **viabilità alternativa**, dando attuazione alle seguenti azioni:

- immediata apertura della **Sala Operativa Comunale - SOC**, individuata come **Centro di coordinamento**, per dirigere e coordinare la gestione dell'emergenza;
- informazione tempestiva alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e sanitario (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e 118), descrivendo sinteticamente l'accaduto e comunicando i codici **Kemler** esposti sulla cisterna, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto;
- informazione tempestiva alle persone presenti all'interno della zona rossa definita dai responsabili del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (**Direttore Tecnico dei Soccorsi - D.T.S.**), circa la necessità o meno di provvedere all'immediato sgombero degli edifici e il trasferimento in area sicura indicata dai responsabili comunali;
- informazione all'Ente gestore delle infrastrutture viarie provinciali (**Città Metropolitana di Torino**) per gli adempimenti di competenza;
- informazione tempestiva agli Enti gestori dell'energia elettrica e del gas, per l'eventuale interruzione precauzionale dell'erogazione del servizio e all'Ente gestore della rete di scolo delle acque bianche per la verifica della presenza di gas nelle condotte in prossimità della **zona rossa**;
- predisposizione dell'Ordinanza di evacuazione degli stabili interni alla **zona rossa**, prioritariamente i condomini di via Pracavallo e le attività produttive e commerciali che si affacciano direttamente sulla rotonda stradale.
- attivazione e gestione delle **Aree di Emergenza** per accogliere temporaneamente le persone evacuate dalle abitazioni prossime all'incidente;
- predisposizione delle Ordinanze di chiusura al traffico di pubblica strada riguardanti la viabilità di accesso all'area urbana, in particolare la SP 142 dall'intersezione con viale Torino alla rotonda dell'incidente; la viabilità interna alla **zona rossa**, in particolare via XXV Aprile, tratto tra **Via Fenestrelle** e la rotonda largo delle Alpi compresi i tratti presenti all'interno dell'ingrosso alimentare e via Pracavallo e strade interne, da piazza Sandro Pertini a largo delle Alpi.
- pronto posizionamento di filtri e di cancelli stradali presidiati con il supporto del Volontariato di protezione civile, in corrispondenza degli snodi viari e delle chiusure della viabilità interessata dall'incidente, ponendo particolare attenzione alle deviazioni dei mezzi pesanti.

## SCENARIO RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI



Estratto con modifiche dalla Carta per la gestione delle emergenze (il lato di ciascun quadrato della griglia di riferimento è pari a 500 m)

# CODICE KEMLER

## ACCORDO EUROPEO RELATIVO AL TRASPORTO INTERNAZIONALE DI MERCI PERICOLOSE SU STRADA (GINEVRA 30/9/1957)

Rappresenta un metodo codificato di identificazione delle sostanze pericolose viaggianti su strada o ferrovia. Le indicazioni fornite riguardano: dannosità alla salute del soccorritore, equipaggiamento minimo consigliato per la protezione dei soccorritori; precauzioni da prendere in attesa dei Vigili del Fuoco. Ai sensi dei DD.MM 25/2/86 e 21/3/86 la codifica delle materie pericolose è riportata su un pannello arancione (30 X 40 cm) apposto su cisterne contenitori trasportati su strada. Su tali mezzi vengono collocati due tipi di cartelli segnaletici, ovvero:



**26** **Codice di pericolo**  
È riportato nella parte superiore ed è formato da due o tre cifre. La prima cifra indica il **pericolo principale**, la seconda e terza cifra indicano il **pericolo accessorio**

**1017** **Codice della materia** (numero O.N.U.)  
È riportato nella parte inferiore ed è formato da quattro cifre. Nella colonna a fianco si riportano alcuni esempi

<b>26</b> <b>1017</b>	<b>Pericolo principale</b>	<b>26</b> <b>1017</b>	<b>Pericolo accessorio</b>
2	Gas	1	Esplosione
3	Liquido infiammabile	2	Emanazione gas
4	Solido infiammabile	3	Inflammabile
5	Comburente	5	Comburente
6	Tossico	6	Tossico
7	Radioattivo	8	Corrosivo
8	Corrosivo	9	Reazione violenta (decomposizione spontanea)
9	Pericolo di reazione spontanea		

### Note

- Quando il pericolo può essere sufficientemente indicato da una sola cifra, essa è seguita da uno zero;
- Le prime due cifre uguali indicano un rafforzamento del pericolo principale;
- La seconda e terza cifra uguali indicano un rafforzamento del pericolo accessorio;
- La **X** davanti al codice di pericolo indica il divieto di utilizzare l'acqua in caso di incidente, salvo il caso di autorizzazione contraria da parte degli esperti.

### Casi particolari

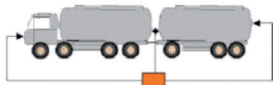
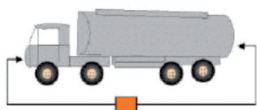
- 22** Gas fortemente refrigerato;
- 44** Materia infiammabile che, a temperatura elevata, si trova allo stato fuso;
- 90** Materie pericolose diverse.

<b>1001</b>	acetilene
<b>1053</b>	acido solfidrico
<b>1223</b>	kerosene
<b>1779</b>	acido formico
<b>1005</b>	ammoniaca anidra
<b>1072</b>	ossigeno
<b>1230</b>	alcol metilico
<b>1791</b>	ipoclorito di sodio
<b>1011</b>	butano
<b>1075</b>	gpl
<b>1267</b>	petrolio
<b>1805</b>	acido fosforico
<b>1016</b>	ossido di carbonio
<b>1076</b>	fosgene
<b>1268</b>	oli lubrificanti
<b>1823</b>	soda caustica
<b>1017</b>	cloro
<b>1079</b>	anidride solforosa
<b>1381</b>	fosforo
<b>1869</b>	magnesio
<b>1027</b>	ciclopropano
<b>1089</b>	acetaldeide
<b>1402</b>	carburo di calcio
<b>1888</b>	cloroformio
<b>1028</b>	freon 12
<b>1090</b>	acetone
<b>1428</b>	sodio
<b>1971</b>	metano
<b>1038</b>	etilene
<b>1114</b>	benzolo
<b>1547</b>	anilina
<b>2015</b>	acqua ossigenata
<b>1040</b>	ossido di etilene
<b>1134</b>	clorobenzene
<b>1613</b>	acido cianidrico
<b>2209</b>	formaldeide
<b>1045</b>	fluoro
<b>1170</b>	alcol etilico
<b>1654</b>	nicotina
<b>2304</b>	naftalina
<b>1049</b>	idrogeno
<b>1202</b>	gasolio
<b>1680</b>	cianuro potassio
<b>2761</b>	ddt
<b>1050</b>	acido cloridrico
<b>1203</b>	benzina
<b>1710</b>	trielina
<b>9109</b>	solfato di rame

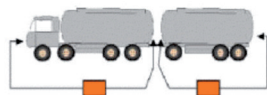
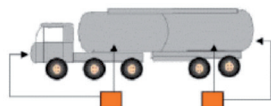
## CODICE KEMLER

## COLLOCAZIONE DEI CARTELLI DI PERICOLO SUI MEZZI DI TRASPORTO

Di seguito vengono indicate le posizioni dei cartelli di pericolo sui mezzi di trasporto. Questa posizione è determinata dalle norme A.D.R. e valgono anche per i containers.



Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima



Cisterna a comparti separati montata su motrice o semirimorchio, trasportante nei vari comparti differenti materie pericolose

## CARTELLO ROMBOIDALE DI PERICOLO ESPOSTO SUI VEICOLI DA TRASPORTO MERCI

Pittogramma di pericolo (regolamento CE 1272/2008)

**ESPLOSIVI****Classificazione**

- Sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento.

**Precauzioni**

- Evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.

**PERICOLOSI PER L'AMBIENTE****Classificazione**

- Il contatto dell'ambiente con queste sostanze o preparazioni può provocare danni all'ecosistema (flora, fauna, acqua, ecc..) a corto o a lungo periodo.

**Precauzioni**

- Le sostanze non devono essere disperse nell'ambiente.

**COMBURENTI****Classificazione**

- Reagendo con altre sostanze questi prodotti possono facilmente ossidarsi o liberare ossigeno. Per tali motivi possono provocare o aggravare incendi di sostanze combustibili.

**Precauzioni**

- Evitare il contatto con materiali combustibili.

**TOSSICI ACUTI****Classificazione**

- Sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o penetrazione nella pelle, possono implicare rischi gravi, acuti o cronici, e anche la morte.

**Precauzioni**

- Deve essere evitato il contatto con il corpo.

**CORROSIVI****Classificazione**

- Questi prodotti chimici causano la distruzione di tessuti viventi e/o attrezzature.

**Precauzioni**

- Non inalare ed evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli abiti.

**GAS SOTTO PRESSIONE****Classificazione**

- Bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti.

**Precauzioni**

- Trasportare, manipolare e utilizzare con la necessaria cautela.

**TOSSICI A LUNGO TERMINE****Classificazione**

- Sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano rischi estremamente gravi, acuti o cronici, e facilmente la morte.

**Precauzioni**

- Deve essere evitato il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'esposizione continua o ripetitiva anche a basse concentrazioni della sostanza o preparato.

**INFIAMMABILI ED ESTREMAMENTE INFIAMMABILI****Classificazione**

- Sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento.
- Sostanze o preparazioni liquide il cui punto di combustione è inferiore ai 21 °C

**Precauzioni**

- Evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.

**IRRITANTI E NOCIVI****Classificazione**

- Sostanze o preparazioni non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono provocare un'azione irritante.
- Sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi per la salute non mortali; oppure sostanze che per inalazione o contatto possono causare reazioni allergiche o asmatiche.

**Precauzioni**

- I vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.

## SCENARIO

# RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE

### Scenario ipotizzato

Incendio di un deposito di stoccaggio rifiuti con sviluppo di una densa colonna di fumo nero

### Localizzazione

Comune di Nichelino,  
via Bardonecchia a Nord di Nichelino  
(coord.: 45°00'24.5"N 7°37'45.1"E)

## DESCRIZIONE

Alle 7:12 di un giorno lavorativo di gennaio dai locali della ditta *Waste Recycling srl\** inizia ad uscire un denso fumo nero che in breve tempo oscura l'intorno dei capannoni e delle tettoie.

Uno dei dipendenti, appena arrivato nel posto di lavoro, si accorge dell'incendio e telefona al 112 e al suo datore di lavoro. Alcuni minuti più tardi arriva il responsabile del deposito che, con altri due suoi colleghi prova a entrare nel secondo cortile per mettere in salvo due automezzi parcheggiati. Le fiamme e soprattutto il fumo impediscono ai tre di raggiungere i mezzi e fanno appena in tempo a portarsi sulla strada che la tettoia sotto la quale stanno bruciando degli imballaggi in plastica crolla all'istante su parte dell'incendio. A questo punto il fumo si diffonde rapidamente nell'intorno dello stabilimento, rendendosi visibile anche da lontano.

I quattro riescono a mettersi in salvo ma, in stato di choc, accusano difficoltà respiratorie. Intanto, iniziano ad accorrere persone per cercare di organizzare i primi soccorsi.

Nel giro di poco arrivano due ambulanze del 118 che prestano soccorso sul posto alle persone coinvolte e, non avendo chiara la dimensione dell'incidente, chiedono alla propria Centrale l'intervento di altre due unità. Nel frattempo, arriva anche la squadra di *Vigili del Fuoco* di Vinovo che, ricevendo informazioni da uno dei responsabili dello stabilimento, inizia le operazioni di spegnimento.

Nel deposito sta bruciando un grosso quantitativo materiale plastico stoccato per il riciclo e i *Vigili del Fuoco*, vedendo che la colonna di fumo tende a dirigersi verso le abitazioni ricomprese negli isolati tra via Cacciatori e via Pracavallo, decidono di chiamare l'ARPA Piemonte e l'ASL per effettuare un monitoraggio dell'aria, verificare l'eventuale sviluppo di diossina prodotta dalla combustione degli imballaggi in plastica e gli eventuali effetti dal punto di vista del rischio sanitario.



Incendio di uno deposito di stoccaggio rifiuti di Mappano (TO)  
Evento del 20.06.2020 (La Stampa)

Lo scenario di rischio ipotizzato è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un ipotetico incidente sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio.

L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (scheda n. 4.2) commisurate al modello organizzativo comunale.

\* Il nome non fa riferimento a situazioni reali.

## SCENARIO RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE

## PERICOLOSITÀ

### Sostanze disperse nell'ambiente

Diossina in concentrazione elevata e altre sostanze tossiche prodotte dalla combustione dei materassi e degli imballaggi stoccati nel deposito.

Le diossine non vengono prodotte intenzionalmente, non avendo alcun utilizzo pratico, ma sono sottoprodotti indesiderati di una serie di processi chimici e/o di combustione.

Esse possono originarsi dai processi chimici di sintesi relativi ai composti clorurati e dai processi di combustione non controllata che coinvolgono vari prodotti quali: materie plastiche, termoplastiche, termoindurenti, ecc., nonché reflui e rifiuti contenenti composti clorurati; per questo motivo tali processi vengono indicati come "sorgenti primarie".

Una volta immesse nell'ambiente le diossine, sono soggette a vari destini ambientali e danno origine a processi di accumulo in specifici comparti/matrici ambientali (suoli e sedimenti) e di bioaccumulo in specifici prodotti (latte e vegetali a foglia larga) ed organismi (fauna ittica ed erbivori) per divenire a loro volta "sorgenti secondarie", ossia successive ed aggiuntive a quelle primarie.

Le sostanze che producono diossine a seguito della loro combustione vengono indicate come "precursori", mentre quelle che presentano tracce/residui di diossine in conseguenza del loro processo di produzione costituiscono delle "riserve" in grado di rilasciare diossine nell'ambiente con modalità dipendenti dal tipo di utilizzazione e gestione (pratiche e comportamenti antropici).

Tra i processi chimici emergono quelli di produzione delle plastiche, di composti chimici, della carta e degli oli combustibili e come tali sono anche i responsabili diretti nella produzione di precursori e di riserve.

I processi di combustione si possono distinguere in:

**Combustioni incontrollate**, tra le quali:

- incendi accidentali ed all'aperto (di materiali eterogenei, quali rifiuti urbani, pneumatici, ecc.), il cui contributo risulta di difficile quantificazione e valutazione;
- incendi boschivi in presenza di composti chimici clorurati per la combustione di lignina e cellulosa;
- eruzioni vulcaniche con meccanismo di produzione di diossine analogo agli incendi boschivi.

**Combustioni controllate** (volontarie) di:

- rifiuti solidi urbani (incenerimento);
- fanghi (incenerimento);
- carburante/combustibili nei processi di fusione dei metalli ferrosi e non ferrosi;
- carburante/combustibili nei processi di produzione del cemento.

**Altre combustioni controllate per la produzione di energia:**

- trasporti (per l'utilizzo di combustibili che contengono composti clorurati);
- combustione di legno trattato;
- combustione di oli combustibili.

### Caratteristiche delle diossine

#### Effetti sull'uomo

- La contaminazione avviene quasi esclusivamente attraverso l'assunzione di cibo, soprattutto carne, pesce e latticini. Si ritiene che essa abbia attività teratogena e cancerogena e che possa provocare danni ai sistemi immunitario, endocrino e riproduttivo (US-EPA, 1994; WHO, 1999; NIEHS, 2001) a causa della sua liposolubilità e della relativa resistenza alla degradazione metabolica.

#### Effetti sull'ambiente

- La diossina è un contaminante ambientale persistente ed è quindi in grado di accumularsi lungo la catena alimentare, costituendo una minaccia su grande scala e a lungo termine per la salute pubblica e la qualità dell'ambiente. Gli effetti relativi al rilascio potrebbero interessare aree anche distanti dal luogo dell'incidente.

## SCENARIO RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE

## VULNERABILITÀ

### Persone e oggetti esposti

Soccorritori, persone che lavorano nei capannoni delle aziende circostanti, residenti prossimi all'area in fiamme, colture agricole.

## PROTEZIONE

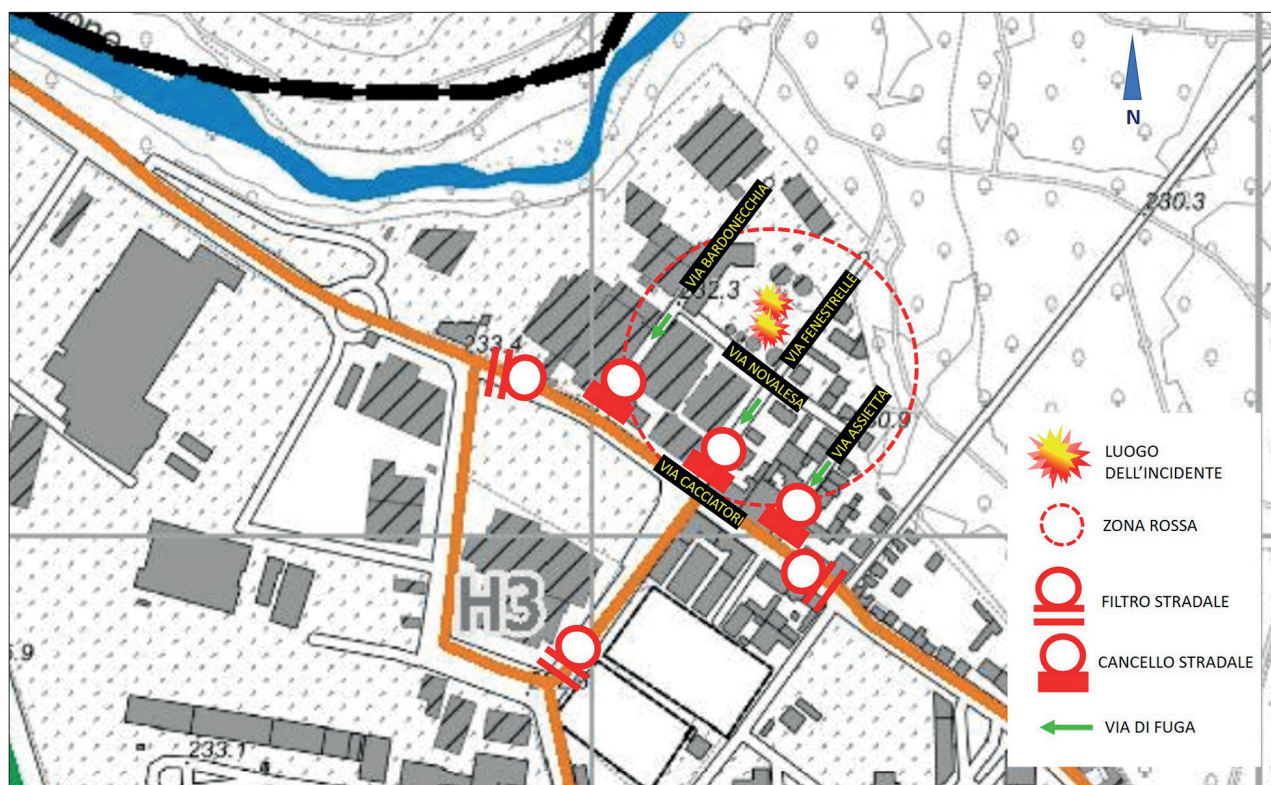
### Indicazioni procedurali

Si rimanda a quanto riportato nelle **Procedure Operative \_ Scheda 4.2 Incidente industriale**.

In particolare, si raccomanda tempestività nell'informazione alla popolazione, nell'evacuazione precauzionale delle aree interessate e nella gestione della viabilità prossima al luogo dell'incidente, dando attuazione alle seguenti azioni:

- immediata apertura della **Sala Operativa Comunale - SOC**, individuata come **Centro di coordinamento**, per dirigere e coordinare la gestione dell'emergenza;
- informazione tempestiva alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente (**Vigili del Fuoco**), descrivendo sinteticamente l'accaduto, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto;
- informazione all'**ARPA Piemonte** in relazione al rischio ambientale generato dall'incidente, per un primo monitoraggio e per supportare tecnicamente l'**Unità di Crisi Comunale**;
- informazione all'ASL territorialmente competente in relazione al potenziale rischio sanitario generato dall'incendio;
- informazione tempestiva alle persone presenti all'interno della 'zona rossa' definita dai responsabili dei Vigili del Fuoco (**Direttore Tecnico dei Soccorsi - D.T.S.**), circa la necessità o meno di provvedere all'immediato sgombero degli edifici situati sottovento rispetto alla colonna di fumo che si sprigiona dall'area e il trasferimento in area sicura indicata dai responsabili comunali, comunicando:
  - che è in corso, da parte dei **VVF** l'attività di estinzione dell'incendio del magazzino della ditta *Waste Recycling srl*;
  - che le Forze dell'Ordine hanno chiuso il transito delle strade per consentire l'accesso dei mezzi di soccorso;
  - che, per evitare possibili conseguenze alla salute è consigliabile ripararsi in ambiente chiuso e chiudere ogni apertura verso l'esterno, aiutandosi anche con stracci bagnati per sigillare le fessure;
  - di rispettare le indicazioni impartite dalle Autorità competenti;
  - di attendere al chiuso il successivo messaggio di aggiornamento.
- informazione tempestiva agli Enti gestori dell'energia elettrica e del gas, per l'eventuale interruzione precauzionale dell'erogazione del servizio;
- informazione ai responsabili delle attività produttive e commerciali vicine per la temporanea chiusura dell'attività lavorativa;
- predisposizione dell'Ordinanza di evacuazione degli stabili interni alla 'zona rossa';
- predisposizione dell'Ordinanza di chiusura al traffico di pubblica strada, in particolare per le vie:
  - Bardonecchia;
  - Novalesa;
  - Fenestrelle, a partire dal civico n. 98 a fine numerazione;
  - Assietta, a partire dal civico n. 101 a fine numerazione;
  - Pracavallo.
- pronto posizionamento di filtri e di cancelli stradali presidiati con il supporto del Volontariato di protezione civile in corrispondenza degli snodi e delle chiusure della viabilità interessata dall'incidente.

## SCENARIO RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE





































































































Estratto con modifiche dalla *Carta per la gestione delle emergenze* (il lato di ciascun quadrato della griglia di riferimento è pari a 500 m)

---










# PROCEDURE OPERATIVE

# INDICE DELLE PROCEDURE OPERATIVE

## FENOMENI PREVEDIBILI

FENOMENI METEOROLOGICI	LIVELLO DI ALLERTA MASSIMO PER LA ZONA <b>L</b>	FASE OPERATIVA MINIMA	SCHEDA PROCEDURA FASE OPERATIVA MINIMA	VALUTAZIONE ATTIVAZIONE FASE OPERATIVA A LIVELLO COMUNALE	AZIONE CARATTERIZZANTE	SCHEDA PROCEDURA OPERATIVA ATTIVATA A LIVELLO COMUNALE
ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA  	—	—	—	—	—	 0.1
ANOMALIA TERMICA GELATE  	—	—	—	—	—	 0.2
ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA  	—	—	—	—	—	 0.3
VENTO FORTE  	—	—	—	—	—	 0.4
IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI  	 GIALLA	 ATTENZIONE	 1.0	 ATTENZIONE  PREALLARME	 VERIFICARE  ATTIVARE	 1.0  2.0
	 ARANCIONE	 ATTENZIONE	 1.0	 ATTENZIONE  PREALLARME	 VERIFICARE  ATTIVARE	 1.0  2.0
IDROGEOLOGICO IDRAULICO	 GIALLA	 ATTENZIONE	 1.1	 ATTENZIONE  PREALLARME  ALLARME	 VERIFICARE  ATTIVARE  RAFFORZARE	 1.1  2.1  3.1
	 ARANCIONE	 ATTENZIONE	 1.1	 ATTENZIONE  PREALLARME  ALLARME	 VERIFICARE  ATTIVARE  RAFFORZARE	 1.1  2.1  3.1
	 ROSSA	 PREALLARME	 2.1	 PREALLARME  ALLARME	 ATTIVARE  RAFFORZARE	 2.1  3.1
	 GIALLA	 ATTENZIONE	 1.2	 ATTENZIONE  PREALLARME  ALLARME	 VERIFICARE  ATTIVARE  RAFFORZARE	 1.2  2.2  3.2
	 ARANCIONE	 ATTENZIONE	 1.2	 ATTENZIONE  PREALLARME  ALLARME	 VERIFICARE  ATTIVARE  RAFFORZARE	 1.2  2.2  3.2
	 ROSSA	 PREALLARME	 2.2	 PREALLARME  ALLARME	 ATTIVARE  RAFFORZARE	 2.2  3.2

## FENOMENI NON PREVEDIBILI

FENOMENI RILEVANTI	LIVELLO DI ALLERTA	—	—	ATTIVAZIONE DELLA FASE OPERATIVA A LIVELLO COMUNALE	—	SCHEDA PROCEDURA FASE OPERATIVA ATTIVATA A LIVELLO COMUNALE
VIABILITÀ E TRASPORTI	 ROSSA	—	—	 ALLARME	—	 4.1
INCIDENTE INDUSTRIALE	 ROSSA	—	—	 ALLARME	—	 4.2
ALTRI RISCHI	 ROSSA	—	—	 ALLARME	—	 4.3

---

## ACRONIMI

---

<b>ASL</b>	Azienda Sanitaria Locale
<b>CCPC</b>	Comitato Comunale di Protezione Civile
<b>CNR</b>	Consiglio Nazionale delle Ricerche
<b>COAIB</b>	Coordinatore Operativo AIB (Corpo Volontari AIB)
<b>COAU</b>	Centro Operativo Aereo Unificato
<b>COC</b>	Centro Operativo Comunale
<b>COM</b>	Centro Operativo Misto
<b>CPL</b>	Centrale Operativa Polizia Locale
<b>DOS</b>	Direttore Operazioni Spegnimento (aereo) del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
<b>DSS</b>	Direttore Sanitario dei Soccorsi
<b>DTS</b>	Direttore Tecnico dei Soccorsi
<b>FFOO</b>	Forze dell'Ordine
<b>FS</b>	Funzione di Supporto
<b>N-I</b>	Sistema di comunicazione massivo Nowtice - informazione interna
<b>N-E</b>	Sistema di comunicazione massivo Nowtice - informazione esterna
<b>N-A</b>	Sistema di comunicazione massivo Nowtice - attivazione interna
<b>NPA</b>	Nucleo di Prima Attivazione
<b>NUE 112</b>	Numero Unico dell'Emergenza
<b>OCPL</b>	Operatore Centrale Operativa
<b>OR</b>	Operatore Radio
<b>PL</b>	Polizia Locale
<b>RO</b>	Referente Operativo
<b>ROS</b>	Responsabile delle Operazioni di Soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
<b>SCT</b>	Sala Operativa del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Torino
<b>SOC</b>	Sala Operativa Comunale
<b>SOR</b>	Sala Operativa Regionale di Protezione Civile
<b>SOUP</b>	Sala Operativa Unificata Permanente TLC - Telecomunicazioni
<b>SR</b>	Sala Radio
<b>TLC</b>	Telecomunicazioni alternative
<b>UC</b>	Unique Crisis (sistema gestionale di sala operativa)
<b>UCC</b>	Unità di Crisi Comunale
<b>UTG</b>	Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura)
<b>VVF</b>	Vigili del Fuoco
<b>ZAE</b>	Zona Atterraggio in Emergenza

## PROCEDURE OPERATIVE

# VERIFICA METEO GIORNALIERA

### Il RO, Referente Operativo:

1

Ogni giorno alle 13:00 verifica il contenuto del **Bollettino Allerta Regione Piemonte** diffuso via web al seguente indirizzo:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

accedendo al servizio con le seguenti credenziali:

nome utente: **meteoidro**                      password: **alertamenti**

cliccando il tasto **Vai** in corrispondenza della sezione **Previsione** e della sezione **Rischio Meteo-Idrologico**

2

Se il **Bollettino Allerta Regionale** in corrispondenza della colonna **Livello di Allerta Massimo** per la **Zona di Allerta L** riporta:

 **VERDE** - assenza di fenomeni significativi prevedibili

- integra eventualmente le informazioni del **Bollettino Allerta Regione Piemonte** con la lettura del **Bollettino di Vigilanza** e del **Bollettino Meteo** anch'essi diffusi via web al medesimo indirizzo;
- qualora comparissero in corrispondenza della **Zona di Allerta L** del **Bollettino di Vigilanza Meteorologica**, icone corrispondenti a fenomeni meteorologici rilevanti (**anomalia termica molto fredda; gelate; anomalia termica molto calda; vento forte**) informa il **Comandante della Polizia Locale** sulle previsioni meteorologiche affinché quest'ultimo valuti l'eventuale attivazione della **Procedura Operativa** corrispondente a ogni fenomeno rappresentato dall'icona (**schede: 0.1 - 0.2 - 0.3 - 0.4**) (**N - I**);
  - compila la scheda **Attivazione Fase Operativa** o, in alternativa registra su **UC**;
  - registra sul **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** o, in alternativa su **UC**, il **Bollettino di Vigilanza Meteorologica**;
  - segue la **Procedura Operativa** attivata.
- qualora gli venissero segnalate localmente situazioni di criticità non previste dal Sistema di allerta regionale (**precipitazioni intense, fenomeni temporaleschi, neve**) contatta il **Sindaco** per tramite del **Comandante della Polizia Locale**, affinché questi ultimi valutino comunque l'attivazione di una **FASE OPERATIVA** (rif.: par. 3) corrispondente alla criticità in atto;
  - compila la scheda **Attivazione Fase Operativa** o, in alternativa registra su **UC**;
  - segue le procedure operative corrispondenti alla **Fase Operativa** attivata.

## PROCEDURE OPERATIVE

## VERIFICA METEO GIORNALIERA

 **GIALLO** - criticità ordinaria

- verifica nel **Bollettino Allerta Regione Piemonte** l'eventuale contenuto del **Commento aggiuntivo**;
- integra le informazioni del **Bollettino Allerta Regione Piemonte** con la lettura del **Bollettino di Vigilanza Meteorologica** e del **Bollettino Meteo** anch'essi diffusi via web al medesimo indirizzo;
- verifica la ricezione del **Bollettino** inviato dalla **Città Metropolitana di Torino** e informa il **Sindaco** per tramite del **Comandante della Polizia Locale**, sulla previsione di criticità per fenomeni **idrogeologico per temporali, idrogeologico, idraulico e neve** previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: **Giallo**), affinché il **Sindaco** e il **Comandante** valutino l'attivazione di una **FASE OPERATIVA** (rif.: par. 3) corrispondente alla criticità in atto tenendo conto che la **Fase Operativa Minima** è quella di **Attenzione (N - I)**;
  - compila la scheda **Attivazione Fase Operativa** o, in alternativa registra su **UC**;
  - registra sul **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** o, in alternativa su **UC**, il **Bollettino Regione Piemonte** e il **Bollettino di Vigilanza Meteorologica**;
  - segue le procedure operative corrispondenti alla **Fase Operativa** attivata.

 **ARANCIONE** - criticità moderata

- verifica nel **Bollettino Regione Piemonte** l'eventuale contenuto del **Commento aggiuntivo**;
- integra le informazioni del **Bollettino Allerta Regione Piemonte** con la lettura del **Bollettino di Vigilanza Meteorologica** e del **Bollettino Meteo** (con attenzione alle eventuali note contenute), diffusi via web al medesimo indirizzo;
- verifica la ricezione del **Bollettino** inviato dalla **Città Metropolitana di Torino** e informa il **Sindaco** per tramite del **Comandante della Polizia Locale**, sulla previsione di criticità per fenomeni **idrogeologico per temporali, idrogeologico, idraulico e neve** previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: **Arancione**), affinché il **Sindaco** e il **Comandante** valutino l'attivazione di una **FASE OPERATIVA** (rif.: par. 3) corrispondente alla criticità in atto tenendo conto che la **Fase Operativa Minima** è quella di **Attenzione (N - I)**;
  - compila la scheda **Attivazione Fase Operativa** o, in alternativa registra su **UC**;
  - registra sul **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** o, in alternativa su **UC**, il **Bollettino Allerta Regione Piemonte**, il **Bollettino di Vigilanza Meteorologica**;
  - segue le procedure operative corrispondenti alla **Fase Operativa** attivata.

 **ROSSO** - criticità elevata

- verifica nel **Bollettino Allerta Regione Piemonte** l'eventuale contenuto del **Commento aggiuntivo**;
- integra le informazioni del **Bollettino Allerta Regione Piemonte** con la lettura del **Bollettino di Vigilanza Meteorologica**, e del **Bollettino Meteo** (con attenzione alle eventuali note contenute), diffusi via web al medesimo indirizzo;
- verifica la ricezione del **Bollettino** inviato dalla **Città Metropolitana di Torino** e informa il **Sindaco** per tramite del **Comandante della Polizia Locale**, sulla previsione di criticità per fenomeni **idrogeologico, idraulico e neve** previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: **Rosso**), affinché il **Sindaco** e il **Comandante** valutino l'attivazione di una **FASE OPERATIVA** (rif.: par. 3) corrispondente alla criticità in atto tenendo conto che la **Fase Operativa Minima** è quella di **Preallarme (N - I)**;
  - compila la scheda **Attivazione Fase Operativa** o, in alternativa registra su **UC**;
  - registra sul **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** o, in alternativa su **UC**, il **Bollettino Allerta Regione Piemonte**, il **Bollettino di Vigilanza Meteorologica**;
  - segue le procedure operative corrispondenti alla **Fase Operativa** attivata.

## 3

**Valutazione dell'attivazione della FASE OPERATIVA**

Le **Fasi Operative** sono disposte, dichiarate e attivate dall'**Autorità Territoriale di Protezione Civile** competente per territorio e, seppur collegate ai livelli di allerta (**Giallo, Arancione, Rosso**), non ne discendono automaticamente e conseguenzialmente. Esse, infatti sono strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio e alla situazione contingente in essere:

**• FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE**

Azione caratterizzante: **VERIFICARE**

segue le indicazioni della scheda procedurale corrispondente al fenomeno considerato  
(**schede: 1.0 - 1.1 - 1.2**)

**• FASE OPERATIVA DI PREALLARME**

Azione caratterizzante: **ATTIVARE**

segue le indicazioni della scheda procedurale corrispondente al fenomeno considerato  
(**schede: 2.0 - 2.1 - 2.2**)

**• FASE OPERATIVA DI ALLARME**

Azione caratterizzante: **RAFFORZARE**

segue le indicazioni della scheda procedurale corrispondente al fenomeno considerato  
(**schede: 3.1 - 3.2**)

L'**Indice delle Procedure Operative**, oltre a elencare le procedure corrispondenti ai diversi fenomeni prevedibili e non, nella colonna **Valutazione Attivazione Fase Operativa a Livello Comunale** riassume le possibilità di attivazione delle **Fasi Operative** collegate al **Livello di Allerta Massimo** previsto per la **Zona di Allerta L**.

Le Amministrazioni sono tenute a comunicare tempestivamente la **Fase Operativa** attivata agli **Enti Sovraordinati** e pubblicare detta fase attraverso i propri canali di comunicazione.

Parimenti, ogni cambiamento di **Fase Operativa** (verso l'alto o verso il basso) va anch'esso comunicato e pubblicato in analogia a quanto sopra specificato.

È possibile quindi, attivare più **Fasi Operative** nell'intervallo di validità del **Bollettino di Allerta Regionale**.

## PROCEDURE OPERATIVE

# MODELLO ORGANIZZATIVO

### FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE NUCLEO DI PRIMA ATTIVAZIONE - NPA

Il NPA, viene attivato dal RO, ed è costituito da quei Settori ai quali viene richiesta l'iniziale risposta a un'emergenza che dovesse insorgere nell'arco delle ventiquattro ore, supportati dal Volontariato comunale di Nichelino, e all'occorrenza progressivamente integrate dal contributo delle altre Aree comunali, comunque preallertate sulla base della situazione in corso, ed è così composto:

FS 1. Unità di Coordinamento, Tecnica e di Valutazione - Referente Operativo - RO;

FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza;

FS 4. Logistica;

FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Censimento Danni;

FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Presidi Territoriali;

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari Uffici delle Aree comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle FS attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso le Aree di loro appartenenza.

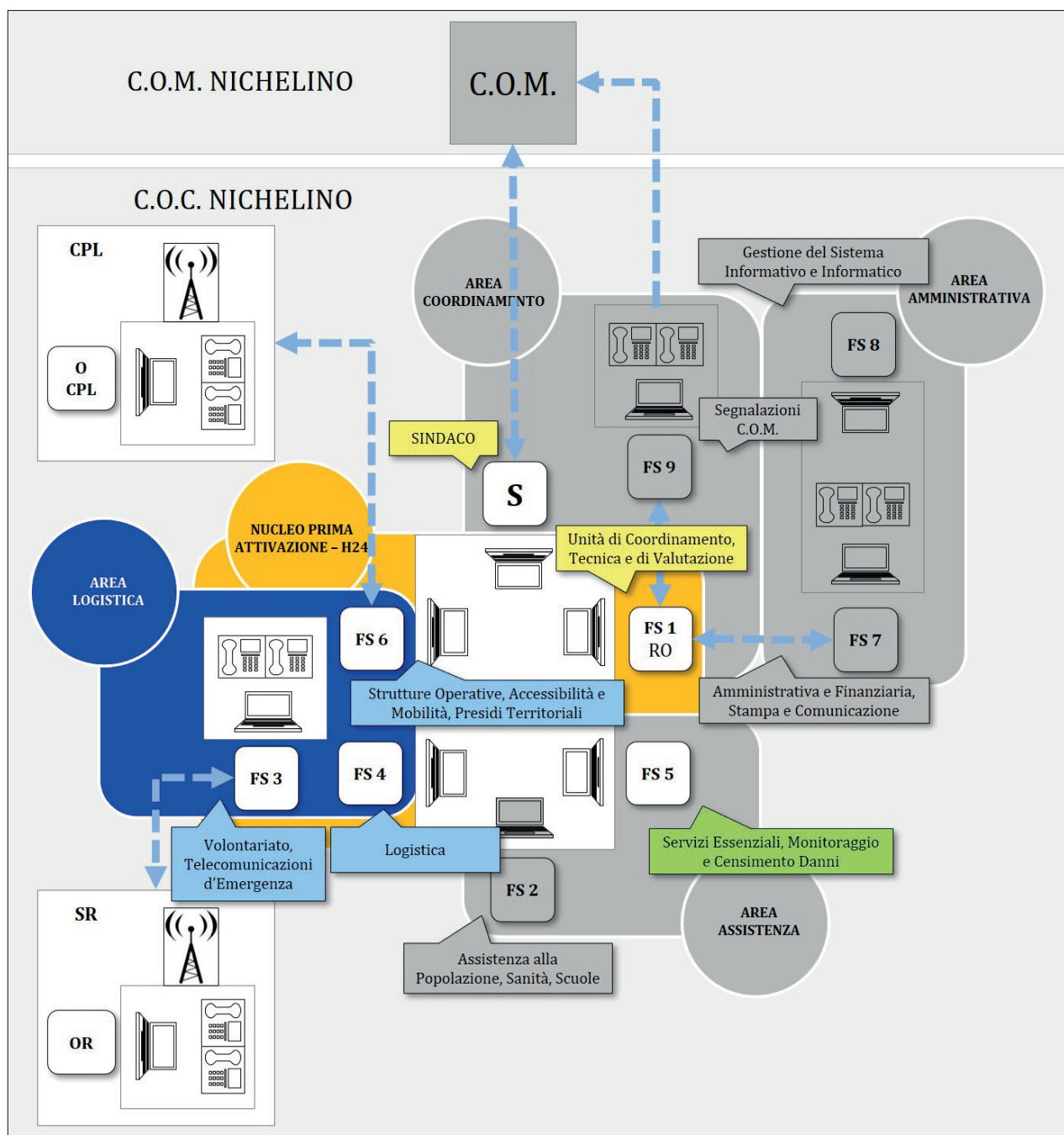
In alcuni casi, in aggiunta all'attivazione del NPA, potrà essere richiesta l'attivazione della Funzione di Supporto

**FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole.**

La presente scheda procedurale potrebbe risultare suscettibile di aggiornamento in caso di modifica del Modello Organizzativo.

## Configurazione della Sala Operativa Comunale del C.O.C. di Nichelino nella Fase Operativa di ATTENZIONE

(In grigio le strutture non attive)



<b>COC</b>	Centro Operativo Comunale
<b>COM</b>	Centro Operativo Misto
<b>CPL</b>	Centrale Operativa Polizia Locale
<b>OCPL</b>	Operatore Centrale Operativa
<b>SR</b>	Sala Radio
<b>OR</b>	Operatore Radio
<b>NPA H24</b>	Nucleo di Prima Attivazione
<b>S</b>	Sindaco

<b>FS</b>	Funzione di Supporto
<b>FS 1.</b>	Unità di Coordinamento, Tecnica e di Valutazione - RO;
<b>FS 2.</b>	Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole;
<b>FS 3.</b>	Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza;
<b>FS 4.</b>	Logistica, Assistenza Veterinaria;
<b>FS 5.</b>	Servizi Essenziali, Monitoraggio e Censimento Danni;
<b>FS 6.</b>	Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Presidi Territoriali;
<b>FS 7.</b>	Amministrativa e Finanziaria, Stampa e Comunicazione;
<b>FS 8.</b>	Gestione del Sistema Informativo e Informatico;
<b>FS 9.</b>	Segnalazioni COM

## FASE OPERATIVA DI PREALLARME

### UNITÀ DI CRISI COMUNALE - UCC

L'UCC, il CCPC si avvale dell'UCC, quale supporto tecnico alle decisioni, per l'espletamento dei compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili.

L'UCC provvede con continuità, al verificarsi delle situazioni di emergenza, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze.

La composizione dell'UCC è la seguente:

- **Sindaco**, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede;
- **Segretario Generale**, di persona o tramite suo rappresentante;
- \_\_\_\_\_ di persona o tramite suo rappresentante;
- \_\_\_\_\_ di persona o tramite suo rappresentante;
- \_\_\_\_\_ di persona o tramite suo rappresentante;
- \_\_\_\_\_ di persona o tramite suo rappresentante;
- \_\_\_\_\_ di persona o tramite suo rappresentante;

## FASE OPERATIVA DI PREALLARME

### SALA OPERATIVA COMUNALE - SOC

La **SOC**, in situazioni di emergenza, la **SOC**, è l'insieme di persone che opera con l'**UCC** a supporto del **Sindaco** per la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. Costituisce un presidio permanente e continuativo durante l'emergenza e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La composizione della **SOC** può essere progressiva, ossia vengono attivate le **Funzioni di Supporto** ritenute necessarie per la gestione di quella particolare situazione di emergenza, ed è la seguente:

FS 1. Unità di Coordinamento, Tecnica e di Valutazione - RO;

---

FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole;

---

FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza;

---

FS 4. Logistica;

---

FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Censimento Danni;

---

FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Presidi Territoriali;

---

FS 7. Amministrativa e Finanziaria, Stampa e Comunicazione;

---

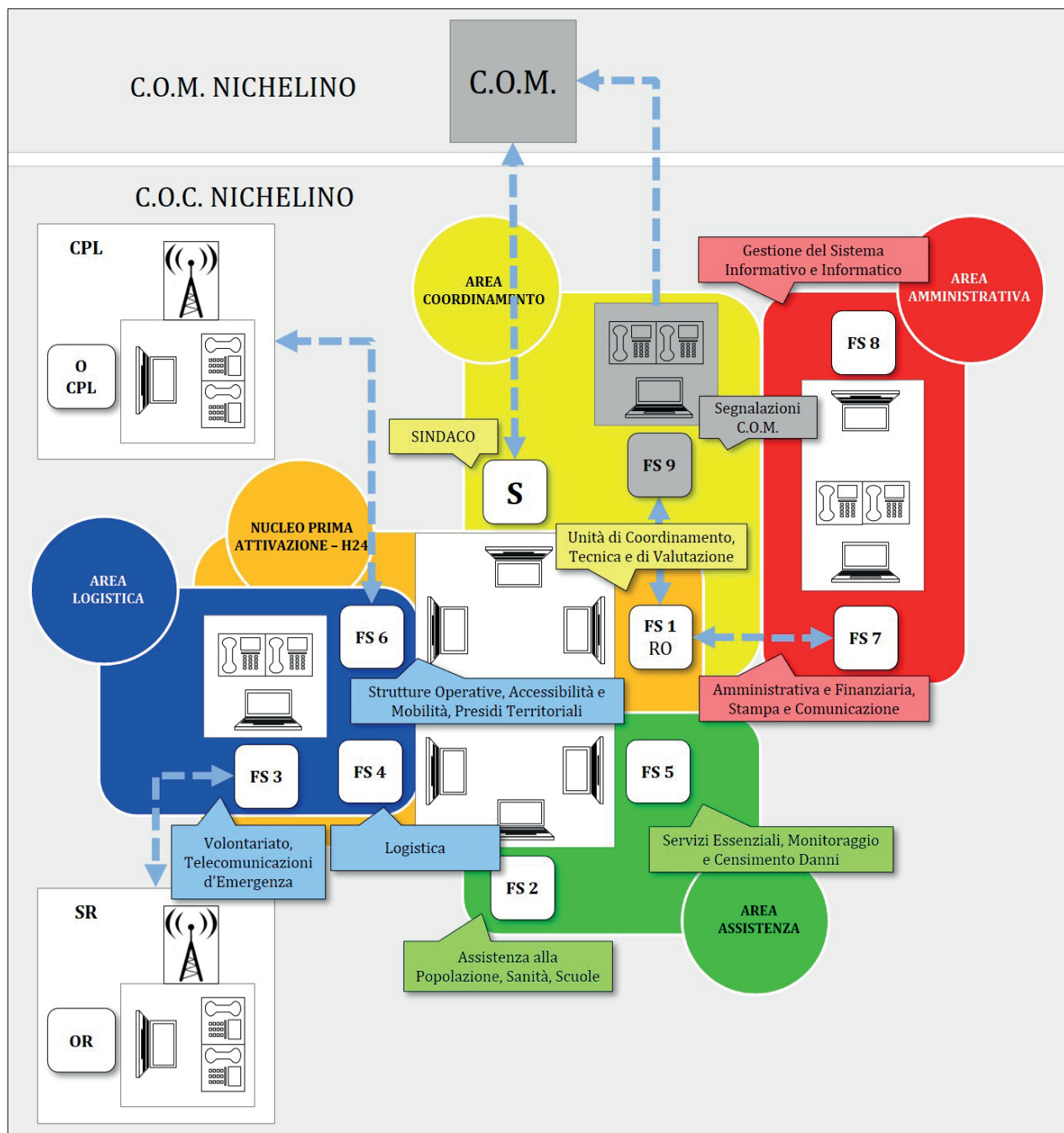
FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico;

---

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari Uffici delle Aree comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle **FS** attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso le Aree di loro appartenenza. La presente scheda procedurale potrebbe risultare suscettibile di aggiornamento in caso di modifica del Modello Organizzativo.

## Configurazione della Sala Operativa Comunale del C.O.C. di Nichelino nella Fase Operativa di PREALLARME

(In grigio le strutture non attive)



<b>COC</b>	Centro Operativo Comunale
<b>COM</b>	Centro Operativo Misto
<b>CPL</b>	Centrale Operativa Polizia Locale
<b>OCPL</b>	Operatore Centrale Operativa
<b>SR</b>	Sala Radio
<b>OR</b>	Operatore Radio
<b>NPA H24</b>	Nucleo di Prima Attivazione
<b>S</b>	Sindaco

<b>FS</b>	Funzione di Supporto
<b>FS 1.</b>	Unità di Coordinamento, Tecnica e di Valutazione - RO;
<b>FS 2.</b>	Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole;
<b>FS 3.</b>	Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza;
<b>FS 4.</b>	Logistica, Assistenza Veterinaria;
<b>FS 5.</b>	Servizi Essenziali, Monitoraggio e Censimento Danni;
<b>FS 6.</b>	Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Presidi Territoriali;
<b>FS 7.</b>	Amministrativa e Finanziaria, Stampa e Comunicazione;
<b>FS 8.</b>	Gestione del Sistema Informativo e Informatico;
<b>FS 9.</b>	Segnalazioni COM

## FASE OPERATIVA DI ALLARME UNITÀ DI CRISI COMUNALE - UCC

Il Comune cura l'attuazione del piano di emergenza e provvede con continuità:

- 1** all'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in ambito comunale;
- 2** ad assicurare la prontezza operativa e di risposta al verificarsi dell'emergenza;
- 3** all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- 4** alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- 5** all'impiego del volontariato a livello comunale o di ambito;

e, pertanto:

il CCPC si avvale dell'UCC quale supporto tecnico alle decisioni, per l'espletamento dei compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili.

L'UCC provvede con continuità, al verificarsi delle situazioni di emergenza, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze.

La composizione dell'UCC è la seguente:

- **Sindaco**, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede;
- **Segretario Generale**, di persona o tramite suo rappresentante;
- \_\_\_\_\_ di persona o tramite suo rappresentante;
- \_\_\_\_\_ di persona o tramite suo rappresentante;
- \_\_\_\_\_ di persona o tramite suo rappresentante;
- \_\_\_\_\_ di persona o tramite suo rappresentante;
- \_\_\_\_\_ di persona o tramite suo rappresentante;

## FASE OPERATIVA DI ALLARME

### SALA OPERATIVA COMUNALE - SOC

La **SOC**, in situazioni di emergenza, la **SOC**, è l'insieme di persone che opera con l'**UCC** a supporto del **Sindaco** per la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. Costituisce un presidio permanente e continuativo durante l'emergenza e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La **SOC** ha anche funzione di raccordo con il **Centro Operativo Misto - COM** di Nichelino, localizzato nella medesima sede.

La composizione della **SOC** può essere progressiva, ossia vengono attivate le **Funzioni di Supporto** ritenute necessarie per la gestione di quella particolare situazione di emergenza, ed è la seguente:

FS 1. Unità di Coordinamento, Tecnica e di Valutazione - RO;

---

FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole;

---

FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza;

---

FS 4. Logistica;

---

FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Censimento Danni;

---

FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Presidi Territoriali;

---

FS 7. Amministrativa e Finanziaria, Stampa e Comunicazione;

---

FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico;

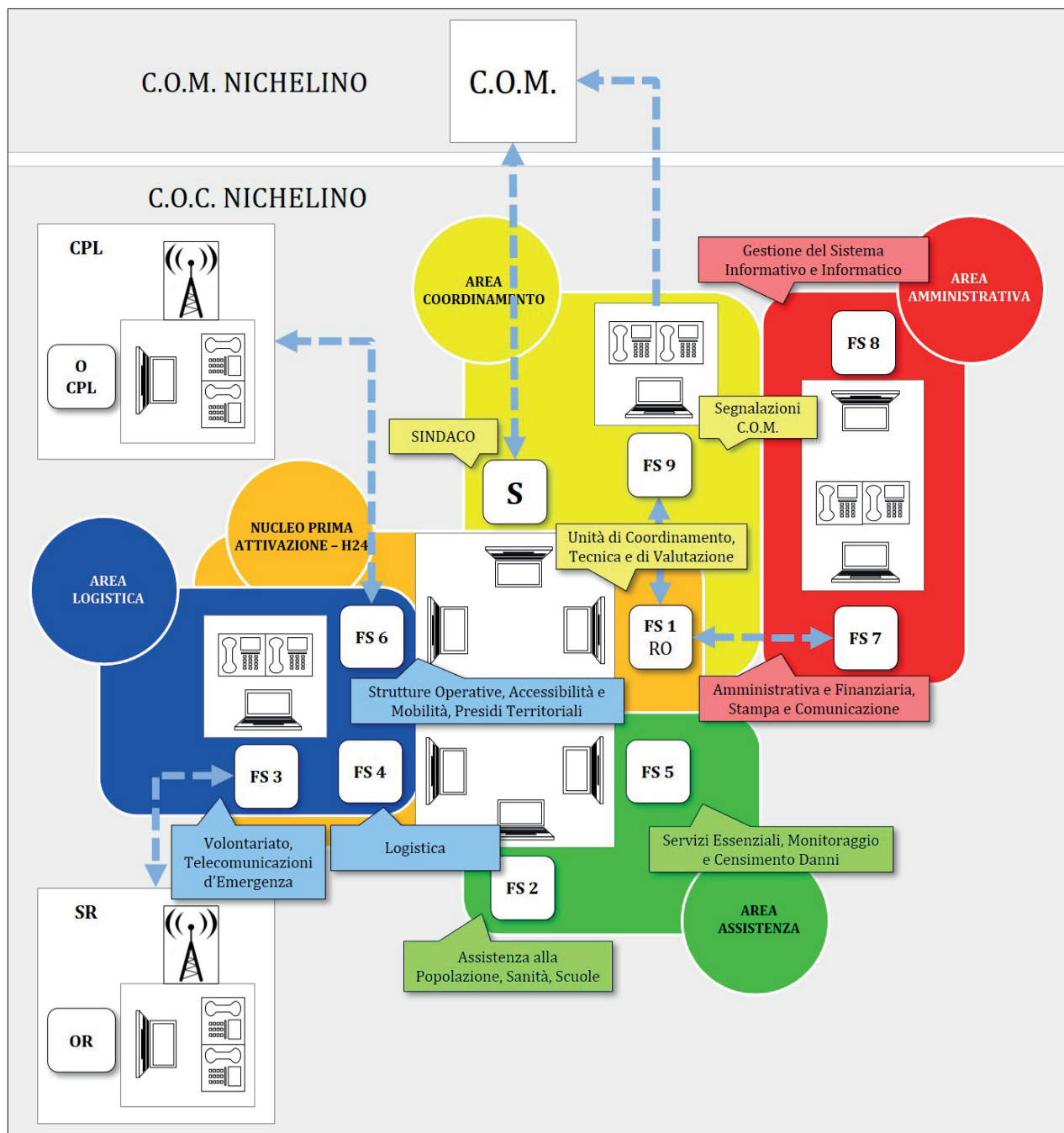
---

FS 9. Segnalazioni COM;

---

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari Uffici delle Aree comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle **FS** attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso le Aree di loro appartenenza.

(In grigio le strutture non attive)



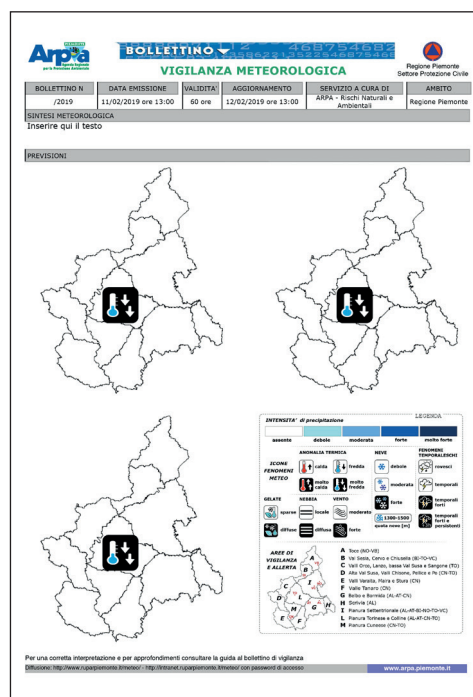
**FS** Funzione di Supporto

- FS 1. Unità di Coordinamento, Tecnica e di Valutazione - RO;
- FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole;
- FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza;
- FS 4. Logistica, Assistenza Veterinaria;
- FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Censimento Danni;
- FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Presidi Territoriali;
- FS 7. Amministrativa e Finanziaria, Stampa e Comunicazione;
- FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico;
- FS 9. Segnalazioni COM

**Diffuso via web al seguente indirizzo:**

## Scenario anomalia fredda

- problemi per l'incolumità delle persone senza dimora, esposte a livelli di freddo elevato;
- rischi di congelamento per categorie professionali che prevedono esposizioni all'ambiente esterno;
- disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria;
- interruzioni del trasporto pubblico;
- danni alle coltivazioni;
- formazione di ghiaccio sulle strade.



## Icone



## PROCEDURE OPERATIVE 0.1 ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA

## RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

Il Referente Operativo - RO, attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera** e compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa**:

- 1 informa** sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno meteorologico significativo **anomalia termica molto fredda** (con fine validità alle ore 13:00 del giorno seguente) (N - I):
  - i rimanenti membri dell'UCC (Dirigenti delle Aree Comunali);
  - i membri del NPA (FS 3; FS 4; FS 5; FS 6);
  - i membri permanenti del CCPC;
- 2 cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Informa .....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	NPA (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## PROCEDURE OPERATIVE 0.1 ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA

## SINDACO

Il **Sindaco**, sulla base delle valutazioni formulate dal **Comandante della Polizia Locale**, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1** eventuale **attivazione** dei componenti dell'UCC e della SOC operante per **Funzioni di Supporto - FS** (attivazione limitata solo al NPA) (N - A);
- 2** eventuale **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**) (N - A);
- 3** **informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**) (N - E);
- 4** **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
- 5** **verifica** della presenza di persone senza fissa dimora esposte a livelli di freddo elevato sul territorio comunale;
- 6** **verifica** dei punti critici sulla viabilità (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord);
- 7** **verifica** della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
- 8** eventuale **informazione alle associazioni di categoria** (a es. agricoltori, allevatori, ecc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti dal gelo a colture, allevamenti all'aperto, ecc. (N - E).

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	ATTIVAZIONE UCC - NPA (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA RETE ACQUEDOTTISTICA
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (N - E)

## PROCEDURE OPERATIVE 0.1 ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA

## FS 1. - RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 1. Unità di Coordinamento, Tecnica e di Valutazione - RO, mantenendo il contatto con il Comandante della Polizia Locale:

- 1** **coordina** le attività del **NPA** sia in **SOC**, sia sul territorio;
- 2** **cura** le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la **FS 3.** (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
- 3** riceve e **registra** eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in **SOC**, raccordandosi con la **FS 6.** (vd. Modulo **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** o, in alternativa su **UC**);
- 4** **assegna** alle FS del **NPA** le eventuali segnalazioni giunte in **SOC** per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate (**UC**);
- 5** **organizza** le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la **FS 3.**, la **FS 5.** e la **FS 6.**

La FS 1. - RO, negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente della **Polizia Locale**.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Coordina.....	NPA	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	..... FS 3.
<input type="checkbox"/>		Attivazione volontariato	
<input type="checkbox"/>	Registra.....	SEGNALAZIONI ( <b>UC</b> )	..... FS 6.
<input type="checkbox"/>		Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna.....	SEGNALAZIONI ALLE FS DEL NPA ( <b>UC</b> )	
<input type="checkbox"/>	Organizza.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	..... FS 3. .... FS 5. .... FS 6.

## PROCEDURE OPERATIVE 0.1 ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA

## FS 3.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 2 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nella **verifica** della presenza di persone senza fissa dimora esposte a livelli di freddo elevato sul territorio comunale e dei punti critici sulla viabilità (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord), raccordandosi con la **FS 1.** e la **FS 6.**;
- 3 supporta** la **FS 4.** nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 4 gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce .....	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	.....	FS 1..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Supporta .....	LOGISTICA	.....	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Gestisce .....	FUNZIONALITÀ TLC		

## PROCEDURE OPERATIVE 0.1 ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA

## FS 4.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 4. Logistica:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.;
- 3 contatta** eventualmente persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                          |                 |                              |             |
|--------------------------|-----------------|------------------------------|-------------|
| <input type="checkbox"/> | Gestisce .....  | RISORSE STRUMENTALI COMUNALI |             |
| <input type="checkbox"/> | Reperisce ..... | RISORSE PER IL VOLONTARIATO  | ..... FS 3. |
| <input type="checkbox"/> | Contatta .....  | IMPRESE                      |             |

## PROCEDURE OPERATIVE 0.1 ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA

## FS 5.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Censimento Danni:

- 1 verifica** della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
- 2 segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (SMAT SpA, Tim SpA, ecc.), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- 3 gestisce**, in accordo con l'Ente gestore delle acque potabili, il servizio sostitutivo di distribuzione dell'acqua potabile presso appositi punti di approvvigionamento;
- 4 partecipa** alle attività di verifica dei punti critici sulla viabilità (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord), raccordandosi con la FS 1.;
- 5 reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete delle acque potabili, localizzazione e funzionalità degli idranti sottosuolo, ecc.);
- 6 evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Verifica .....	RETE ACQUEDOTTISTICA	
<input type="checkbox"/>	Segnala .....	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
<input type="checkbox"/>	Gestisce .....	SERVIZIO SOSTITUTIVO DISTRIBUZIONE ACQUA	
<input type="checkbox"/>	Partecipa .....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Reperisce .....	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia .....	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

## PROCEDURE OPERATIVE 0.1 ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA

## FS 6.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Presidi Territoriali:

- 1** riceve, registra e **trasmette** tempestivamente alla FS 1. eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in CPL;
- 2** **monitora** la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;
- 3** **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di verifica della presenza di persone senza fissa dimora esposte a livelli di freddo elevato sul territorio comunale e dei punti critici sulla viabilità (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord), raccordandosi con la FS 1..

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                                                 |                                             |             |
|-------------------------------------------------|---------------------------------------------|-------------|
| <input type="checkbox"/> <b>Trasmette</b> ..... | SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL                  | ..... FS 1. |
| <input type="checkbox"/> <b>Monitora</b> .....  | VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO |             |
| <input type="checkbox"/> <b>Coordina</b> .....  | MONITORAGGIO SUL TERRITORIO                 | ..... FS 1. |

## PROCEDURE OPERATIVE 0.1 ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 2

## RO

<input type="checkbox"/>	Informa.....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	NPA (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## SINDACO

<input type="checkbox"/>	Dispone.....	ATTIVAZIONE UCC - NPA (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA RETE ACQUEDOTTISTICA
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (N - E)

## FS 1. - RO

<input type="checkbox"/>	Coordina.....	NPA	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato	
<input type="checkbox"/>	Registra.....	SEGNALAZIONI (UC)	FS 6.
<input type="checkbox"/>	.....	Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna.....	SEGNALAZIONI ALLE FS DEL NPA (UC)	
<input type="checkbox"/>	Organizza.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3. .... FS 5. .... FS 6.

## PROCEDURE OPERATIVE 0.1 ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 2

## FS 3.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Supporta	LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	FUNZIONALITÀ TLC	

## FS 4.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
<input type="checkbox"/>	Reperisce	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>	Contatta	IMPRESE	

## FS 5.

<input type="checkbox"/>	Verifica	RETE ACQUEDOTTISTICA	
<input type="checkbox"/>	Segnala	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
<input type="checkbox"/>	Gestisce	SERVIZIO SOSTITUTIVO DISTRIBUZIONE ACQUA	
<input type="checkbox"/>	Partecipa	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Reperisce	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

## FS 6.

<input type="checkbox"/>	Trasmette	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Monitora	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
<input type="checkbox"/>	Coordina	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.

## PROCEDURE OPERATIVE

0.2

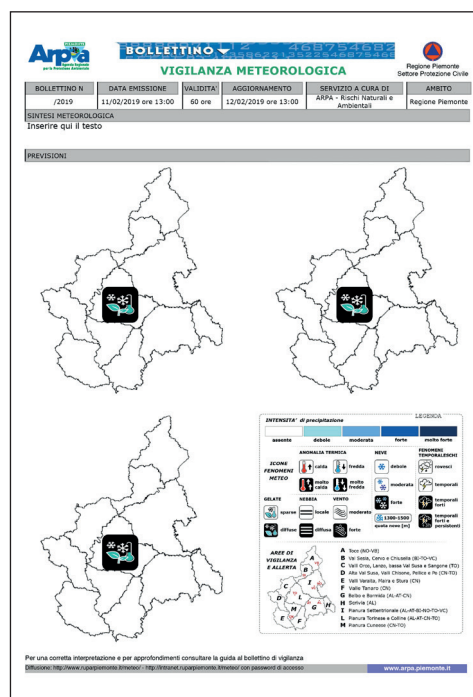
ANOMALIA TERMICA  
GELATE

Diffuso via web al seguente indirizzo:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

## Scenario gelate

- disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità;
- disagi nel trasporto pubblico e ferroviario con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi;
- interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree;
- danni all'agricoltura, soprattutto in caso di gelate tardive o primaverili e impatto sulla zootecnia.



## Icone



## PROCEDURE OPERATIVE 0.2 ANOMALIA TERMICA GELATE

## RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

Il Referente Operativo - RO, attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera** e compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa**:

- 1 informa** sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno meteorologico significativo **anomalia termica gelate sparse o diffuse** (con fine validità alle ore 13:00 del giorno seguente) (N - I):
  - i rimanenti membri dell'UCC;
  - i membri del NPA (FS 3; FS 4; FS 5; FS 6);
  - i membri permanenti del CCPC;
- 2 cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Informa .....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	NPA (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## PROCEDURE OPERATIVE 0.2 ANOMALIA TERMICA GELATE

## SINDACO

Il **Sindaco**, sulla base delle valutazioni formulate dal **Comandante della Polizia Locale**, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 eventuale **attivazione** dei componenti dell'UCC e della SOC operante per **Funzioni di Supporto - FS** (attivazione limitata solo al NPA) (N - A);
- 2 eventuale **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**) (N - A);
- 3 **informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**) (N - E);
- 4 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
- 5 **verifica** dei punti critici sulla viabilità (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord);
- 6 **verifica** della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
- 7 eventuale **informazione alle associazioni di categoria** (a es. agricoltori, allevatori, ecc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti dal gelo a colture, allevamenti all'aperto, ecc. (N - E).

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	ATTIVAZIONE UCC - NPA (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA RETE ACQUEDOTTISTICA
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (N - E)

## PROCEDURE OPERATIVE 0.2 ANOMALIA TERMICA GELATE

## FS 1. - RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 1. Unità di Coordinamento, Tecnica e di Valutazione - RO,  
mantenendo il contatto con il Comandante della Polizia Locale:

- 1** **coordina** le attività del NPA sia in SOC, sia sul territorio;
- 2** **cura** le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
- 3** **riceve e registra** eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in SOC, raccordandosi con la FS 6. (vd. Modulo **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** o, in alternativa su UC);
- 4** **assegna** alle FS del NPA le eventuali segnalazioni giunte in SOC per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate (UC);
- 5** **organizza** le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la FS 3., la FS 5. e la FS 6..
- 6** **richiede** alla FS 6. la situazione della viabilità e le limitazioni del traffico nelle aree definite a maggiore rischio rispetto all'evento in corso.

La FS 1. - RO, negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente della Polizia Locale.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Coordina.....	NPA	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	..... FS 3.
<input type="checkbox"/>		Attivazione volontariato	
<input type="checkbox"/>	Registra.....	SEGNALAZIONI (UC)	..... FS 6.
<input type="checkbox"/>		Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna.....	SEGNALAZIONI ALLE FS DEL NPA (UC)	
<input type="checkbox"/>	Organizza.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	..... FS 3. .... FS 5. .... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Richiede.....	LA SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	..... FS 6.

## PROCEDURE OPERATIVE 0.2 ANOMALIA TERMICA GELATE

## FS 3.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 2 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nella **verifica** dei punti critici sulla viabilità (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord), raccordandosi con la **FS 1.** e la **FS 6.**;
- 3 supporta** la **FS 4.** nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 4 gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce .....	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	.....	FS 1..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Supporta .....	LOGISTICA	.....	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Gestisce .....	FUNZIONALITÀ TLC		

## PROCEDURE OPERATIVE 0.2 ANOMALIA TERMICA GELATE

## FS 4.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 4. Logistica:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.;
- 3 contatta** eventualmente persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                          |                 |                              |             |
|--------------------------|-----------------|------------------------------|-------------|
| <input type="checkbox"/> | Gestisce .....  | RISORSE STRUMENTALI COMUNALI |             |
| <input type="checkbox"/> | Reperisce ..... | RISORSE PER IL VOLONTARIATO  | ..... FS 3. |
| <input type="checkbox"/> | Contatta .....  | IMPRESE                      |             |

## PROCEDURE OPERATIVE 0.2 ANOMALIA TERMICA GELATE

## FS 5.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Censimento Danni:

- 1 verifica** della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
- 2 segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (SMAT SpA, Tim SpA, ecc.), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- 3 gestisce**, in accordo con l'Ente gestore delle acque potabili, il servizio sostitutivo di distribuzione dell'acqua potabile presso appositi punti di approvvigionamento;
- 4 partecipa** alle attività di verifica dei punti critici sulla viabilità (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord), raccordandosi con la FS 1.;
- 5 reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete delle acque potabili, localizzazione e funzionalità degli idranti sottosuolo, ecc.);
- 6 evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Verifica .....	RETE ACQUEDOTTISTICA	
<input type="checkbox"/>	Segnala .....	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
<input type="checkbox"/>	Gestisce .....	SERVIZIO SOSTITUTIVO DISTRIBUZIONE ACQUA	
<input type="checkbox"/>	Partecipa .....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Reperisce .....	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia .....	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

## PROCEDURE OPERATIVE 0.2 ANOMALIA TERMICA GELATE

## FS 6.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Presidi Territoriali:

- 1** riceve, registra e **trasmette** tempestivamente alla **FS 1.** eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in **CPL**;
- 2** **monitora** la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;
- 3** **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di verifica dei punti critici sulla viabilità (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord) e dell'attuazione del **Piano di Sgombero Neve** (spazzamento e spargimento cloruri con mezzi meccanici e servizio manuale sgombero neve), raccordandosi con la **FS 1.**

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Monitora .....	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO		
<input type="checkbox"/>	Coordina .....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	.....	FS 1.

## PROCEDURE OPERATIVE 0.2 ANOMALIA TERMICA GELATE

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 2

## RO

<input type="checkbox"/>	Informa.....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	NPA (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## SINDACO

<input type="checkbox"/>	Dispone.....	ATTIVAZIONE UCC - NPA (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA RETE ACQUEDOTTISTICA
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (N - E)

## FS 1. - RO

<input type="checkbox"/>	Coordina.....	NPA	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato	
<input type="checkbox"/>	Registra.....	SEGNALAZIONI (UC)	FS 6.
<input type="checkbox"/>	.....	Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna.....	SEGNALAZIONI ALLE FS DEL NPA (UC)	
<input type="checkbox"/>	Organizza.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3. FS 5. FS 6.
<input type="checkbox"/>	Richiede.....	LA SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	FS 6.

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 2

### FS 3.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Supporta	LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	FUNZIONALITÀ TLC	

### FS 4.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
<input type="checkbox"/>	Reperisce	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>	Contatta	IMPRESE	

### FS 5.

<input type="checkbox"/>	Verifica	RETE ACQUEDOTTISTICA	
<input type="checkbox"/>	Segnala	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
<input type="checkbox"/>	Gestisce	SERVIZIO SOSTITUTIVO DISTRIBUZIONE ACQUA	
<input type="checkbox"/>	Partecipa	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Reperisce	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

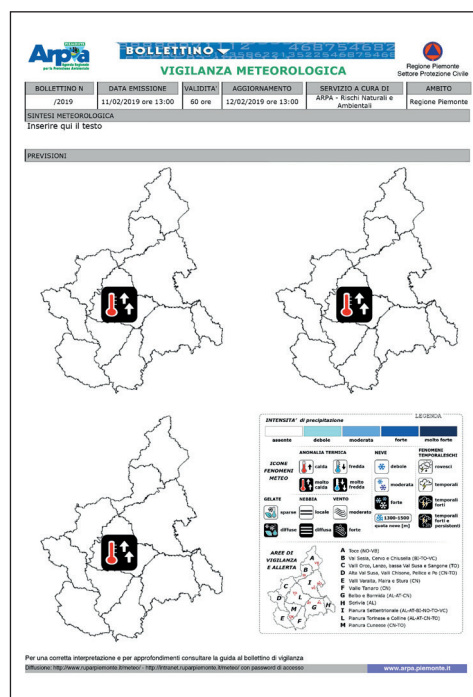
### FS 6.

<input type="checkbox"/>	Trasmette	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Monitora	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
<input type="checkbox"/>	Coordina	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.

**Diffuso via web al seguente indirizzo:**

### Scenario anomalia calda

- problemi per l'incolumità delle persone fisicamente più vulnerabili, esposte a livelli di caldo elevato;
- possibili interruzioni delle forniture energetiche;
- sviluppo di incendi.



## Icone



## PROCEDURE OPERATIVE 0.3 ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA

## RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

Il Referente Operativo - RO, attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera** e compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa**:

- 1 informa** sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno meteorologico significativo **anomalia termica molto calda** (con fine validità alle ore 13:00 del giorno seguente) (N - I):
  - i rimanenti membri dell'UCC (Dirigenti delle Aree Comunali);
  - i membri del NPA (FS 3; FS 4; FS 5; FS 6);
  - i membri permanenti del CCPC;
- 2 cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Informa .....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	NPA (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## PROCEDURE OPERATIVE 0.3 ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA

## SINDACO

Il **Sindaco**, sulla base delle valutazioni formulate dal **Comandante della Polizia Locale**, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 eventuale **attivazione** dei componenti dell'UCC e della SOC operante per **Funzioni di Supporto - FS** (attivazione limitata solo al NPA) (N - A);
- 2 eventuale **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**) (N - A);
- 3 **informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**) (N - E);
- 4 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
- 5 **verifica** della presenza di persone senza fissa dimora fisicamente vulnerabili se esposte a livelli di caldo elevato (a es. malati cronici, bambini, anziani) e attuazione di misure per salvaguardare la loro incolumità, raccordandosi eventualmente con le strutture socioassistenziali e sanitarie territoriali;
- 6 **verifica** con il gestore della rete elettrica di eventuali interruzioni nella fornitura;
- 7 **verifica** con l'ente gestore della rete idrica di eventuali interruzioni della fornitura;
- 8 **verifica** della funzionalità dei gruppi elettrogeni eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
- 9 eventuale **informazione alle associazioni di categoria** (a es. agricoltori, allevatori, ecc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti dal caldo e dalla siccità a colture, allevamenti all'aperto, ecc. (N - E).

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	ATTIVAZIONE UCC - NPA (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA INTERRUZIONE FORNITURA ENERGIA ELETTRICA
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA INTERRUZIONE FORNITURA ACQUA POTABILE
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA DISPONIBILITÀ E FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTROGENI
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (N - E)

## PROCEDURE OPERATIVE 0.3 ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA

## FS 1. - RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 1. Unità di Coordinamento, Tecnica e di Valutazione - RO,  
mantenendo il contatto con il Comandante della Polizia Locale:

- 1** **coordina** le attività del NPA sia in SOC, sia sul territorio;
- 2** **cura** le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
- 3** **riceve e registra** eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in SOC, raccordandosi con la FS 6. (vd. Modulo **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** o, in alternativa su UC);
- 4** **assegna** alle FS del NPA le eventuali segnalazioni giunte in SOC per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate (UC);
- 5** **organizza** le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la FS 3., la FS 5. e la FS 6..

La FS 1. - RO, negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente della Polizia Locale.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Coordina.....	NPA	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>		Attivazione volontariato	
<input type="checkbox"/>	Registra.....	SEGNALAZIONI (UC)	FS 6.
<input type="checkbox"/>		Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna.....	SEGNALAZIONI ALLE FS DEL NPA (UC)	
<input type="checkbox"/>	Organizza.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3..... FS 5..... FS 6.

## PROCEDURE OPERATIVE 0.3 ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA

## FS 2.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole:

- 1 concorre** nelle attività di prevenzione del soccorso sanitario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.);
- 2 partecipa** alla gestione del soccorso veterinario, raccordandosi con gli uffici ASL competenti.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

☐

Concorre .....

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE SOCCORSO SANITARIO  
E DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA SOCIALE☐

Partecipa .....

GESTIONE SOCCORSO VETERINARIO

## PROCEDURE OPERATIVE 0.3 ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA

## FS 3.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 2 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nella **verifica** della presenza di persone senza fissa dimora fisicamente vulnerabili se esposte a livelli di caldo elevato (a es. malati cronici, bambini, anziani), raccordandosi con la **FS 1.** e la **FS 6.**;
- 3 supporta** la **FS 4.** nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 4 verifica** della funzionalità dei gruppi elettrogeni eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 5 gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1. FS 6.
<input type="checkbox"/>	Supporta	LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Verifica	FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTOGENI	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	FUNZIONALITÀ TLC	

## PROCEDURE OPERATIVE 0.3 ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA

## FS 4.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 4. Logistica:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.;
- 3 contatta** eventualmente persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                          |                 |                              |             |
|--------------------------|-----------------|------------------------------|-------------|
| <input type="checkbox"/> | Gestisce .....  | RISORSE STRUMENTALI COMUNALI |             |
| <input type="checkbox"/> | Reperisce ..... | RISORSE PER IL VOLONTARIATO  | ..... FS 3. |
| <input type="checkbox"/> | Contatta .....  | IMPRESE                      |             |

## PROCEDURE OPERATIVE 0.3 ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA

## FS 5.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Censimento Danni:

- 1 verifica** con il gestore della rete elettrica di eventuali interruzioni della fornitura;
- 2 verifica** con l'ente gestore della rete idrica di eventuali interruzioni della fornitura;
- 3 segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (SMAT SpA, Tim SpA, ecc.), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- 4 gestisce**, in accordo con l'Ente gestore delle acque potabili, il servizio sostitutivo di distribuzione dell'acqua potabile presso appositi punti di approvvigionamento;
- 5 reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete delle acque potabili, localizzazione e funzionalità degli idranti sottosuolo, ecc.);
- 6 evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Verifica .....	RETE ELETTRICA
<input type="checkbox"/>	.....	RETE ACQUEDOTTISTICA
<input type="checkbox"/>	Segnala .....	<b>GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI</b>
<input type="checkbox"/>	Gestisce .....	SERVIZIO SOSTITUTIVO DISTRIBUZIONE ACQUA
<input type="checkbox"/>	Reperisce .....	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE
<input type="checkbox"/>	Evidenzia .....	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO

## PROCEDURE OPERATIVE 0.3 ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA

## FS 6.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Presidi Territoriali:

- 1** riceve, registra e **trasmette** tempestivamente alla **FS 1.** eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in **CPL**;
- 2** **monitora** la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;
- 3** **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di **verifica** della presenza di persone senza fissa dimora fisicamente vulnerabili se esposte a livelli di caldo elevato (a es. malati cronici, bambini, anziani), raccordandosi con la **FS 1.**

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                                                 |                                             |                    |
|-------------------------------------------------|---------------------------------------------|--------------------|
| <input type="checkbox"/> <b>Trasmette</b> ..... | SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL                  | ..... <b>FS 1.</b> |
| <input type="checkbox"/> <b>Monitora</b> .....  | VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO |                    |
| <input type="checkbox"/> <b>Coordina</b> .....  | MONITORAGGIO SUL TERRITORIO                 | ..... <b>FS 1.</b> |

## PROCEDURE OPERATIVE 0.3 ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 2

## RO

<input type="checkbox"/>	Informa.....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	NPA (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## SINDACO

<input type="checkbox"/>	Dispone.....	ATTIVAZIONE UCC - NPA (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA INTERRUZIONE FORNITURA ENERGIA ELETTRICA
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA INTERRUZIONE FORNITURA ACQUA POTABILE
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA DISPONIBILITÀ E FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTROGENI
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (N - E)

## FS 1. - RO

<input type="checkbox"/>	Coordina.....	NPA	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato	
<input type="checkbox"/>	Registra.....	SEGNALAZIONI (UC)	FS 6.
<input type="checkbox"/>	.....	Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna.....	SEGNALAZIONI ALLE FS DEL NPA (UC)	
<input type="checkbox"/>	Organizza.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3. FS 5. FS 6.

## PROCEDURE OPERATIVE 0.3 ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 2

## FS 2.

- ☐ Concorre..... ATTIVITÀ DI PREVENZIONE SOCCORSO SANITARIO E DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA SOCIALE
- ☐ Partecipa..... GESTIONE SOCCORSO VETERINARIO

## FS 3.

- ☐ Gestisce..... PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO ..... FS 1.
- ☐ ..... MONITORAGGIO SUL TERRITORIO ..... FS 1..... FS 6.
- ☐ Supporta..... LOGISTICA ..... FS 4.
- ☐ Verifica..... FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTOGENI ..... FS 1.
- ☐ Gestisce..... FUNZIONALITÀ TLC

## FS 4.

- ☐ Gestisce..... RISORSE STRUMENTALI COMUNALI
- ☐ Reperisce..... RISORSE PER IL VOLONTARIATO ..... FS 3.
- ☐ Contatta..... IMPRESE

## FS 5.

- ☐ Verifica..... RETE ELETTRICA
- ☐ ..... RETE ACQUEDOTTISTICA
- ☐ Segnala..... GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI
- ☐ Gestisce..... SERVIZIO SOSTITUTIVO DISTRIBUZIONE ACQUA
- ☐ Reperisce..... DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE
- ☐ Evidenzia..... INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO

## FS 6.

- ☐ Trasmette..... SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL ..... FS 1.
- ☐ Monitora..... VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO
- ☐ Coordina..... MONITORAGGIO SUL TERRITORIO ..... FS 1.

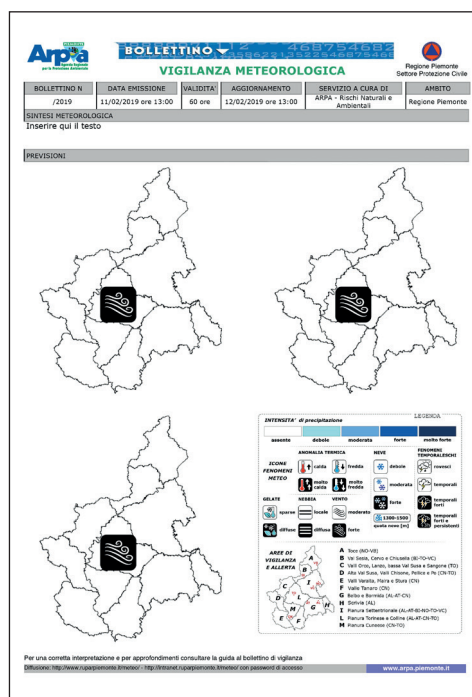
# VENTO FORTE

**Diffuso via web al seguente indirizzo:**

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

### Scenario vento forte

- danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture turistiche);
- locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri, autotreni ed autoarticolati;
- limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali e problemi per la sicurezza dei voli;
- cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree;
- danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture turistiche).



## Icone



Si ricorda che i venti associati a fenomeni temporaleschi sono da considerare nell'ambito della segnalazione dei fenomeni temporaleschi.

## Scenario trombe d'aria

- parziali o totali scoperciamenti delle coperture degli edifici abitativi e produttivi e interessamento delle linee e infrastrutture elettriche e telefoniche e conseguenti blackout anche prolungati;
- possibile sradicamento di alberi;
- gravi danni e pericolo per la sicurezza delle persone a causa di detriti e materiale sollevato in aria e in ricaduta, a volte anche di grandi dimensioni.

## PROCEDURE OPERATIVE 0.4 VENTO FORTE

## RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

Il **Referente Operativo - RO**, attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera** e compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa**:

- 1 informa** sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno meteorologico significativo **vento forte** (con fine validità alle ore 13:00 del giorno seguente) (N - I):
  - i rimanenti membri dell'UCC (Dirigenti delle Aree Comunali);
  - i membri del NPA (FS 3; FS 4; FS 5; FS 6);
  - i membri permanenti del CCPC;
- 2 cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Informa .....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	NPA (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## PROCEDURE OPERATIVE 0.4 VENTO FORTE

## SINDACO

Il **Sindaco**, sulla base delle valutazioni formulate dal **Comandante della Polizia Locale**, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1** eventuale **attivazione** dei componenti dell'UCC e della SOC operante per **Funzioni di Supporto - FS** (attivazione limitata solo al NPA) (N - A);
- 2** eventuale **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**) (N - A);
- 3** **informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**) (N - E);
- 4** **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
- 5** **verifica** delle condizioni di sicurezza in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie (a es. ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, palchi per rappresentazioni artistiche, ecc.);
- 6** **verifica** delle infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche);
- 7** eventuale **sospensione**, in via straordinaria, di manifestazioni previste sul territorio specie se all'aperto o in strutture provvisorie;
- 8** eventuale **informazione preventiva** ai responsabili di cantieri edili di grosse dimensioni presenti sul territorio (N - E).

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	ATTIVAZIONE UCC - NPA (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
<input type="checkbox"/>	.....	EVENTUALE SOSPENSIONE MANIFESTAZIONI ALL'APERTO
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE PREVENTIVA RESPONSABILI GROSSI CANTIERI (N - E)

## PROCEDURE OPERATIVE 0.4 VENTO FORTE

## FS 1. - RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 1. Unità di Coordinamento, Tecnica e di Valutazione - RO, mantenendo il contatto con il Comandante della Polizia Locale:

- 1** **coordina** le attività del NPA sia in SOC, sia sul territorio;
- 2** **cura** le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
- 3** **riceve e registra** eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in SOC, raccordandosi con la FS 6. (vd. Modulo **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** o, in alternativa su UC);
- 4** **assegna** alle FS del NPA le eventuali segnalazioni giunte in SOC per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate (UC);
- 5** **organizza** le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la FS 3., la FS 5. e la FS 6..

La FS 1. - RO, negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente della Polizia Locale.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Coordina.....	NPA	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>		Attivazione volontariato	
<input type="checkbox"/>	Registra.....	SEGNALAZIONI (UC)	FS 6.
<input type="checkbox"/>		Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna.....	SEGNALAZIONI ALLE FS DEL NPA (UC)	
<input type="checkbox"/>	Organizza.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3..... FS 5..... FS 6.

## PROCEDURE OPERATIVE 0.4 VENTO FORTE

## FS 3.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 2 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nella **verifica** delle condizioni di sicurezza in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie (a es. ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, palchi per rappresentazioni artistiche, ecc.), raccordandosi con la **FS 1.** e la **FS 6.**;
- 3 supporto** all'Amministrazione comunale nella **verifica** delle infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche), raccordandosi con la **FS 1.** e la **FS 6.**;
- 4 supporta** la **FS 4.** nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 5 gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	.....	FS 1..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	LOGISTICA	.....	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	FUNZIONALITÀ TLC		

## PROCEDURE OPERATIVE 0.4 VENTO FORTE

## FS 4.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 4. Logistica:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.;
- 3 contatta** eventualmente persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                          |                 |                              |             |
|--------------------------|-----------------|------------------------------|-------------|
| <input type="checkbox"/> | Gestisce .....  | RISORSE STRUMENTALI COMUNALI |             |
| <input type="checkbox"/> | Reperisce ..... | RISORSE PER IL VOLONTARIATO  | ..... FS 3. |
| <input type="checkbox"/> | Contatta .....  | IMPRESE                      |             |

## PROCEDURE OPERATIVE 0.4 VENTO FORTE

## FS 5.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Censimento Danni:

- 1 verifica** le infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche);
- 2 segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (Enel SpA, Tim SpA, ecc.), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- 3 partecipa** alle attività di verifica dei punti critici sulla viabilità, raccordandosi con la FS 1.;
- 4 reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato delle linee aeree, localizzazione dei ripetitori telefonici, ecc.);
- 5 evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Verifica .....	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	
<input type="checkbox"/>	Segnala .....	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
<input type="checkbox"/>	Partecipa .....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Reperisce .....	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia .....	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

## PROCEDURE OPERATIVE 0.4 VENTO FORTE

## FS 6.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Presidi Territoriali:

- 1** riceve, registra e **trasmette** tempestivamente alla FS 1. eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in CPL;
- 2** **monitora** la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;
- 3** **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di verifica dei punti critici sulla viabilità, raccordandosi con la FS 1..

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                                                 |                                             |       |              |
|-------------------------------------------------|---------------------------------------------|-------|--------------|
| <input type="checkbox"/> <b>Trasmette</b> ..... | SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL                  | ..... | <b>FS 1.</b> |
| <input type="checkbox"/> <b>Monitora</b> .....  | VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO |       |              |
| <input type="checkbox"/> <b>Coordina</b> .....  | MONITORAGGIO SUL TERRITORIO                 | ..... | <b>FS 1.</b> |

## PROCEDURE OPERATIVE 0.4 VENTO FORTE

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 2

## RO

<input type="checkbox"/>	Informa.....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	NPA (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## SINDACO

<input type="checkbox"/>	Dispone.....	ATTIVAZIONE UCC - NPA (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
<input type="checkbox"/>	.....	EVENTUALE SOSPENSIONE MANIFESTAZIONI ALL'APERTO
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE PREVENTIVA RESPONSABILI GROSSI CANTIERI (N - E)

## FS 1. - RO

<input type="checkbox"/>	Coordina.....	NPA	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato	
<input type="checkbox"/>	Registra.....	SEGNALAZIONI (UC)	FS 6.
<input type="checkbox"/>	.....	Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna.....	SEGNALAZIONI ALLE FS DEL NPA (UC)	
<input type="checkbox"/>	Organizza.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3. .... FS 5. .... FS 6.

## PROCEDURE OPERATIVE 0.4 VENTO FORTE

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 2

## FS 3.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Supporta	LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	FUNZIONALITÀ TLC	

## FS 4.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
<input type="checkbox"/>	Reperisce	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>	Contatta	IMPRESE	

## FS 5.

<input type="checkbox"/>	Verifica	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	
<input type="checkbox"/>	Segnala	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
<input type="checkbox"/>	Partecipa	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Reperisce	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

## FS 6.

<input type="checkbox"/>	Trasmette	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Monitora	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
<input type="checkbox"/>	Coordina	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.

# ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

Fase operativa di **attenzione** per il Comune di **Nichelino** valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla Zona di Allerta **L** del Bollettino Allerta Regione Piemonte

- **diffuso via web al seguente indirizzo:**  
<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
- **inviato dalla Città Metropolitana di Torino**

**Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale**

## Scenario criticità idrogeologica

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- rapido innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- scorrimento superficiale a elevata energia delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.
- si possono verificare anche fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

## Effetti e danni

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

### Effetti localizzati

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.);
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda:

### Scenario rischio idrogeologico

**Arpa** Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

**BOLLETTINO**

**ALERTA REGIONE PIEMONTE**

Regione Piemonte - Centro Provinciale DSA

BOLLETTINO N°	DATA EMISSIONE	VALIDITÀ	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE
107/2014	26/09/2014 ore 13:00	30 ore	27/09/2014 ore 13:00	Arpa Centro Furbante	Regione Piemonte

LIVELLI DI ALLERTA									
ZONA DI ALLERTA	CMF					domini			
	GRIGIO	ROSSO GIALLO	ROSSO GIALLO VERDE	VERDE	VALLINONE	ROSSO GIALLO	ROSSO GIALLO VERDE	VERDE	VALLINONE
A VERDE									
B VERDE									
C VERDE									
D VERDE									
E VERDE									
F VERDE									
G GRIGIA									
H VERDE									
I VERDE									
L GRIGIA									
M VERDE									

**SINTESI dello SCENARIO ATTESO**

Commento aggiuntivo:

**QUADRO di SINTESI**

Stati di allerta previsti nel periodo di validità del bollettino

**LIVELLI DI ALLERTA**

- VERDE sistemi di frontiera inquinamenti prevedibili inquinanti localizzati
- GRIGIA inquinanti diffusi
- ROSSO inquinanti e/o eventi incrociati

i livelli più elevati si verificano solo sulle zone interne e nel periodo di emissione del bollettino

di pericolo estremo

**ZONA DI ALLERTA**

- A Toce (NO-VC)
- B Chiavella, Cervo, Val Sesia (BI-NO-TD-VC)
- C Ornavasso, Lessona, Valsusa, Sangone (TO)
- D Alta Valsusa, Chivasso, Pollenzo, Po (CN-TO)
- E Valle Varaita, Stura, Stura di Demonte (CN)
- F Valle Tanaro (CN)
- G Ballois, Bornetta (AL-AI-CN)
- H Gattorna (AI)
- I Pianura Subalpina (AL-AI-BI-ND-TD-VC)
- L Pianura Torinese, Cossile (AL-AI-CN-TO)
- M Pianura Cuneese (CN-TO)

Attivazione per una corretta interpretazione ed approfondimenti consultare sempre il bollettino

Diffusione: <http://www.arpa.piemonte.it/> - [info@arpi.piemonte.it](mailto:info@arpi.piemonte.it) / [risposta@arpi.piemonte.it](mailto:risposta@arpi.piemonte.it) con password di accesso

www.arpa.piemonte.it

## Icone



Fase operativa  
**ATTENZIONE**

Azione caratterizzante  
**VERIFICARE**

## PROCEDURE OPERATIVE 1.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

Il Referente Operativo - RO, attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera** e compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa**:

- 1 informa** sulla previsione di criticità per fenomeno **idrogeologico per temporali** previste per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA** del **Piano** che risulta essere di **ATTENZIONE** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente) **(N - I)**:
  - i rimanenti membri dell'UCC (Dirigenti delle Aree Comunali);
  - i membri del NPA (FS 1; FS 3; FS 4; FS 5; FS 6);
  - i membri permanenti del CCPC;
- 2 predisporre** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
- 3 cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Informa .....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	NPA (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	MEMBRI PERMANENTI CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Predisporre .....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## PROCEDURE OPERATIVE 1.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## SINDACO

Il Sindaco, sulla base delle valutazioni formulate dal Comandante della Polizia Locale, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della **Fase Operativa di Attenzione** alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
- 2 **attivazione** dei componenti dell'UCC e della SOC operante per **Funzioni di Supporto - FS** (attivazione limitata solo al NPA) (**N - A**);
- 3 **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**) (**N - A**);
- 4 **informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**) (**N - E**);
- 5 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
- 6 **monitoraggio** periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali (sottopassi, aree topograficamente depresse per possibili locali allagamenti a opera di rii, canali irrigui e condotte di smaltimento delle acque in ambito urbano, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
- 7 **verifica** dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi;
- 8 **verifica** della funzionalità dei gruppi elettrogeni e di continuità eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
- 9 **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità ordinaria a quello di criticità moderata.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE UCC - NPA (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA FUNZIONALITÀ TLC
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTOGENI E DI CONTINUITÀ
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA PREVISIONI METEO

## PROCEDURE OPERATIVE 1.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## FS 1. - RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 1. Unità di Coordinamento, Tecnica e di Valutazione - RO, mantenendo il contatto con il Comandante della Polizia Locale:

- 1 **coordina** le attività del NPA sia in SOC, sia sul territorio;
- 2 **cura** le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
- 3 **riceve e registra** eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in SOC, raccordandosi con la FS 6. (vd. Modulo **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** o, in alternativa su UC);
- 4 **assegna** alle FS del NPA le eventuali segnalazioni giunte in SOC per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate (UC);
- 5 **organizza** le ricognizioni sul territorio consultando la Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**, raccordandosi con la FS 3., la FS 5. e la FS 6.;
- 6 **verifica** periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente la **scheda 2.0**.

La FS 1. - RO, negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente della Polizia Locale.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Coordina	NPA	
<input type="checkbox"/>	Cura	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>		Attivazione volontariato	
<input type="checkbox"/>	Registra	SEGNALAZIONI (UC)	FS 6.
<input type="checkbox"/>		Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna	SEGNALAZIONI ALLE FS DEL NPA (UC)	
<input type="checkbox"/>	Organizza	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3. FS 5. FS 6.
<input type="checkbox"/>		Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>	Verifica	PREVISIONI METEO	

## PROCEDURE OPERATIVE 1.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## FS 3.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza:

- 1** **gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 2** **mantiene** il contatto con la **SCT**, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 3** **gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di monitoraggio periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali (sottopassi, aree topograficamente depresse per possibili locali allagamenti a opera di rii, canali irrigui e condotte di smaltimento delle acque in ambito urbano, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**, vd. Modulo **Ricognizioni**), raccordandosi con la **FS 1.** e la **FS 6.**;
- 4** **supporta** la **FS 4.** nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 5** verifica dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Mantiene	CONTATTO CON SCT	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1. FS 6.
<input type="checkbox"/>		Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>		Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>	Supporta	LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Verifica	SISTEMI DI COMUNICAZIONE ORDINARI E ALTERNATIVI	

## PROCEDURE OPERATIVE 1.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## FS 4.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 4. Logistica:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.;
- 3 contatta** eventualmente persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                          |                 |                              |             |
|--------------------------|-----------------|------------------------------|-------------|
| <input type="checkbox"/> | Gestisce .....  | RISORSE STRUMENTALI COMUNALI |             |
| <input type="checkbox"/> | Reperisce ..... | RISORSE PER IL VOLONTARIATO  | ..... FS 3. |
| <input type="checkbox"/> | Contatta .....  | IMPRESE                      |             |

## PROCEDURE OPERATIVE 1.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## FS 5.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Censimento Danni:

- 1 verifica** le infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche);
- 2 segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (Enel SpA, Tim SpA, ecc.), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- 3 partecipa** alle attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio preventivamente individuate (sottopassi, aree depresse, ecc.) raccordandosi con la FS 1.;
- 4 reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, rete dei canali di irrigazione, ecc.);
- 5 evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Verifica .....	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	
<input type="checkbox"/>	Segnala .....	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
<input type="checkbox"/>	Partecipa .....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Reperisce .....	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia .....	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

## PROCEDURE OPERATIVE 1.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## FS 6.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Presidi Territoriali:

- 1** riceve, registra e **trasmette** tempestivamente alla FS 1. eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in CPL;
- 2** **monitora** la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;
- 3** **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la FS 1..

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                                                 |                                             |             |
|-------------------------------------------------|---------------------------------------------|-------------|
| <input type="checkbox"/> <b>Trasmette</b> ..... | SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL                  | ..... FS 1. |
| <input type="checkbox"/> <b>Monitora</b> .....  | VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO |             |
| <input type="checkbox"/> <b>Coordina</b> .....  | MONITORAGGIO SUL TERRITORIO                 | ..... FS 1. |

## PROCEDURE OPERATIVE 1.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 3

## RO

<input type="checkbox"/>	Informa.....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	NPA (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	MEMBRI PERMANENTI CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Predisporre.....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## SINDACO

<input type="checkbox"/>	Dispone.....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE UCC - NPA (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA FUNZIONALITÀ TLC
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTOGENI E DI CONTINUITÀ
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA PREVISIONI METEO

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 3

## FS 1. - RO

<input type="checkbox"/>	Coordina	NPA	
<input type="checkbox"/>	Cura	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>		Attivazione volontariato	
<input type="checkbox"/>	Registra	SEGNALAZIONI (UC)	FS 6.
<input type="checkbox"/>		Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna	SEGNALAZIONI ALLE FS DEL NPA (UC)	
<input type="checkbox"/>	Organizza	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3. FS 5. FS 6.
<input type="checkbox"/>		Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>	Verifica	PREVISIONI METEO	

## FS 3.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Mantiene	CONTATTO CON SCT	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1. FS 6.
<input type="checkbox"/>		Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>		Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>	Supporta	LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Verifica	SISTEMI DI COMUNICAZIONE ORDINARI E ALTERNATIVI	

## FS 4.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
<input type="checkbox"/>	Reperisce	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>	Contatta	IMPRESE	

---

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI** 3 / 3

---

**FS 5.**

- |                          |                 |                                            |       |
|--------------------------|-----------------|--------------------------------------------|-------|
| <input type="checkbox"/> | Verifica .....  | INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE                |       |
| <input type="checkbox"/> | Segnala .....   | GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI     |       |
| <input type="checkbox"/> | Partecipa ..... | MONITORAGGIO SUL TERRITORIO                | FS 1. |
| <input type="checkbox"/> | Reperisce ..... | DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE       |       |
| <input type="checkbox"/> | Evidenzia ..... | INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO |       |

---

**FS 6.**

- |                          |                 |                                             |       |
|--------------------------|-----------------|---------------------------------------------|-------|
| <input type="checkbox"/> | Trasmette ..... | SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL                  | FS 1. |
| <input type="checkbox"/> | Monitora .....  | VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO |       |
| <input type="checkbox"/> | Coordina .....  | MONITORAGGIO SUL TERRITORIO                 | FS 1. |

## PROCEDURE OPERATIVE

2.0

ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA  
PER TEMPORALI

Fase operativa di **preallarme** per il Comune di **Nichelino** valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla Zona di Allerta **L** del Bollettino Allerta Regione Piemonte

- **diffuso via web al seguente indirizzo:**  
<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
- **inviato dalla Città Metropolitana di Torino**

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale

## Scenario criticità idrogeologica

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- rapido innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- scorrimento superficiale a elevata energia delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.
- si possono verificare anche fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

## Effetti e danni

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

## Effetti localizzati

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.);
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda:

**Scenario rischio idrogeologico**



## Icone

Fase operativa  
PREALLARMEAzione caratterizzante  
ATTIVARE

## PROCEDURE OPERATIVE 2.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

Il Referente Operativo - RO, attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera**, compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa** e verificati i contenuti della **scheda 1.0**:

- 1 informa** sulla previsione di criticità per fenomeno **idrogeologico per temporali** previste per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA** del Piano che risulta essere di **PREALLARME** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente) (N - I):
  - i rimanenti membri dell'UCC (Dirigenti delle Aree Comunali);
  - i membri del NPA (FS 3; FS 4; FS 5; FS 6);
  - i rimanenti membri CCPC;
- 2 predisporre** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
- 3 cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Informa .....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	NPA (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Predisporre .....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## PROCEDURE OPERATIVE 2.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## SINDACO

Il Sindaco, sulla base delle valutazioni formulate dal Comandante della Polizia Locale, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della **Fase Operativa** di **Preallarme** alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
- 2 **attivazione** dei componenti dell'**UCC** e della **SOC** operante per **Funzioni di Supporto - FS** (attivazione che può essere estesa dal **NPA** a tutte le **FS**) (**N - A**);
- 3 **attivazione** del **COC** e quindi convocazione del **CCPC** e dell'**UCC** presso la **SOC** (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**) (**N - A**);
- 4 **attivazione** del volontariato di protezione civile qualora non si fosse ancora resa necessaria (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**) (**N - A**);
- 5 **turnazione** del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
- 6 **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**) (**N - E**);
- 7 **informazione** alle associazioni di categoria (a es. agricoltori, allevatori, ecc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti dall'evento previsto o in corso, ecc. (**N - E**);
- 8 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
- 9 **attuazione** di eventuali misure contingenti per la gestione delle attività scolastiche;
- 10 **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
- 11 **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche.
- 12 **verifica**:
  - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal **Centro Funzionale del Piemonte** previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore (ore 9:00 e ore 21:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del **Bollettino Allerta Regione Piemonte**;
  - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal **Centro Funzionale del Piemonte** previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del **Bollettino Allerta Regione Piemonte**;
- 13 **impiego** delle **Aree di emergenza** indicate nel **Piano** (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**);
- 14 **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dal **CCPC** e dall'**UCC**;
- 15 **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari.

## PROCEDURE OPERATIVE 2.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti (Sindaco)

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE UCC - SOC (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE COC (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE PERSONALE DIPENDENTE
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	ATTUAZIONE EVENTUALI MISURE CONTINGENTI ATTIVITÀ SCOLASTICHE
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO
<input type="checkbox"/>	.....	Stazioni della rete di monitoraggio meteorologica automatica
<input type="checkbox"/>	.....	IMPIEGO AREE DI EMERGENZA
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI
<input type="checkbox"/>	.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

## PROCEDURE OPERATIVE 2.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## FS 1. - RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 1. Unità di Coordinamento, Tecnica e di Valutazione - RO, mantenendo il contatto con il Comandante della Polizia Locale:

- 1** **coordina** le attività delle FS della SOC;
- 2** riceve e **registra** le segnalazioni d'emergenza giunte in SOC, raccordandosi con la FS 6. e la FS 7. (vd. Modulo **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** o, in alternativa su **UC**);
- 3** **assegna** alle FS le segnalazioni giunte in SOC per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la FS 6. e la FS 7. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza (**UC**);
- 4** **coordina** i rapporti, a diretto contatto con il **Sindaco**, con le componenti tecniche (**Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.**) e scientifiche (**ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.**), nell'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi;
- 5** **coordina** le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la FS 3., la FS 5. e la FS 6.;
- 6** **richiede** alla FS 7. i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento;
- 7** **verifica** periodicamente le previsioni meteo.

La FS 1. - RO, negli orari d'ufficio o nei casi di attivazione del COC, sarà supportato dal personale dipendente della Polizia Locale.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Coordina .....	SOC	
<input type="checkbox"/>	Registra .....	SEGNALAZIONI ( <b>UC</b> )	..... FS 6. .... FS 7.
<input type="checkbox"/>	.....	<b>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</b>	
<input type="checkbox"/>	Assegna .....	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC ( <b>UC</b> )	..... FS 6. .... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Coordina .....	<b>I RAPPORTI CON LE COMPONENTI TECNICHE E SCIENTIFICHE</b>	
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	..... FS 3. .... FS 5. .... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Richiede .....	DATI DEMOGRAFICI	..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Verifica .....	PREVISIONI METEO	

## PROCEDURE OPERATIVE 2.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## FS 2.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole:

- 1** **gestisce** i contatti con gli Istituti Comprensivi e le Scuole per monitorare la situazione delle attività scolastiche e per concordare insieme al **Sindaco** l'attuazione di eventuali misure contingenti, raccordandosi con la FS 1.;
- 2** **partecipa** alla gestione del soccorso sanitario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.);
- 3** **partecipa** alla gestione del soccorso veterinario, raccordandosi con gli uffici ASL competenti;
- 4** **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la FS 1., la FS 6. e la FS 7.;
- 5** **gestisce** le Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Bestiame);
- 6** **gestisce** le Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione) (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**).

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce	CONTATTI ISTITUTI COMPENSIVI E SCUOLE	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Partecipa	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO	
<input type="checkbox"/>		GESTIONE SOCCORSO VETERINARIO	
<input type="checkbox"/>	Collabora	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1. FS 6. FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	AREE EMERGENZA	
<input type="checkbox"/>		Gestione Aree di Emergenza	

## PROCEDURE OPERATIVE 2.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## FS 3.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 2 informa** i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (**PL, FFOO, DTS, DSS, ecc.**);
- 3 mantiene** il contatto in continuo con la **SCT** per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 4 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza nelle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali per informare dell'interdizione agli accessi all'interno delle aree colpite o esposte (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**, vd. Modulo **Ricognizioni**), raccordandosi con la **FS 1.** e la **FS 6.**;
- 5 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le **Aree di Emergenza**, raccordandosi con la **FS 2.** e la **FS 6.**;
- 6 supporta** la **FS 4.** nel reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 7 gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Informa	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>	Mantiene	CONTATTO IN CONTINUO CON SCT	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1. .... FS 6.
<input type="checkbox"/>		Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>		Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	FS 2. .... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Supporta	GESTIONE LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	FUNZIONALITÀ TLC	

## PROCEDURE OPERATIVE 2.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## FS 4.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 4. Logistica:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.;
- 3 gestisce** persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                          |                 |                              |             |
|--------------------------|-----------------|------------------------------|-------------|
| <input type="checkbox"/> | Gestisce .....  | RISORSE STRUMENTALI COMUNALI |             |
| <input type="checkbox"/> | Reperisce ..... | RISORSE PER IL VOLONTARIATO  | ..... FS 3. |
| <input type="checkbox"/> | Gestisce .....  | IMPRESE                      |             |

## PROCEDURE OPERATIVE 2.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## FS 5.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Censimento Danni:

- 1 verifica** le infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche);
- 2 segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (Enel SpA, Tim SpA, ecc.), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la FS 8. per gli aspetti legati alla telefonia;
- 3 partecipa** alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali, raccordandosi con la FS 1.;
- 4 reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, rete dei canali di irrigazione, ecc.);
- 5 attiva** una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle **infrastrutture** e degli **edifici pubblici** danneggiati;
- 6 attiva** una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle **infrastrutture** e degli **edifici privati** danneggiati;
- 7 cura** il rilevamento e il censimento dei danni a infrastrutture ed edifici privati, attività produttive, attività commerciali, attività agricole e di allevamento e a opere di interesse storico, artistico e culturale (vd. Modulo **Censimento Danni**);
- 8 censisce** i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;
- 9 evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Verifica .....	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	
<input type="checkbox"/>	Segnala .....	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	FS 8.
<input type="checkbox"/>	Partecipa .....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Reperisce .....	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Attiva .....	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI	
<input type="checkbox"/>	Cura .....	CENSIMENTO DANNI	
<input type="checkbox"/>	.....	Censimento Danni	
<input type="checkbox"/>	Censisce .....	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia .....	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

## PROCEDURE OPERATIVE 2.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## FS 6.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Presidi Territoriali:

- 1** riceve, registra e **trasmette** tempestivamente alla FS 1. eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in CPL;
- 2** **concorre** alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (VVF, FFOO, ecc.);
- 3** **gestisce** le limitazioni del traffico nelle aree maggiormente a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;
- 4** **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali, raccordandosi con la FS 1.;
- 5** **contatta** la Direzione Territoriale Produzione Torino di RFI, l'ATIVA e il Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la FS 1.;
- 6** **cura** la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le Aree di Emergenza, raccordandosi con la FS 2., la FS 3. e la FS 7. per il censimento delle persone coinvolte (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
- 7** **gestisce** le Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza) (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**).

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Concorre.....	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO		
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE		
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Contatta.....	RFI - ATIVA - VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	.....	FS 2. .... FS 3. .... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	AREE EMERGENZA		
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza		

## PROCEDURE OPERATIVE 2.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## FS 7.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 7. Amministrativa e Finanziaria, Stampa e Comunicazione:

- 1** riceve, registra e **trasmette** alla FS 1. le segnalazioni d'emergenza non pervenute alla CPL;
- 2** **comunica** agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: **Nota attivazione Centro Operativo Comunale** e **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
- 3** **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal **Sindaco** e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**), raccordandosi con la FS 1. (N - E);
- 4** **cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1.;
- 5** **interroga** i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso su eventuale richiesta della FS 1;
- 6** **supporta** il coordinamento delle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 7** **coordina** le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Comunica.....	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
<input type="checkbox"/>		<b>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</b>	
<input type="checkbox"/>		<b>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</b>	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA (N - E)	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>		<b>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</b>	
<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Interroga.....	DATI DEMOGRAFICI	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	ATTIVITÀ FINANZIARIE	

## PROCEDURE OPERATIVE 2.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## FS 8.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico:

- 1** **segnala** guasti e interventi ai gestori dei servizi di telefonia fissa e mobile, seguendone le attività di ripristino, per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la **FS 5**;
- 2** **garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente;
- 3** **provvede** alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                          |                  |                                                                        |       |       |
|--------------------------|------------------|------------------------------------------------------------------------|-------|-------|
| <input type="checkbox"/> | Segnala.....     | GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA                                      | ..... | FS 5. |
| <input type="checkbox"/> | Garantisce ..... | FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI<br>DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI |       |       |
| <input type="checkbox"/> | Provvede.....    | MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI                                   |       |       |

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 4

## RO

<input type="checkbox"/>	Informa.....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	NPA (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Predisporre.....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## SINDACO

<input type="checkbox"/>	Dispone.....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE UCC - SOC (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE COC (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE PERSONALE DIPENDENTE
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	ATTUAZIONE EVENTUALI MISURE CONTINGENTI ATTIVITÀ SCOLASTICHE
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO
<input type="checkbox"/>	.....	Stazioni della rete di monitoraggio meteorologica automatica
<input type="checkbox"/>	.....	IMPIEGO AREE DI EMERGENZA
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI
<input type="checkbox"/>	.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 4

## FS 1. - RO

<input type="checkbox"/>	Coordina	SOC	
<input type="checkbox"/>	Registra	SEGNALAZIONI (UC)	FS 6. FS 7.
<input type="checkbox"/>		Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC (UC)	FS 6. FS 7.
<input type="checkbox"/>	Coordina	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI TECNICHE E SCIENTIFICHE	
<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3. FS 5. FS 6.
<input type="checkbox"/>	Richiede	DATI DEMOGRAFICI	FS 7.
<input type="checkbox"/>	Verifica	PREVISIONI METEO	

## FS 2.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	CONTATTI ISTITUTI COMPRESIVI E SCUOLE	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Partecipa	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO	
<input type="checkbox"/>		GESTIONE SOCCORSO VETERINARIO	
<input type="checkbox"/>	Collabora	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1. FS 6. FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	AREE EMERGENZA	
<input type="checkbox"/>		Gestione Aree di Emergenza	

## FS 3.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Informa	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>	Mantiene	CONTATTO IN CONTINUO CON SCT	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1. FS 6.
<input type="checkbox"/>		Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>		Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	FS 2. FS 6.
<input type="checkbox"/>	Supporta	GESTIONE LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	FUNZIONALITÀ TLC	

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 3 / 4

### FS 4.

- ☐ Gestisce ..... RISORSE STRUMENTALI COMUNALI
- ☐ Reperisce ..... RISORSE PER IL VOLONTARIATO ..... FS 3.
- ☐ Gestisce ..... **IMPRESE**

### FS 5.

- ☐ Verifica ..... INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
- ☐ Segnala ..... **GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI** ..... FS 8.
- ☐ Partecipa ..... SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO ..... FS 1.
- ☐ Reperisce ..... DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE
- ☐ Attiva ..... VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ  
INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI
- ☐ Cura ..... CENSIMENTO DANNI
- ☐ ..... **Censimento Danni**
- ☐ Censisce ..... DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE
- ☐ Evidenzia ..... INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 4 / 4

### FS 6.

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Concorre.....	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO		
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE		
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Contatta.....	RFI - ATIVA - VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	..... FS 2. .... FS 3. ....	FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	AREE EMERGENZA		
<input type="checkbox"/>		Gestione Aree di Emergenza		

### FS 7.

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Comunica.....	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI		
<input type="checkbox"/>		Nota attivazione Centro Operativo Comunale		
<input type="checkbox"/>		Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale		
<input type="checkbox"/>	Cura.....	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA (N - E)	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>		Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo		
<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Interroga.....	DATI DEMOGRAFICI	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE		
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	ATTIVITÀ FINANZIARIE		

### FS 8.

<input type="checkbox"/>	Segnala.....	GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA	.....	FS 5.
<input type="checkbox"/>	Garantisce.....	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI		
<input type="checkbox"/>	Provvede.....	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI		

## PROCEDURE OPERATIVE

1.1

ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA  
PRECIPITAZIONI

Fase operativa di **attenzione** per il Comune di **Nichelino** valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla Zona di Allerta **L** del Bollettino Allerta Regione Piemonte

- **diffuso via web al seguente indirizzo:**  
<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
- **inviato dalla Città Metropolitana di Torino**

## Scenario criticità idrogeologica

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.

## Scenario criticità idraulica

- si possono verificare fenomeni localizzati di incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo;
- anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

## Effetti e danni

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

## Effetti localizzati

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.);
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda:

**Scenario rischio idrogeologico**



## Icone

Fase operativa  
**ATTENZIONE**Azione caratterizzante  
**VERIFICARE**

## PROCEDURE OPERATIVE 1.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

Il Referente Operativo - RO, attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera** e compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa**:

- 1 informa** sulla previsione di criticità per fenomeni **idrogeologico e idraulico** previste per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA** del Piano che risulta essere di **ATTENZIONE** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente) (N - I):
  - i rimanenti membri dell'UCC (Dirigenti delle Aree Comunali);
  - i membri del NPA (FS 1; FS 3; FS 4; FS 5; FS 6);
  - i membri permanenti del CCPC;
- 2 predisporre** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
- 3 cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Informa .....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	NPA (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Predisporre .....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## PROCEDURE OPERATIVE 1.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## SINDACO

Il Sindaco, sulla base delle valutazioni formulate dal Comandante della Polizia Locale, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della **Fase Operativa di Attenzione** alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
- 2 **attivazione** dei componenti dell'UCC e della SOC operante per **Funzioni di Supporto - FS** (attivazione limitata solo al NPA) (N - A);
- 3 **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**) (N - A);
- 4 **informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**) (N - E);
- 5 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
- 6 **monitoraggio** periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico (sottopassi, aree depresse, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
- 7 **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità ordinaria a livelli di criticità moderata o elevata.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE UCC - NPA (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA PREVISIONI METEO

## PROCEDURE OPERATIVE 1.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## FS 1. - RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 1. Unità di Coordinamento, Tecnica e di Valutazione - RO, mantenendo il contatto con il Comandante della Polizia Locale:

- 1 **coordina** le attività del NPA sia in SOC, sia sul territorio;
- 2 **cura** le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
- 3 **riceve e registra** eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in SOC, raccordandosi con la FS 6. (vd. Modulo **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** o, in alternativa su UC);
- 4 **assegna** alle FS del NPA le eventuali segnalazioni giunte in SOC per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate (UC);
- 5 **organizza** le ricognizioni sul territorio consultando la Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**, raccordandosi con la FS 3., la FS 5. e la FS 6.;
- 6 **verifica** periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente le **schede 2.1 e 3.1**.

La FS 1. - RO, negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente della Polizia Locale.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Coordina	NPA	
<input type="checkbox"/>	Cura	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>		Attivazione volontariato	
<input type="checkbox"/>	Registra	SEGNALAZIONI (UC)	FS 6.
<input type="checkbox"/>		Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna	SEGNALAZIONI ALLE FS DEL NPA (UC)	
<input type="checkbox"/>	Organizza	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3. FS 5. FS 6.
<input type="checkbox"/>		Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>	Verifica	PREVISIONI METEO	

## PROCEDURE OPERATIVE 1.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## FS 3.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 2 mantiene** il contatto con la **SCT**, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 3 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di monitoraggio periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico (sottopassi, aree depresse, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**, vd. Modulo **Ricognizioni**), raccordandosi con la **FS 1.** e la **FS 6.**;
- 4 supporta** la **FS 4.** nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 5 verifica** dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Mantiene	CONTATTO IN CONTINUO CON SCT	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1. FS 6.
<input type="checkbox"/>		Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>		Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>	Supporta	LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Verifica	SISTEMI DI COMUNICAZIONE ORDINARI E ALTERNATIVI	

## PROCEDURE OPERATIVE 1.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## FS 4.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 4. Logistica:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.;
- 3 contatta** eventualmente persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                          |                 |                              |             |
|--------------------------|-----------------|------------------------------|-------------|
| <input type="checkbox"/> | Gestisce .....  | RISORSE STRUMENTALI COMUNALI |             |
| <input type="checkbox"/> | Reperisce ..... | RISORSE PER IL VOLONTARIATO  | ..... FS 3. |
| <input type="checkbox"/> | Contatta .....  | IMPRESE                      |             |

## PROCEDURE OPERATIVE 1.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## FS 5.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Censimento Danni:

- 1** **segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (Enel SpA, Tim SpA, ecc.), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- 2** **partecipa** alle attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio preventivamente individuate (sottopassi, aree depresse, ecc.) raccordandosi con la **FS 1.**;
- 3** **reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, rete dei canali di irrigazione, ecc.);
- 4** **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Segnala.....	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
<input type="checkbox"/>	Partecipa.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Reperisce.....	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia.....	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

## PROCEDURE OPERATIVE 1.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## FS 6.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Presidi Territoriali:

- 1** riceve, registra e **trasmette** tempestivamente alla FS 1. eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in CPL;
- 2** **monitora** la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;
- 3** **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la FS 1..

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                                                 |                                             |             |
|-------------------------------------------------|---------------------------------------------|-------------|
| <input type="checkbox"/> <b>Trasmette</b> ..... | SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL                  | ..... FS 1. |
| <input type="checkbox"/> <b>Monitora</b> .....  | VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO |             |
| <input type="checkbox"/> <b>Coordina</b> .....  | MONITORAGGIO SUL TERRITORIO                 | ..... FS 1. |

## PROCEDURE OPERATIVE 1.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 3

## RO

<input type="checkbox"/>	Informa.....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	NPA (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Predisporre.....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## SINDACO

<input type="checkbox"/>	Dispone.....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE UCC - NPA (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA PREVISIONI METEO

## PROCEDURE OPERATIVE 1.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 3

## FS 1. - RO

<input type="checkbox"/>	Coordina	NPA	
<input type="checkbox"/>	Cura	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>		Attivazione volontariato	
<input type="checkbox"/>	Registra	SEGNALAZIONI (UC)	FS 6.
<input type="checkbox"/>		Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna	SEGNALAZIONI ALLE FS DEL NPA (UC)	
<input type="checkbox"/>	Organizza	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3. FS 5. FS 6.
<input type="checkbox"/>		Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>	Verifica	PREVISIONI METEO	

## FS 3.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Mantiene	CONTATTO IN CONTINUO CON SCT	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1. FS 6.
<input type="checkbox"/>		Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>		Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>	Supporta	LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Verifica	SISTEMI DI COMUNICAZIONE ORDINARI E ALTERNATIVI	

## FS 4.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
<input type="checkbox"/>	Reperisce	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>	Contatta	IMPRESE	

---

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI** 3 / 3

---

**FS 5.**

- |                          |                |                                            |             |
|--------------------------|----------------|--------------------------------------------|-------------|
| <input type="checkbox"/> | Segnala.....   | GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI     |             |
| <input type="checkbox"/> | Partecipa..... | MONITORAGGIO SUL TERRITORIO                | ..... FS 1. |
| <input type="checkbox"/> | Reperisce..... | DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE       |             |
| <input type="checkbox"/> | Evidenzia..... | INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO |             |

---

**FS 6.**

- |                          |                |                                             |             |
|--------------------------|----------------|---------------------------------------------|-------------|
| <input type="checkbox"/> | Trasmette..... | SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL                  | ..... FS 1. |
| <input type="checkbox"/> | Monitora.....  | VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO |             |
| <input type="checkbox"/> | Coordina.....  | MONITORAGGIO SUL TERRITORIO                 | ..... FS 1. |

## PROCEDURE OPERATIVE

## 2.1

# ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA PRECIPITAZIONI

Fase operativa di **preallarme** per il Comune di **Nichelino** valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla Zona di Allerta **L** del Bollettino Allerta Regione Piemonte

- **diffuso via web al seguente indirizzo:**  
<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
- **inviato dalla Città Metropolitana di Torino**

## Scenario criticità idrogeologica

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).

## Scenario criticità idraulica

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

## Effetti e danni

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

## Effetti diffusi

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali;
- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda:

**Scenario rischio idrogeologico**



## Icone



## Fase operativa PREALLARME

## Azione caratterizzante ATTIVARE

## PROCEDURE OPERATIVE 2.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

Il Referente Operativo - RO, attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera**, compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa** e verificati i contenuti della **scheda 1.1**:

- 1 informa** sulla previsione di criticità per fenomeni **idrogeologico e idraulico** previste per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA** del **Piano** che risulta essere di **PREALLARME** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente) **(N - I)**:
  - i rimanenti membri dell'UCC (Dirigenti delle Aree Comunali);
  - i membri del NPA (FS 3; FS 4; FS 5; FS 6);
  - i rimanenti membri CCPC;
- 2 predisporre** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
- 3 cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Informa .....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	NPA (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Predisporre .....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## PROCEDURE OPERATIVE 2.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## SINDACO

Il Sindaco, sulla base delle valutazioni formulate dal Comandante della Polizia Locale, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della **Fase Operativa di Preallarme** alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
- 2 **attivazione** dei componenti dell'**UCC** e della **SOC** operante per **Funzioni di Supporto - FS** (attivazione che può essere estesa dal **NPA** a tutte le **FS**) (**N - A**);
- 3 **attivazione** del **COC** e quindi convocazione del **CCPC** e dell'**UCC** presso la **SOC** (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**) (**N - A**);
- 4 **attivazione** del volontariato di protezione civile qualora non si fosse ancora resa necessaria (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**) (**N - A**);
- 5 **turnazione** del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
- 6 aggiornamento periodico dell'**informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**) (**N - E**);
- 7 **informazione** alle associazioni di categoria (a es. agricoltori, allevatori, ecc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti dall'evento previsto o in corso, ecc. (**N - E**);
- 8 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
- 9 **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
- 10 **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
- 11 **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità moderata a livelli di criticità elevata;
- 12 **verifica**:
  - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal **Centro Funzionale del Piemonte** previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore (ore 9:00 e ore 21:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del **Bollettino Allerta Regione Piemonte**;
  - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal **Centro Funzionale del Piemonte** previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del **Bollettino Allerta Regione Piemonte**;
  - dei dati contenuti nelle **Tabelle di aggiornamento** e degli **Avvisi di superamento soglie** emessi dal **Centro Funzionale del Piemonte** e pubblicati sulla **RUPAR** con particolare riferimento alle stazioni di monitoraggio della rete meteorologica e idrologica elencate nella Scheda **Stazioni della rete di monitoraggio meteorologica automatica**;
- 13 **verifica** della disponibilità e della funzionalità delle **Aree di emergenza** indicate nel Piano (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**);
- 14 **verifica** dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi;
- 15 **verifica** della funzionalità dei gruppi elettrogeni e di continuità eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
- 16 **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dal **CCPC** e dall'**UCC**.

## PROCEDURE OPERATIVE 2.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti (Sindaco)

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE UCC - SOC (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE COC (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE PERSONALE DIPENDENTE
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO
<input type="checkbox"/>	.....	Stazioni della rete di monitoraggio meteorologica automatica
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA AREE DI EMERGENZA
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA FUNZIONALITÀ TLC
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTOGENI E DI CONTINUITÀ
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI

## PROCEDURE OPERATIVE 2.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## FS 1. - RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 1. Unità di Coordinamento, Tecnica e di Valutazione - RO, mantenendo il contatto con il Comandante della Polizia Locale:

- 1** **coordina** le attività delle FS della SOC;
- 2** riceve e **registra** le segnalazioni d'emergenza giunte in SOC, raccordandosi con la FS 6. e la FS 7. (vd. Modulo **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** o, in alternativa su **UC**);
- 3** **assegna** alle FS le segnalazioni giunte in SOC per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la FS 6. e la FS 7. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza (**UC**);
- 4** **coordina** i rapporti, a diretto contatto con il **Sindaco**, con le componenti tecniche (**Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.**) e scientifiche (**ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.**), nell'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi;
- 5** **organizza** le attività di sorveglianza sul territorio consultando la Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**, raccordandosi con la FS 3., la FS 5. e la FS 6;
- 6** **richiede** alla FS 7., sugli esiti delle attività di sorveglianza, di interrogare i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso per la gestione di possibili evacuazioni, raccordandosi con la FS 2. e la FS 6.;
- 7** **verifica** periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente la **scheda 3.1.**

La FS 1. - RO, negli orari d'ufficio o nei casi di attivazione del COC, sarà supportato dal personale dipendente della Polizia Locale.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Coordina .....	SOC	
<input type="checkbox"/>	Registra .....	SEGNALAZIONI ( <b>UC</b> )	..... FS 6. .... FS 7.
<input type="checkbox"/>	.....	<b>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</b>	
<input type="checkbox"/>	Assegna .....	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC ( <b>UC</b> )	..... FS 6. .... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Coordina .....	<b>I RAPPORTI CON LE COMPONENTI TECNICHE E SCIENTIFICHE</b>	
<input type="checkbox"/>	Organizza .....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	..... FS 3. .... FS 5. .... FS 6.
<input type="checkbox"/>	.....	<b>Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo</b>	
<input type="checkbox"/>	Richiede .....	DATI DEMOGRAFICI	..... FS 2. .... FS 6. .... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Verifica .....	PREVISIONI METEO	

## PROCEDURE OPERATIVE 2.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## FS 2.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole:

- 1** **gestisce** i contatti con gli Istituti Comprensivi e le Scuole per monitorare la situazione delle attività scolastiche e per concordare insieme al **Sindaco** l'eventuale sospensione, in via straordinaria, delle attività, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 2** **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la **FS 1.**, la **FS 6.** e la **FS 7.**;
- 3** **verifica** la disponibilità di Aree di Emergenza (**Aree di Ammassamento Bestiame**);
- 4** **verifica** la disponibilità delle **Aree di Emergenza** (**Aree di Attesa della Popolazione** e **Aree di Accoglienza** - **Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione**) (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**).

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce .....	CONTATTI ISTITUTI COMPENSIVI E SCUOLE	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Collabora .....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	..... FS 1. .... FS 6. .... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Verifica .....	DISPONIBILITÀ AREE EMERGENZA	
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza	

## PROCEDURE OPERATIVE 2.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## FS 3.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 2 mantiene** il contatto in continuo con la **SCT** per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 3 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di sorveglianza in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**, vd. Modulo **Ricognizioni**), raccordandosi con la **FS 1.** e la **FS 6.**;
- 4 supporta** la **FS 4.** nel reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 5 gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Mantiene	CONTATTO IN CONTINUO CON SCT	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1. FS 6.
<input type="checkbox"/>		Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>		Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>	Supporta	LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	FUNZIONALITÀ TLC	

## PROCEDURE OPERATIVE 2.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## FS 4.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 4. Logistica:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.;
- 3 gestisce** persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                          |                 |                              |             |
|--------------------------|-----------------|------------------------------|-------------|
| <input type="checkbox"/> | Gestisce .....  | RISORSE STRUMENTALI COMUNALI |             |
| <input type="checkbox"/> | Reperisce ..... | RISORSE PER IL VOLONTARIATO  | ..... FS 3. |
| <input type="checkbox"/> | Gestisce .....  | IMPRESE                      |             |

## PROCEDURE OPERATIVE 2.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## FS 5.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Censimento Danni:

- 1 verifica** le infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche);
- 2 segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (**Enel SpA, Tim SpA, ecc.**), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la **FS 8.** per gli aspetti legati alla telefonia;
- 3 partecipa** alle attività di sorveglianza per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio preventivamente individuate raccordandosi con la **FS 1.**;
- 4 reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, rete dei canali di irrigazione, ecc.);
- 5 evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Verifica .....	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	
<input type="checkbox"/>	Segnala .....	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	FS 8.
<input type="checkbox"/>	Partecipa .....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Reperisce .....	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia .....	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

## PROCEDURE OPERATIVE 2.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## FS 6.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Presidi Territoriali:

- 1** riceve, registra e **trasmette** tempestivamente alla **FS 1.** le segnalazioni d'emergenza giunte in **CPL**;
- 2** **gestisce** le limitazioni del traffico nelle aree maggiormente a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;
- 3** **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 4** **verifica** la disponibilità delle **Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza)** (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**).

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO		
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Verifica.....	AREE EMERGENZA		
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza		

## PROCEDURE OPERATIVE 2.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## FS 7.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 7. Amministrativa e Finanziaria, Stampa e Comunicazione:

- 1** riceve, registra e **trasmette** alla FS 1. le segnalazioni d'emergenza non pervenute alla CPL;
- 2** **comunica** agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: **Nota attivazione Centro Operativo Comunale** e **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
- 3** **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal **Sindaco** e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**), raccordandosi con la FS 1. (N - E);
- 4** **cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1.;
- 5** **interroga** i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso su eventuale richiesta della FS 1.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Comunica.....	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
<input type="checkbox"/>		<b>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</b>	
<input type="checkbox"/>		<b>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</b>	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA (N - E)	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>		<b>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</b>	
<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Interroga.....	DATI DEMOGRAFICI	..... FS 1.

## PROCEDURE OPERATIVE 2.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## FS 8.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico:

- 1** **segnala** guasti e interventi ai gestori dei servizi di telefonia fissa e mobile, seguendone le attività di ripristino, per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la **FS 5**;
- 2** **garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente;
- 3** **provvede** alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                          |                  |                                                                        |       |       |
|--------------------------|------------------|------------------------------------------------------------------------|-------|-------|
| <input type="checkbox"/> | Segnala.....     | GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA                                      | ..... | FS 5. |
| <input type="checkbox"/> | Garantisce ..... | FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI<br>DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI |       |       |
| <input type="checkbox"/> | Provvede.....    | MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI                                   |       |       |

## PROCEDURE OPERATIVE 2.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 4

## RO

<input type="checkbox"/>	Informa.....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	NPA (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Predisporre.....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## SINDACO

<input type="checkbox"/>	Disponere.....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE UCC - SOC (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE COC (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE PERSONALE DIPENDENTE
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO
<input type="checkbox"/>	.....	Stazioni della rete di monitoraggio meteorologica automatica
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA AREE DI EMERGENZA
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA FUNZIONALITÀ TLC
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTOGENI E DI CONTINUITÀ
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI

&gt;&gt;

## PROCEDURE OPERATIVE 2.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 4

## FS 1. - RO

<input type="checkbox"/>	Coordina.....	SOC	
<input type="checkbox"/>	Registra.....	SEGNALAZIONI (UC)	FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>		Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna.....	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC (UC)	FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI TECNICHE E SCIENTIFICHE	
<input type="checkbox"/>	Organizza.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3..... FS 5..... FS 6.
<input type="checkbox"/>		Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>	Richiede.....	DATI DEMOGRAFICI	FS 2..... FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Verifica.....	PREVISIONI METEO	

## FS 2.

<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	CONTATTI ISTITUTI COMPRENSIVI E SCUOLE	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1..... FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Verifica.....	DISPONIBILITÀ AREE EMERGENZA	
<input type="checkbox"/>		Gestione Aree di Emergenza	

## FS 3.

<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Mantiene.....	CONTATTO IN CONTINUO CON SCT	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1..... FS 6.
<input type="checkbox"/>		Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>		Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	FUNZIONALITÀ TLC	

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 3 / 4

### FS 4.

- ☐ Gestisce..... RISORSE STRUMENTALI COMUNALI
- ☐ Reperisce..... RISORSE PER IL VOLONTARIATO ..... FS 3.
- ☐ Gestisce..... **IMPRESE**

### FS 5.

- ☐ Verifica..... INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
- ☐ Segnala..... **GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI** ..... FS 8.
- ☐ Partecipa..... SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO ..... FS 1.
- ☐ Reperisce..... DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE
- ☐ Evidenzia..... INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO

### FS 6.

- ☐ Trasmette..... SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL ..... FS 1.
- ☐ Gestisce..... LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO
- ☐ Coordina..... SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO ..... FS 1.
- ☐ Verifica..... AREE EMERGENZA
- ☐ ..... **Gestione Aree di Emergenza**

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 4 / 4

### FS 7.

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Comunica.....	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
<input type="checkbox"/>	.....	Nota attivazione Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA (N - E)	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>	.....	GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Interroga.....	DATI DEMOGRAFICI	..... FS 1.

### FS 8.

<input type="checkbox"/>	Segnala.....	GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA	..... FS 5.
<input type="checkbox"/>	Garantisce.....	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	
<input type="checkbox"/>	Provvede.....	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI	

## PROCEDURE OPERATIVE

## 3.1

# ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA PRECIPITAZIONI

Fase operativa di **allarme** per il Comune di **Nichelino** valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla Zona di Allerta **L** del Bollettino Allerta Regione Piemonte

- **diffuso via web al seguente indirizzo:**  
<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
- **inviato dalla Città Metropolitana di Torino**

## Scenario criticità idrogeologica

Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi:

- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;
- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.

## Scenario criticità idraulica

Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:

- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

## Effetti e danni

Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

## Effetti ingenti ed estesi

- danni a edifici e centri abitati per allagamenti, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini, sia distanti dai corsi d'acqua;
- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;
- danni a beni e servizi;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda:

**Scenario rischio idrogeologico**



## Icone



## Fase operativa ALLARME

## Azione caratterizzante RAFFORZARE

## PROCEDURE OPERATIVE 3.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

Il Referente Operativo - RO, attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera**, compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa** e verificati i contenuti delle **schede 1.1 e 2.1**:

- 1 informa** sulla previsione di criticità per fenomeni **idrogeologico e idraulico** previste per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA** del **Piano** che risulta essere di **ALLARME** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente) **(N - I)**:
  - i rimanenti membri dell'**UCC (Dirigenti delle Aree Comunali)**;
  - tutte le **FS della SOC**;
  - i rimanenti membri del **CCPC**;
- 2 predisporre** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in **SOC**;
- 3 cura** l'attuazione delle attività disposte dal **Sindaco**.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Informa .....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	FS (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Predisporre .....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## PROCEDURE OPERATIVE 3.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## SINDACO

Il **Sindaco**, al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

- 1** dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
- 2** dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- 3** del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunale.

Inoltre è facoltà del **Sindaco** chiamare di volta in volta a partecipare ai lavori dell'**UCC**, membri aggiuntivi in grado di fornire contributi specialistici per la gestione delle emergenze e di nominarli in qualità di componenti esterni. Sulla base delle valutazioni formulate dal **Comandante della Polizia Locale**, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1** immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della **Fase Operativa di Allarme** alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
- 2** **attivazione** del **COC**, qualora non si fosse ancora ritenuta necessaria, e quindi convocazione del **CCPC** e dell'**UCC** presso la **SOC** (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale (N - A)**);
- 3** **attivazione** della **FS 9. Segnalazioni COM** (detta attivazione prescinde dall'eventuale attivazione della sala operativa del **COM** di competenza della **Prefettura - UTG di Torino**) (**N - A**);
- 4** **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
- 5** **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**) (**N - E**);
- 6** **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
- 7** **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
- 8** **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per contrastare i fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**);
- 9** **verifica** costante delle previsioni meteorologiche;
- 10** **verifica**:
  - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal **Centro Funzionale del Piemonte** previsto con Livello di allerta Rosso emesso ogni 6 ore (ore 6:00, 12:00, 18:00 e 24:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del **Bollettino Allerta Regione Piemonte**;
  - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal **Centro Funzionale del Piemonte** previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 6 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del **Bollettino Allerta Regione Piemonte**;
  - dei dati contenuti nelle **Tabelle di aggiornamento** e degli **Avvisi di superamento soglie** emessi dal **Centro Funzionale del Piemonte** e pubblicati sulla **RUPAR** con particolare riferimento alle stazioni di monitoraggio della rete meteorologica e idrologica elencate nella Scheda **Stazioni della rete di monitoraggio meteorologica automatica**;
- 11** **impiego** delle **Aree di emergenza** indicate nel **Piano** (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
- 12** **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dal **CCPC** e dall'**UCC**;
- 13** **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari.

## PROCEDURE OPERATIVE 3.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti (Sindaco)

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE COC (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE FS 9. SEGNALAZIONI COM (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO
<input type="checkbox"/>	.....	Stazioni della rete di monitoraggio meteorologica automatica
<input type="checkbox"/>	.....	IMPIEGO AREE DI EMERGENZA
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI
<input type="checkbox"/>	.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

## PROCEDURE OPERATIVE 3.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## FS 1. - RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 1. Unità di Coordinamento, Tecnica e di Valutazione - RO, mantenendo il contatto con il Comandante della Polizia Locale:

- 1** **coordina** le attività delle FS della SOC;
- 2** riceve e **registra** le segnalazioni d'emergenza giunte in SOC, raccordandosi con la FS 6. e la FS 7. (vd. Modulo **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** o, in alternativa su **UC**);
- 3** **assegna** alle FS le segnalazioni giunte in SOC per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la FS 6. e la FS 7. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza (**UC**);
- 4** **coordina** i rapporti, a diretto contatto con il **Sindaco**, con le componenti operative (VVF, FFOO, 118, ecc.), tecniche (**Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.**) e scientifiche (**ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.**), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza;
- 5** **coordina** le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la FS 3., la FS 5. e la FS 6.;
- 6** **coordina** le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 6. e la FS 2.;
- 7** **richiede** alla FS 7. i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte;
- 8** **verifica** costante delle previsioni meteorologiche.

La FS 1. - RO, negli orari d'ufficio o nei casi di attivazione del COC, sarà supportato dal personale dipendente della Polizia Locale.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Coordina	SOC	
<input type="checkbox"/>	Registra	SEGNALAZIONI ( <b>UC</b> )	FS 6. .... FS 7.
<input type="checkbox"/>		<b>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</b>	
<input type="checkbox"/>	Assegna	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC ( <b>UC</b> )	FS 6. .... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Coordina	<b>I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE</b>	
<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3. .... FS 5. .... FS 6.
<input type="checkbox"/>		PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 2. .... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Richiede	DATI DEMOGRAFICI	FS 7.
<input type="checkbox"/>	Verifica	PREVISIONI METEO	

## PROCEDURE OPERATIVE 3.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## FS 2.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole:

- 1 informa** gli Istituti Comprensivi, le Scuole private di ogni ordine e grado della sospensione, in via straordinaria, delle attività scolastiche, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 2 partecipa** alla gestione del soccorso sanitario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.);
- 3 partecipa** alla gestione del soccorso veterinario, raccordandosi con gli uffici **ASL** competenti;
- 4 collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la **FS 1.**, la **FS 6.** e la **FS 7.**;
- 5 gestisce** l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali, raccordandosi con la **FS 7.** per la gestione dei dati demografici aggiornati in continuo;
- 6 gestisce** le Aree di Emergenza (**Aree di Ammassamento Bestiame**).
- 7 gestisce** le Aree di Emergenza (**Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione**), mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come **Aree di Emergenza**, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la **FS 6.**, **FS 3.** e la **FS 7.** per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
- 8 redige** gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la **FS 7.** per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Informa.....	ISTITUTI COMPRENSIVI E SCUOLE	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Partecipa.....	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO	
<input type="checkbox"/>		GESTIONE SOCCORSO VETERINARIO	
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	..... FS 1. .... FS 6. .... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA	..... FS 7.
<input type="checkbox"/>		AREE DI EMERGENZA	..... FS 3. .... FS 6. .... FS 7.
<input type="checkbox"/>		Gestione Aree di Emergenza	
<input type="checkbox"/>	Redige.....	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA	..... FS 7.

## PROCEDURE OPERATIVE 3.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## FS 3.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 2 informa** i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (**PL, FFOO, DTS, DSS, ecc.**);
- 3 mantiene** il contatto in continuo con la **SCT** per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 4 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza nelle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per informare dell'interdizione agli accessi all'interno delle aree colpite o esposte (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**, vd. Modulo **Ricognizioni**), raccordandosi con la **FS 1.** e la **FS 6.**;
- 5 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le **Aree di Emergenza**, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la **FS 2.** e la **FS 6.**;
- 6 supporta** la **FS 4.** nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 7 gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Informa	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>	Mantiene	CONTATTO IN CONTINUO CON SCT	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1. FS 6.
<input type="checkbox"/>		Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>		Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	FS 2. FS 6.
<input type="checkbox"/>	Supporta	GESTIONE LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	FUNZIONALITÀ TLC	

## PROCEDURE OPERATIVE 3.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## FS 4.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 4. Logistica:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.;
- 3 gestisce** persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza, raccordandosi con la FS 7. per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce .....	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
<input type="checkbox"/>	Reperisce .....	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>	Gestisce .....	IMPRESE	FS 7.

## PROCEDURE OPERATIVE 3.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## FS 5.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Censimento Danni:

- 1** **segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (Enel SpA, Tim SpA, ecc.), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la FS 8. per gli aspetti legati alla telefonia;
- 2** **partecipa** alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico, raccordandosi con la FS 1.;
- 3** **reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, rete dei canali di irrigazione, ecc.);
- 4** **attiva** una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle **infrastrutture** e degli **edifici pubblici** danneggiati;
- 5** **attiva** una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle **infrastrutture** e degli **edifici privati** danneggiati;
- 6** **cura** il rilevamento e il censimento dei danni a infrastrutture ed edifici privati, attività produttive, attività commerciali, attività agricole e di allevamento e a opere di interesse storico, artistico e culturale (vd. Modulo **Censimento Danni**);
- 7** **censisce** i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;
- 8** **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Segnala.....	<b>GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI</b>	..... FS 8.
<input type="checkbox"/>	Partecipa.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Reperisce.....	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Attiva.....	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	CENSIMENTO DANNI	
<input type="checkbox"/>	.....	<b>Censimento Danni</b>	
<input type="checkbox"/>	Censisce.....	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia.....	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

## PROCEDURE OPERATIVE 3.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## FS 6.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Presidi Territoriali:

- 1 riceve, registra e **trasmette** tempestivamente alla FS 1. le segnalazioni d'emergenza giunte in CPL;
- 2 **concorre** alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (VVF, FFOO, ecc.);
- 3 **gestisce** le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;
- 4 **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico, raccordandosi con la FS 1.;
- 5 **contatta** la Direzione Territoriale Produzione Torino di RFI, l'ATIVA e il Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la FS 1.;
- 6 **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 1. e la FS 2.;
- 7 **cura** la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le Aree di Emergenza, raccordandosi con la FS 2., la FS 3. e la FS 7. per il censimento delle persone coinvolte (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
- 8 **gestisce** le Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza) (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**).

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Concorre.....	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO		
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE		
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Contatta.....	RFI - ATIVA - VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	.....	FS 1..... FS 2.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	.....	FS 2..... FS 3..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	AREE EMERGENZA		
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza		

## PROCEDURE OPERATIVE 3.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## FS 7.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 7. Amministrativa e Finanziaria, Stampa e Comunicazione:

- 1** riceve, registra e **trasmette** alla FS 1. le segnalazioni d'emergenza non pervenute alla CPL;
- 2** **comunica** agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: **Nota attivazione Centro Operativo Comunale** e **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
- 3** **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**), raccordandosi con la FS 1. (N - E);
- 4** **cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1.;
- 5** **interroga** i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la FS 1., la FS 2. e la FS 6.;
- 6** **supporta** il coordinamento delle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 7** **coordina** le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Comunica.....	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
<input type="checkbox"/>		<b>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</b>	
<input type="checkbox"/>		<b>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</b>	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	GESTIONE INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA (N - E)	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>		<b>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</b>	
<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Interroga.....	DATI DEMOGRAFICI	..... FS 1. .... FS 2. .... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	ATTIVITÀ FINANZIARIE	

## PROCEDURE OPERATIVE 3.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## FS 8.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico, durante tutta la gestione dell'emergenza:

- 1** **segnala** guasti e interventi ai gestori dei servizi di telefonia fissa e mobile, seguendone le attività di ripristino, per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la **FS 5**;
- 2** **garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente;
- 3** **provvede** alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                          |                  |                                                                        |       |       |
|--------------------------|------------------|------------------------------------------------------------------------|-------|-------|
| <input type="checkbox"/> | Segnala.....     | GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA                                      | ..... | FS 5. |
| <input type="checkbox"/> | Garantisce ..... | FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI<br>DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI |       |       |
| <input type="checkbox"/> | Provvede.....    | MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI                                   |       |       |

## PROCEDURE OPERATIVE 3.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## FS 9.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 9. Segnalazioni COM:

- 1** riceve e **registra** le segnalazioni d'emergenza da inoltrare alla **Prefettura - UTG di Torino**, raccordandosi con la FS 1. (vd. Modulo **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni**).

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

☐

Registra .....

SEGNALAZIONI DA INONTRARE ALLA PREFETTURA -  
UTG DI TORINO☐

.....

**Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni**

## PROCEDURE OPERATIVE 3.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 5

## RO

<input type="checkbox"/>	Informa.....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	FS (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Predisporre.....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## SINDACO

<input type="checkbox"/>	Disponere.....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE COC (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE FS 9. SEGNALAZIONI COM (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO
<input type="checkbox"/>	.....	Stazioni della rete di monitoraggio meteorologica automatica
<input type="checkbox"/>	.....	IMPIEGO AREE DI EMERGENZA
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI
<input type="checkbox"/>	.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

## PROCEDURE OPERATIVE 3.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 5

## FS 1. - RO

<input type="checkbox"/>	Coordina	SOC	
<input type="checkbox"/>	Registra	SEGNALAZIONI (UC)	FS 6. FS 7.
<input type="checkbox"/>		Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC (UC)	FS 6. FS 7.
<input type="checkbox"/>	Coordina	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE	
<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3. FS 5. FS 6.
<input type="checkbox"/>		PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 2. FS 6.
<input type="checkbox"/>	Richiede	DATI DEMOGRAFICI	FS 7.
<input type="checkbox"/>	Verifica	PREVISIONI METEO	

## FS 2.

<input type="checkbox"/>	Informa	ISTITUTI COMPRENSIVI E SCUOLE	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Partecipa	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO	
<input type="checkbox"/>		GESTIONE SOCCORSO VETERINARIO	
<input type="checkbox"/>	Collabora	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1. FS 6. FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA	FS 7.
<input type="checkbox"/>		AREE DI EMERGENZA	FS 3. FS 6. FS 7.
<input type="checkbox"/>		Gestione Aree di Emergenza	
<input type="checkbox"/>	Redige	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA	FS 7.

## PROCEDURE OPERATIVE 3.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 3 / 5

## FS 3.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Informa	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>	Mantiene	CONTATTO IN CONTINUO CON SCT	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1. FS 6.
<input type="checkbox"/>		Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>		Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	FS 2. FS 6.
<input type="checkbox"/>	Supporta	GESTIONE LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	FUNZIONALITÀ TLC	

## FS 4.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
<input type="checkbox"/>	Reperisce	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	IMPRESE	FS 7.

## FS 5.

<input type="checkbox"/>	Segnala	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	FS 8.
<input type="checkbox"/>	Partecipa	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Reperisce	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Attiva	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI	
<input type="checkbox"/>	Cura	CENSIMENTO DANNI	
<input type="checkbox"/>		Censimento Danni	
<input type="checkbox"/>	Censisce	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

## PROCEDURE OPERATIVE 3.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 4 / 5

## FS 6.

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Concorre.....	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO	
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Contatta.....	RFI - ATIVA - VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	..... FS 1..... FS 2.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	..... FS 2..... FS 3..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	AREE EMERGENZA	
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza	

## FS 7.

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Comunica.....	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
<input type="checkbox"/>	.....	Nota attivazione Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	GESTIONE INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA (N - E)	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>	.....	GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Interroga.....	DATI DEMOGRAFICI	..... FS 1..... FS 2..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	ATTIVITÀ FINANZIARIE	

---

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI** 5 / 5

---

**FS 8.**

- |                          |                  |                                                                        |       |       |
|--------------------------|------------------|------------------------------------------------------------------------|-------|-------|
| <input type="checkbox"/> | Segnala.....     | GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA                                      | ..... | FS 5. |
| <input type="checkbox"/> | Garantisce ..... | FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI<br>DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI |       |       |
| <input type="checkbox"/> | Provvede.....    | MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI                                   |       |       |

---

**FS 9.**

- |                          |               |                                                              |  |  |
|--------------------------|---------------|--------------------------------------------------------------|--|--|
| <input type="checkbox"/> | Registra..... | SEGNALAZIONI DA INONTRARE ALLA PREFETTURA -<br>UTG DI TORINO |  |  |
| <input type="checkbox"/> | .....         | Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni                      |  |  |

## PROCEDURE OPERATIVE

# STAZIONI DI MONITORAGGIO

### RETE METEOROLOGICA AUTOMATICA

**Zona di Allerta L**

**Pianura Torinese - Colline**

Comune	Località	Denominazione	Quota
Carmagnola (TO)	Istituto Agraria	Carmagnola	232
Cumiana (TO)	Pieve - Scuole comunali	Cumiana	327
Moncalieri (TO)	Bauducchi	Bauducchi	226
Pinerolo (TO)	Baraveiera	San Martino Chisone	410
Santena (TO)	Via Cavour	Santena Banna	238
Trana (TO)	Ponte S.S. 589	Trana Sangone	371

### RETE IDROLOGICA AUTOMATICA

**Zona di Allerta L**

**Pianura Torinese - Colline**

Comune	Località	Denominazione	Quota
Carignano (TO)	Ponte S.P. 122	Carignano Po	240
Moncalieri (TO)	Bauducchi	Bauducchi	226
Santena (TO)	Via Cavour	Santena Banna	238
Trana (TO)	Ponte S.S. 589	Trana Sangone	371

## PROCEDURE OPERATIVE

## 1.2

ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA  
NEVICATE

Fase operativa di **attenzione** per il Comune di **Nichelino** valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla Zona di Allerta **L** del Bollettino Allerta Regione Piemonte

- diffuso via web al seguente indirizzo:  
<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
- inviato dalla Città Metropolitana di Torino

## Soglia neve cumulata

- Ambito: pianura
- Fascia altimetrica: < 400 m slm
- Allerta gialla: 10 cm

## Scenario per nevicate o neve al suolo

Situazione dell'innnevamento:

- quantità di neve fresca prevista o in atto superiore alle soglie definite per l'allerta gialla ed articolate per quote altimetriche.

## Effetti e danni

- possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;
- possibili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).



## Icone

Fase operativa  
ATTENZIONEAzione caratterizzante  
VERIFICARE

## PROCEDURE OPERATIVE 1.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

Il Referente Operativo - RO, attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera** e compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa**:

- 1 informa** sulla previsione di criticità per fenomeno **neve** previsto per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA** del Piano che risulta essere di **ATTENZIONE** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente) (N - I):
  - i rimanenti membri dell'UCC (Dirigenti delle Aree Comunali);
  - i membri del NPA (FS 1; FS 3; FS 4; FS 5; FS 6);
  - i membri permanenti del CCPC;
- 2 predisporre** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
- 3 cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Informa .....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	NPA (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Predisporre .....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## PROCEDURE OPERATIVE 1.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## SINDACO

Il **Sindaco**, sulla base delle valutazioni formulate dal **Comandante della Polizia Locale**, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della **Fase Operativa di Attenzione** alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
- 2 **attivazione** dei componenti dell'UCC e della SOC operante per **Funzioni di Supporto - FS** (attivazione limitata solo al NPA) (N - A);
- 3 **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**) (N - A);
- 4 **informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**) (N - E);
- 5 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
- 6 **monitoraggio** periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia;
- 7 **verifica** della funzionalità dei gruppi elettrogeni e di continuità eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
- 8 **verifica** dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi;
- 9 **verifica** della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
- 10 **sospensione**, in via straordinaria, di manifestazioni previste sul territorio specie se all'aperto o in strutture provvisorie;
- 11 **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità ordinaria a livelli di criticità moderata o elevata.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE UCC - NPA (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTOGENI
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA FUNZIONALITÀ TLC
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA RETE ACQUEDOTTISTICA
<input type="checkbox"/>	.....	SOSPENSIONE MANIFESTAZIONI ALL'APERTO O IN STRUTTURE PROVVISORIE
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA PREVISIONI METEO

## PROCEDURE OPERATIVE 1.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## FS 1. - RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 1. Unità di Coordinamento, Tecnica e di Valutazione - RO, mantenendo il contatto con il Comandante della Polizia Locale:

- 1 **coordina** le attività del NPA sia in SOC, sia sul territorio;
- 2 **cura** le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
- 3 **riceve e registra** eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in SOC, raccordandosi con la FS 6. (vd. Modulo **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** o, in alternativa su UC);
- 4 **assegna** alle FS del NPA le eventuali segnalazioni giunte in SOC per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate (UC);
- 5 **organizza** le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la FS 3., la FS 5. e la FS 6.;
- 6 **richiede** alla FS 6. la situazione della viabilità e le limitazioni del traffico nelle aree definite a maggiore rischio rispetto all'evento in corso;
- 7 **verifica** periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente le **schede 2.2 e 3.2**.

La FS 1. - RO, negli orari d'ufficio, sarà supportato dal personale dipendente della Polizia Locale.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Coordina	NPA	
<input type="checkbox"/>	Cura	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>		Attivazione volontariato	
<input type="checkbox"/>	Registra	SEGNALAZIONI (UC)	FS 6.
<input type="checkbox"/>		Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna	SEGNALAZIONI ALLE FS DEL NPA (UC)	
<input type="checkbox"/>	Organizza	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3. FS 5. FS 6.
<input type="checkbox"/>	Richiede	LA SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	FS 6.
<input type="checkbox"/>	Verifica	PREVISIONI METEO	

## PROCEDURE OPERATIVE 1.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## FS 3.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 2 mantiene** il contatto con la **SCT**, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 3 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di monitoraggio periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Modulo **Ricognizioni**), raccordandosi con la **FS 1.** e con la **FS 6.**;
- 4 verifica** della funzionalità dei gruppi elettrogeni e di continuità eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 5 supporta** la **FS 4.** nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 6 verifica** dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Mantiene	CONTATTO CON SCT	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1. FS 6.
<input type="checkbox"/>		Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>	Verifica	FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTOGENI	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Supporta	LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Verifica	FUNZIONALITÀ TLC	

## PROCEDURE OPERATIVE 1.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## FS 4.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 4. Logistica:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.;
- 3 contatta** eventualmente persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce .....	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
<input type="checkbox"/>	Reperisce .....	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	..... FS 3.
<input type="checkbox"/>	Contatta .....	IMPRESE	

## PROCEDURE OPERATIVE 1.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## FS 5.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Censimento Danni:

- 1 verifica** della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
- 2 verifica** delle infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche);
- 3 segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (Enel SpA, Tim SpA, ecc.), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- 4 partecipa** alle attività di monitoraggio e presidio per il controllo delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia, raccordandosi con la FS 1.;
- 5 reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete delle acque potabili, delle linee aeree, cavalcavia e rampe stradali, ecc.);
- 6 evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Verifica .....	RETE ACQUEDOTTISTICA	
<input type="checkbox"/>	.....	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	
<input type="checkbox"/>	Segnala .....	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
<input type="checkbox"/>	Partecipa .....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Reperisce .....	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia .....	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

## PROCEDURE OPERATIVE 1.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## FS 6.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Presidi Territoriali:

- 1** riceve, registra e **trasmette** tempestivamente alla FS 1. eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in CPL;
- 2** **monitora** la viabilità nelle aree maggiormente a rischio, raccordandosi con la FS 1.;
- 3** **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la FS 1..

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                                                 |                                             |             |
|-------------------------------------------------|---------------------------------------------|-------------|
| <input type="checkbox"/> <b>Trasmette</b> ..... | SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL                  | ..... FS 1. |
| <input type="checkbox"/> <b>Monitora</b> .....  | VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO |             |
| <input type="checkbox"/> <b>Coordina</b> .....  | MONITORAGGIO SUL TERRITORIO                 | ..... FS 1. |

## PROCEDURE OPERATIVE 1.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 3

## RO

<input type="checkbox"/>	Informa.....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	NPA (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Predisporre.....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## SINDACO

<input type="checkbox"/>	Disponere.....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE UCC - NPA (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTOGENI
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA FUNZIONALITÀ TLC
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA RETE ACQUEDOTTISTICA
<input type="checkbox"/>	.....	SOSPENSIONE MANIFESTAZIONI ALL'APERTO O IN STRUTTURE PROVVISORIE
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA PREVISIONI METEO

## PROCEDURE OPERATIVE 1.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVicate

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 3

## FS 1. - RO

<input type="checkbox"/>	Coordina	NPA	
<input type="checkbox"/>	Cura	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>		Attivazione volontariato	
<input type="checkbox"/>	Registra	SEGNALAZIONI (UC)	FS 6.
<input type="checkbox"/>		Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna	SEGNALAZIONI ALLE FS DEL NPA (UC)	
<input type="checkbox"/>	Organizza	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 3. FS 5. FS 6.
<input type="checkbox"/>	Richiede	LA SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	FS 6.
<input type="checkbox"/>	Verifica	PREVISIONI METEO	

## FS 3.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Mantiene	CONTATTO CON SCT	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	FS 1. FS 6.
<input type="checkbox"/>		Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>	Verifica	FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTRICI	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Supporta	LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Verifica	FUNZIONALITÀ TLC	

## FS 4.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
<input type="checkbox"/>	Reperisce	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>	Contatta	IMPRESE	

---

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI** 3 / 3

---

**FS 5.**

<input type="checkbox"/>	Verifica .....	RETE ACQUEDOTTISTICA	
<input type="checkbox"/>	.....	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	
<input type="checkbox"/>	Segnala .....	<b>GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI</b>	
<input type="checkbox"/>	Partecipa .....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Reperisce .....	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia .....	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

---

**FS 6.**

<input type="checkbox"/>	Trasmette .....	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Monitora .....	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
<input type="checkbox"/>	Coordina .....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	..... FS 1.

## PROCEDURE OPERATIVE

## 2.2

ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA  
NEVICATE

Fase operativa di **preallarme** per il Comune di **Nichelino** valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla Zona di Allerta **L** del Bollettino Allerta Regione Piemonte

- diffuso via web al seguente indirizzo:  
<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
- inviato dalla Città Metropolitana di Torino

## Soglia neve cumulata

- Ambito: pianura
- Fascia altimetrica: < 400 m slm
- Allerta arancione: 20 cm

## Scenario per nevicate o neve al suolo

Situazione dell'innevamento:

- presenza di neve al suolo su infrastruttura viaria;
- quantità di neve fresca prevista o in atto superiore alle soglie definite per l'allerta arancione ed articolate per quote altimetriche;
- temperature dell'aria sfavorevoli alla rimozione della neve e formazione di ghiaccio.

## Effetti e danni

- probabili disagi alla circolazione dei veicoli con rallentamenti generalizzati o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;
- probabili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);
- possibile formazione di ghiaccio sulle vie di comunicazione;
- isolamento di borgate e case sparse con conseguente temporanea difficoltà di approvvigionamento;
- possibile crollo di tettoie e coperture provvisorie e danni a immobili o strutture vulnerabili.



## Icone

Fase operativa  
PREALLARMEAzione caratterizzante  
ATTIVARE

## PROCEDURE OPERATIVE 2.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

Il Referente Operativo - RO, attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera**, compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa** e verificati i contenuti della **Scheda 1.2**:

- 1 informa** sulla previsione di criticità per fenomeno **neve** previsto per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA** del Piano che risulta essere di **PREALLARME** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente) (N - I):
  - i rimanenti membri dell'UCC (Dirigenti delle Aree Comunali);
  - i membri del NPA (FS 3; FS 4; FS 5; FS 6);
  - i rimanenti membri del CCPC;
- 2 predisporre** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
- 3 cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Informa .....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	NPA (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Predisporre .....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## PROCEDURE OPERATIVE 2.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## SINDACO

Il **Sindaco**, sulla base delle valutazioni formulate dal **Comandante della Polizia Locale**, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della **Fase Operativa di Preallarme** alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
- 2 **attivazione** dei componenti dell'**UCC** e della **SOC** operante per **Funzioni di Supporto - FS** (attivazione che può essere estesa dal **NPA** a tutte le **FS**) (**N - A**);
- 3 **attivazione** del **COC** e quindi convocazione del **CCPC** e dell'**UCC** presso la **SOC** (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**) (**N - A**);
- 4 **attivazione** del volontariato di protezione civile qualora non si fosse ancora resa necessaria (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**) (**N - A**);
- 5 **turnazione** del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
- 6 aggiornamento periodico dell'**informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**) (**N - E**);
- 7 **informazione** alle associazioni di categoria (a es. agricoltori, allevatori, ecc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti dall'evento previsto o in corso, ecc. (**N - E**);
- 8 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
- 9 **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
- 10 **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (cavalcaria, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia;
- 11 **verifica** delle coperture di edifici di grosse dimensioni e/o di vecchia costruzione;
- 12 **censimento** di case sparse e nuclei abitati che potrebbero risultare temporaneamente isolati;
- 13 **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità moderata a livelli di criticità elevata.
- 14 **verifica**:
  - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal **Centro Funzionale del Piemonte** previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore (ore 9:00 e ore 21:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del **Bollettino Allerta Regione Piemonte**;
  - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal **Centro Funzionale del Piemonte** previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del **Bollettino Allerta Regione Piemonte**;
  - delle **altezze neve** osservate emesse dal **Centro Funzionale del Piemonte** e pubblicate nella Sezione **Monitoraggio, Rete Meteorologica Automatica**;
- 15 **verifica** della disponibilità e della funzionalità delle **Aree di emergenza** indicate nel **Piano** (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**);
- 16 **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dal **CCPC** e dall'**UCC**.

## PROCEDURE OPERATIVE 2.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti (Sindaco)

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE UCC - SOC (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE COC (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE PERSONALE DIPENDENTE
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA COPERTURE EDIFICI DI GROSSE DIMENSIONE E/O DI VECCHIA COSTRUZIONE
<input type="checkbox"/>	.....	CENSIMENTO CASE SPARSE E NUCLEI ABITATI ISOLATI
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA AREE DI EMERGENZA
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI

## PROCEDURE OPERATIVE 2.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## FS 1. - RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 1. Unità di Coordinamento, Tecnica e di Valutazione - RO, mantenendo il contatto con il Comandante della Polizia Locale:

- 1** **coordina** le attività delle FS della SOC;
- 2** riceve e **registra** le segnalazioni d'emergenza giunte in SOC, raccordandosi con la FS 6. e la FS 7. (vd. Modulo **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** o, in alternativa su **UC**);
- 3** **assegna** alle FS le segnalazioni giunte in SOC per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la FS 6. e la FS 7. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza (**UC**);
- 4** **coordina** i rapporti, a diretto contatto con il **Sindaco**, con le componenti tecniche (**Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.**) e scientifiche (**ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.**), nell'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi;
- 5** **organizza** le attività di sorveglianza sul territorio, raccordandosi con la FS 3., la FS 5. e la FS 6;
- 6** **richiede** alla FS 6. la situazione della viabilità e le limitazioni del traffico nelle aree definite a maggiore rischio rispetto all'evento in corso;
- 7** **richiede** alla FS 7., sugli esiti delle attività di sorveglianza, di interrogare i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso per la gestione di possibili evacuazioni, raccordandosi con la FS 2. e la FS 6.;
- 8** **verifica** periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente la **Scheda 3.2.**

La FS 1. - RO, negli orari d'ufficio o nei casi di attivazione del COC, sarà supportato dal personale dipendente della Polizia Locale.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Coordina	SOC	
<input type="checkbox"/>	Registra	SEGNALAZIONI (UC)	FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>		Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC (UC)	FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Coordina	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI TECNICHE E SCIENTIFICHE	
<input type="checkbox"/>	Organizza	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3..... FS 5..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Richiede	LA SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	FS 6.
<input type="checkbox"/>		DATI DEMOGRAFICI	FS 2..... FS 6. .... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Verifica	PREVISIONI METEO	

## PROCEDURE OPERATIVE 2.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## FS 2.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole:

- 1** **gestisce** i contatti con gli Istituti Comprensivi e le Scuole per monitorare la situazione delle attività scolastiche e per concordare insieme al Sindaco l'eventuale sospensione, in via straordinaria, delle attività, raccordandosi con la FS 1.;
- 2** **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la FS 1., la FS 6. e la FS 7.;
- 3** **verifica** la disponibilità di Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Bestiame);
- 4** **verifica** la disponibilità delle Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione) (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**).

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce .....	CONTATTI ISTITUTI COMPRENSIVI E SCUOLE	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Collabora .....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	..... FS 1. .... FS 6. .... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Verifica .....	DISPONIBILITÀ AREE EMERGENZA	
<input type="checkbox"/>	.....	<b>Gestione Aree di Emergenza</b>	

## PROCEDURE OPERATIVE 2.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## FS 3.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 2 mantiene** il contatto in continuo con la **SCT** per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 3 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di sorveglianza in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Modulo **Ricognizioni**), raccordandosi con la **FS 1.** e con la **FS 6.**;
- 4 supporta** la **FS 4.** nel reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 5 gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Mantiene	CONTATTO CON SCT	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1..... FS 6.
<input type="checkbox"/>		Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>	Supporta	LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	FUNZIONALITÀ TLC	

## PROCEDURE OPERATIVE 2.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## FS 4.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 4. Logistica:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.;
- 3 gestisce** persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                          |                 |                              |             |
|--------------------------|-----------------|------------------------------|-------------|
| <input type="checkbox"/> | Gestisce .....  | RISORSE STRUMENTALI COMUNALI |             |
| <input type="checkbox"/> | Reperisce ..... | RISORSE PER IL VOLONTARIATO  | ..... FS 3. |
| <input type="checkbox"/> | Gestisce .....  | IMPRESE                      |             |

## PROCEDURE OPERATIVE 2.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## FS 5.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Censimento Danni:

- 1 verifica** le infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche);
- 2 segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (**Enel SpA, Tim SpA, ecc.**), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la **FS 8.** per gli aspetti legati alla telefonia;
- 3 partecipa** alle attività di sorveglianza per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio (coperture di edifici di grosse dimensioni e/o di vecchia costruzione, censimento case sparse e nuclei abitati isolati), raccordandosi con la **FS 1.**;
- 4 reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete delle acque potabili, delle linee aeree, cavalcavia e rampe stradali, ecc.);
- 5 evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Verifica .....	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	
<input type="checkbox"/>	Segnala .....	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	FS 8.
<input type="checkbox"/>	Partecipa .....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Reperisce .....	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia .....	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

## PROCEDURE OPERATIVE 2.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## FS 6.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Presidi Territoriali:

- 1** riceve, registra e **trasmette** tempestivamente alla FS 1. eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in CPL;
- 2** **gestisce** le limitazioni del traffico nelle aree maggiormente a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;
- 3** **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la FS 1.;
- 4** **verifica** la disponibilità delle Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza) (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**).

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Verifica.....	AREE EMERGENZA	
<input type="checkbox"/>	.....	<b>Gestione Aree di Emergenza</b>	

## PROCEDURE OPERATIVE 2.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## FS 7.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 7. Amministrativa e Finanziaria, Stampa e Comunicazione:

- 1** riceve, registra e **trasmette** le segnalazioni d'emergenza non pervenute alla CPL alla FS 1.;
- 2** **comunica** agli Enti sovraordinati l'apertura del **COC** trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: **Nota attivazione Centro Operativo Comunale** e **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
- 3** **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal **Sindaco** e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**), raccordandosi con la FS 1. (N - E);
- 4** **cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1.;
- 5** **interroga** i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso su eventuale richiesta della FS 1..

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Comunica.....	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
<input type="checkbox"/>	.....	<b>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</b>	
<input type="checkbox"/>	.....	<b>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</b>	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA (N - E)	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	.....	<b>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</b>	
<input type="checkbox"/>	.....	GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Interroga.....	DATI DEMOGRAFICI	..... FS 1.

## PROCEDURE OPERATIVE 2.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## FS 8.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico:

- 1** **segnala** guasti e interventi ai gestori dei servizi di telefonia fissa e mobile, seguendone le attività di ripristino, per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la **FS 5**;
- 2** **garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente;
- 3** **provvede** alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                          |                  |                                                                        |       |       |
|--------------------------|------------------|------------------------------------------------------------------------|-------|-------|
| <input type="checkbox"/> | Segnala.....     | GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA                                      | ..... | FS 5. |
| <input type="checkbox"/> | Garantisce ..... | FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI<br>DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI |       |       |
| <input type="checkbox"/> | Provvede.....    | MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI                                   |       |       |

## PROCEDURE OPERATIVE 2.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 4

## RO

<input type="checkbox"/>	Informa.....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	NPA (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Predisporre.....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## SINDACO

<input type="checkbox"/>	Dispone.....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE UCC - SOC (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE COC (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE PERSONALE DIPENDENTE
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA COPERTURE EDIFICI DI GROSSE DIMENSIONE E/O DI VECCHIA COSTRUZIONE
<input type="checkbox"/>	.....	CENSIMENTO CASE SPARSE E NUCLEI ABITATI ISOLATI
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA AREE DI EMERGENZA
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI

## PROCEDURE OPERATIVE 2.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 4

## FS 1. - RO

<input type="checkbox"/>	Coordina.....	SOC	
<input type="checkbox"/>	Registra.....	SEGNALAZIONI (UC)	FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>		Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna.....	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC (UC)	FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI TECNICHE E SCIENTIFICHE	
<input type="checkbox"/>	Organizza.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3..... FS 5..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Richiede.....	LA SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	FS 6.
<input type="checkbox"/>		DATI DEMOGRAFICI	FS 2..... FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Verifica.....	PREVISIONI METEO	

## FS 2.

<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	CONTATTI ISTITUTI COMPRENSIVI E SCUOLE	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1..... FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Verifica.....	DISPONIBILITÀ AREE EMERGENZA	
<input type="checkbox"/>		Gestione Aree di Emergenza	

## FS 3.

<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Mantiene.....	CONTATTO CON SCT	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1..... FS 6.
<input type="checkbox"/>		Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	FUNZIONALITÀ TLC	

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 3 / 4

### FS 4.

- ☐ Gestisce..... RISORSE STRUMENTALI COMUNALI
- ☐ Reperisce..... RISORSE PER IL VOLONTARIATO ..... FS 3.
- ☐ Gestisce..... **IMPRESE**

### FS 5.

- ☐ Verifica..... INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
- ☐ Segnala..... **GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI** ..... FS 8.
- ☐ Partecipa..... SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO ..... FS 1.
- ☐ Reperisce..... DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE
- ☐ Evidenzia..... INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO

### FS 6.

- ☐ Trasmette..... SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL ..... FS 1.
- ☐ Gestisce..... LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO
- ☐ Coordina..... SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO ..... FS 1.
- ☐ Verifica..... AREE EMERGENZA
- ☐ ..... **Gestione Aree di Emergenza**

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 4 / 4

### FS 7.

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Comunica.....	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
<input type="checkbox"/>	.....	Nota attivazione Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA (N - E)	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>	.....	GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Interroga.....	DATI DEMOGRAFICI	..... FS 1.

### FS 8.

<input type="checkbox"/>	Segnala.....	GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA	..... FS 5.
<input type="checkbox"/>	Garantisce.....	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	
<input type="checkbox"/>	Provvede.....	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI	

## PROCEDURE OPERATIVE

## 3.2

ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA  
NEVICATE

Fase operativa di **allarme** per il Comune di **Nichelino** valutata localmente sul Livello di Allerta corrispondente alla Zona di Allerta **L** del Bollettino Allerta Regione Piemonte

- **diffuso via web al seguente indirizzo:**  
<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
- **inviato dalla Città Metropolitana di Torino**

## Soglia neve cumulata

- Ambito: **pianura**
- Fascia altimetrica: **< 400 m slm**
- Allerta rossa: **40 cm**

## Scenario per nevicate o neve al suolo

Situazione dell'innnevamento:

- presenza di significativa quantità di neve al suolo su infrastruttura viaria e sulle coperture;
- quantità di neve fresca prevista o in atto superiore alle soglie definite per l'allerta arancione ed articolate per quote altimetriche;
- temperature dell'aria particolarmente sfavorevoli alla rimozione della neve e formazione di ghiaccio.

## Effetti e danni

- gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità;
- isolamento di borgate o case sparse con conseguente difficoltà di approvvigionamento, anche prolungata nel tempo;
- gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario e aereo;
- diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami;
- possibili prolungate e/o generalizzate interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);
- possibile formazione di ghiaccio sulle vie di comunicazione;
- possibile crollo delle coperture di edifici e capannoni.



**BOLLETTINO**

25/09/2014 13:00



**ALLERTA REGIONE PIEMONTE**

BOLLETT. N°	DATA EMISSIONE	VALIDITÀ	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE
27/02/2014	25/09/2014 ore 13:00	36 ore	27/09/2014 ore 13:00	Arpa Centro Funzionale	Regione Piemonte

ZONA DI ALLERTA	LIVELLO ALLERTA	LIVELLI DI ALLERTA						SINTESI dello SCENARIO ATTESO
		SME			DANNI			
		PREVISIONE	INNEVAMENTO	NEVE	PREVISIONE	INNEVAMENTO	NEVE	
A	VERDE							
B	VERDE							
C	VERDE							
D	VERDE							
E	VERDE							
F	VERDE							
G	VERDE							
H	VERDE							
I	VERDE							
L	ROSSA							
M	VERDE							

**QUADRO DI SINTESI**

Stati di allerta previsti  
nel periodo di validità del  
bollettino



<b>VERDE</b>	nessuno o fenomeni significativi prevedibili
<b>ARANCIA</b>	fenomeni localizzati
<b>GIALLO</b>	fenomeni diffusi
<b>ROSSA</b>	fenomeni estesi localmente

L'entità del rischio è indicata solo sulle zone  
in attesa e nel periodo di emissione del bollettino  
del periodo coinvolto

**ZONE DI ALLERTA**

- A: Torine (NO-VE)
- B: Chiusella, Cervo, Val Sesia (BI-NO-TO-VC)
- C: Olmeto, Lanzo, Savese, Val Susa, Sangone (TO)
- D: Alta Valaisa, Chivasso, Pellice, Po (CN-TO)
- E: Valle Valsusa, Stura, Stura di Demonte (CN)
- F: Valle Tanaro (CN)
- G: Barolo, Barbaresco (AL-AI-CN)
- H: Gattorna (CN)
- I: Pianura Padanese (AL-AI-BI-NO-TO-VC)
- L: Pianura Torinese, Cislina (AL-AI-CN-TO)
- M: Pianura Cuneese (CN-TO)

Attenzione: per una corretta interpretazione ed approfondimenti consultare sempre il disciplinare  
 Diffusione: <http://www.arpa.piemonte.it/italy/> - [info@arpa.piemonte.it](mailto:info@arpa.piemonte.it) - [comunicazione@arpa.piemonte.it](mailto:comunicazione@arpa.piemonte.it) con password di accesso

[www.arpa.piemonte.it](http://www.arpa.piemonte.it)

## Icone

Fase operativa  
ALLARMEAzione caratterizzante  
RAFFORZARE

## PROCEDURE OPERATIVE 3.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

Il Referente Operativo - RO, attuate le misure previste nella scheda **Verifica Meteo Giornaliera**, compilata la Scheda **Attivazione Fase Operativa** e verificati i contenuti delle **schede 1.2 e 2.2**:

- 1 informa** sulla previsione di criticità per fenomeno **neve** previsto per le successive 36 ore e sulla **FASE OPERATIVA** del Piano che risulta essere di **ALLARME** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente) (N - I):
  - i rimanenti membri dell'UCC (Dirigenti delle Aree Comunali);
  - tutte le FS della SOC;
  - i rimanenti membri del CCPC;
- 2 predisporre** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
- 3 cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Informa .....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	FS (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Predisporre .....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## PROCEDURE OPERATIVE 3.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## SINDACO

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

- 1 dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
- 2 dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- 3 del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunale.

Inoltre è facoltà del Sindaco chiamare di volta in volta a partecipare ai lavori dell'UCC, membri aggiuntivi in grado di fornire contributi specialistici per la gestione delle emergenze e di nominarli in qualità di componenti esterni. Sulla base delle valutazioni formulate dal Comandante della Polizia Locale, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della **Fase Operativa di Allarme** alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
- 2 **attivazione** del COC, qualora non si fosse ancora ritenuta necessaria, e quindi convocazione del CCPC e dell'UCC presso la SOC (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale (N - A)**);
- 3 **attivazione** della FS 9. **Segnalazioni COM** (detta attivazione prescinde dall'eventuale attivazione della sala operativa del COM di competenza della **Prefettura - UTG di Torino**) (**N - A**);
- 4 **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
- 5 **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**) (**N - E**);
- 6 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
- 7 **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
- 8 **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (cavalcatina, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia;
- 9 **verifica** costante delle previsioni meteorologiche;
- 10 **verifica**:
  - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal **Centro Funzionale del Piemonte** previsto con Livello di allerta Rosso emesso ogni 6 ore (ore 6:00, 12:00, 18:00 e 24:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del **Bollettino Allerta Regione Piemonte**;
  - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal **Centro Funzionale del Piemonte** previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 6 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del **Bollettino Allerta Regione Piemonte**;
  - delle **altezze neve** osservate emesse dal **Centro Funzionale del Piemonte** e pubblicate nella Sezione **Monitoraggio, Rete Meteorologica Automatica**;
- 11 **impiego** delle **Aree di emergenza** indicate nel Piano (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
- 12 **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dal CCPC e dall'UCC;
- 13 **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari.

## PROCEDURE OPERATIVE 3.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti (Sindaco)

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE COC (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE FS 9. SEGNALAZIONI COM (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO
<input type="checkbox"/>	.....	IMPIEGO AREE DI EMERGENZA
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI
<input type="checkbox"/>	.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

## PROCEDURE OPERATIVE 3.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## FS 1. - RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 1. Unità di Coordinamento, Tecnica e di Valutazione - RO, mantenendo il contatto con il Comandante della Polizia Locale:

- 1** **coordina** le attività delle FS della SOC;
- 2** riceve e **registra** le segnalazioni d'emergenza giunte in SOC, raccordandosi con la FS 6. e la FS 7. (vd. Modulo **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** o, in alternativa su **UC**);
- 3** **assegna** alle FS le segnalazioni giunte in SOC per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la FS 6. e la FS 7. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza (**UC**);
- 4** **coordina** i rapporti, a diretto contatto con il **Sindaco**, con le componenti operative (**VVF, FFOO, 118, ecc.**), tecniche (**Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.**) e scientifiche (**ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.**), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza;
- 5** **coordina** le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la FS 3., la FS 5. e la FS 6.;
- 6** **coordina** le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 6. e la FS 2.;
- 7** **richiede** alla FS 6. aggiornamenti sulla situazione della viabilità e le limitazioni del traffico nelle aree definite a maggiore rischio rispetto all'evento in corso;
- 8** **richiede** alla FS 7. i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento;
- 9** **verifica** costante delle previsioni meteorologiche.

La FS 1. - RO, negli orari d'ufficio o nei casi di attivazione del COC, sarà supportato dal personale dipendente della Polizia Locale.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Coordina	SOC	
<input type="checkbox"/>	Registra	SEGNALAZIONI ( <b>UC</b> )	FS 6. .... FS 7.
<input type="checkbox"/>		<b>Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni</b>	
<input type="checkbox"/>	Assegna	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC ( <b>UC</b> )	FS 6. .... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Coordina	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE	
<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3. .... FS 5. .... FS 6.
<input type="checkbox"/>		PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 2. .... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Richiede	AGGIORNAMENTI SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	FS 6.
<input type="checkbox"/>		DATI DEMOGRAFICI	FS 7.
<input type="checkbox"/>	Verifica	PREVISIONI METEO	

## PROCEDURE OPERATIVE 3.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## FS 2.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole:

- 1 informa** gli Istituti Comprensivi, le Scuole private di ogni ordine e grado della sospensione, in via straordinaria, delle attività scolastiche, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 2 partecipa** alla gestione del soccorso sanitario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.);
- 3 partecipa** alla gestione del soccorso veterinario, raccordandosi con gli uffici **ASL** competenti;
- 4 collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la **FS 1.**, la **FS 6.** e la **FS 7.**;
- 5 gestisce** l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali, raccordandosi con la **FS 7.** per la gestione dei dati demografici aggiornati in continuo;
- 6 gestisce** le Aree di Emergenza (**Aree di Ammassamento Bestiame**);
- 7 gestisce** le Aree di Emergenza (**Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione**), mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come **Aree di Emergenza**, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la **FS 6.**, la **FS 3.** e la **FS 7.** per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
- 8 redige** gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la **FS 7.** per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Informa.....	ISTITUTI COMPRENSIVI E SCUOLE	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Partecipa.....	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO	
<input type="checkbox"/>		GESTIONE SOCCORSO VETERINARIO	
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	..... FS 1. .... FS 6. .... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA	..... FS 7.
<input type="checkbox"/>		AREE DI EMERGENZA	..... FS 3. .... FS 6. .... FS 7.
<input type="checkbox"/>		Gestione Aree di Emergenza	
<input type="checkbox"/>	Redige.....	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA	..... FS 7.

## PROCEDURE OPERATIVE 3.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## FS 3.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 2 informa** i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (**PL, FFOO, DTS, DSS, ecc.**);
- 3 mantiene** il contatto in continuo con la **SCT** per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 4 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (cavalcavia, tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Modulo **Ricognizioni**), raccordandosi con la **FS 1.** e la **FS 6.**;
- 5 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le **Aree di Emergenza**, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la **FS 2.** e la **FS 6.**;
- 6 supporta** la **FS 4.** nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 7 gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Informa	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>	Mantiene	CONTATTO IN CONTINUO CON SCT	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1. FS 6.
<input type="checkbox"/>		Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	FS 2. FS 6.
<input type="checkbox"/>	Supporta	GESTIONE LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	FUNZIONALITÀ TLC	

## PROCEDURE OPERATIVE 3.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## FS 4.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 4. Logistica:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.;
- 3 gestisce** persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza, raccordandosi con la FS 7. per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce .....	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
<input type="checkbox"/>	Reperisce .....	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>	Gestisce .....	IMPRESE	FS 7.

## PROCEDURE OPERATIVE 3.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## FS 5.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Censimento Danni:

- 1** **segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (Enel SpA, Tim SpA, ecc.), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la FS 8. per gli aspetti legati alla telefonia;
- 2** **partecipa** alle attività di sorveglianza per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio (coperture di edifici di grosse dimensioni e/o di vecchia costruzione, censimento case sparse e nuclei abitati isolati, ecc.), raccordandosi con la FS 1.;
- 3** **reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete delle acque potabili, delle linee aeree, cavalcavia e rampe stradali, ecc.);
- 4** **attiva** una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle **infrastrutture** e degli **edifici pubblici** danneggiati;
- 5** **attiva** una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle **infrastrutture** e degli **edifici privati** danneggiati;
- 6** **cura** il rilevamento e il censimento dei danni a infrastrutture ed edifici privati, attività produttive, attività commerciali, attività agricole e di allevamento e a opere di interesse storico, artistico e culturale (vd. Modulo **Censimento Danni**);
- 7** **censisce** i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;
- 8** **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Segnala.....	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	..... FS 8.
<input type="checkbox"/>	Partecipa.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Reperisce.....	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Attiva.....	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	CENSIMENTO DANNI	
<input type="checkbox"/>	.....	Censimento Danni	
<input type="checkbox"/>	Censisce.....	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia.....	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

## PROCEDURE OPERATIVE 3.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## FS 6.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Presidi Territoriali:

- 1** riceve, registra e **trasmette** tempestivamente alla **FS 1.** le segnalazioni d'emergenza giunte in **CPL**;
- 2** **concorre** alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (**VVF, FFOO, ecc.**);
- 3** **gestisce** le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;
- 4** **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 5** **contatta** la **Direzione Territoriale Produzione Torino** di **RFI**, **l'ATIVA** e il **Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino** per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 6** **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **FS 1.** e la **FS 2.**;
- 7** **cura** la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le **Aree di Emergenza**, raccordandosi con la **FS 2.**, la **FS 3.** e la **FS 7.** per il censimento delle persone coinvolte (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
- 8** **gestisce** le **Aree di Emergenza** (**Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza**) (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**).

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Concorre.....	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO		
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE		
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Contatta.....	RFI - ATIVA - VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	.....	FS 1..... FS 2.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	.....	FS 2..... FS 3..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	AREE EMERGENZA		
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza		

## PROCEDURE OPERATIVE 3.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## FS 7.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 7. Amministrativa e Finanziaria, Stampa e Comunicazione:

- 1** riceve, registra e **trasmette** alla FS 1. le segnalazioni d'emergenza non pervenute alla CPL;
- 2** **comunica** agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: **Nota attivazione Centro Operativo Comunale** e **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**) qualora non si fosse ancora resa necessaria;
- 3** **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal **Sindaco** e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**), raccordandosi con la FS 1. (N - E);
- 4** **cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1.;
- 5** **interroga** i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la FS 1., la FS 2. e la FS 6.;
- 6** **supporta** il coordinamento delle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 7** **coordina** le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Comunica.....	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
<input type="checkbox"/>		<b>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</b>	
<input type="checkbox"/>		<b>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</b>	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	GESTIONE INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA (N - E)	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>		<b>Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo</b>	
<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Interroga.....	DATI DEMOGRAFICI	..... FS 1. .... FS 2. .... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	ATTIVITÀ FINANZIARIE	

## PROCEDURE OPERATIVE 3.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## FS 8.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico, durante tutta la gestione dell'emergenza:

- 1** **segnala** guasti e interventi ai gestori dei servizi di telefonia fissa e mobile, seguendone le attività di ripristino, per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la **FS 5**;
- 2** **garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente;
- 3** **provvede** alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                          |                  |                                                                        |       |       |
|--------------------------|------------------|------------------------------------------------------------------------|-------|-------|
| <input type="checkbox"/> | Segnala.....     | GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA                                      | ..... | FS 5. |
| <input type="checkbox"/> | Garantisce ..... | FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI<br>DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI |       |       |
| <input type="checkbox"/> | Provvede.....    | MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI                                   |       |       |

## PROCEDURE OPERATIVE 3.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## FS 9.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 9. Segnalazioni COM:

- 1** riceve e **registra** le segnalazioni d'emergenza da inoltrare alla **Prefettura - UTG di Torino**, raccordandosi con la FS 1. (vd. Modulo **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni**).

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

☐

Registra .....

SEGNALAZIONI DA INONTRARE ALLA PREFETTURA -  
UTG DI TORINO☐

.....

**Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni**

## PROCEDURE OPERATIVE 3.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 5

## RO

<input type="checkbox"/>	Informa.....	UCC (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	FS (N - I)
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)
<input type="checkbox"/>	Predisporre.....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO

## SINDACO

<input type="checkbox"/>	Disponere.....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE COC (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE FS 9. SEGNALAZIONI COM (N - A)
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO
<input type="checkbox"/>	.....	IMPIEGO AREE DI EMERGENZA
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI
<input type="checkbox"/>	.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

## PROCEDURE OPERATIVE 3.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 5

## FS 1. - RO

<input type="checkbox"/>	Coordina.....	SOC	
<input type="checkbox"/>	Registra.....	SEGNALAZIONI (UC)	FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>		Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna.....	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC (UC)	FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE	
<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3..... FS 5..... FS 6.
<input type="checkbox"/>		PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 2..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Richiede.....	AGGIORNAMENTI SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	FS 6.
<input type="checkbox"/>		DATI DEMOGRAFICI	FS 7.
<input type="checkbox"/>	Verifica.....	PREVISIONI METEO	

## FS 2.

<input type="checkbox"/>	Informa.....	ISTITUTI COMPRENSIVI E SCUOLE	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Partecipa.....	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO	
<input type="checkbox"/>		GESTIONE SOCCORSO VETERINARIO	
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1..... FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA	FS 7.
<input type="checkbox"/>		AREE DI EMERGENZA	FS 3..... FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>		Gestione Aree di Emergenza	
<input type="checkbox"/>	Redige.....	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA	FS 7.

## PROCEDURE OPERATIVE 3.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 3 / 5

## FS 3.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Informa	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>	Mantiene	CONTATTO IN CONTINUO CON SCT	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1. FS 6.
<input type="checkbox"/>		Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	FS 2. FS 6.
<input type="checkbox"/>	Supporta	GESTIONE LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	FUNZIONALITÀ TLC	

## FS 4.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
<input type="checkbox"/>	Reperisce	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	IMPRESE	FS 7.

## FS 5.

<input type="checkbox"/>	Segnala	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	FS 8.
<input type="checkbox"/>	Partecipa	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Reperisce	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Attiva	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI	
<input type="checkbox"/>	Cura	CENSIMENTO DANNI	
<input type="checkbox"/>		Censimento Danni	
<input type="checkbox"/>	Censisce	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 4 / 5

## FS 6.

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Concorre.....	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO		
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE		
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Contatta.....	RFI - ATIVA - VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	.....	FS 1..... FS 2.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	.....	FS 2..... FS 3..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	AREE EMERGENZA		
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza		

## FS 7.

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Comunica.....	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI		
<input type="checkbox"/>	.....	Nota attivazione Centro Operativo Comunale		
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale		
<input type="checkbox"/>	Cura.....	GESTIONE INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA (N - E)	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo		
<input type="checkbox"/>	.....	GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Interroga.....	DATI DEMOGRAFICI	.....	FS 1..... FS 2..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE		
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	ATTIVITÀ FINANZIARIE		

## PROCEDURE OPERATIVE 3.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

---

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI** 5 / 5

---

**FS 8.**

- |                          |                  |                                                                        |             |
|--------------------------|------------------|------------------------------------------------------------------------|-------------|
| <input type="checkbox"/> | Segnala.....     | GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA                                      | ..... FS 5. |
| <input type="checkbox"/> | Garantisce ..... | FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI<br>DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI |             |
| <input type="checkbox"/> | Provvede.....    | MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI                                   |             |

---

**FS 9. (AREA COORDINAMENTO)**

- |                          |               |                                                              |
|--------------------------|---------------|--------------------------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> | Registra..... | SEGNALAZIONI DA INONTRARE ALLA PREFETTURA -<br>UTG DI TORINO |
| <input type="checkbox"/> | .....         | Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni                      |

**PROCEDURE OPERATIVE****4.1**

# INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

Chiunque riceva l'informazione di un incidente stradale avente le caratteristiche del tipo o simili a quelle indicate nello scenario, informa tempestivamente il RO

**Scenario**

La tipologia di incidente è identificabile nel complesso delle situazioni gravanti sulle persone e sui beni, derivanti sia dagli incidenti di movimento dei mezzi di trasporto, sia dalla dispersione di sostanze pericolose trasportate.

Si tratta dunque di due situazioni incidentali:

- quella individuata dal vero e proprio incidente stradale, con danni alle persone e alle cose, derivante da scontro o da urto violento tra veicoli;
- quella legata al trasporto di sostanze e merci che, in seguito ad incidente, possono diffondersi nell'ambiente circostante determinando danni alle persone, agli animali e alle cose;

In accordo con le indicazioni del DTS, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati una serie di interventi tra i quali:

- interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai VVF e destinate alle attività di soccorso (FFOO e PL);
- individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (FFOO e PL);
- gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FFOO e PL) con successiva emissione di ordinanze sindacale.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda:

**Scenario rischio viabilità e trasporti**



**Fase operativa**  
**ALLARME**

## PROCEDURE OPERATIVE 4.1 INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

## RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

Il Referente Operativo - RO, appena venuto a conoscenza dell'accaduto:

- 1 **registra** sul **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** o, in alternativa su **UC**, la segnalazione e **informa** tempestivamente sulla **FASE OPERATIVA** del Piano che risulta essere di **ALLARME**:
  - il **Sindaco** per tramite del **Comandante della Polizia Locale**, per organizzare prioritariamente il coordinamento delle attività di gestione e deviazione del traffico veicolare in prossimità dell'incidente e di eventuale informazione tempestiva alla popolazione;
  - i **VVF**, le **FFOO**, il **118** ed eventualmente la **Prefettura - UTG di Torino**, la **Regione Piemonte**, la **Città Metropolitana di Torino**, l'**ASL** e l'**ARPA Piemonte**, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto (chiedendo tra gli intervenuti sul posto chi è il **DTS** e/o il **DSS**, cui sono affidati i compiti di definire le priorità degli interventi da attuare), raccordandosi successivamente con la **FS 7.**;
  - i rimanenti membri dell'**UCC (Dirigenti delle Aree Comunali)**, chiedendo l'attivazione del personale dipendente dei Settori assegnatari delle **fs** presso la **SOC** dell'**UCC** e comunicando l'attivazione del **COC (N - I)**;
  - tutte le **FS** della **SOC (N - I)**;
  - i rimanenti membri del **CCPC**, comunicando l'attivazione del personale dipendente dei Settori assegnatari delle **FS** presso la **SOC** del **COC (N - I)**;
  - gli **Enti gestori dei servizi essenziali**, nel caso l'incidente determini o suggerisca anche solo cautelativamente l'interruzione dei servizi erogati e per la gestione coordinata dell'emergenza, raccordandosi successivamente con la **FS 5.**;
  - i **Comuni limitrofi** per la predisposizione dei **cancelli** e la gestione congiunta della viabilità alternativa, raccordandosi successivamente con la **FS 6.**;
- 2 **predisporre** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in **SOC**;
- 3 **cura** l'attuazione delle attività disposte dal **Sindaco**.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Registra.....	SEGNALAZIONE (UC)	
<input type="checkbox"/>	.....	Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Informa.....	SINDACO - COMANDANTE PL	
<input type="checkbox"/>	.....	VVF - FFOO - 118 - PREFETTURA - UTG - REGIONE - CITTÀ METROPOLITANA - ASL - ARPA	FS 7.
<input type="checkbox"/>	.....	UCC (N - I)	
<input type="checkbox"/>	.....	FS (N - I)	
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)	
<input type="checkbox"/>	.....	GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI	FS 5.
<input type="checkbox"/>	.....	COMUNI LIMITROFI	FS 6.
<input type="checkbox"/>	Predisporre.....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	

## PROCEDURE OPERATIVE 4.1 INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

## SINDACO

Il **Sindaco**, al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

- 1 dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
- 2 dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- 3 del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunale;

Inoltre è facoltà del **Sindaco** chiamare di volta in volta a partecipare ai lavori dell'**UCC**, membri aggiuntivi in grado di fornire contributi specialistici per la gestione delle emergenze e di nominarli in qualità di componenti esterni. Sulla base delle valutazioni formulate dal **Comandante della Polizia Locale**, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della **Fase Operativa di Allarme** alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
- 2 **attivazione** del **COC** e quindi convocazione del **CCPC** e dell'**UCC** presso la **SOC** (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**), individuato anche come **Centro di Coordinamento** composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza (**N - A**);
- 3 **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**) (**N - A**);
- 4 **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
- 5 **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (**N - E**);
- 6 **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dal **CCPC** e dall'**UCC**;
- 7 immediata **risposta** in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione e, in particolare:
  - concorso nel soccorso tecnico urgente e sanitario, raccordandosi prioritariamente con il **DTS** e il **DSS**;
  - concorso nella messa in sicurezza dell'area, raccordandosi con le **FFOO**, l'**ARPA Piemonte**, l'**ASL**, il Gestore dell'infrastruttura viaria coinvolta e gli Enti gestori dei servizi essenziali, ecc.;
  - chiusure della viabilità con deviazione del traffico su percorsi alternativi, raccordandosi con i Comuni limitrofi;
  - misure interdittive volte a garantire l'accesso e l'intervento dei mezzi di soccorso (a es. sgombero strade; interruzione energia elettrica, ecc.);
  - eventuale immediata attuazione di misure di evacuazione da stabili e fabbricati della popolazione maggiormente esposta;
  - attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, per la quale si esigono rapporti periodici urgenti da parte dei **VVF**, dell'**ARPA Piemonte**, dell'**ASL**, ecc.;
- 8 **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari;
- 9 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
- 10 **informa** costantemente gli Enti sovraordinati (**Regione Piemonte**, **Prefettura - UTG di Torino**, **Città Metropolitana di Torino**, ecc.) degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto, per tramite della **FS 7.**

## PROCEDURE OPERATIVE 4.1 INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti (Sindaco)

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA	
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot	
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale	
<input type="checkbox"/>	.....	<b>ATTIVAZIONE COC (N - A)</b>	
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>	.....	<b>ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)</b>	
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato	
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE	
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)	
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI	
<input type="checkbox"/>	.....	IMMEDIATA RISPOSTA PRIMI SOCCORSI E SALVAGUARDIA ALLA POPOLAZIONE	
<input type="checkbox"/>	.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE ENTI SOVRAORDINATI	FS 7.

## PROCEDURE OPERATIVE 4.1 INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

## FS 1. - RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 1. Unità di Coordinamento, Tecnica e di Valutazione - RO, mantenendo il contatto con il Comandante della Polizia Locale:

- 1 **coordina** le attività delle FS della SOC;
- 2 **cura** le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
- 3 **assegna** alle FS le segnalazioni giunte in SOC per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la FS 6. e la FS 7. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza (UC);
- 4 **coordina** i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (VVF, FFOO, 118, ecc.), tecniche (Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.) e scientifiche (ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza;
- 5 **coordina** le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la FS 3. e la FS 6.;
- 6 **coordina** le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 6. e la FS 2.;
- 7 **richiede** alla FS 7. i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento.

La FS 1. - RO, negli orari d'ufficio o nei casi di attivazione del COC, sarà supportato dal personale dipendente della Polizia Locale.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Coordina	SOC	
<input type="checkbox"/>	Cura	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>		Attivazione volontariato	FS 3.
<input type="checkbox"/>	Assegna	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC (UC)	FS 6. FS 7.
<input type="checkbox"/>	Coordina	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE	FS 7.
<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3. FS 6.
<input type="checkbox"/>		PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 2. FS 6.
<input type="checkbox"/>	Richiede	DATI DEMOGRAFICI	FS 7.

## PROCEDURE OPERATIVE 4.1 INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

## FS 2.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole:

- 1** **informa** gli Istituti Comprensivi e le Scuole sulle eventuali misure da attuare (qualora vi fosse un coinvolgimento diretto), raccordandosi con la **FS 1.**;
- 2** **partecipa** alla gestione del soccorso sanitario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.);
- 3** **partecipa** alla gestione del soccorso veterinario, raccordandosi con gli uffici **ASL** competenti;
- 4** **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la **FS 1.**, la **FS 6.** e la **FS 7.**;
- 5** **gestisce** l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali, raccordandosi con la **FS 7.** per la gestione dei dati demografici aggiornati in continuo;
- 6** **gestisce** le Aree di Emergenza (**Aree di Ammassamento Bestiame**).
- 7** **gestisce** le Aree di Emergenza (**Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione**), mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come **Aree di Emergenza**, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la **FS 6.**, la **FS 3.** e la **FS 7.** per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
- 8** **redige** gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la **FS 7.** per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie;
- 9** **informa** costantemente il **Sindaco** circa la situazione dei soccorsi sanitari, delle risorse impiegate e disponibili e quindi dell'eventuale necessità di reperire ulteriori risorse e mezzi.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Informa.....	ISTITUTI COMPRENSIVI E SCUOLE	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Partecipa.....	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO		
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	.....	FS 1. .... FS 6. .... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA	.....	FS 7.
<input type="checkbox"/>	.....	AREE DI EMERGENZA	.....	FS 3. .... FS 6. .... FS 7.
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza		
<input type="checkbox"/>	Redige.....	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA	.....	FS 7.
<input type="checkbox"/>	Informa.....	COSTANTEMENTE IL SINDACO SULLA SITUAZIONE DEI SOCCORSI		

## PROCEDURE OPERATIVE 4.1 INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

## FS 3.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 2 informa** i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (**PL, FFOO, DTS, DSS, ecc.**);
- 3 segue** il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato nelle attività di informazione alla popolazione, da effettuarsi preliminarmente in prossimità del luogo dell'incidente, utilizzando megafoni, altoparlanti e quanto possa mettere in condizione di informare tempestivamente la popolazione sulle misure di autoprotezione, raccordandosi con la **FS 2.**;
- 4 gestisce** il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato negli interventi di soccorso alla cittadinanza e nelle le attività di informazione nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio colpito, raccordandosi con la **FS 6.**;
- 5 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le **Aree di Emergenza**, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la **FS 2.** e la **FS 6.**;
- 6 mantiene** il contatto in continuo con la **SCT** per la gestione congiunta delle eventuali risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 7 supporta** la **FS 4.** nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 8 gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Informa	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>	Segue	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN PROSSIMITÀ DEL LUOGO DI INCIDENTE	FS 2.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI SOCCORSO E DI INFORMAZIONE NELLA GESTIONE DEL TRAFFICO	FS 6.
<input type="checkbox"/>		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	FS 2. FS 6.
<input type="checkbox"/>	Mantiene	CONTATTO IN CONTINUO CON SCT	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Supporta	GESTIONE LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	FUNZIONALITÀ TLC	

## PROCEDURE OPERATIVE 4.1 INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

## FS 4.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 4. Logistica:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.;
- 3 gestisce** persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza, raccordandosi con la FS 7. per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce .....	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
<input type="checkbox"/>	Reperisce .....	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>	Gestisce .....	IMPRESE	FS 7.

## PROCEDURE OPERATIVE 4.1 INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

## FS 5.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Censimento Danni:

- 1** **segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (Enel Spa, Tim SpA, ecc.), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la FS 8. per gli aspetti legati alla telefonia;
- 2** **reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, rete dei canali di irrigazione, ecc.);
- 3** **attiva** una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle **infrastrutture** e degli **edifici pubblici** danneggiati;
- 4** **attiva** una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle **infrastrutture** e degli **edifici privati** danneggiati;
- 5** **cura** il rilevamento e il censimento dei danni a infrastrutture ed edifici privati, attività produttive, attività commerciali, attività agricole e di allevamento e a opere di interesse storico, artistico e culturale (vd. Modulo **Censimento Danni**);
- 6** **censisce** i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;
- 7** **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Segnala.....	<b>GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI</b>	..... FS 8.
<input type="checkbox"/>	Reperisce.....	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Attiva.....	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	CENSIMENTO DANNI	
<input type="checkbox"/>	.....	<b>Censimento Danni</b>	
<input type="checkbox"/>	Censisce.....	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia.....	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

## PROCEDURE OPERATIVE 4.1 INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

## FS 6.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Presidi Territoriali:

- 1** riceve, registra e **trasmette** tempestivamente alla **FS 1.** le segnalazioni d'emergenza giunte in **CPL**;
- 2** **concorre** alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (**VVF, FFOO, ecc.**);
- 3** **gestisce** le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa, raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;
- 4** **coordina** le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per la gestione delle attività di informazione nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio colpito, raccordandosi con la **FS 1.** e la **FS 3.**;
- 5** **contatta** la **Direzione Territoriale Produzione Torino** di **RFI**, **l'ATIVA** e il **Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino** per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso (qualora vi fosse un coinvolgimento diretto), raccordandosi con la **FS 1.**;
- 6** **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **FS 1.** e la **FS 2.**;
- 7** **cura** la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le **Aree di Emergenza**, raccordandosi con la **FS 2.**, la **FS 3.** e la **FS 7.** per il censimento delle persone coinvolte (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
- 8** **gestisce** le **Aree di Emergenza** (**Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse** e **Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza**) (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**).

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Concorre.....	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO		
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE		
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	.....	FS 1..... FS 3.
<input type="checkbox"/>	Contatta.....	RFI - ATIVA - VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	.....	FS 1..... FS 2.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	.....	FS 2..... FS 3..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	AREE EMERGENZA		
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza		

## PROCEDURE OPERATIVE 4.1 INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

## FS 7.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 7. Amministrativa e Finanziaria, Stampa e Comunicazione:

- 1** riceve, registra e **trasmette** alla FS 1. le segnalazioni d'emergenza non pervenute alla CPL;
- 2** **comunica** agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: **Nota attivazione Centro Operativo Comunale** e **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
- 3** **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal **Sindaco** e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**), raccordandosi con la FS 1. (N - E);
- 4** **cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1.;
- 5** **interroga** i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la FS 1., la FS 2. e la FS 6.;
- 6** **supporta** il coordinamento delle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 7** **coordina** le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Comunica.....	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
<input type="checkbox"/>	.....	<b>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</b>	
<input type="checkbox"/>	.....	<b>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</b>	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA (N - E)	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	.....	GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Interroga.....	DATI DEMOGRAFICI	..... FS 1. .... FS 2. .... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	ATTIVITÀ FINANZIARIE	

## PROCEDURE OPERATIVE 4.1 INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

## FS 8.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico, durante tutta la gestione dell'emergenza:

- 1** **segnala** guasti e interventi ai gestori dei servizi di telefonia fissa e mobile, seguendone le attività di ripristino, per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la **FS 5**;
- 2** **garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente;
- 3** **provvede** alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                          |                  |                                                                        |       |       |
|--------------------------|------------------|------------------------------------------------------------------------|-------|-------|
| <input type="checkbox"/> | Segnala.....     | GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA                                      | ..... | FS 5. |
| <input type="checkbox"/> | Garantisce ..... | FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI<br>DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI |       |       |
| <input type="checkbox"/> | Provvede.....    | MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI                                   |       |       |

## PROCEDURE OPERATIVE 4.1 INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 4

## RO

<input type="checkbox"/>	Registra.....	SEGNALAZIONE (UC)	
<input type="checkbox"/>		Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Informa.....	SINDACO - COMANDANTE PL	
<input type="checkbox"/>		VVF - FFOO - 118 - PREFETTURA - UTG - REGIONE - CITTÀ METROPOLITANA - ASL - ARPA	FS 7.
<input type="checkbox"/>		UCC (N - I)	
<input type="checkbox"/>		FS (N - I)	
<input type="checkbox"/>		CCPC (N - I)	
<input type="checkbox"/>		GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI	FS 5.
<input type="checkbox"/>		COMUNI LIMITROFI	FS 6.
<input type="checkbox"/>	Predisporre.....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	

## SINDACO

<input type="checkbox"/>	Dispone.....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA	
<input type="checkbox"/>		Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot	
<input type="checkbox"/>		Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale	
<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE COC (N - A)	
<input type="checkbox"/>		Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)	
<input type="checkbox"/>		Attivazione volontariato	
<input type="checkbox"/>		TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE	
<input type="checkbox"/>		AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)	
<input type="checkbox"/>		ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI	
<input type="checkbox"/>		IMMEDIATA RISPOSTA PRIMI SOCCORSI E SALVAGUARDIA ALLA POPOLAZIONE	
<input type="checkbox"/>		COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE ENTI SOVRAORDINATI	FS 7.

## PROCEDURE OPERATIVE 4.1 INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 4

## FS 1. - RO

<input type="checkbox"/>	Coordina.....	SOC	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato	FS 3.
<input type="checkbox"/>	Assegna.....	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC (UC)	FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE	FS 7.
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 2..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Richiede.....	DATI DEMOGRAFICI	FS 7.

## FS 2.

<input type="checkbox"/>	Informa.....	ISTITUTI COMPRENSIVI E SCUOLE	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Partecipa.....	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO	
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1..... FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA	FS 7.
<input type="checkbox"/>	.....	AREE DI EMERGENZA	FS 3..... FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza	
<input type="checkbox"/>	Redige.....	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA	FS 7.
<input type="checkbox"/>	Informa.....	COSTANTEMENTE IL SINDACO SULLA SITUAZIONE DEI SOCCORSI	

## PROCEDURE OPERATIVE 4.1 INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 3 / 4

## FS 3.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Informa	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>	Segue	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN PROSSIMITÀ DEL LUOGO DI INCIDENTE	FS 2.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI SOCCORSO E DI INFORMAZIONE NELLA GESTIONE DEL TRAFFICO	FS 6.
<input type="checkbox"/>		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	FS 2. FS 6.
<input type="checkbox"/>	Mantiene	CONTATTO IN CONTINUO CON SCT	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Supporta	GESTIONE LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	FUNZIONALITÀ TLC	

## FS 4.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
<input type="checkbox"/>	Reperisce	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	IMPRESE	FS 7.

## FS 5.

<input type="checkbox"/>	Segnala	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	FS 8.
<input type="checkbox"/>	Reperisce	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Attiva	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI	
<input type="checkbox"/>	Cura	CENSIMENTO DANNI	
<input type="checkbox"/>		Censimento Danni	
<input type="checkbox"/>	Censisce	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

## PROCEDURE OPERATIVE 4.1 INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 4 / 4

## FS 6.

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Concorre.....	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO	
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	..... FS 1..... FS 3.
<input type="checkbox"/>	Contatta.....	RFI - ATIVA - VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	..... FS 1..... FS 2.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	..... FS 2..... FS 3..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	AREE EMERGENZA	
<input type="checkbox"/>		Gestione Aree di Emergenza	

## FS 7.

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Comunica.....	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
<input type="checkbox"/>		Nota attivazione Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>		Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA (N - E)	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Interroga.....	DATI DEMOGRAFICI	..... FS 1..... FS 2..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	ATTIVITÀ FINANZIARIE	

## FS 8.

<input type="checkbox"/>	Segnala.....	GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA	..... FS 5.
<input type="checkbox"/>	Garantisce.....	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	
<input type="checkbox"/>	Provvede.....	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI	

**PROCEDURE OPERATIVE****4.2**

# INCIDENTE INDUSTRIALE

Chiunque riceva l'informazione di un incidente paragonabile a quello descritto nello scenario, informa tempestivamente il RO

**Scenario**

Incendio in uno stabilimento che, pur non rientrando nella classificazione di incidente rilevante, viene ritenuto un evento di proporzioni importanti sia per i potenziali effetti sull'uomo (esposizione alle fiamme, inalazione di fumi e di sostanze gassose), sia per gli effetti sull'ambiente (rilascio di fumi in atmosfera con ricadute dannose per il suolo e la vegetazione, dilavamento dei residui tossici conseguenti alle operazioni di spegnimento).

In accordo con le indicazioni del DTS, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati una serie di interventi tra i quali:

- interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai VVF e destinate alle attività di soccorso (FFOO e PL);
- individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (FFOO e PL);
- gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FFOO e PL) con successiva emissione di ordinanze sindacali.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda:

**Scenario rischio incidente industriale**



**Fase operativa**  
**ALLARME**

## PROCEDURE OPERATIVE 4.2 INCIDENTE INDUSTRIALE

## RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

Il Referente Operativo - RO, appena venuto a conoscenza dell'accaduto:

- 1** **registra** sul **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** o, in alternativa su **UC**, la segnalazione e **informa** tempestivamente sulla **FASE OPERATIVA** del **Piano** che risulta essere di **ALLARME**:
  - il **Sindaco** per tramite del **Comandante della Polizia Locale**, per organizzare prioritariamente il coordinamento delle attività di gestione e deviazione del traffico veicolare in prossimità dell'incidente e di eventuale informazione tempestiva alla popolazione;
  - i **VVF**, le **FFOO**, il **118** ed eventualmente la **Prefettura - UTG di Torino**, la **Regione Piemonte**, la **Città Metropolitana di Torino**, l'**ASL** e l'**ARPA Piemonte**, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto (chiedendo tra gli intervenuti sul posto chi è il **DTS** e/o il **DSS**, cui sono affidati i compiti di definire le priorità degli interventi da attuare), raccordandosi successivamente con la **FS 7.**;
  - i rimanenti membri dell'**UCC (Dirigenti delle Aree Comunali)**, chiedendo l'attivazione del personale dipendente dei Settori assegnatari delle **FS** presso la **SOC** dell'**UCC** e comunicando l'attivazione del **COC (N - I)**;
  - tutte le **FS** della **SOC (N - I)**;
  - i rimanenti membri del **CCPC**, comunicando l'attivazione del personale dipendente dei Settori assegnatari delle **FS** presso la **SOC** del **COC (N - I)**;
  - i **Responsabili dello stabilimento** coinvolto nell'incidente (ed eventualmente anche quelli degli stabilimenti adiacenti), per coordinare congiuntamente la situazione di crisi, raccordandosi successivamente con la **FS 6.**;
  - gli **Enti gestori dei servizi essenziali**, nel caso l'incidente determini o suggerisca anche solo cautelativamente l'interruzione dei servizi erogati e per la gestione coordinata dell'emergenza, raccordandosi successivamente con la **FS 5.**;
  - i **Comuni limitrofi** per la predisposizione dei **cancelli** e la gestione congiunta della viabilità alternativa, raccordandosi successivamente con la **FS 6.**;
- 2** **predisporre** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in **SOC**;
- 3** **cura** l'attuazione delle attività disposte dal **Sindaco**.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Registra .....	SEGNALAZIONE	
<input type="checkbox"/>	.....	Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Informa .....	SINDACO - COMANDANTE PL	
<input type="checkbox"/>	.....	VVF - FFOO - 118 - PREFETTURA - UTG - REGIONE - CITTÀ METROPOLITANA - ASL - ARPA	FS 7.
<input type="checkbox"/>	.....	UCC (N - I)	
<input type="checkbox"/>	.....	FS (N - I)	
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)	
<input type="checkbox"/>	.....	RESPONSABILI STABILIMENTO	FS 6.
<input type="checkbox"/>	.....	GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI	FS 5.
<input type="checkbox"/>	.....	COMUNI LIMITROFI	FS 6.
<input type="checkbox"/>	Predisporre .....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	

## PROCEDURE OPERATIVE 4.2 INCIDENTE INDUSTRIALE

## SINDACO

Il **Sindaco**, al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

- 1 dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
- 2 dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- 3 del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunale.

Inoltre è facoltà del **Sindaco** chiamare di volta in volta a partecipare ai lavori dell'**UCC**, membri aggiuntivi in grado di fornire contributi specialistici per la gestione delle emergenze e di nominarli in qualità di componenti esterni. Sulla base delle valutazioni formulate dal **Comandante della Polizia Locale**, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della **Fase Operativa di Allarme** alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
- 2 **attivazione** del **COC** e quindi convocazione del **CCPC** e dell'**UCC** presso la **SOC** (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**), individuato anche come **Centro di Coordinamento** composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza (**N - A**);
- 3 **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**) (**N - A**);
- 4 **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
- 5 **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (**N - E**);
- 6 **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dal **CCPC** e dall'**UCC**;
- 7 immediata **risposta** in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione e, in particolare:
  - concorso nel soccorso tecnico urgente e sanitario, raccordandosi prioritariamente con il **DTS** e il **DSS**;
  - concorso nella messa in sicurezza dell'area, raccordandosi con le **FFOO**, l'**ARPA Piemonte**, l'**ASL**, i Responsabili dello stabilimento coinvolto nell'incidente e gli Enti gestori dei servizi essenziali, ecc.;
  - chiusure della viabilità con deviazione del traffico su percorsi alternativi, raccordandosi con i Comuni limitrofi;
  - misure interdittive volte a garantire l'accesso e l'intervento dei mezzi di soccorso (a es. sgombero strade; interruzione energia elettrica, ecc.);
  - eventuale immediata attuazione di misure di evacuazione da stabili e fabbricati della popolazione maggiormente esposta;
  - attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, per la quale si esigono rapporti periodici urgenti da parte dei **VVF**, dell'**ARPA Piemonte**, dell'**ASL**, ecc.;
- 8 **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari;
- 9 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
- 10 **informa** costantemente gli Enti sovraordinati (**Regione Piemonte**, **Prefettura - UTG di Torino**, **Città Metropolitana di Torino**, ecc.) degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto, per tramite della **FS 7**.

## PROCEDURE OPERATIVE 4.2 INCIDENTE INDUSTRIALE

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti (Sindaco)

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA	
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot	
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale	
<input type="checkbox"/>	.....	<b>ATTIVAZIONE COC (N - A)</b>	
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>	.....	<b>ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)</b>	
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato	
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE	
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)	
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI	
<input type="checkbox"/>	.....	IMMEDIATA RISPOSTA PRIMI SOCCORSI E SALVAGUARDIA ALLA POPOLAZIONE	
<input type="checkbox"/>	.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE ENTI SOVRAORDINATI	FS 7.

## PROCEDURE OPERATIVE 4.2 INCIDENTE INDUSTRIALE

## FS 1. - RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 1. Unità di Coordinamento, Tecnica e di Valutazione - RO, mantenendo il contatto con il Comandante della Polizia Locale:

- 1** **coordina** le attività delle FS della SOC;
- 2** **cura** le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
- 3** **assegna** alle FS le segnalazioni giunte in SOC per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la FS 6. e la FS 7. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza (**UC**);
- 4** **coordina** i rapporti, a diretto contatto con il **Sindaco**, con le componenti operative (VVF, FFOO, 118, ecc.), tecniche (**Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.**) e scientifiche (**ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.**), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza;
- 5** **coordina** le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la FS 3. e la FS 6.;
- 6** **coordina** le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 6. e la FS 2.;
- 7** **richiede** alla FS 7. i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento.

La FS 1. - RO, negli orari d'ufficio o nei casi di attivazione del COC, sarà supportato dal personale dipendente della Polizia Locale.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Coordina	SOC	
<input type="checkbox"/>	Cura	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>		Attivazione volontariato	FS 3.
<input type="checkbox"/>	Assegna	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC ( <b>UC</b> )	FS 6. FS 7.
<input type="checkbox"/>	Coordina	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE	FS 7.
<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3. FS 6.
<input type="checkbox"/>		PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 2. FS 6.
<input type="checkbox"/>	Richiede	DATI DEMOGRAFICI	FS 7.

## PROCEDURE OPERATIVE 4.2 INCIDENTE INDUSTRIALE

## FS 2.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole:

- 1** **informa** gli Istituti Comprensivi e le Scuole sulle eventuali misure da attuare (qualora vi fosse un coinvolgimento diretto), raccordandosi con la FS 1.;
- 2** **partecipa** alla gestione del soccorso sanitario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.);
- 3** **partecipa** alla gestione del soccorso veterinario, raccordandosi con gli uffici ASL competenti;
- 4** **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la FS 1., la FS 6. e la FS 7.;
- 5** **gestisce** l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali, raccordandosi con la FS 7. per la gestione dei dati demografici aggiornati in continuo;
- 6** **gestisce** le Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Bestiame);
- 7** **gestisce** le Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione), mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la FS 6., la FS 3. e la FS 7. per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
- 8** **redige** gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la FS 7. per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie;
- 9** **informa** costantemente il **Sindaco** circa la situazione dei soccorsi sanitari, delle risorse impiegate e disponibili e quindi dell'eventuale necessità di reperire ulteriori risorse e mezzi.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Informa.....	ISTITUTI COMPRENSIVI E SCUOLE	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Partecipa.....	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO	
<input type="checkbox"/>	.....	GESTIONE SOCCORSO VETERINARIO	
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	..... FS 1. .... FS 6. .... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA	..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	.....	AREE DI EMERGENZA	..... FS 3. .... FS 6. .... FS 7.
<input type="checkbox"/>	.....	<b>Gestione Aree di Emergenza</b>	
<input type="checkbox"/>	Redige.....	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA	..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Informa.....	COSTANTEMENTE IL SINDACO SULLA SITUAZIONE DEI SOCCORSI	

## PROCEDURE OPERATIVE 4.2 INCIDENTE INDUSTRIALE

## FS 3.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 2 informa** i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (**PL, FFOO, DTS, DSS, ecc.**);
- 3 segue** il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato nelle attività di informazione alla popolazione, da effettuarsi preliminarmente in prossimità del luogo dell'incidente, utilizzando megafoni, altoparlanti e quanto possa mettere in condizione di informare tempestivamente la popolazione sulle misure di autoprotezione, raccordandosi con la **FS 2.**;
- 4 gestisce** il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato negli interventi di soccorso alla cittadinanza e nelle le attività di informazione nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio colpito, raccordandosi con la **FS 6.**;
- 5 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le **Aree di Emergenza**, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la **FS 2.** e la **FS 6.**;
- 6 mantiene** il contatto in continuo con la **SCT** per la gestione congiunta delle eventuali risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 7 supporta** la **FS 4.** nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 8 gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Informa	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>	Segue	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN PROSSIMITÀ DEL LUOGO DI INCIDENTE	FS 2.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI SOCCORSO E DI INFORMAZIONE NELLA GESTIONE DEL TRAFFICO	FS 6.
<input type="checkbox"/>		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	FS 2. FS 6.
<input type="checkbox"/>	Mantiene	CONTATTO IN CONTINUO CON SCT	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Supporta	GESTIONE LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	FUNZIONALITÀ TLC	

## PROCEDURE OPERATIVE 4.2 INCIDENTE INDUSTRIALE

## FS 4.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 4. Logistica:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la **FS 3**;
- 3 gestisce** persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza, raccordandosi con la **FS 7**. per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce .....	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
<input type="checkbox"/>	Reperisce .....	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>	Gestisce .....	IMPRESE	FS 7.

## PROCEDURE OPERATIVE 4.2 INCIDENTE INDUSTRIALE

## FS 5.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Censimento Danni:

- 1** **segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (Enel Spa, Tim SpA, ecc.), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la FS 8. per gli aspetti legati alla telefonia;
- 2** **reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, localizzazione degli idranti sottosuolo, ecc.);
- 3** **attiva** una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle **infrastrutture** e degli **edifici pubblici** danneggiati;
- 4** **attiva** una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle **infrastrutture** e degli **edifici privati** danneggiati;
- 5** **cura** il rilevamento e il censimento dei danni a infrastrutture ed edifici privati, attività produttive, attività commerciali, attività agricole e di allevamento e a opere di interesse storico, artistico e culturale (vd. Modulo **Censimento Danni**);
- 6** **censisce** i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;
- 7** **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Segnala.....	<b>GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI</b>	..... FS 8.
<input type="checkbox"/>	Reperisce.....	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Attiva.....	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	CENSIMENTO DANNI	
<input type="checkbox"/>	.....	<b>Censimento Danni</b>	
<input type="checkbox"/>	Censisce.....	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia.....	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

## PROCEDURE OPERATIVE 4.2 INCIDENTE INDUSTRIALE

## FS 6.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Presidi Territoriali:

- 1** riceve, registra e **trasmette** tempestivamente alla **FS 1.** le segnalazioni d'emergenza giunte in **CPL**;
- 2** **concorre** alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (**VVF, FFOO, ecc.**);
- 3** **gestisce** le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa, raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;
- 4** **coordina** le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per la gestione delle attività di informazione nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio colpito, raccordandosi con la **FS 1.** e la **FS 3.**;
- 5** **contatta** la **Direzione Territoriale Produzione Torino** di **RFI**, **l'ATIVA** e il **Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino** per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso (qualora vi fosse un coinvolgimento diretto), raccordandosi con la **FS 1.**;
- 6** **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **FS 1.** e la **FS 2.**;
- 7** **cura** la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le **Aree di Emergenza**, raccordandosi con la **FS 2.**, la **FS 3.** e la **FS 7.** per il censimento delle persone coinvolte (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
- 8** **gestisce** le **Aree di Emergenza** (**Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse** e **Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza**) (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**).

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Concorre.....	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO		
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE		
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	.....	FS 1..... FS 3.
<input type="checkbox"/>	Contatta.....	RFI - ATIVA - VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	.....	FS 1..... FS 2.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	.....	FS 2..... FS 3..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	AREE EMERGENZA		
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza		

## PROCEDURE OPERATIVE 4.2 INCIDENTE INDUSTRIALE

## FS 7.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 7. Amministrativa e Finanziaria, Stampa e Comunicazione:

- 1** riceve, registra e **trasmette** alla FS 1. le segnalazioni d'emergenza non pervenute alla CPL;
- 2** **comunica** agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: **Nota attivazione Centro Operativo Comunale** e **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
- 3** **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto, raccordandosi con la FS 1. (N - E);
- 4** **cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1.;
- 5** **interroga** i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la FS 1., la FS 2. e la FS 6.;
- 6** **supporta** il coordinamento delle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 7** **coordina** le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Comunica.....	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
<input type="checkbox"/>	.....	<b>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</b>	
<input type="checkbox"/>	.....	<b>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</b>	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	GESTIONE INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA (N - E)	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	.....	GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Interroga.....	DATI DEMOGRAFICI	..... FS 1. .... FS 2. .... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	ATTIVITÀ FINANZIARIE	

## PROCEDURE OPERATIVE 4.2 INCIDENTE INDUSTRIALE

## FS 8.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico, durante tutta la gestione dell'emergenza:

- 1** **segnala** guasti e interventi ai gestori dei servizi di telefonia fissa e mobile, seguendone le attività di ripristino, per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la **FS 5**;
- 2** **garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente;
- 3** **provvede** alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                          |                  |                                                                        |       |       |
|--------------------------|------------------|------------------------------------------------------------------------|-------|-------|
| <input type="checkbox"/> | Segnala.....     | GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA                                      | ..... | FS 5. |
| <input type="checkbox"/> | Garantisce ..... | FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI<br>DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI |       |       |
| <input type="checkbox"/> | Provvede.....    | MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI                                   |       |       |

## PROCEDURE OPERATIVE 4.2 INCIDENTE INDUSTRIALE

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 4

## RO

<input type="checkbox"/>	Registra .....	SEGNALAZIONE	
<input type="checkbox"/>	.....	Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Informa .....	SINDACO - COMANDANTE PL	
<input type="checkbox"/>	.....	VVF - FFOO - 118 - PREFETTURA - UTG - REGIONE - CITTÀ METROPOLITANA - ASL - ARPA	FS 7.
<input type="checkbox"/>	.....	UCC (N - I)	
<input type="checkbox"/>	.....	FS (N - I)	
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)	
<input type="checkbox"/>	.....	RESPONSABILI STABILIMENTO	FS 6.
<input type="checkbox"/>	.....	GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI	FS 5.
<input type="checkbox"/>	.....	COMUNI LIMITROFI	FS 6.
<input type="checkbox"/>	Predisporre .....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	

## SINDACO

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA	
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot	
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale	
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE COC (N - A)	
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)	
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato	
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE	
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)	
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI	
<input type="checkbox"/>	.....	IMMEDIATA RISPOSTA PRIMI SOCCORSI E SALVAGUARDIA ALLA POPOLAZIONE	
<input type="checkbox"/>	.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE ENTI SOVRAORDINATI	FS 7.

## PROCEDURE OPERATIVE 4.2 INCIDENTE INDUSTRIALE

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 4

## FS 1. - RO

<input type="checkbox"/>	Coordina.....	SOC	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato	FS 3.
<input type="checkbox"/>	Assegna.....	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC (UC)	FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE	FS 7.
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 2..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Richiede.....	DATI DEMOGRAFICI	FS 7.

## FS 2.

<input type="checkbox"/>	Informa.....	ISTITUTI COMPRENSIVI E SCUOLE	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Partecipa.....	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO	
<input type="checkbox"/>	.....	GESTIONE SOCCORSO VETERINARIO	
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1..... FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA	FS 7.
<input type="checkbox"/>	.....	AREE DI EMERGENZA	FS 3..... FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza	
<input type="checkbox"/>	Redige.....	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA	FS 7.
<input type="checkbox"/>	Informa.....	COSTANTEMENTE IL SINDACO SULLA SITUAZIONE DEI SOCCORSI	

## PROCEDURE OPERATIVE 4.2 INCIDENTE INDUSTRIALE

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 3 / 4

## FS 3.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Informa	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>	Segue	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN PROSSIMITÀ DEL LUOGO DI INCIDENTE	FS 2.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI SOCCORSO E DI INFORMAZIONE NELLA GESTIONE DEL TRAFFICO	FS 6.
<input type="checkbox"/>		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	FS 2. FS 6.
<input type="checkbox"/>	Mantiene	CONTATTO IN CONTINUO CON SCT	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Supporta	GESTIONE LOGISTICA	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	FUNZIONALITÀ TLC	

## FS 4.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
<input type="checkbox"/>	Reperisce	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	IMPRESE	FS 7.

## FS 5.

<input type="checkbox"/>	Segnala	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	FS 8.
<input type="checkbox"/>	Reperisce	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Attiva	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI	
<input type="checkbox"/>	Cura	CENSIMENTO DANNI	
<input type="checkbox"/>		Censimento Danni	
<input type="checkbox"/>	Censisce	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

## PROCEDURE OPERATIVE 4.2 INCIDENTE INDUSTRIALE

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 4 / 4

## FS 6.

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Concorre.....	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO	
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	..... FS 1..... FS 3.
<input type="checkbox"/>	Contatta.....	RFI - ATIVA - VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	..... FS 1..... FS 2.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	..... FS 2..... FS 3..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	AREE EMERGENZA	
<input type="checkbox"/>		Gestione Aree di Emergenza	

## FS 7.

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Comunica.....	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
<input type="checkbox"/>		Nota attivazione Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>		Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	GESTIONE INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA (N - E)	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Interroga.....	DATI DEMOGRAFICI	..... FS 1..... FS 2..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	ATTIVITÀ FINANZIARIE	

## FS 8.

<input type="checkbox"/>	Segnala.....	GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA	..... FS 5.
<input type="checkbox"/>	Garantisce.....	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	
<input type="checkbox"/>	Provvede.....	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI	

**PROCEDURE OPERATIVE****4.3**

# ALTRI RISCHI

Chiunque riceva l'informazione di un evento non previsto e non ricompreso nelle procedure specifiche, informa tempestivamente il RO

**Scenario**

Eventi non previsti quali sisma, incendio boschivo d'interfaccia, crisi idrica, collasso sistemi tecnologici, ecc.



Fase operativa  
**ALLARME**

## PROCEDURE OPERATIVE 4.3 ALTRI RISCHI

## RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

Il Referente Operativo - RO, appena venuto a conoscenza dell'accaduto:

- 1** **registra** sul **Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni** o, in alternativa su **UC**, la segnalazione e **informa** tempestivamente sulla **FASE OPERATIVA** del Piano che risulta essere di **ALLARME**:
  - il **Sindaco** per tramite del **Comandante della Polizia Locale**, per organizzare localmente il coordinamento delle attività di supporto al soccorso urgente o al soccorso in genere e di eventuale informazione tempestiva alla popolazione;
  - i **VVF**, le **FFOO**, il **118** ed eventualmente la **Prefettura - UTG di Torino**, la **Regione Piemonte**, la **Città Metropolitana di Torino**, l'**ASL** e l'**ARPA Piemonte**, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto (chiedendo tra gli intervenuti sul posto chi è il **DTS** e/o il **DSS**, cui sono affidati i compiti di definire le priorità degli interventi da attuare), raccordandosi successivamente con la **FS 7.**;
  - i rimanenti membri dell'**UCC (Dirigenti delle Aree Comunali)**, chiedendo l'attivazione del personale dipendente dei Settori assegnatari delle **FS** presso la **SOC** dell'**UCC** e comunicando l'attivazione del **COC (N - I)**;
  - tutte le **FS** della **SOC (N - I)**;
  - i rimanenti membri del **CCPC (Assessore alla Protezione Civile e Segretario Generale)**, comunicando l'attivazione del personale dipendente dei Settori assegnatari delle **FS** presso la **SOC** del **COC (N - I)**;
  - la **Prefettura - UTG di Torino** e i **VVF**, in caso di **anomala attività sismica** che possa prefigurare uno stato di allarme, per coordinare un primo immediato monitoraggio del territorio mediante l'impiego del personale dipendente e volontario al fine di rilevare eventuali danni e valutarne l'estensione territoriale;
  - la **Prefettura - UTG di Torino** e i **VVF**, in caso di **incendio boschivo d'interfaccia**, per coordinare gli interventi e garantire l'immediata risposta in termini di salvaguardia della popolazione potenzialmente esposta;
  - gli **Enti gestori dei servizi essenziali**, nel caso di interruzione dei servizi erogati (sisma, incendio boschivo, crisi idrica, blackout elettrico, sospensione dell'erogazione del gas, ecc.) per la gestione coordinata dell'emergenza, raccordandosi successivamente con la **FS 5.**;
  - i **Comuni limitrofi** per la gestione congiunta dell'eventuale situazione di crisi, raccordandosi successivamente con la **FS 6.**;
- 2** **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in **SOC**;
- 3** **cura** l'attuazione delle attività disposte dal **Sindaco**.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Registra.....	SEGNALAZIONE (UC)	
<input type="checkbox"/>	.....	Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Informa.....	SINDACO - COMANDANTE PL	
<input type="checkbox"/>	.....	VVF - FFOO - 118 - PREFETTURA - UTG - REGIONE - CITTÀ METROPOLITANA - ASL - ARPA	FS 7.
<input type="checkbox"/>	.....	UCC (N - I)	
<input type="checkbox"/>	.....	FS (N - I)	
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)	
<input type="checkbox"/>	.....	PREFETTURA - UTG - VVF IN CASO DI ANOMALA ATTIVITÀ SISMICA	
<input type="checkbox"/>	.....	PREFETTURA - UTG - VVF IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA	
<input type="checkbox"/>	.....	GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI	FS 5.
<input type="checkbox"/>	.....	COMUNI LIMITROFI	FS 6.
<input type="checkbox"/>	Predisporre.....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	

## PROCEDURE OPERATIVE 4.3 ALTRI RISCHI

## SINDACO

Il **Sindaco**, al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

- 1 dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
- 2 dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- 3 del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunale.

Inoltre è facoltà del Sindaco chiamare di volta in volta a partecipare ai lavori dell'UCC, membri aggiuntivi in grado di fornire contributi specialistici per la gestione delle emergenze e di nominarli in qualità di componenti esterni. Sulla base delle valutazioni formulate dal Comandante della Polizia Locale, dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della **Fase Operativa di Allarme** alle strutture sovracomunali (**Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot** o, in alternativa, vd. Modello **Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale**);
- 2 **attivazione** del COC e quindi convocazione del CCPC e dell'UCC presso la SOC (vd. Modello **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**), individuato anche come **Centro di Coordinamento** composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza (N - A);
- 3 **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**) (N - A);
- 4 **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
- 5 in caso di **anomala attività sismica**:
  - i presidi delle zone che hanno subito danni;
  - la mappatura della rete viaria percorribile dai mezzi di soccorso;
  - la predisposizione di eventuali azioni di evacuazione (anche di tipo cautelativo);
  - l'organizzazione del pronto intervento per il primo soccorso delle persone coinvolte dall'evento;
  - l'organizzazione dell'assistenza delle persone coinvolte dall'evento anche attraverso l'impiego delle **Aree di emergenza** idonee per questo tipo di evento;
- 6 in caso di **incendio boschivo d'interfaccia**, l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, sulla tipologia dell'incendio e sul possibile coinvolgimento di aree prossime al luogo dell'incendio;
- 7 **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (N - E);
- 8 **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dal CCPC e dall'UCC;
- 9 immediata **risposta** in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione e, in particolare:
  - concorso nel soccorso tecnico urgente e sanitario, raccordandosi prioritariamente con il DTS e il DSS;
  - concorso nella messa in sicurezza delle aree coinvolte nell'evento, raccordandosi con le FFOO, l'ARPA Piemonte, l'ASL, gli Enti gestori dei servizi essenziali, ecc.;
  - chiusure della viabilità con deviazione del traffico su percorsi alternativi, raccordandosi con i Comuni limitrofi;
  - misure interdittive volte a garantire l'accesso e l'intervento dei mezzi di soccorso (a es. sgombero strade; interruzione energia elettrica, ecc.);
  - eventuale immediata attuazione di misure di evacuazione da stabili e fabbricati della popolazione maggiormente esposta;
  - attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, per la quale si esigono rapporti periodici urgenti da parte dei VVF, dell'ARPA Piemonte, dell'ASL, ecc.;
- 10 **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari;
- 11 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i **mass media**;
- 12 **informa** costantemente gli Enti sovraordinati (**Regione Piemonte, Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, ecc.**) degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto, per tramite della FS 7..



## PROCEDURE OPERATIVE 4.3 ALTRI RISCHI

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti (Sindaco)

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA	
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot	
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale	
<input type="checkbox"/>	.....	<b>ATTIVAZIONE COC (N - A)</b>	
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>	.....	<b>ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)</b>	
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato	
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE	
<input type="checkbox"/>	.....	SPECIFICHE IN CASO DI ANOMALA ATTIVITÀ SISMICA	
<input type="checkbox"/>	.....	SPECIFICHE IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA	
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)	
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI	
<input type="checkbox"/>	.....	IMMEDIATA RISPOSTA PRIMI SOCCORSI E SALVAGUARDIA ALLA POPOLAZIONE	
<input type="checkbox"/>	.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE ENTI SOVRAORDINATI	FS 7.

## PROCEDURE OPERATIVE 4.3 ALTRI RISCHI

## FS 1. - RO

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 1. Unità di Coordinamento, Tecnica e di Valutazione - RO, mantenendo il contatto con il Comandante della Polizia Locale:

- 1 **coordina** le attività delle FS della SOC;
- 2 **cura** le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3. (vd. Modulo **Attivazione del Volontariato**);
- 3 **assegna** alle FS le segnalazioni giunte in SOC per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la FS 6. e la FS 7. per la gestione delle segnalazioni d'emergenza (UC);
- 4 **coordina** i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (VVF, FFOO, 118, ecc.), tecniche (Prefettura - UTG di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ecc.) e scientifiche (ARPA Piemonte, ASL, CNR, ecc.), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza;
- 5 **coordina** le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la FS 3. e la FS 6.;
- 6 **coordina** le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 6. e la FS 2.;
- 7 **richiede** alla FS 7. i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento.

La FS 1. - RO, negli orari d'ufficio o nei casi di attivazione del COC, sarà supportato dal personale dipendente della Polizia Locale.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Coordina	SOC	
<input type="checkbox"/>	Cura	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>		Attivazione volontariato	FS 3.
<input type="checkbox"/>	Assegna	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC (UC)	FS 6. FS 7.
<input type="checkbox"/>	Coordina	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE	FS 7.
<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3. FS 6.
<input type="checkbox"/>		PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 2. FS 6.
<input type="checkbox"/>	Richiede	DATI DEMOGRAFICI	FS 7.

## PROCEDURE OPERATIVE 4.3 ALTRI RISCHI

## FS 2.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 2. Assistenza alla Popolazione, Sanità, Scuole:

- 1** **informa** gli Istituti Comprensivi e le Scuole sulle eventuali misure da attuare (qualora vi fosse un coinvolgimento diretto), raccordandosi con la FS 1.;
- 2** **partecipa** alla gestione del soccorso sanitario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.);
- 3** **partecipa** alla gestione del soccorso veterinario, raccordandosi con gli uffici ASL competenti;
- 4** **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, raccordandosi con la FS 1., la FS 6. e la FS 7.;
- 5** **concorre**, in caso di **anomalia attività sismica**, nel coordinamento delle attività di evacuazione degli edifici scolastici, raccordandosi con i **Dirigenti Scolastici**, i responsabili dei plessi e la FS 7.;
- 6** **gestisce** l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali, raccordandosi con la FS 7. per la gestione dei dati demografici aggiornati in continuo;
- 7** **gestisce** le Aree di Emergenza (**Aree di Ammassamento Bestiame**);
- 8** **gestisce** le Aree di Emergenza (**Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione**), mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come **Aree di Emergenza**, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la FS 6., la FS 3. e la FS 7. per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
- 9** **redige** gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la FS 7. per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie;
- 10** **informa** costantemente il **Sindaco** circa la situazione dei soccorsi sanitari, delle risorse impiegate e disponibili e quindi dell'eventuale necessità di reperire ulteriori risorse e mezzi.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Informa	ISTITUTI COMPENSIVI E SCUOLE	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Partecipa	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO	
<input type="checkbox"/>		GESTIONE SOCCORSO VETERINARIO	
<input type="checkbox"/>	Collabora	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1..... FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Concorre	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI EVACUAZIONE SCUOLE IN CASO DI ANOMALA ATTIVITÀ SISMICA	FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA	FS 7.
<input type="checkbox"/>		AREE DI EMERGENZA	FS 3..... FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>		Gestione Aree di Emergenza	
<input type="checkbox"/>	Redige	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA	FS 7.
<input type="checkbox"/>	Informa	COSTANTEMENTE IL SINDACO SULLA SITUAZIONE DEI SOCCORSI	

## PROCEDURE OPERATIVE 4.3 ALTRI RISCHI

## FS 3.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 3. Volontariato, Telecomunicazioni d'Emergenza:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 2 informa** i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (**PL, FFOO, DTS, DSS, ecc.**);
- 3 coordina**, in caso di **incendio boschivo d'interfaccia**, il supporto nelle attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, sulla tipologia dell'incendio e sul possibile coinvolgimento di aree le prossime al luogo dell'incendio. Le attività dovranno essere coordinate sul posto dal **DOS** dei **VVF**, raccordandosi con la **FS 1.** e la **FS 6.**;
- 4 segue** il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato nelle attività di informazione alla popolazione, da effettuarsi preliminarmente in prossimità del luogo dell'evento, utilizzando megafoni, altoparlanti e quanto possa mettere in condizione di informare tempestivamente la popolazione sulle misure di autoprotezione, raccordandosi con la **FS 2.**;
- 5 gestisce** il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato negli interventi di soccorso alla cittadinanza e nelle le attività di informazione nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio colpito, raccordandosi con la **FS 6.**;
- 6 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le **Aree di Emergenza**, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la **FS 2.** e la **FS 6.**;
- 7 mantiene** il contatto in continuo con la **SCT** per la gestione congiunta delle eventuali risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la **FS 1.**;
- 8 supporta**, in caso di blackout elettrico, la gestione dei gruppi elettrogeni in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile, raccordandosi con la **FS 4.**;
- 9 supporta** la **FS 4.** nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 10 gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## PROCEDURE OPERATIVE 4.3 ALTRI RISCHI

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti (FS 3.)

<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Informa.....	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO		
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	SUPPORTO ATTIVITÀ DI PRESIDIO IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA	.....	FS 1..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Segue.....	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN PROSSIMITÀ DEL LUOGO DI INCIDENTE	.....	FS 2.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI SOCCORSO E DI INFORMAZIONE NELLA GESTIONE DEL TRAFFICO	.....	FS 6.
<input type="checkbox"/>	.....	SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	.....	FS 2..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Mantiene.....	CONTATTO IN CONTINUO CON SCT	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	GESTIONE GRUPPI ELETTRICI IN CASO DI BLACKOUT ELETTRICO	.....	FS 4.
<input type="checkbox"/>	.....	GESTIONE LOGISTICA	.....	FS 4.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	FUNZIONALITÀ TLC		

## PROCEDURE OPERATIVE 4.3 ALTRI RISCHI

## FS 4.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 4. Logistica:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la FS 3.;
- 3 gestisce** persone e/o imprese per interventi di manutenzione a strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza, raccordandosi con la FS 7. per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Gestisce .....	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
<input type="checkbox"/>	Reperisce .....	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>	Gestisce .....	IMPRESE	FS 7.

## PROCEDURE OPERATIVE 4.3 ALTRI RISCHI

## FS 5.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 5. Servizi Essenziali, Monitoraggio e Censimento Danni:

- 1** **segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali (Enel Spa, Tim SpA, ecc.), seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la FS 8. per gli aspetti legati alla telefonia;
- 2** **reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. linee aeree, pipeline, localizzazione degli idranti sottosuolo, ecc.);
- 3** **attiva** una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle **infrastrutture** e degli **edifici pubblici** danneggiati, raccordandosi eventualmente con i settori tecnici degli Enti sovracomunali in caso di sisma;
- 4** **attiva** una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle **infrastrutture** e degli **edifici privati** danneggiati, raccordandosi eventualmente con i settori tecnici degli Enti sovracomunali in caso di sisma;
- 5** **cura** il rilevamento e il censimento dei danni a infrastrutture ed edifici privati, attività produttive, attività commerciali, attività agricole e di allevamento e a opere di interesse storico, artistico e culturale (vd. Modulo **Censimento Danni**);
- 6** **censisce** i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;
- 7** **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Segnala.....	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	FS 8.
<input type="checkbox"/>	Reperisce.....	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Attiva.....	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	CENSIMENTO DANNI	
<input type="checkbox"/>	.....	Censimento Danni	
<input type="checkbox"/>	Censisce.....	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia.....	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

## PROCEDURE OPERATIVE 4.3 ALTRI RISCHI

## FS 6.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 6. Strutture Operative, Accessibilità e Mobilità, Presidi Territoriali:

- 1 riceve, registra e **trasmette** tempestivamente alla FS 1. le segnalazioni d'emergenza giunte in CPL;
- 2 **concorre** alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (VVF, FFOO, ecc.);
- 3 **gestisce** le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa, raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;
- 4 **coordina** le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per la gestione delle attività di informazione nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio colpito, raccordandosi, con la FS 1. e la FS 3.;
- 5 **coordina**, in caso di **incendio boschivo d'interfaccia**, le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, sulla tipologia dell'incendio e sul possibile coinvolgimento di aree prossime al luogo dell'incendio, raccordandosi con la FS 1. e la FS 3.;
- 6 **concorre**, in caso di **anomalia sismica**, nel coordinamento delle attività di evacuazione degli edifici scolastici, raccordandosi con la FS 7.;
- 7 **contatta** la Direzione Territoriale Produzione Torino di RFI, l'ATIVA e il Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso (qualora vi fosse un coinvolgimento diretto), raccordandosi con la FS 1.;
- 8 **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la FS 1. e la FS 2.;
- 9 **cura** la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le **Aree di Emergenza**, raccordandosi con la FS 2., la FS 3. e la FS 7. per il censimento delle persone coinvolte (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**);
- 10 **gestisce** le Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE, Zone di Atterraggio in Emergenza) (vd. Scheda **Gestione Aree di Emergenza**).

## PROCEDURE OPERATIVE 4.3 ALTRI RISCHI

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti (FS 6.)

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Concorre.....	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO	
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	..... FS 1..... FS 3.
<input type="checkbox"/>	.....	PRESIDIO SUL TERRITORIO IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA	..... FS 1..... FS 3.
<input type="checkbox"/>	Concorre.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI EVACUAZIONE SCUOLE - ANOMALA ATTIVITÀ SISMICA	..... FS 2.
<input type="checkbox"/>	Contatta.....	RFI - ATIVA - VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	..... FS 1..... FS 2.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	..... FS 2..... FS 3..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	AREE EMERGENZA	
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza	

## PROCEDURE OPERATIVE 4.3 ALTRI RISCHI

## FS 7.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 7. Amministrativa e Finanziaria, Stampa e Comunicazione:

- 1** riceve, registra e **trasmette** alla FS 1. le segnalazioni d'emergenza non pervenute alla CPL;
- 2** **comunica** agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: **Nota attivazione Centro Operativo Comunale** e **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
- 3** **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto, raccordandosi con la FS 1. (N - E);
- 4** **cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la FS 1.;
- 5** **interroga** i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la FS 1., la FS 2. e la FS 6.;
- 6** **supporta** il coordinamento delle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 7** **coordina** le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Comunica.....	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI		
<input type="checkbox"/>	.....	<b>Nota attivazione Centro Operativo Comunale</b>		
<input type="checkbox"/>	.....	<b>Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale</b>		
<input type="checkbox"/>	Cura.....	GESTIONE INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA (N - E)	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	.....	GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	.....	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Interroga.....	DATI DEMOGRAFICI	..... FS 1. .... FS 2. .... FS 6.	
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE		
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	ATTIVITÀ FINANZIARIE		

## PROCEDURE OPERATIVE 4.3 ALTRI RISCHI

## FS 8.

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

La FS 8. Gestione del Sistema Informativo e Informatico, durante tutta la gestione dell'emergenza:

- 1** **segnala** guasti e interventi ai gestori dei servizi di telefonia fissa e mobile, seguendone le attività di ripristino, per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni, raccordandosi con la **FS 5**;
- 2** **garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente;
- 3** **provvede** alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi.

## Sintesi delle attivazioni e principali compiti

- |                          |                  |                                                                        |       |       |
|--------------------------|------------------|------------------------------------------------------------------------|-------|-------|
| <input type="checkbox"/> | Segnala.....     | GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA                                      | ..... | FS 5. |
| <input type="checkbox"/> | Garantisce ..... | FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI<br>DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI |       |       |
| <input type="checkbox"/> | Provvede.....    | MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI                                   |       |       |

## PROCEDURE OPERATIVE 4.3 ALTRI RISCHI

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 5

## RO

<input type="checkbox"/>	Registra.....	SEGNALAZIONE (UC)	
<input type="checkbox"/>	.....	Diario delle Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Informa.....	SINDACO - COMANDANTE PL	
<input type="checkbox"/>	.....	VVF - FFOO - 118 - PREFETTURA - UTG - REGIONE - CITTÀ METROPOLITANA - ASL - ARPA	FS 7.
<input type="checkbox"/>	.....	UCC (N - I)	
<input type="checkbox"/>	.....	FS (N - I)	
<input type="checkbox"/>	.....	CCPC (N - I)	
<input type="checkbox"/>	.....	PREFETTURA - UTG - VVF IN CASO DI ANOMALA ATTIVITÀ SISMICA	
<input type="checkbox"/>	.....	PREFETTURA - UTG - VVF IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA	
<input type="checkbox"/>	.....	GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI	FS 5.
<input type="checkbox"/>	.....	COMUNI LIMITROFI	FS 6.
<input type="checkbox"/>	Predisporre.....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	

## PROCEDURE OPERATIVE 4.3 ALTRI RISCHI

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 5

## SINDACO

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA	
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot	
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale	
<input type="checkbox"/>	.....	<b>ATTIVAZIONE COC (N - A)</b>	
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>	.....	<b>ATTIVAZIONE VOLONTARIATO (N - A)</b>	
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato	
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE	
<input type="checkbox"/>	.....	SPECIFICHE IN CASO DI ANOMALA ATTIVITÀ SISMICA	
<input type="checkbox"/>	.....	SPECIFICHE IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA	
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE (N - E)	
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI	
<input type="checkbox"/>	.....	IMMEDIATA RISPOSTA PRIMI SOCCORSI E SALVAGUARDIA ALLA POPOLAZIONE	
<input type="checkbox"/>	.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE ENTI SOVRAORDINATI	FS 7.

## FS 1. - RO

<input type="checkbox"/>	Coordina .....	<b>SOC</b>	
<input type="checkbox"/>	Cura .....	<b>ATTIVAZIONE VOLONTARIATO</b>	
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato	FS 3.
<input type="checkbox"/>	Assegna .....	SEGNALAZIONI ALLE FS DELLA SOC (UC)	FS 6. FS 7.
<input type="checkbox"/>	Coordina .....	<b>I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE</b>	FS 7.
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 3. FS 6.
<input type="checkbox"/>	.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 2. FS 6.
<input type="checkbox"/>	Richiede .....	DATI DEMOGRAFICI	FS 7.

## PROCEDURE OPERATIVE 4.3 ALTRI RISCHI

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 3 / 5

## FS 2.

<input type="checkbox"/>	Informa.....	ISTITUTI COMPRENSIVI E SCUOLE	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Partecipa.....	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO	
<input type="checkbox"/>	.....	GESTIONE SOCCORSO VETERINARIO	
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	..... FS 1..... FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Concorre.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI EVACUAZIONE SCUOLE IN CASO DI ANOMALA ATTIVITÀ SISMICA	..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA	..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	.....	AREE DI EMERGENZA	..... FS 3..... FS 6..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione Aree di Emergenza	
<input type="checkbox"/>	Redige.....	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA	..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Informa.....	COSTANTEMENTE IL SINDACO SULLA SITUAZIONE DEI SOCCORSI	

## FS 3.

<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Informa.....	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	SUPPORTO ATTIVITÀ DI PRESIDIO IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA	..... FS 1..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Segue.....	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN PROSSIMITÀ DEL LUOGO DI INCIDENTE	..... FS 2.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI SOCCORSO E DI INFORMAZIONE NELLA GESTIONE DEL TRAFFICO	..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	.....	SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	..... FS 2..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Mantiene.....	CONTATTO IN CONTINUO CON SCT	..... FS 1.
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	GESTIONE GRUPPI ELETTOGENI IN CASO DI BLACKOUT ELETTRICO	..... FS 4.
<input type="checkbox"/>	.....	GESTIONE LOGISTICA	..... FS 4.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	FUNZIONALITÀ TLC	

## PROCEDURE OPERATIVE 4.3 ALTRI RISCHI

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 4 / 5

## FS 4.

<input type="checkbox"/>	Gestisce .....	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
<input type="checkbox"/>	Reperisce .....	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	FS 3.
<input type="checkbox"/>	Gestisce .....	IMPRESE	FS 7.

## FS 5.

<input type="checkbox"/>	Segnala .....	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	FS 8.
<input type="checkbox"/>	Reperisce .....	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Attiva .....	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI	
<input type="checkbox"/>	Cura .....	CENSIMENTO DANNI	
<input type="checkbox"/>	.....	Censimento Danni	
<input type="checkbox"/>	Censisce .....	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia .....	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

## PROCEDURE OPERATIVE 4.3 ALTRI RISCHI

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 5 / 5

## FS 6.

<input type="checkbox"/>	Trasmette	SEGNALAZIONI GIUNTE IN CPL	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Concorre	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO	
<input type="checkbox"/>	Gestisce	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE	
<input type="checkbox"/>	Coordina	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	FS 1..... FS 3.
<input type="checkbox"/>		PRESIDIO SUL TERRITORIO IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA	FS 1..... FS 3.
<input type="checkbox"/>	Concorre	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI EVACUAZIONE SCUOLE - ANOMALA ATTIVITÀ SISMICA	FS 2.
<input type="checkbox"/>	Contatta	RFI - ATIVA - VIABILITÀ CITTÀ METROPOLITANA	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Collabora	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	FS 1..... FS 2.
<input type="checkbox"/>	Cura	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	FS 2..... FS 3..... FS 7.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	AREE EMERGENZA	
<input type="checkbox"/>		Gestione Aree di Emergenza	

## FS 7.

<input type="checkbox"/>	Trasmette	SEGNALAZIONI NON GIUNTE IN CPL	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Comunica	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
<input type="checkbox"/>		Nota attivazione Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>		Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>	Cura	GESTIONE INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA (N - E)	FS 1.
<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	FS 1.
<input type="checkbox"/>	Interroga	DATI DEMOGRAFICI	FS 1..... FS 2..... FS 6.
<input type="checkbox"/>	Supporta	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	
<input type="checkbox"/>	Coordina	ATTIVITÀ FINANZIARIE	

## FS 8.

<input type="checkbox"/>	Segnala	GUASTI AI GESTORI DELLA TELEFONIA	FS 5.
<input type="checkbox"/>	Garantisce	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	
<input type="checkbox"/>	Provvede	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI	

## PROCEDURE OPERATIVE

# PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

### Link utili

**Bollettino Allerta Regione Piemonte**

[www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino\\_allerta.pdf/at\\_download/file](http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino_allerta.pdf/at_download/file)

**Bollettino Vigilanza Meteorologica**

[www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino\\_vigilanza.pdf/at\\_download/file](http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino_vigilanza.pdf/at_download/file)

**Bollettino Meteorologico**

[www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino\\_meteotestuale.pdf/at\\_download/file](http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino_meteotestuale.pdf/at_download/file)

**Approfondimenti**

[www.arpa.piemonte.it/rischinaturali/index.html](http://www.arpa.piemonte.it/rischinaturali/index.html)

<http://iononrischio.protezionecivile.it/alluvione/sei-preparato/>

### Acronimi

- (N - I) Sistema di comunicazione massivo Nowtice - Informazione interna
- (N - E) Sistema di comunicazione massivo Nowtice - Informazione esterna
- (N - A) Sistema di comunicazione massivo Nowtice - Attivazione interna

## NESSUNA ALLERTA

Nessun messaggio

### Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## FREDDO INTENSO GELATE DIFFUSE

(N - I) (N - E)

Nelle prossime 36 ore sono previste condizioni di freddo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale e possibili gelate diffuse.

### Attenzione

- Prestare la massima cautela lungo la rete viaria a causa della possibile presenza di ghiaccio, soprattutto in prossimità di attraversamenti sui corsi d'acqua e di cavalcavia.
- Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione al gelo di persone e beni (in particolare, allevamenti e colture).

(N - A)

- A seguito del freddo intenso - gelate diffuse previsto nel Bollettino Vigilanza Meteorologica si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata di validità del bollettino.

### Scheda procedure operative

0.1

0.2

### Fenomeno rilevante



### Fase operativa attivata

---

### Icona da pubblicare



## CALDO INTENSO

(N - I) (N - E)

Nelle prossime 36 ore sono previste condizioni di caldo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale.

### Attenzione

- Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione al caldo eccessivo di persone (bambini, anziani, malati cronici) e beni (in particolare, allevamenti e colture).
- Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni dell'energia elettrica.

(N - A)

- A seguito del caldo intenso previsto nel Bollettino Vigilanza Meteorologica si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutto il periodo di validità del bollettino.

### Scheda procedure operative

0.2

### Fenomeno rilevante



### Fase operativa attivata

---

### Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## VENTO FORTE

**(N - I) (N - E)**

Nelle prossime 36 ore sono previste condizioni di vento molto forte al suolo.

**Attenzione**

- Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.
- Evitare di sostare in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie. Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per la possibile caduta di rami e altri oggetti.
- È vietato accendere fuochi all'aperto.

**(N - A)**

- A seguito del vento forte previsto nel Bollettino Vigilanza Meteorologica si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutto il periodo di validità del bollettino.

**Scheda procedure operative****0.3****Fenomeno rilevante****Fase operativa attivata**

---

**Icona da pubblicare**

## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## TEMPORALI FORTI

### Idrogeologico per temporali

#### (N - I) (N - E)

Nelle prossime 36 ore sono probabili temporali forti con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni.

#### Attenzione

- Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.
- Evitare di attraversare sottopassi, sostare all'aperto, in particolare in aree topograficamente depresse, vicino ai corsi d'acqua o in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie.
- Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture).
- Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per possibili allagamenti, caduta di rami e di altri oggetti.
- Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali.

#### (N - A)

- A seguito dell'allerta meteo per temporali forti si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione.
- A seguito dell'allerta meteo per temporali molto forti è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC.

#### Scheda procedure operative

**1.0**

#### Fenomeno rilevante



#### Fase operativa attivata

### ATTENZIONE

#### Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## TEMPORALI MOLTO FORTI

### Idrogeologico per temporali

#### (N - I) (N - E)

Nelle prossime 36 ore sono probabili temporali molto forti e persistenti con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni.

#### Attenzione

- Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.
- Evitare di attraversare sottopassi, sostare all'aperto, in particolare in aree topograficamente depresse, vicino ai corsi d'acqua o in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie.
- Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture).
- Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per possibili allagamenti, caduta di rami e di altri oggetti.
- Possibili interruzioni prolungate nella fornitura di servizi essenziali.

#### (N - A)

- A seguito dell'allerta meteo per temporali molto forti si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Preallarme.
- A seguito dell'allerta meteo per temporali molto forti è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale – COC.
- A seguito dell'allerta meteo per temporali molto forti è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso il Centro Operativo Comunale - COC.

#### Scheda procedure operative

**2.0**

#### Fenomeno rilevante



#### Fase operativa attivata

### PREALLARME

#### Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

**PIOGGE****Idrogeologico - Idraulico****(N - I) (N - E)**

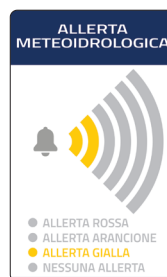
Nelle prossime 36 ore sono previste piogge che potrebbero determinare sul territorio situazioni di ordinaria criticità.

**Attenzione**

- Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e possibili dissesti lungo gli stessi.
- Prestare cautela lungo la rete viaria ed evitare di sostare in aree a rischio e in prossimità degli attraversamenti dei corsi d'acqua.

**(N - A)**

- A seguito dell'allerta meteo per piogge si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione.

**Scheda procedure operative****1.1****Fenomeno rilevante****Fase operativa attivata  
ATTENZIONE****Icona da pubblicare****PIOGGE****Idrogeologico - Idraulico (deflussi)****(N - I) (N - E)**

Nelle prossime 36 ore è previsto il transito dei deflussi del torrente Sangone che può determinare sul territorio situazioni di ordinaria criticità.

**Attenzione**

- Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e possibili dissesti lungo gli stessi.
- Prestare cautela lungo la rete viaria ed evitare di sostare in aree a rischio e in prossimità degli attraversamenti dei corsi d'acqua.

**(N - A)**

- A seguito dell'allerta meteo per piogge si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione.

**Scheda procedure operative****1.1****Fenomeno rilevante****Fase operativa attivata  
ATTENZIONE****Icona da pubblicare**

## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## PIOGGE

### Idrogeologico - Idraulico

#### (N - I) (N - E)

Nelle prossime 36 ore sono previste piogge che potrebbero determinare sul territorio situazioni di moderata criticità.

#### Attenzione

- Oltre a significativi innalzamenti idrometrici del torrente Sangone, si prevedono aumenti del livello d'acqua dei corsi d'acqua minori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.
- Potrebbero allagarsi locali interrati e quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.
- Prestare cautela lungo la rete viaria ed evitare di sostare in aree a rischio e in prossimità degli attraversamenti dei corsi d'acqua.

#### (N - A)

- A seguito dell'allerta meteo per piogge si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Preallarme.
- A seguito dell'allerta meteo per piogge è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC.

#### Scheda procedure operative

**2.1**

#### Fenomeno rilevante



#### Fase operativa attivata

### PREALLARME

#### Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## PIOGGE

### Idrogeologico - Idraulico

#### (N - I) (N - E)

Nelle prossime 36 ore sono previste piogge che potrebbero determinare sul territorio situazioni di elevata criticità.

#### Attenzione

- Piene fluviali del torrente Sangone e rilevanti innalzamenti idrici dei corsi d'acqua minori potranno determinare estesi fenomeni di inondazione e di dissesti lungo gli stessi.
- Saranno possibili allagamenti di case, di attività e colture agricole, di cantieri e di insediamenti civili e industriali, sia vicini, sia distanti dai corsi d'acqua.
- Potrebbero allagarsi locali interrati e quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi.
- Evitare il più possibile gli spostamenti sul territorio.

Per eventuali segnalazioni contattare le strutture operative (chiamando il numero unico dell'emergenza - 112) e la sala operativa attiva presso il Comune.

#### (N - A)

- A seguito dell'allerta meteo per piogge si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Allarme.
- A seguito dell'allerta meteo per piogge è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC.
- A seguito dell'allerta meteo per piogge è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso il Centro Operativo Comunale - COC.

#### Scheda procedure operative

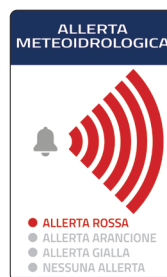
**3.1**

#### Fenomeno rilevante



#### Fase operativa attivata **ALLARME**

#### Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## NEVE

## (N - I) (N - E)

Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate abbondanti che potrebbero determinare sul territorio situazioni di ordinaria criticità.

## Attenzione

- Prestare cautela negli spostamenti lungo la rete viaria e, in ogni caso, utilizzare pneumatici da neve o accertarsi di avere le catene a bordo del veicolo.
- Potranno verificarsi disagi alla circolazione con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e ritardi nel trasporto pubblico e ferroviario.

## (N - A)

- A seguito dell'allerta meteo per neve si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione.

## Scheda procedure operative

1.2

## Fenomeno rilevante

Fase operativa attivata  
**ATTENZIONE**

## Icona da pubblicare



## NEVE

## (N - I) (N - E)

Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate abbondanti che potrebbero determinare sul territorio situazioni di moderata criticità.

## Attenzione

- Prestare la massima cautela negli spostamenti lungo la rete viaria e, in ogni caso, utilizzare catene o pneumatici da neve.
- Potranno verificarsi disagi alla circolazione con rallentamenti generalizzati o interruzioni parziali o totali della viabilità e nel trasporto pubblico e ferroviario.
- Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami.
- Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

## (N - A)

- A seguito dell'allerta meteo per neve si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Preallarme.
- A seguito dell'allerta meteo per neve è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC.

## Scheda procedure operative

2.2

## Fenomeno rilevante

Fase operativa attivata  
**PREALLARME**

## Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## NEVE

### (N - I) (N - E)

Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate abbondanti con ricadute sul territorio di elevata criticità.

#### Attenzione

- Evitare il più possibile gli spostamenti sul territorio e, in ogni caso, e utilizzare catene o pneumatici da neve.
- Potranno verificarsi gravi disagi alla circolazione con limitazioni e interruzioni parziali o totali della viabilità e nel trasporto pubblico e ferroviario.
- Gli edifici isolati risulteranno difficilmente raggiungibili con conseguenti problemi di approvvigionamento di derrate alimentari e di farmaci.
- Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami e possibile crollo delle coperture di edifici e capannoni.
- Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

Per eventuali segnalazioni contattare le strutture operative (chiamando il numero unico dell'emergenza - 112) e la sala operativa attiva presso il Comune.

### (N - A)

- A seguito dell'allerta meteo per neve si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Allarme.
- A seguito dell'allerta meteo per neve è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC.
- A seguito dell'allerta meteo per neve è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso il Centro Operativo Comunale - COC.

#### Scheda procedure operative

**3.2**

#### Fenomeno rilevante



#### Fase operativa attivata **ALLARME**

#### Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## PRINCIPALI COMBINAZIONI

Può capitare che per la stessa Zona di Allerta possano combinarsi diverse situazioni meteorologiche previste. In tali casi i contenuti della comunicazione dovranno riportare l'informazione relativa a tutti i fenomeni indicati nella previsione.

Di seguito alcune delle combinazioni possibili.

## TEMPORALI FORTI

### Idrogeologico per temporali

### VENTO FORTE

**(N - I) (N - E)**

Nelle prossime 36 ore sono probabili temporali con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni.

**Attenzione**

- Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.
- Evitare di attraversare sottopassi, sostare all'aperto, in particolare in aree topograficamente depresse, o in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie.
- Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture).
- Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per possibili allagamenti, caduta di rami e altri oggetti.
- Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali.

**(N - A)**

- A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione.

**Scheda procedure operative****1.0****0.3****Fenomeno rilevante****Fase operativa attivata**  
**ATTENZIONE****Icona da pubblicare**

## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

**PIOGGE****Idrogeologico - Idraulico****VENTO FORTE****(N - I) (N - E)**

Nelle prossime 36 ore sono previste piogge e vento molto forte al suolo.

**Attenzione**

- Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e possibili dissesti lungo gli stessi.
- Evitare di sostare in prossimità di grossi alberi, di strutture provvisorie e di attraversamenti dei corsi d'acqua.
- Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.
- Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per la possibile caduta di rami e altri oggetti.
- Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali.

**(N - A)**

- A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione.

**Scheda procedure operative****1.1****0.3****Fenomeno rilevante****Fase operativa attivata****ATTENZIONE****Icona da pubblicare**

## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

**PIOGGE****Idrogeologico - Idraulico****TEMPORALI FORTI****Idrogeologico per temporali****VENTO FORTE****(N - I) (N - E)**

Nelle prossime 36 ore sono previste piogge e probabili temporali con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni.

**Attenzione**

- Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e possibili dissesti lungo gli stessi.
- Evitare di sostare all'aperto, in prossimità di aree topograficamente depresse, di grossi alberi, di strutture provvisorie e di attraversamenti dei corsi d'acqua.
- Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.
- Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture).
- Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per la possibile caduta di rami e altri oggetti.
- Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali.

**(N - A)**

- A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione.

**Scheda procedure operative****1.0****1.1****0.3****Fenomeno rilevante****Fase operativa attivata****ATTENZIONE****Icona da pubblicare**

## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

**PIOGGE****Idrogeologico - Idraulico****TEMPORALI FORTI****Idrogeologico per temporali****VENTO FORTE****(N - I) (N - E)**

Nelle prossime 36 ore sono previste piogge e probabili temporali con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni.

**Attenzione**

- Oltre a significativi innalzamenti idrometrici del torrente Sangone, si prevedono aumenti del livello d'acqua dei corsi d'acqua minori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.
- Potrebbero allagarsi locali interrati e quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.
- Evitare di sostare all'aperto, in prossimità di aree topograficamente depresse, di grossi alberi, di strutture provvisorie e di attraversamenti dei corsi d'acqua.
- Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) Anche di proprietà privata.
- Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture).
- Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per la possibile caduta di rami e altri oggetti.
- Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali.

**(N - A)**

- A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Preallarme.
- A seguito dell'allerta meteo è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC.

**Scheda procedure operative****Fenomeno rilevante****Fase operativa attivata****PREALLARME****Icona da pubblicare**

## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## TEMPORALI FORTI

### Idrogeologico per temporali

## CALDO INTENSO

#### (N - I) (N - E)

Nelle prossime 36 ore sono probabili temporali forti con precipitazioni intense e localizzate, possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni, nonché condizioni di caldo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale.

#### Attenzione

- Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.
- Evitare di attraversare sottopassi, sostare all'aperto, in particolare in aree topograficamente depresse, o in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie.
- Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine e al caldo eccessivo di persone (in particolare, bambini, anziani, malati cronici) e di beni sensibili (veicoli, allevamenti e colture).
- Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per possibili allagamenti, caduta di rami e altri oggetti.
- Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali.

#### (N - A)

- A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione.

#### Scheda procedure operative

**1.0****0.2**

#### Fenomeno rilevante



#### Fase operativa attivata

### ATTENZIONE

#### Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## NEVE FREDDO INTENSO

(N - I) (N - E)

Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate e condizioni di freddo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale.

### Attenzione

- Prestare cautela negli spostamenti lungo la rete viaria e, in ogni caso, utilizzare pneumatici da neve o accertarsi di avere le catene a bordo del veicolo.
- Potranno verificarsi disagi alla circolazione con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e ritardi nel trasporto pubblico e ferroviario.
- Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione al gelo di persone e beni (in particolare, allevamenti e colture).

(N - A)

- A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione.

### Scheda procedure operative

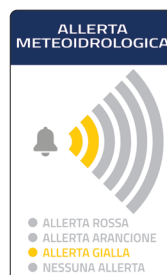
**1.2****0.1**

### Fenomeno rilevante



### Fase operativa attivata **ATTENZIONE**

### Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## NEVE FREDDO INTENSO

(N - I) (N - E)

Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate abbondanti e condizioni di freddo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale.

### Attenzione

- Prestare la massima cautela negli spostamenti lungo la rete viaria e, in ogni caso, utilizzare catene o pneumatici da neve.
- Potranno verificarsi disagi alla circolazione con rallentamenti generalizzati o interruzioni parziali o totali della viabilità e nel trasporto pubblico e ferroviario.
- Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami.
- Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
- Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione al gelo di persone e beni (in particolare, allevamenti e colture).

(N - A)

- A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Preallarme.
- A seguito dell'allerta meteo è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC.

### Scheda procedure operative



### Fenomeno rilevante



### Fase operativa attivata PREALLARME

### Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## NEVE FREDDO INTENSO

### (N - I) (N - E)

Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate molto abbondanti e condizioni di freddo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale.

#### Attenzione

- Evitare il più possibile gli spostamenti sul territorio e, in ogni caso, e utilizzare catene o pneumatici da neve.
- Potranno verificarsi gravi disagi alla circolazione con limitazioni e interruzioni parziali o totali della viabilità e nel trasporto pubblico e ferroviario.
- Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami e possibile crollo delle coperture di edifici e capannoni.
- Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
- Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione al gelo di persone e beni (in particolare, allevamenti e colture).

Per eventuali segnalazioni contattare le strutture operative (chiamando il numero unico dell'emergenza - 112) e la sala operativa attiva presso la sede comunale.

### (N - A)

- A seguito dell'allerta meteo per si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Allarme.
- A seguito dell'allerta meteo è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC.
- A seguito dell'allerta meteo è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso il Centro Operativo Comunale - COC.

#### Scheda procedure operative



#### Fenomeno rilevante



#### Fase operativa attivata **ALLARME**

#### Icona da pubblicare

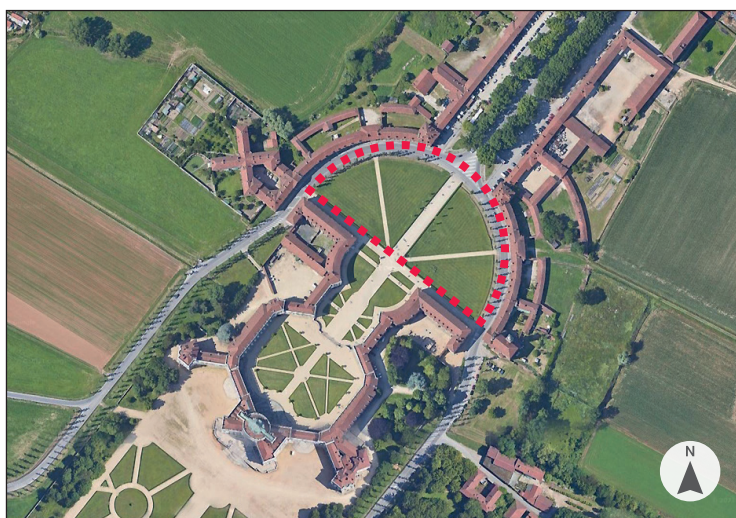


---

# **AREE DI EMERGENZA**

# GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 01. STUPINIGI PIAZZA PRINCIPE AMEDEO



### Localizzazione

Piazza Principe Amedeo  
(coord.: 44°59'48.1"N 7°36'21.8"E).

### Descrizione

Piazza pubblica antistante la *Palazzina di Caccia* di Stupinigi.

### Superficie

14.000 mq circa.

### Fondo

Inghiaiato e a verde, pianeggiante.

### Accessibilità

Consentita anche ai mezzi pesanti, con possibilità di manovra e di parcheggio.

### Collegamenti viari

Attraverso Viale Torino risulta direttamente collegata alla Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

### Illuminazione

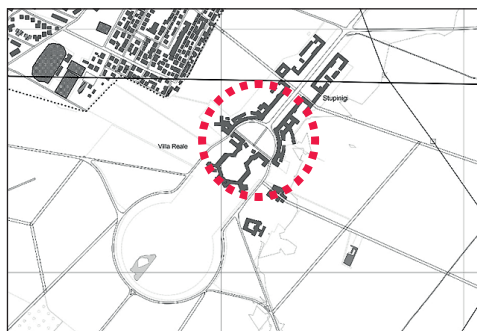
Impianto pubblico.

### Allaccio sottoservizi

Acqua, elettricità, gas, fogna.

### Utilizzabilità

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.



### Carta del Rischio alluvione

#### Tavola 173 NE

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



R1 moderato



R3 elevato



R2 medio



R4 molto elevato



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 02. VIA MARCO POLO

**Localizzazione**

Via Marco Polo  
(coord.: 44°59'00.6"N 7°38'04.9"E).

**Descrizione**

Strada che si affaccia su una piazza adibita a parcheggio e a giardino pubblico.

**Superficie**

8.000 mq circa.

**Fondo**

Asfaltato, inghiaiato e a verde, pianeggiante.

**Accessibilità**

Consentita anche ai mezzi pesanti, con possibilità di manovra e di parcheggio.

**Collegamenti viari**

Attraverso Via Torino, Via Scarrone e Strada Debouchè risulta collegata alla Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

**Illuminazione**

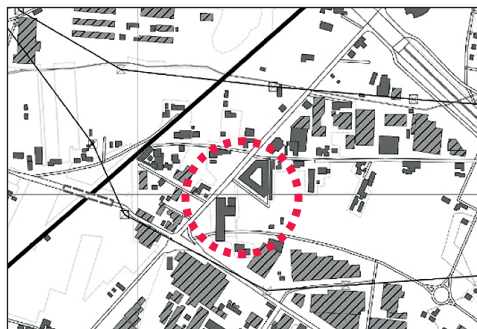
Impianto pubblico.

**Allaccio sottoservizi**


Acqua, elettricità, gas, fogna.

**Utilizzabilità**

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.


**Carta del Rischio alluvione  
Tavola 173 NE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

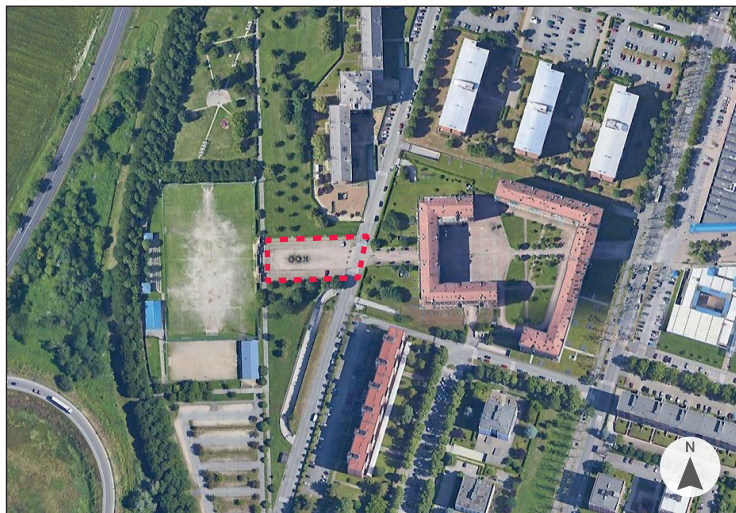
 R1 moderato	 R3 elevato
 R2 medio	 R4 molto elevato



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

### 03. VIA ENRICO BERLINGUER

**Localizzazione**

Via Enrico Berlinguer  
(coord.: 44°59'42.1"N 7°37'56.4"E).

**Descrizione**

Piazza adiacente un giardino pubblico, un parcheggio e un campo di calcio.

**Superficie**

1.700 mq circa.

**Fondo**

In autobloccanti, asfaltato e a verde, pianeggiante.

**Accessibilità**

Consentita anche ai mezzi pesanti, con possibilità di manovra e di parcheggio.

**Collegamenti viari**

Attraverso Via Pietro Nenni, Via Debouchè risulta collegata alla Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

**Illuminazione**

Impianto pubblico.

**Allaccio sottoservizi**

Acqua, elettricità, gas, fogna.

**Utilizzabilità**

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.


**Carta del Rischio alluvione  
Tavola 173 NE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

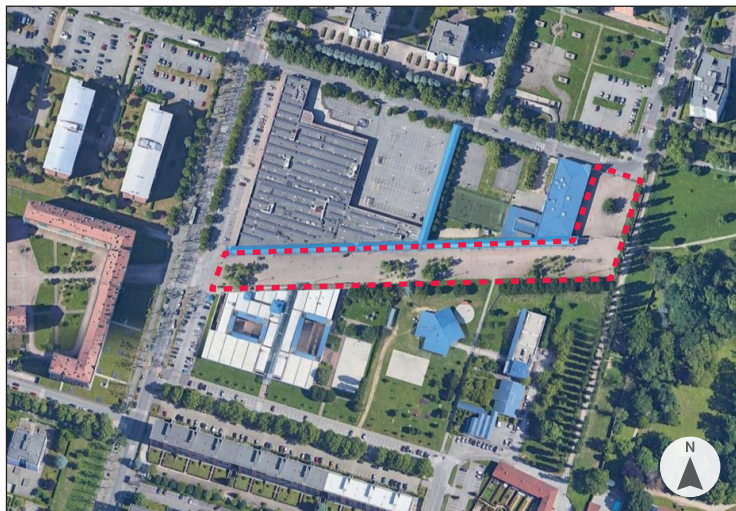
 R1 moderato	 R3 elevato
 R2 medio	 R4 molto elevato



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 04. PIAZZA ALDO MORO

**Localizzazione**

Piazza Aldo Moro  
(coord.: 44°59'42.6"N 7°38'13.9"E).

**Descrizione**

Strada pedonale lunga e rettilinea adiacente a un giardino pubblico e a edifici scolastici.

**Superficie**

8.000 mq circa.

**Fondo**

In autobloccanti, asfaltato e a verde, pianeggiante.

**Accessibilità**

Consentita anche ai mezzi pesanti, con possibilità di manovra e di parcheggio.

**Collegamenti viari**

Attraverso Via Giorgio Amendola, Via Pietro Nenni e Via Debouchè risulta collegata alla Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

**Illuminazione**

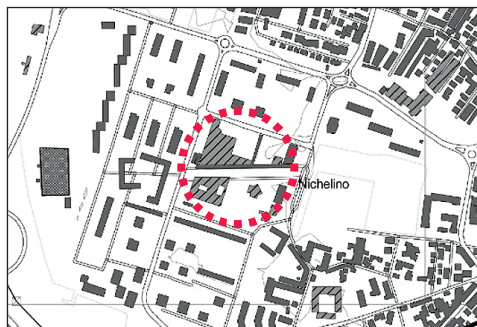
Impianto pubblico.

**Allaccio sottoservizi**

Acqua, elettricità, gas, fogna.

**Utilizzabilità**

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.


**Carta del Rischio alluvione  
Tavola 173 NE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



R1 moderato



R3 elevato



R2 medio



R4 molto elevato



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 05. VIA DEBOUCHÈ 8

**Localizzazione**

Via Debouchè 8

(coord.: 45°00'03.7"N 7°37'54.2"E).

**Descrizione**

Slargo pedonale con parcheggi adiacenti.

**Superficie**

1.200 mq circa.

**Fondo**

In autobloccanti, asfaltato e a verde, pianeggiante.

**Accessibilità**

Consentita anche ai mezzi pesanti, con possibilità di manovra e di parcheggio.

**Collegamenti viari**

Attraverso Via XXV Aprile risulta collegata alla Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

**Illuminazione**

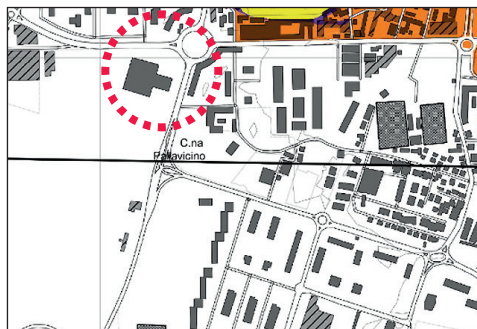
Impianto pubblico.

**Allaccio sottoservizi**

Acqua, elettricità, gas, fogna.

**Utilizzabilità**

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.

**Carta del Rischio alluvione****Tavola 173 NE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

**R1** moderato

**R2** medio

**R3** elevato

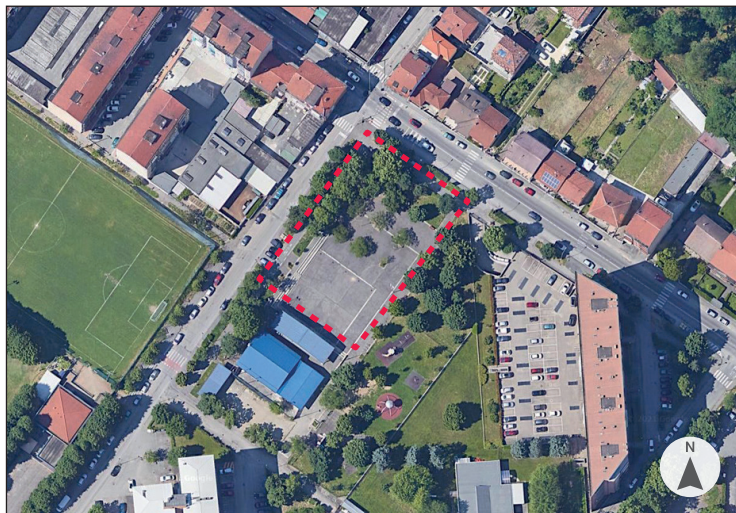
**R4** molto elevato



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 06. PIAZZA SANDRO PERTINI

**Localizzazione**

Piazza Sandro Pertini  
(coord.: 45°00'14.8"N 7°37'47.4"E).

**Descrizione**

Piazza con giardino pubblico.

**Superficie**

2.000 mq circa.

**Fondo**

Asfaltato, pianeggiante.

**Accessibilità**

Consentita anche ai mezzi pesanti, con limitate possibilità di manovra e di parcheggio.

**Collegamenti viari**

Attraverso Via Cacciatori risulta collegata alla Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

**Illuminazione**

Impianto pubblico.

**Allaccio sottoservizi**

Acqua, elettricità, gas, fogna.


**Utilizzabilità**

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.



**Carta del Rischio alluvione  
Tavola 155 SE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

 R1 moderato

 R3 elevato

 R2 medio

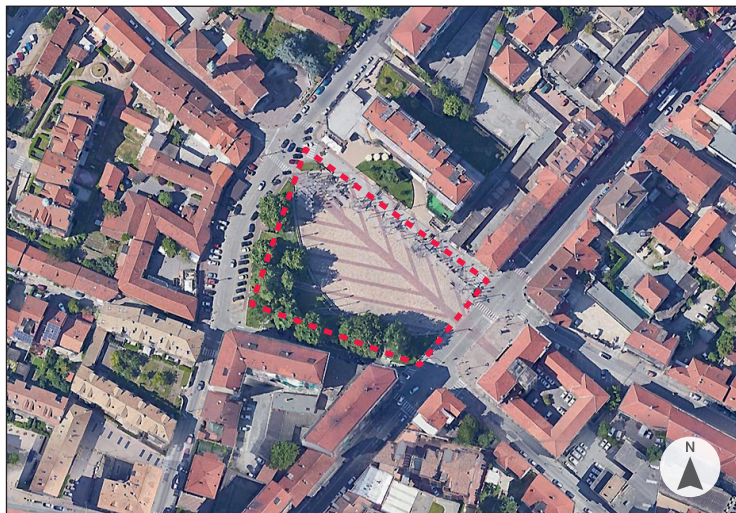
 R4 molto elevato



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 07. PIAZZA GIUSEPPE DI VITTORIO

**Localizzazione**

Piazza Giuseppe Di Vittorio  
(coord.: 44°59'43.7"N 7°38'48.6"E).

**Descrizione**

Piazza antistante la sede del Municipio.

**Superficie**

5.000 mq circa.

**Fondo**

In autobloccanti, pianeggiante.

**Accessibilità**

Consentita anche ai mezzi pesanti, con limitate possibilità di manovra e di parcheggio.

**Collegamenti viari**

Attraverso Via Torino, Viale Giacomo Matteotti risulta collegata alla Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

**Illuminazione**

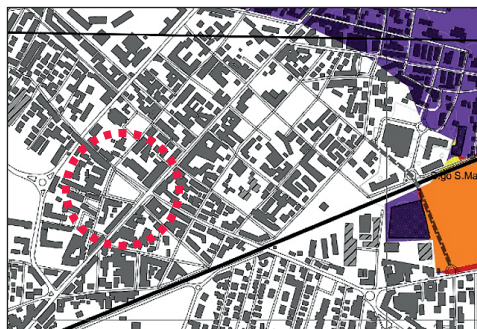
Impianto pubblico.

**Allaccio sottoservizi**

Acqua, elettricità, gas, fogna.

**Utilizzabilità**

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.


**Carta del Rischio alluvione  
Tavola 173 NE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

	<b>R1</b> moderato		<b>R3</b> elevato
	<b>R2</b> medio		<b>R4</b> molto elevato



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 08. CORSO VITTIME DEL LAVORO

**Localizzazione**

Piazza Vittime del Lavoro  
(coord.: 44°58'51.1"N 7°38'22.6"E).

**Descrizione**

Piazzale adibito a parcheggio per i mezzi pesanti.

**Superficie**

1.500 mq circa.

**Fondo**

Asfaltato, pianeggiante.

**Accessibilità**

Consentita anche ai mezzi pesanti, con possibilità di manovra, di parcheggio e di scarico containers.

**Collegamenti viari**

Attraverso Via Scarrone e Strada Debouchè risulta collegata alla Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

**Illuminazione**

Impianto pubblico.

**Allaccio sottoservizi**

Acqua, elettricità, gas, fogna.

**Utilizzabilità**

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.


**Carta del Rischio alluvione  
Tavola 173 NE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



R1 moderato



R3 elevato



R2 medio



R4 molto elevato



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 09. VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI

**Localizzazione**

Piazza San Francesco di Assisi  
(coord.: 44°59'56.0"N 7°39'01.4"E).

**Descrizione**

Piazzale adibito a parcheggio auto.

**Superficie**

3.500 mq circa.

**Fondo**

Asfaltato, pianeggiante.

**Accessibilità**

Consentita anche ai mezzi pesanti, con possibilità di manovra, di parcheggio e di scarico *containers*.

**Collegamenti viari**

Attraverso Via Torino, Viale Giacomo Matteotti risulta collegata alla Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

**Illuminazione**

Impianto pubblico.

**Allaccio sottoservizi**

Acqua, elettricità, gas, fogna.

**Utilizzabilità**

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.


**Carta del Rischio alluvione  
Tavola 173 NE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

 R1 moderato	 R3 elevato
 R2 medio	 R4 molto elevato



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 10. GIARDINO CADUTI DI NASSIRYA (VIA 1° MAGGIO)

**Localizzazione**

Via 1° Maggio, Giardino Caduti di Nassirya  
(coord.: 44°59'59.5"N 7°38'45.5"E).

**Descrizione**

Piazza pedonale con giardino pubblico.

**Superficie**

15.000 mq circa.

**Fondo**

In autobloccanti e a verde, pianeggiante.

**Accessibilità**

Consentita anche ai mezzi pesanti, con limitate possibilità di manovra.

**Collegamenti viari**

Attraverso Via 1° Maggio, Via XXV Aprile risulta collegata alla Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

**Illuminazione**

Impianto pubblico.

**Allaccio sottoservizi**

Acqua, elettricità, gas, fogna.

**Utilizzabilità**

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.


**Carta del Rischio alluvione  
Tavola 173 NE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

 <b>R1</b> moderato	 <b>R3</b> elevato
 <b>R2</b> medio	 <b>R4</b> molto elevato

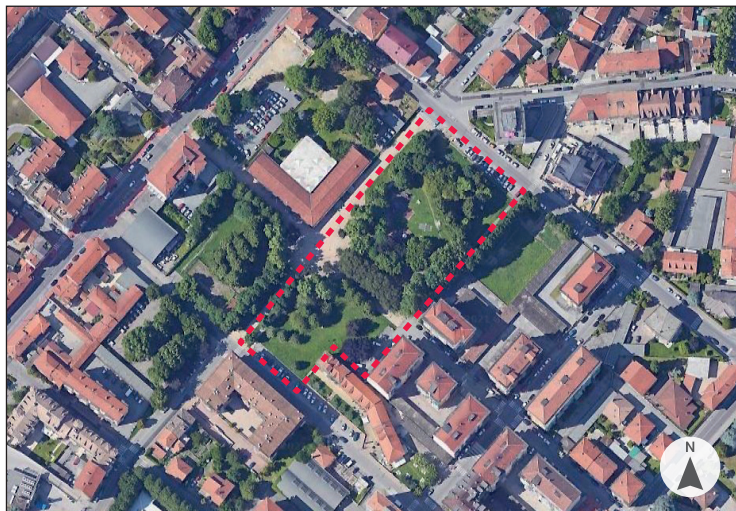


**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

# 11.

## VIA DAMIANO CHIESA

**Localizzazione**

Via Damiano Chiesa  
(coord.: 44°59'50.5"N 7°39'05.3"E).

**Descrizione**

Piazza pedonale con giardino pubblico.

**Superficie**

10.000 mq circa.

**Fondo**

In autobloccanti e a verde, pianeggiante.

**Accessibilità**

Consentita anche ai mezzi pesanti, con limitate possibilità di manovra.

**Collegamenti viari**

Attraverso Via Armando Diaz, Via Torino, Viale Giacomo Matteotti risulta collegata alla Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

**Illuminazione**

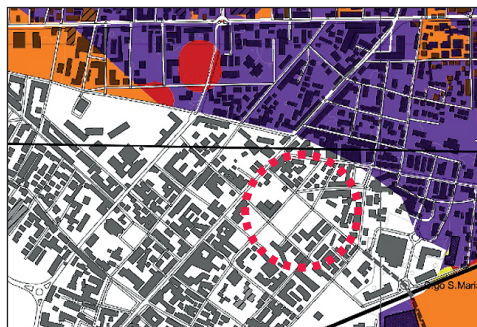
Impianto pubblico.

**Allaccio sottoservizi**

Acqua, elettricità, gas, fogna.

**Utilizzabilità**

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.



### Carta del Rischio alluvione

#### Tavola 173 NE

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



R1 moderato



R3 elevato



R2 medio



R4 molto elevato



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 12. VIA BENGASI

**Localizzazione**

Via Bengasi  
(coord.: 44°59'43.8"N 7°39'11.2"E).

**Descrizione**

Piazza pedonale con giardino pubblico.

**Superficie**

12.000 mq circa.

**Fondo**

In autobloccanti e a verde, pianeggiante.

**Accessibilità**

Consentita anche ai mezzi pesanti, con limitate possibilità di manovra.

**Collegamenti viari**

Attraverso Via Armando Diaz, Via Torino, Viale Giacomo Matteotti risulta collegata alla Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

**Illuminazione**

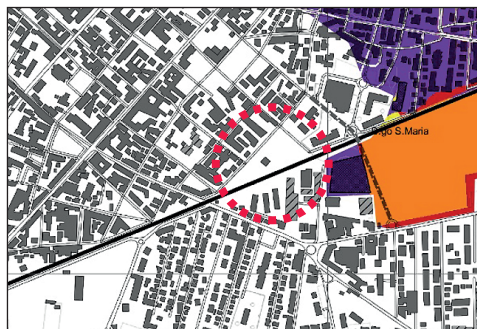
Impianto pubblico.

**Allaccio sottoservizi**

Acqua, elettricità, gas, fogna.

**Utilizzabilità**

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.


**Carta del Rischio alluvione  
Tavola 173 NE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

 R1 moderato	 R3 elevato
 R2 medio	 R4 molto elevato



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

### 13.

## VIA VITTIME DI CERNOBYL

**Localizzazione**

Via Vittime di Cernobyl  
(coord.: 44°59'36.0"N 7°39'41.5"E).

**Descrizione**

Piazza pedonale con giardino pubblico.

**Superficie**

2.500 mq circa.

**Fondo**

In autobloccanti e a verde, pianeggiante.

**Accessibilità**

Consentita anche ai mezzi pesanti, con limitate possibilità di manovra.

**Collegamenti viari**

Attraverso Via Colombetto, Via Giuseppe Giusti, Via Rusca, Viale Europa, SP 20 risulta collegata alla Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

**Illuminazione**

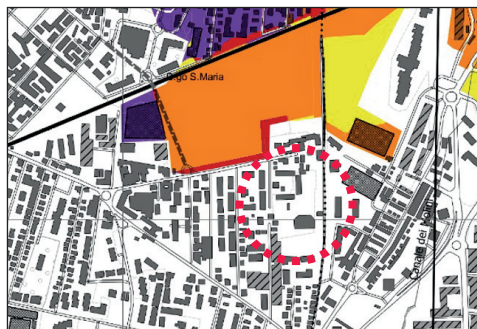
Impianto pubblico.

**Allaccio sottoservizi**

Acqua, elettricità, gas, fogna.

**Utilizzabilità**

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.


**Carta del Rischio alluvione**  
**Tavola 173 NE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

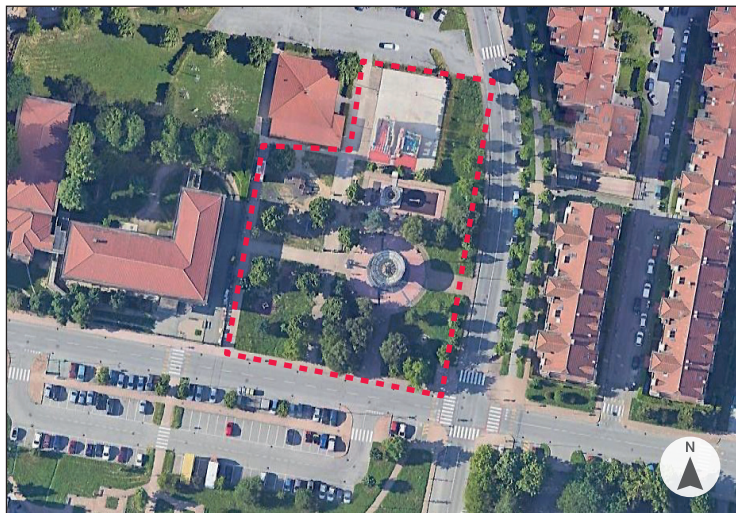
 R1 moderato	 R3 elevato
 R2 medio	 R4 molto elevato



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 14. VIA SAN VINCENZO DE PAOLI

**Localizzazione**

Via San Vincenzo de Paoli  
(coord.: 44°59'25.4"N 7°39'18.9"E).

**Descrizione**

Piazza adibita a parcheggio auto con giardino pubblico.

**Superficie**

4.500 mq circa.

**Fondo**

In autobloccanti e a verde, pianeggiante.

**Accessibilità**

Consentita anche ai mezzi pesanti, con limitate possibilità di manovra.

**Collegamenti viari**

Attraverso Via J.F. Kennedy, Via Rusca, Viale Europa, SP 20 risulta collegata alla Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

**Illuminazione**

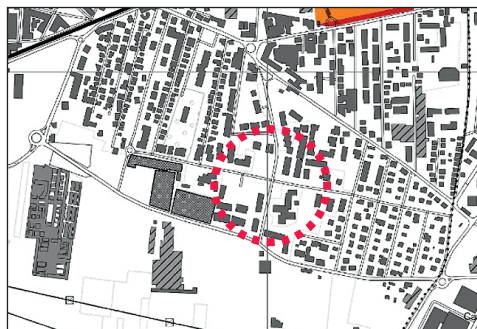
Impianto pubblico.

**Allaccio sottoservizi**

Acqua, elettricità, gas, fogna.

**Utilizzabilità**

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.


**Carta del Rischio alluvione  
Tavola 173 NE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

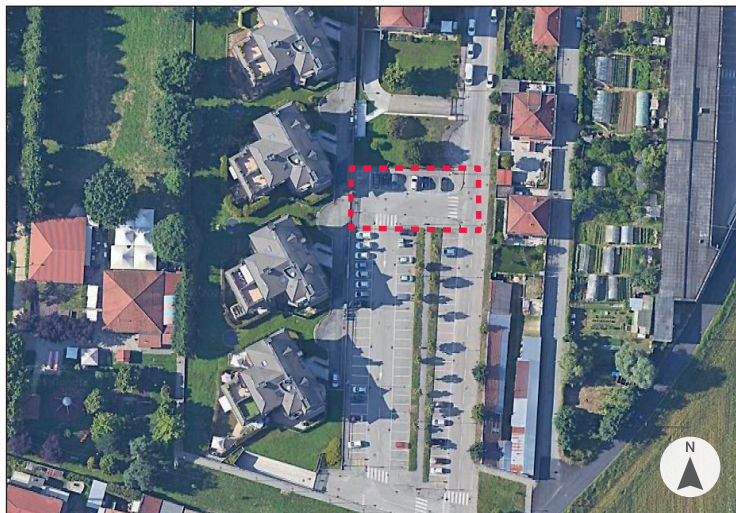
 R1 moderato	 R3 elevato
 R2 medio	 R4 molto elevato



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 15. VIA PRATERI

**Localizzazione**

Via Prateri

(coord.: 44°59'19.4"N 7°38'40.8"E).

**Descrizione**

Piazza adibita a parcheggio auto.

**Superficie**

500 mq circa.

**Fondo**

Asfaltato, pianeggiante.

**Accessibilità**

Consentita anche ai mezzi pesanti, con limitate possibilità di manovra.

**Collegamenti viari**

Attraverso Via Prateri, Strada Carpice, Viale Europa, SP 20 risulta collegata alla Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

**Illuminazione**

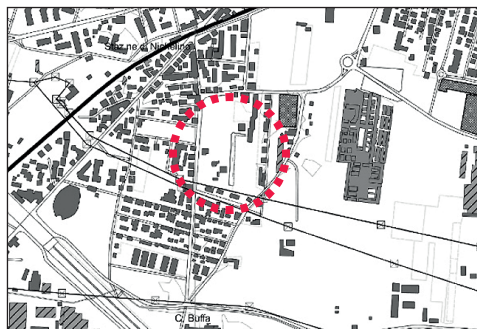
Impianto pubblico.

**Allaccio sottoservizi**

Acqua, elettricità, gas, fogna.

**Utilizzabilità**

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.


**Carta del Rischio alluvione  
Tavola 173 NE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

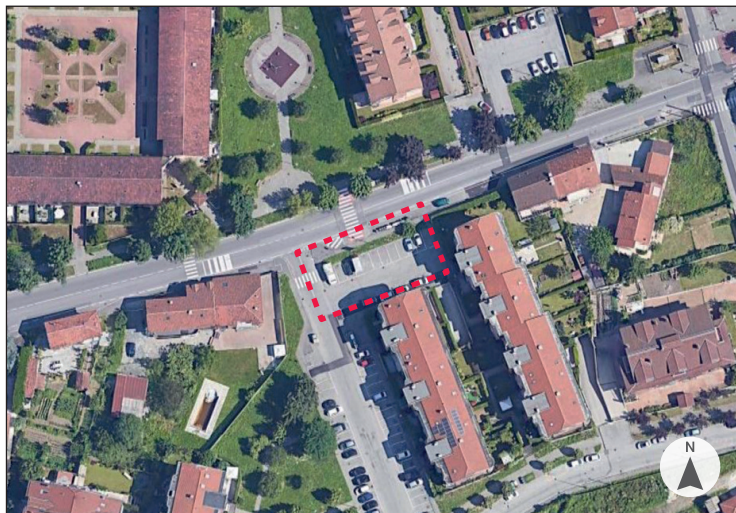
 R1 moderato	 R3 elevato
 R2 medio	 R4 molto elevato



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 16. VIALE GIACOMO MATTEOTTI

**Localizzazione**

Viale Giacomo Matteotti  
(coord.: 44°59'31.6"N 7°38'25.1"E).

**Descrizione**

Piazza adibita a parcheggio auto.

**Superficie**

500 mq circa.

**Fondo**

Asfaltato, pianeggiante.

**Accessibilità**

Consentita anche ai mezzi pesanti, con limitate possibilità di manovra.

**Collegamenti viari**

Attraverso Viale Giacomo Matteotti, Strada Debouchè risulta collegata alla Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

**Illuminazione**

Impianto pubblico.

**Allaccio sottoservizi**

Acqua, elettricità, gas, fogna.

**Utilizzabilità**

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.


**Carta del Rischio alluvione  
Tavola 173 NE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

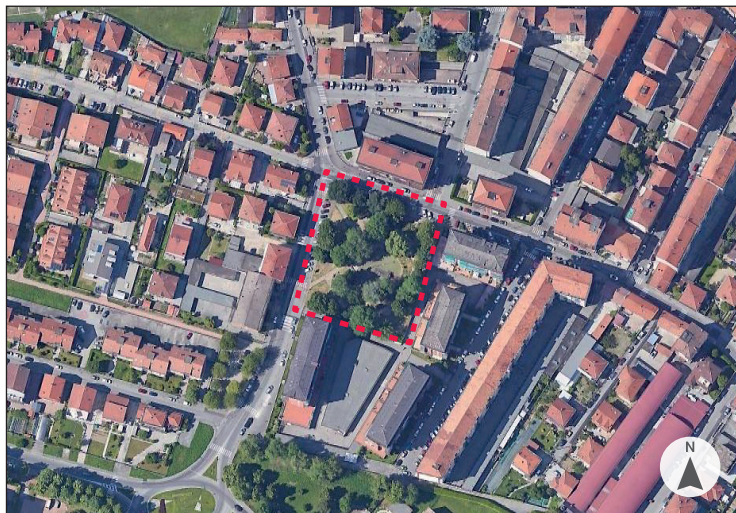
	<b>R1 moderato</b>		<b>R3 elevato</b>
	<b>R2 medio</b>		<b>R4 molto elevato</b>



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 17. VIA STUPINIGI

**Localizzazione**

Via Stupinigi  
(coord.: 44°59'53.7"N 7°38'28.6"E).

**Descrizione**

Piazza pedonale con giardino pubblico.

**Superficie**

4.100 mq circa.

**Fondo**

In autobloccanti e a verde, pianeggiante.

**Accessibilità**

Consentita anche ai mezzi pesanti, con limitate possibilità di manovra.

**Collegamenti viari**

Attraverso Via Stupinigi, Via XXV Aprile, Viale Torino risulta collegata alla Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

**Illuminazione**

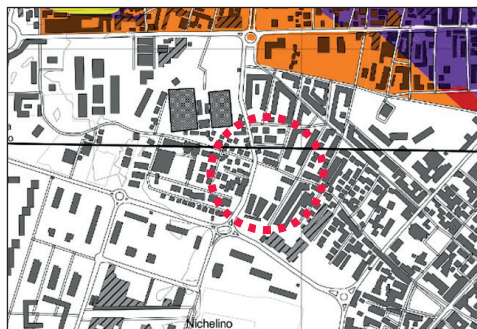
Impianto pubblico.

**Allaccio sottoservizi**

Acqua, elettricità, gas, fogna.

**Utilizzabilità**

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.


**Carta del Rischio alluvione  
Tavola 173 NE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

 R1 moderato	 R3 elevato
 R2 medio	 R4 molto elevato



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 18. PARCHEGGIO IPERMERCATO CARREFOUR

**Localizzazione**

Via Cacciatori  
(coord.: 45°00'21.0"N 7°37'27.0"E).

**Descrizione**

Parcheggio per auto di servizio al centro commerciale.

**Superficie**

20.000 mq circa.

**Fondo**

Asfaltato, pianeggiante.

**Accessibilità**

Consentita anche ai mezzi pesanti, con limitate possibilità di manovra, di parcheggio e di scarico containers.

**Collegamenti viari**

Attraverso Via Cacciatori, Viale Torino risulta collegata alla Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

**Illuminazione**

Impianto pubblico.

**Allaccio sottoservizi**


Acqua, elettricità, gas, fogna.

**Utilizzabilità**

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.


**Carta del Rischio alluvione  
Tavola 155 SE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

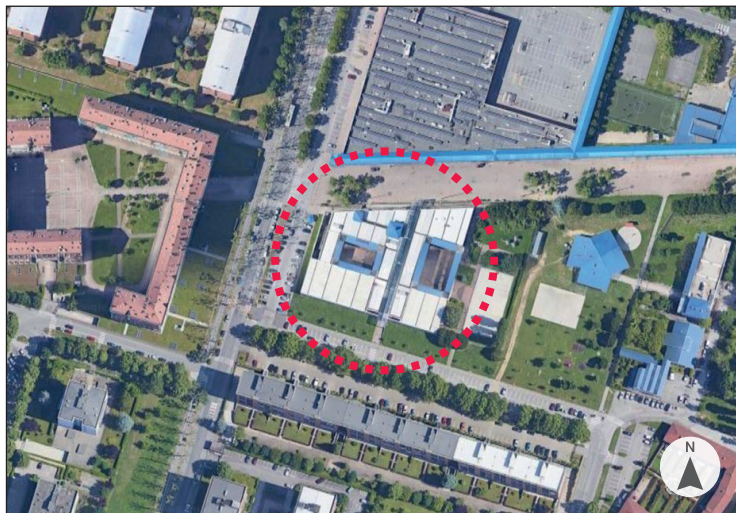
 R1 moderato	 R3 elevato
 R2 medio	 R4 molto elevato



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 19. SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ALDO MORO



### Localizzazione

Piazza Aldo Moro  
(coord.: 44°59'41.4"N 7°38'10.7"E).

### Descrizione

Nell'edificio si trovano due palestre con spogliatoi e locali accessori, un ambiente destinato alla cucina e alla mensa e due cortili interni. Le palestre possono essere utilizzate come area di accoglienza per eventuali persone sfollate. All'interno dell'area recintata si trova un campo di basket scoperto mentre, nell'adiacente giardino pubblico, a qualche metro dalla recinzione della scuola, si trova un campo rettangolare con fondo cementato.

### Superfici

Le due palestre misurano rispettivamente 700 mq e 400 mq circa. Il campo di basket è di circa 650 mq, mentre l'area appena fuori dalla recinzione misura poco più di 450 mq.

### Accessibilità

Le palestre hanno un accesso disimpegnato rispetto agli altri locali della scuola. I mezzi pesanti possono percorrere Via Turati e fermarsi all'ingresso delle due palestre o all'altezza del giardino pubblico adiacente la scuola.

### Collegamenti viari

Attraverso Via Giorgio Amendola, Via Pietro Nenni e Via Debouchè risulta direttamente collegata all'uscita 'Debouchè' della Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

### Illuminazione

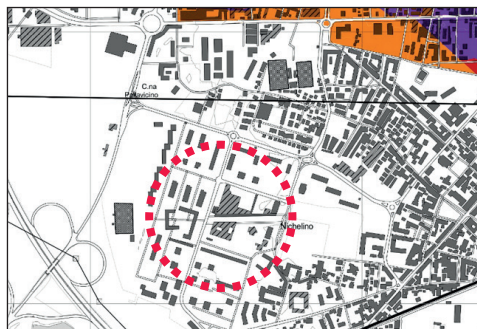
Impianto pubblico.

### Allaccio sottoservizi

Acqua, elettricità, gas, fognatura.

### Utilizzabilità

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.



### Carta del Rischio alluvione Tavola 173 NE

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

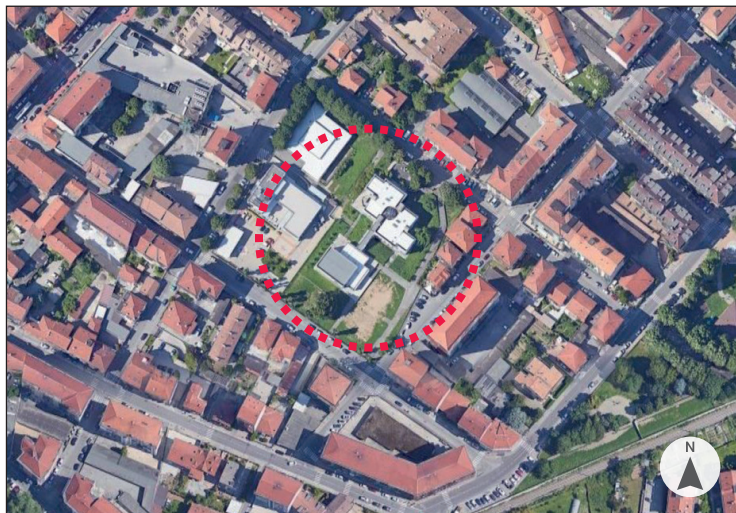
	R1 moderato		R3 elevato
	R2 medio		R4 molto elevato



**AREA O CENTRO  
DI ASSISTENZA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 20. SCUOLA PRIMARIA CESARE PAVESE



### Localizzazione

Via Enrico Toti (coord.: 44°59'44.5"N 7°39'03.4"E).

### Descrizione

Nell'ala di Sud-Ovest si trova la palestra con gli annessi spogliatoi e i locali accessori, mentre nell'ala di Nord-Est troviamo tre locali dedicati alla mensa e uno alla distribuzione dei pasti. Sui due lati della palestra si trova il giardino che ha un accesso carraio su Via Di Nanni.

### Superfici

La palestra misura oltre 200 mq, mentre i locali adibiti alla mensa sommano una superficie di 160 mq circa di cui 20 utilizzati per la distribuzione dei pasti. Il giardino adiacente alla palestra misura circa 1.800 mq.

### Accessibilità

La palestra ha un ingresso disimpegnato rispetto agli altri locali della scuola ed è dotato di rampe per l'accesso dei disabili. I mezzi pesanti possono percorrere Via Dante Di Nanni e avvicinarsi al cancello di accesso posto all'incrocio con Via Nazario Sauro. Le possibilità di manovra e di parcheggio risultano limitate.

### Collegamenti viari

Attraverso Via Dante Di Nanni, Via Giuseppe Giusti, Strada Carpice, Viale Europa e la SP 20 risulta collegata all'uscita 'Statale 20' della Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

### Illuminazione

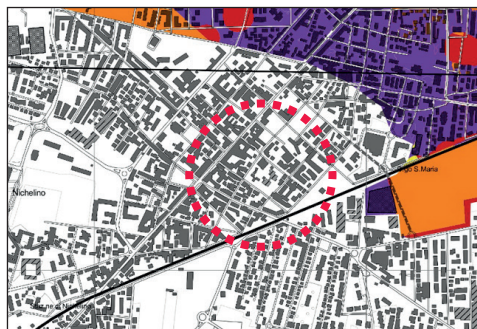
Impianto pubblico.

### Allaccio sottoservizi

Acqua, elettricità, gas, fogna.

### Utilizzabilità

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.



### Carta del Rischio alluvione Tavola 173 NE

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

	R1 moderato		R3 elevato
	R2 medio		R4 molto elevato

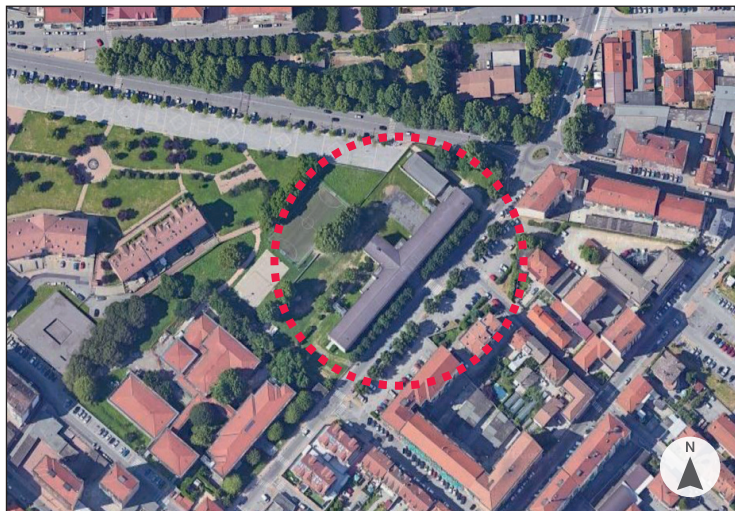


**AREA O CENTRO  
DI ASSISTENZA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 21.

### SCUOLA PRIMARIA EDMONDO DE AMICIS



#### Localizzazione

Via S. Matteo, 19 (coord.: 44°59'57.6"N 7°38'53.8"E).

#### Descrizione

Nell'ala Nord del complesso scolastico troviamo la palestra, dotata di spogliatoi e di un deposito, direttamente accessibile sia da Via 1° Maggio, sia da Via San Matteo. La scuola ha due locali adibiti a mensa serviti da una cucina. Il retrostante cortile è destinato a verde e, in prossimità della palestra, si trova un campo di basket scoperto in precarie condizioni di manutenzione. L'area confina con il Giardino Caduti di Nassirya in cui si trovano un campo di calcetto e uno di tennis.

#### Superfici

La palestra misura oltre 200 mq, mentre i locali adibiti alla mensa sommano una superficie di 190 mq circa di cui 40 utilizzati per come cucina. Il giardino misura circa 3.400 mq.

#### Accessibilità

La palestra ha un doppio ingresso di cui uno disimpegnato rispetto agli altri locali della scuola. I mezzi pesanti possono arrivare sia su Via S. Matteo, sia su Via 1°Maggio e avvicinarsi ai cancelli di accesso posti in prossimità dell'incrocio tra le due strade. Le possibilità di manovra e di parcheggio risultano limitate.

#### Collegamenti viari

Attraverso Via 1° Maggio, Via XXV Aprile, Via Cacciatori risulta collegata all'uscita 'Stupinigi' della Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

#### Illuminazione

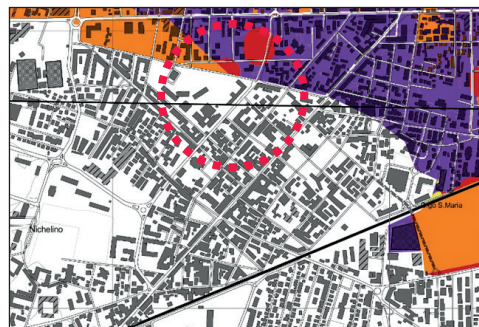
Impianto pubblico.

#### Allaccio sottoservizi

Acqua, elettricità, gas, fogna.

#### Utilizzabilità

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.



#### Carta del Rischio alluvione Tavola 173 NE

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

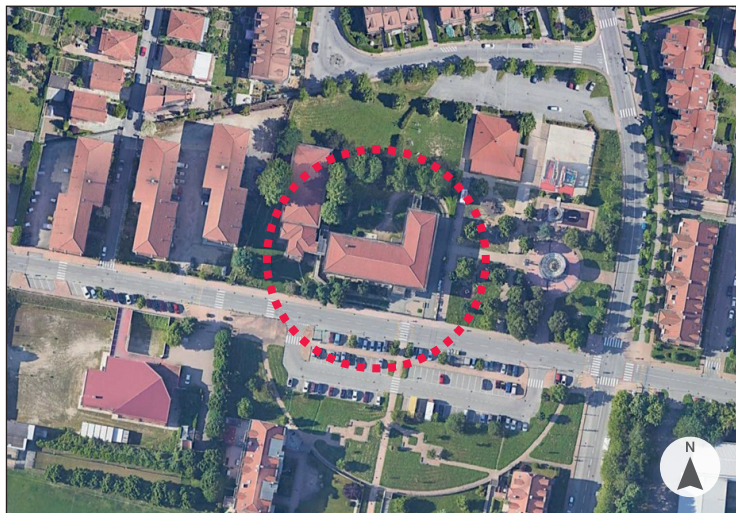
	R1 moderato		R3 elevato
	R2 medio		R4 molto elevato



**AREA O CENTRO  
DI ASSISTENZA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 22. SCUOLA PRIMARIA DON MILANI



### Localizzazione

Via J. F. Kennedy, 31  
(coord.: 44°59'25.4"N 7°39'15.7"E).

### Descrizione

L'ala Ovest della scuola è occupata dalla palestra e dai suoi locali accessori (spogliatoi, infermeria e deposito). Il cortile è di piccole dimensioni e da questo è possibile accedere direttamente in palestra. L'open space del seminterrato ospita il servizio mensa per gli alunni della scuola.

### Superfici

La palestra misura circa 300 mq mentre l'open space del piano seminterrato conta circa 200 mq.

### Accessibilità

La palestra ha un doppio ingresso di cui uno direttamente dal cortile della scuola. I mezzi pesanti possono percorrere Via J.F. Kennedy e accostarsi al cancello di accesso adiacente all'ingresso principale della scuola. Le possibilità di manovra e di parcheggio risultano limitate.

### Collegamenti viari

Attraverso Viale J.F. Kennedy, Via Rusca, Viale Europa e la SP 20 risulta collegata all'uscita 'Statale 20' della Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

### Illuminazione

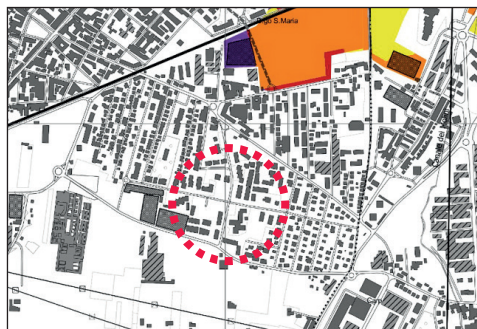
Impianto pubblico.

### Allaccio sottoservizi

Acqua, elettricità, gas, fogna.

### Utilizzabilità

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.



### Carta del Rischio alluvione Tavola 173 NE

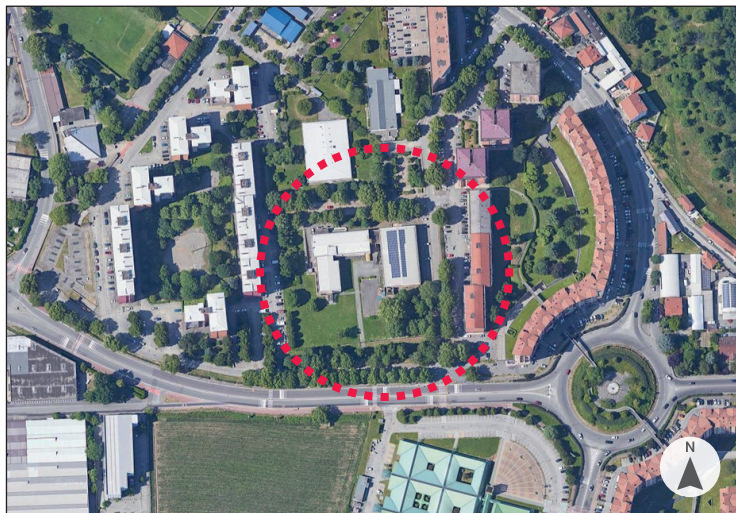
Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



**AREA O CENTRO  
DI ASSISTENZA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 23. SCUOLA PRIMARIA ANTONIO GRAMSCI



### Localizzazione

Via Cacciatori 21/8

(coord.: 45°00'08.8"N 7°37'48.5"E).

### Descrizione

La palestra del plesso si trova a Est della struttura scolastica ed è collegata a questa attraverso una scala interna. Ha quattro porte di accesso che danno sui cortili recintati (due a Nord e due a Sud) ed è dotata di spogliatoi, di due depositi e di una piccola gradinata per il pubblico posta sopra i locali di servizio. Nell'altra manica dello stabile troviamo dei locali destinati alla distribuzione dei pasti e alla mensa accessibili dall'interno del cortile lato Sud.

### Superfici

La palestra misura circa 800 mq mentre lo spazio esterno asfaltato misura circa 700 mq. La rimanente parte di giardino misura invece circa 3.800 mq.

### Accessibilità

La palestra ha un ingresso autonomo rispetto al resto della struttura. I mezzi pesanti possono giungere sia da Via Cacciatori, sia da Via XXV Aprile e avvicinarsi ai cancelli di accesso della scuola. Le possibilità di manovra e di parcheggio risultano limitate.

### Collegamenti viari

Attraverso Via Cacciatori risulta direttamente collegata all'uscita 'Stupinigi' della Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

### Illuminazione

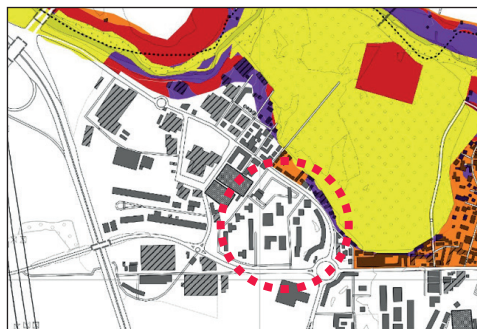
Impianto pubblico.

### Allaccio sottoservizi

Acqua, elettricità, gas, fognatura.

### Utilizzabilità

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.



### Carta del Rischio alluvione

#### Tavola 155 SE

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

<span style="background-color: yellow; border: 1px solid black; padding: 2px;"> </span> R1 moderato	<span style="background-color: red; border: 1px solid black; padding: 2px;"> </span> R3 elevato
<span style="background-color: orange; border: 1px solid black; padding: 2px;"> </span> R2 medio	<span style="background-color: purple; border: 1px solid black; padding: 2px;"> </span> R4 molto elevato



**AREA O CENTRO  
DI ASSISTENZA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 24. SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ALESSANDRO MANZONI



### Localizzazione

Via Moncenisio, 24  
(coord.: 44°59'55.2"N 7°38'47.7"E).

### Descrizione

L'ala Nord-Est della scuola ospita tre palestre di dimensioni diverse (palestra piccola, palestra disabili, palestra grande) che inglobano fisicamente un auditorium e tutta la parte di edificio ha due ingressi indipendenti rispetto al resto della scuola.

### Superfici

La palestra piccola misura circa 150 mq, quella per disabili risulta di circa 30 mq e quella grande pari a circa 300 mq. Mentre l'auditorium è di circa 280 mq.

### Accessibilità

Sia le palestre, sia l'auditorium hanno accessi indipendenti rispetto a quelli della scuola. I mezzi pesanti possono giungere sia da Via S. Matteo, sia da Via Moncenisio e avvicinarsi ai cancelli di accesso ai cortili. Le possibilità di manovra e di parcheggio risultano limitate.

### Collegamenti viari

Attraverso Via 1° Maggio, Via XXV Aprile, Via Cacciatori risulta collegata all'uscita 'Stupinigi' della Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

### Illuminazione

Impianto pubblico.

### Allaccio sottoservizi

Acqua, elettricità, gas, fogna.

### Utilizzabilità

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.



### Carta del Rischio alluvione Tavola 173 NE

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

 R1 moderato	 R3 elevato
 R2 medio	 R4 molto elevato



**AREA O CENTRO  
DI ASSISTENZA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 25. SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO PLESSO MARTIRI DELLA RESISTENZA



### Localizzazione

Via J. F. Kennedy 40

(coord.: 44°59'22.6"N 7°39'22.7"E).

### Descrizione

La parte Nord dell'edificio è occupata dalla palestra, dotata di spogliatoi e locali deposito, accessibile direttamente dal cortile. A Sud invece, troviamo il refettorio e il locale per la distribuzione dei pasti. Anche questi ambienti hanno la possibilità di accesso dal cortile.

### Superfici

La palestra misura oltre 310 mq, mentre il refettorio e il locale distribuzione pasti misurano rispettivamente 170 e 45 mq circa. La superficie libera del cortile non supera i 4.000 mq.

### Accessibilità

La palestra e il refettorio hanno un accesso alternativo rispetto a quello della scuola. I mezzi pesanti possono percorrere Via J. F. Kennedy e accostarsi al cancello d'ingresso. Le possibilità di manovra e di parcheggio risultano limitate.

### Collegamenti viari

Attraverso Viale J.F. Kennedy, Via Rusca, Viale Europa e la SP 20 risulta collegata all'uscita 'Statale 20' della Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

### Illuminazione

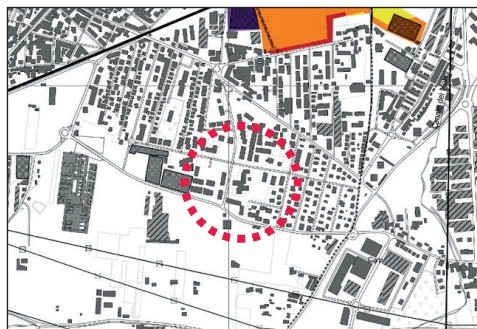
Impianto pubblico.

### Allaccio sottoservizi

Acqua, elettricità, gas, fogna.

### Utilizzabilità

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.



### Carta del Rischio alluvione

#### Tavola 173 NE

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

	R1 moderato		R3 elevato
	R2 medio		R4 molto elevato



**AREA O CENTRO  
DI ASSISTENZA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 26. SCUOLA PRIMARIA / SCUOLA DELL'INFANZIA MARCO POLO



### Localizzazione

Via Trento, 34  
(coord.: 44°59'47.8"N 7°38'31.6"E).

### Descrizione

A Nord-Ovest del complesso scolastico si trova la palestra con locali spogliatoio e deposito, dotata di accesso autonomo rispetto a quello della scuola. Adiacente alla palestra si trova la 'Cucina centralizzata' con ingresso distinto dagli altri della scuola che si affaccia su un cortile accessibile ai furgoni per il carico e lo scarico della merce.

### Superfici

La palestra misura oltre 550 mq, mentre i due parcheggi asfaltati e l'area verde posti a Sud-Est della scuola, misurano rispettivamente 1000 e 7000 mq circa.

### Accessibilità

La palestra ha l'accesso direttamente da Via Trento. I mezzi pesanti possono percorrere Via Trento e accostarsi al cancello d'ingresso. Le possibilità di manovra e di parcheggio risultano limitate.

### Collegamenti viari

Attraverso Via Trento, Via Pietro Nenni e Via Debouchè risulta collegata all'uscita 'Debouchè' della Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

### Illuminazione

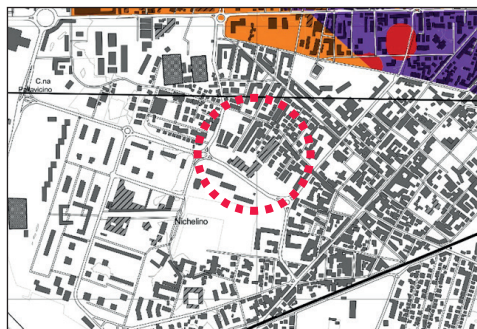
Impianto pubblico.

### Allaccio sottoservizi

Acqua, elettricità, gas, fogna.

### Utilizzabilità

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.



### Carta del Rischio alluvione Tavola 173 NE

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

	R1 moderato		R3 elevato
	R2 medio		R4 molto elevato



**AREA O CENTRO  
DI ASSISTENZA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 27.

### VIA PATERI - PARCHEGGIO CIMITERO

**Localizzazione**

Via Pateri

(coord.: 44°59'25.9"N 7°38'55.8"E).

**Descrizione**

Parcheggio prossimo all'ingresso del Cimitero di Nichelino.

**Superficie**

Il parcheggio più grande misura 3.800 mq circa a cui sommare le superfici degli altri due parcheggi che confinano con il Cimitero, rispettivamente pari a 3.500 e 1.200 mq circa. Sia a Ovest che a Est del parcheggio più grande esistono due aree libere (a uso agricolo) che possono servire per eventuali ampliamenti delle aree di ammassamento che misurano rispettivamente 42.000 e 30.000 mq circa.

**Fondo**

Asfaltato e pianeggiante.

**Accessibilità**

Consentita anche ai mezzi pesanti, con possibilità di manovra e di stoccaggio *containers*.

**Collegamenti viari**

Attraverso Via Pateri, Strada Carpice e SP 20 risulta direttamente collegata all'uscita 'Statale 20' della Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

**Illuminazione**

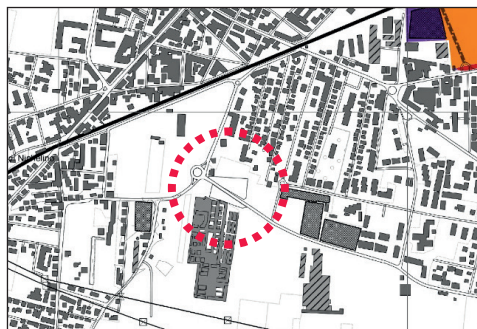
Impianto pubblico.

**Allaccio sottoservizi**

Acqua, elettricità, gas, fogna.

**Utilizzabilità**

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.


**Carta del Rischio alluvione**  
**Tavola 173 NE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



R1 moderato



R3 elevato



R2 medio



R4 molto elevato



**AREA DI AMMASSAMENTO  
SOCCORRITORI E RISORSE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 28. VIA PRALI



### Localizzazione

Via Prali

(coord.: 44°59'23.2"N 7°38'44.6"E).

### Descrizione

Campo di calcio in terra battuta.

### Superficie

L'area misura circa 4.000 mq. Le aree libere presenti a Nord andrebbero a raccordarsi con l'area di ammassamento n. 27 di Via Pateri, costituendo un'unica area di protezione civile.

### Fondo

Terra battuta.

### Accessibilità

Consentita anche ai mezzi pesanti, con limitate possibilità di manovra e di stoccaggio *containers*.

### Collegamenti viari

Attraverso Via Pateri, Strada Carpice e SP. 20 risulta direttamente collegata all'uscita 'Statale 20' della Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

### Illuminazione

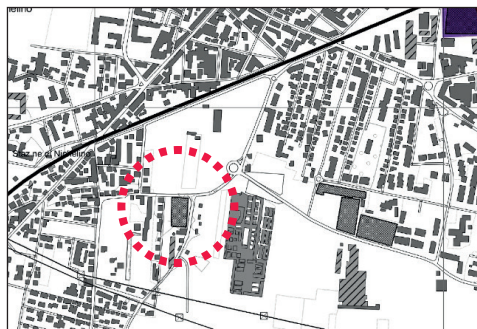
Impianto pubblico.

### Allaccio sottoservizi

Acqua, elettricità, gas, fogna.

### Utilizzabilità

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.



### Carta del Rischio alluvione Tavola 173 NE

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

 R1 moderato	 R3 elevato
 R2 medio	 R4 molto elevato



**AREA DI AMMASSAMENTO  
SOCCORRITORI E RISORSE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 29. VIA ENRICO BERLINGUER



### Localizzazione

Via Enrico Berlinguer  
(coord.: 44°59'42.1"N 7°37'53.1"E).

### Descrizione

Campi di calcio in terra battuta adiacenti ai giardini pubblici e al parcheggio di Via Berlinguer.

### Superficie

L'area recintata con i due campi di calcio misura complessivamente oltre 8.500 mq mentre il parcheggio supera i 5.000 mq.

### Fondo

Campi di calcio in terra battuta, parcheggio in asfalto, pianeggiante.

### Accessibilità

Consentita anche ai mezzi pesanti, con limitate possibilità di manovra e di stoccaggio containers.

### Collegamenti viari

Attraverso Via Enrico Berlinguer, Via Pietro Nenni, Via Debouchè risulta collegata all'uscita 'Debouchè' della Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

### Illuminazione

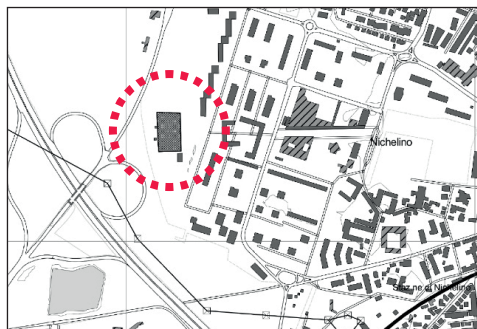
Impianto pubblico.

### Allaccio sottoservizi

Acqua, elettricità, gas, fogna.

### Utilizzabilità

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.



### Carta del Rischio alluvione Tavola 173 NE

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

 R1 moderato	 R3 elevato
 R2 medio	 R4 molto elevato



**AREA DI AMMASSAMENTO  
SOCCORRITORI E RISORSE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

### 30.

## VIA PRUNOTTO

## COMPLESSO SPORTIVO FERRINI



#### Localizzazione

Via Prunotto  
(coord.: 44°59'59.8"N 7°38'20.9"E).

#### Descrizione

Campi di calcio in terra battuta con gradinate per spettatori e impianto di illuminazione per gare in notturna e parcheggio auto a Nord del complesso sportivo. A Nord l'area confina con un giardino pubblico che si affaccia su Via XXV Aprile.

#### Superficie

I due campi di calcio misurano 7.300 e 5.300 mq circa. L'area libera a Nord è di circa 2.000 mq, mentre quella posta a Sud misura circa 1.100 mq. Il parcheggio è pari a circa 2.000 mq.

#### Fondo

Campi di calcio in terra battuta, parcheggio in asfalto, pianeggiante.

#### Accessibilità

Consentita anche ai mezzi pesanti, con possibilità di manovra e di stoccaggio containers.

#### Collegamenti viari

Attraverso Via Prunotto, Via XXV Aprile, Via Cacciatori risulta collegata all'uscita 'Stupinigi' della Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

#### Illuminazione

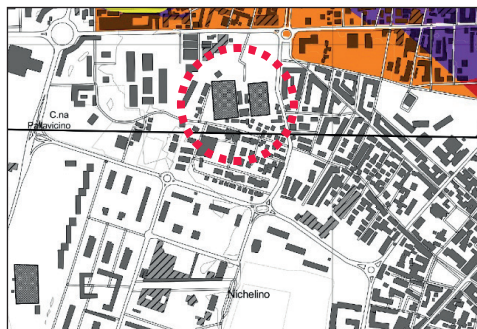
Impianto pubblico.

#### Allaccio sottoservizi

Acqua, elettricità, gas, fogna.

#### Utilizzabilità

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.



#### Carta del Rischio alluvione Tavola 173 NE

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010

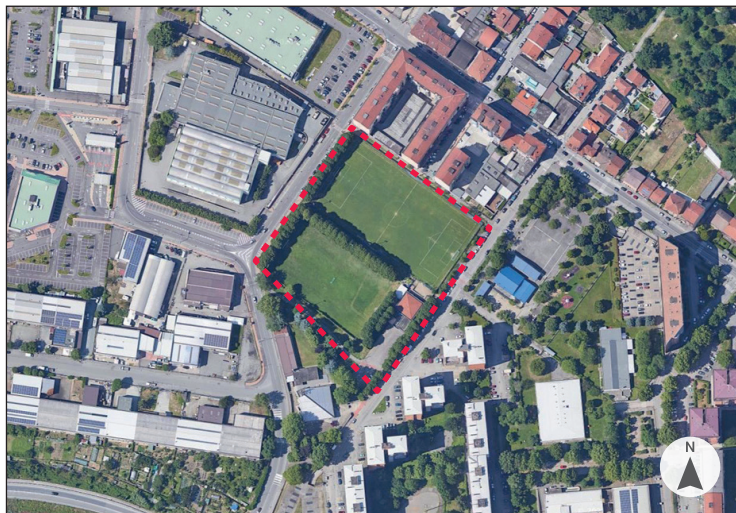
	R1 moderato		R3 elevato
	R2 medio		R4 molto elevato



**AREA DI AMMASSAMENTO  
SOCCORRITORI E RISORSE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 31. VIA PRACAVALLO



### Localizzazione

Via Pracavallo  
(coord.: 45°00'15.5"N 7°37'42.6"E).

### Descrizione

Campi di calcio in terra battuta con impianto di illuminazione per gare in notturna e parcheggio auto a Sud-Est del complesso sportivo.

### Superficie

I due campi di calcio misurano 6.100 e 3.700 mq circa. Il parcheggio è pari a circa 900 mq.

### Fondo

Campi di calcio in terra battuta, parcheggio in asfalto, pianeggiante.

### Accessibilità

Consentita anche ai mezzi pesanti, con limitate possibilità di manovra e di stoccaggio containers.

### Collegamenti viari

Attraverso Via XXV Aprile, Viale Torino risulta collegata all'uscita 'Stupinigi' della Tangenziale Sud di Torino e quindi alla A4, alla A21 e alla A32.

### Illuminazione

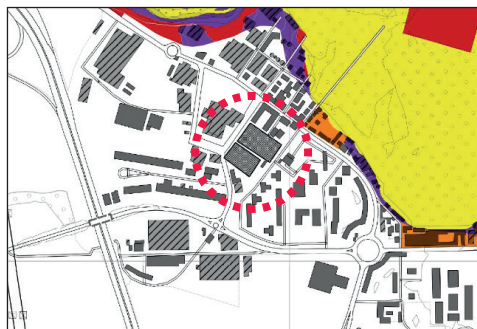
Impianto pubblico.

### Allaccio sottoservizi

Acqua, elettricità, gas, fogna.

### Utilizzabilità

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.



### Carta del Rischio alluvione Tavola 155 SE

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



**AREA DI AMMASSAMENTO  
SOCCORRITORI E RISORSE**